

NADEFR

2023-25

Nota di Aggiornamento
Documento di
economia e finanza
regionale



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Coordinamento politico: Paolo Calvano, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale, Rapporti con UE

Coordinamento tecnico: Francesco Raphael Frieri, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Redazione del documento a cura di Tamara Simoni, Annalisa Biagi e Sabina Fiorentini, Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, il Settore Affari legislativi e aiuti di stato, il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione, l'Area Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'UE, il Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico, il Settore Politiche sociali di inclusione e pari opportunità

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta Regionale e degli Assessori

L'immagine di copertina è stata creata dall'Agenzia di Informazione e comunicazione

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Ottobre 2022

INDICE

Presentazione

PARTE I

Il contesto

Patto per il Lavoro e per il Clima e la Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	11
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	14
1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento	21
1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale.....	21
1.1.2 Scenario nazionale	30
1.1.2.1 Aggiornamenti a seguito dell'approvazione della NADEF del 4 novembre 2022 ..	33
1.1.3 Scenario regionale.....	35
1.1.3.1 Sfide e opportunità dell'Unione Europea: dalla crisi energetica verso l'autonomia strategica dell'UE	38
1.1.3.2 Programmazione regionale dei Fondi europei 2021-2027	41
1.1.3.3. L'impegno della Regione per l'Economia solidale	49
1.1.3.4 Piano degli investimenti.....	51
1.1.3.4.1 Impatti.....	73
1.1.4 Scenario congiunturale regionale	77
1.1.5 Indicatori di contesto (valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia)	88
1.1.6 Scenari provinciali	99
1.2 Contesto istituzionale.....	101
1.2.1 Organizzazione e personale	101
1.2.2 Il sistema delle Partecipate	103
1.3 Il territorio	110
1.3.1 Sistema di governo locale	110

PARTE II

Gli obiettivi strategici

Stefano Bonaccini - Presidente

8. La ricostruzione nelle aree del sisma	119
9. Contributo alla realizzazione del rigassificatore di Ravenna ai fini della sicurezza energetica nazionale	123

Irene Priolo - Vicepresidente e Assessora alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

2. Innovare il sistema di Protezione civile	129
---	-----

4. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi	133
---	-----

Paolo Calvano - Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE

4. Una nuova <i>governance</i> istituzionale	139
6. Integrità e trasparenza	141
9. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del pubblico impiego	143
10. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione regionale e locale.....	146
11. Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo	148
14. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea	151

Vincenzo Colla - Assessore allo Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	157
2. Lavoro, competenze, formazione	159
3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere...	163
4. Energie rinnovabili, economia circolare e <i>plastic-free</i>	167
5. Rilanciare l'edilizia	170

Andrea Corsini - Assessore alla Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio .

1. Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid	175
2. Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio	179
3. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	183
7. Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci.....	186
9. Sostenere e promuovere il Trasporto Pubblico Locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	188

Raffaele Donini - Assessore alle Politiche per la salute

4. Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del Servizio Sanitario Regionale	193
5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza	194
8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute	198
9. Prosegue la stagione degli investimenti e dell'innovazione in sanità	206
11. Qualificare il lavoro in sanità	209

Mauro Felicori - Assessore alla Cultura e Paesaggio

1. Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia.....	215
2. Accrescere la digitalizzazione e incrementare i consumi culturali.....	217
3. Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace	219

4. Riordino della legislazione e delle Agenzie regionali	221
--	-----

Barbara Lori - Assessora alla Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

3. Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste.....	225
---	-----

Alessio Mammi - Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia	231
2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale.....	234
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco	236
4. Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui.....	240
5. Tutela e riequilibrio della fauna selvatica	243
6. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica.....	245
7. Conoscenza, innovazione e semplificazione	247

Paola Salomoni - Assessora alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale

2. Diritto allo studio universitario ed edilizia universitaria	253
3. Ricerca ed alta formazione.....	255

Igor Taruffi - Assessore al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

1. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura	261
--	-----

PARTE III

Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Agenzia Regionale per il Lavoro	271
AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.....	275
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.....	278
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	280
ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna.....	281

Indirizzi alle Società controllate e partecipate

BolognaFiere Spa, <i>Italian Exhibition Group</i> Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza Expo Spa.....	285
---	-----

Indirizzi alle Fondazioni regionali

Fondazione Italia-Cina	289
------------------------------	-----

Bibliografia	291
--------------------	-----

Presentazione

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (NADEF) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022. Il Documento si limita a illustrare lo scenario relativo all'analisi delle tendenze in corso e alle previsioni economiche a legislazione vigente rinviando, all'esecutivo subentrante, la definizione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2023-2025, utili ai fini della successiva legge di bilancio.*

Lo scenario previsionale è caratterizzato da forte incertezze che impongono una grande prudenza. Le principali organizzazioni internazionali di previsione economica, quali OCSE e FMI hanno, recentemente, rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL mondiale per il 2023: Ocse stima un tasso di crescita del 2,2%, il FMI del 2,7%.

Il calo delle previsioni di crescita del Pil è generalizzato, si registra sia per le economie avanzate che per i mercati emergenti e in via di sviluppo. In particolare, rispetto alle stime riportate sul DEFR 2023, le previsioni di crescita del FMI per l'Area Euro si riducono di ben 1,8 punti percentuali.

Anche per l'Italia, le prospettive economiche appaiano meno favorevoli rispetto a quanto illustrato nel DEF di aprile. Tuttavia, mentre per il 2022 il tasso di crescita del PIL rimane ancora fortemente positivo (+3,3%), grazie soprattutto ai buoni risultati conseguiti nella prima parte dell'anno - dinamismo dell'industria, imponente crescita del valore aggiunto delle costruzioni, progressiva ripresa dei settori dell'economia precedentemente penalizzati dalle misure di distanziamento sociale - per il 2023, la NADEF prevede un tasso di crescita del PIL ancora positivo, ma limitato allo 0,6% (-1,8 rispetto alle previsioni DEF).

Ciò è ascrivibile principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia e alle politiche monetarie restrittive che le Banche Centrali hanno adottato per contrastare l'aumento del tasso di inflazione. Dopo quasi dieci anni di avanzi, nel 2022, la bilancia commerciale dell'Italia registrerà un deficit di 13,7 miliardi, dovuto al saldo energetico fortemente negativo.

In questo quadro l'economia dell'Emilia-Romagna continuerà a performare al di sopra della media nazionale, a conferma della solidità del sistema produttivo regionale. I dati definitivi per il 2021 fissano l'aumento del PIL al 7,2% in termini reali, esattamente mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Per il 2022, la crescita del PIL regionale dovrebbe attestarsi al 3,6%, restando superiore al dato nazionale. La previsione di crescita, limitata allo 0,2% nel 2023, anticipa una ripresa per il 2024 e 2025.

La Giunta regionale ha fatto e continuerà a fare la sua parte per il percorso di crescita e sviluppo sostenibile intrapreso in questi anni e nell'ottica di un rafforzamento del Valore Pubblico.

Viene confermato un Piano degli investimenti particolarmente rilevante che, nell'arco di appena due anni, ha raggiunto i 19,9 miliardi di euro con 6,5 miliardi in più rispetto al primo DEFR di legislatura.

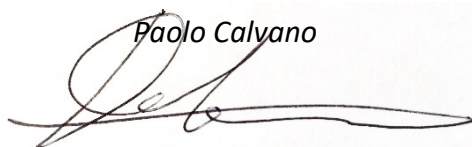
È un Piano straordinario in grado di generare incrementi rilevanti sul valore aggiunto regionale, sul valore della produzione e sull'occupazione. L'analisi dei dati indica che l'attuazione del Piano potrebbe produrre un moltiplicatore di spesa, se si considerano gli effetti diretti, indiretti e indotti (moltiplicatore dei consumi), del 227%, per ogni euro investito. L'impatto occupazionale potrebbe essere pari a +262.800 unità.

Il Piano degli investimenti viene inoltre rafforzato dai finanziamenti del PNRR che ricadono sul nostro territorio (5,2 miliardi di euro, dei quali 1,2 già ricompresi nel Piano).

Anche nel contesto dell'attuale crisi energetica mondiale, la Regione Emilia-Romagna farà la sua parte. La Nota di Aggiornamento al DEFR prevede un nuovo obiettivo strategico per la realizzazione di una unità galleggiante di stoccaggio e rigassificazione di gas al largo della costa di Ravenna, da allacciare alla rete di trasporto esistente, per fare fronte alla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento di gas.

Con un recente decreto del 25 ottobre, il Presidente Bonaccini ha ridistribuito parte delle deleghe. Gli obiettivi strategici e gli indirizzi agli Enti partecipati della Regione non modificati da questo documento, vengono riassegnati ai diversi Assessorati in coerenza con le nuove deleghe politiche.

*Assessore al Bilancio, Personale,
Patrimonio, Riordino istituzionale,
Rapporti con UE*

Paolo Calvano


**Il 4 novembre, due giorni dopo l'approvazione di questo documento in Giunta, è stata deliberata dal nuovo Governo la NADEF rivista e integrata rispetto all'edizione di fine settembre. Il quadro economico a livello nazionale risulta leggermente migliorato; la crescita del PIL viene stimata, per l'anno in corso, al 3,7%. In calo invece la previsione del tasso di crescita per il 2023, ora allo 0,3% nel quadro tendenziale e allo 0,6% in quello programmatico.*

PARTE I

Il contesto

Patto per il Lavoro e per il Clima e la Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Sottoscrivendo il Patto per il Lavoro e per il Clima, i firmatari hanno individuato le direttrici di un progetto di posizionamento del territorio regionale che assume come proprio orizzonte il 2030, prevedendo che nel corso degli anni successivi esse fossero declinate in **accordi operativi** necessari per raggiungere gli obiettivi condivisi.

L'ultimo tra questi è l'Accordo per la **"Tutela della salute e sicurezza sul lavoro"**, condiviso definitivamente - dopo un percorso di partecipazione e confronto - nel corso della riunione dei firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima del 12 settembre 2022, adottato dalla Giunta con [DGR 1533 del 19 settembre 2022](#) e oggetto di informativa nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa regionale del 27-28 settembre 2022.

Responsabilità collettiva e strategia integrata d'azione. L'accordo individua il diritto alla salute e sicurezza sul lavoro come **priorità** del sistema territoriale e, attraverso un'assunzione di **responsabilità collettiva** e la condivisione di una **strategia integrata d'azione**, intende realizzare ogni sforzo utile per ridurre drasticamente infortuni e incidenti sul lavoro, assicurando livelli più elevati di salute e sicurezza a tutte le lavoratrici e i lavoratori, a partire dai più deboli, prevedendo *focus* dedicati in particolare a **edilizia, logistica e agricoltura**, settori in cui il rischio di infortuni, in particolare di incidenti mortali, è più elevato.

La strategia integrata d'azione individuata si fonda su una conoscenza approfondita del fenomeno e delle sue dinamiche, sull'impegno e sulla piena valorizzazione dei ruoli e delle competenze di ciascuno dei firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima, nonché su una più stretta collaborazione con gli enti e le istituzioni con competenza in materia di salute e sicurezza e con tutti gli attori che possano integrare e qualificare la nostra azione.

Per produrre risultati concreti, la strategia agisce su più fronti contemporaneamente. Per questo il documento individua **4 obiettivi strategici, indicando** per ognuno di essi **linee di intervento**, ovvero azioni che consideriamo prioritarie e che ognuno nel rispetto del proprio ruolo contribuisce a realizzare, e **1 priorità trasversale** funzionale alla piena attuazione della strategia integrata condivisa.

OBIETTIVO STRATEGICO 1 | Cultura, informazione e formazione. Promuovere la cultura del lavoro e della sicurezza a partire dalla **scuola**, dal sistema di Istruzione e Formazione Professionale e da quello della formazione professionale e dunque assicurare a tutte le persone, dal **primo giorno di ingresso nelle organizzazioni di lavoro**, anche per PCTO, *stage* o tirocini, e lungo tutto l'arco della vita lavorativa, le competenze che permettano di acquisire il **valore della prevenzione** e degli **strumenti di protezione**, comprendere, prevenire, ridurre, fino ad eliminare, i **rischi**, anche riferiti alle mansioni specifiche. Ma anche garantire le informazioni sui possibili **danni** alla salute derivanti dall'attività svolta, la conoscenza dei propri **diritti e doveri**, la **normativa** di sicurezza e, per le persone occupate, le procedure e le **disposizioni aziendali** in materia, le misure e le attività di prevenzione e protezione che l'azienda ha deciso di adottare.

OBIETTIVO STRATEGICO 2 | Qualità del lavoro, dell'impresa e dello sviluppo. Sostenere **investimenti** coerenti con il progetto di **sviluppo sostenibile delineato** dal Patto per il Lavoro e per il Clima per un mercato del lavoro più equo, un'economia più sana e competitiva, una società più coesa, **contrastando la precarietà, l'utilizzo non legittimo di contratti precari, le pratiche di appalto elusive della normativa**, nonché l'eccessiva **esternalizzazione** e frammentazione delle attività negli appalti a partire da quelli pubblici, combattendo ogni forma di **illegalità**.

OBIETTIVO STRATEGICO 3 | Ricerca, innovazione e digitalizzazione. Promuovere, con il coinvolgimento degli Atenei e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, progetti di ricerca,

innovazione e trasferimento tecnologico, volti a sostenere le imprese nell'adozione di **strumenti organizzativi, tecnologici e digitali** in grado di ridurre gli infortuni e aumentare la sicurezza degli ambienti di lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO 4 | Assistenza, vigilanza e controllo. Garantire le risorse umane, finanziarie e tecnologiche necessarie per assicurare **trasparenza, equità e uniformità** dell'azione di **prevenzione** e aumentare la **consapevolezza** da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza, qualificando **assistenza e affiancamento** nei confronti delle imprese, con particolare attenzione alle **piccole**, **rafforzando vigilanza e controllo**, intensificando l'azione nei confronti dei settori più a rischio.

PRIORITÀ TRASVERSALE | Condivisione, monitoraggio e analisi. Condividere **dati, informazioni, conoscenze e buone prassi** utili a orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché programmare e valutare, le attività di vigilanza.

La Strategia delineata assume a riferimento alcuni importanti provvedimenti normativi e ulteriori iniziative istituzionali avviate a livello **europeo, nazionale e regionale**, tra questi:

il **“Quadro strategico dell'Unione Europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il periodo 2021-2027”** che identifica tre obiettivi fondamentali trasversali per i prossimi anni: anticipare e gestire i cambiamenti nel nuovo mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica; migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; migliorare la preparazione in caso di potenziali crisi sanitarie future

la [L 215/2021 di conversione con modificazioni del DL 146/2021](#) recante **“Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”** entrata in vigore a fine 2021. La Legge modifica 14 articoli del **Testo Unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al DLGS 81/2008**. Obiettivo dell'intervento normativo è innalzare il livello complessivo delle tutele della salute e sicurezza sul lavoro, consentendo di intervenire con maggiore efficacia sulle imprese che non rispettano le disposizioni o che utilizzano lavoratori in nero, rafforzando la formazione, incentivando e semplificando l'attività di vigilanza in materia e promuovendo un maggiore coordinamento dei soggetti competenti a presidiare il rispetto delle disposizioni

il **Protocollo d'intesa per la promozione e la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e orientamento**, sottoscritto nel maggio 2022 dai Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, dall'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) al fine di ridurre sistematicamente gli eventi infortunistici tramite azioni di formazione e informazione, destinate ai dirigenti scolastici, ai docenti e a tutti gli studenti, in particolare a quelli che sono prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro o che sono coinvolti nei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento".

A **livello regionale**, diversi provvedimenti varati di recente concorreranno a dare piena attuazione a questa Strategia. Il più importante è il **“Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025”**. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere la salute in tutte le politiche. La sicurezza è una delle quattro macroaree in cui è articolato il Piano. Sette i programmi dedicati alla sicurezza e alla salute in ambiente di lavoro tra cui: **“Scuole che promuovono salute”**, **“Luoghi di lavoro che promuovono salute”**; **“Piano mirato di prevenzione”**, che prevede in particolare prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica; **“Prevenzione in edilizia e agricoltura”**.

Governance e coordinamento tecnico-operativo. Le riunioni del **Patto per il Lavoro e per il Clima** aventi per oggetto la Salute e la Sicurezza sul lavoro, saranno convocate almeno una volta all'anno e avranno il compito di monitorare lo stato di avanzamento delle **azioni intraprese da ciascun firmatario in attuazione di quanto condiviso**, valutarne l'impatto; condividere **buone**

prassi, valutare eventuali nuovi interventi, a partire da **nuovi scenari**, **nuove criticità** e **nuove opportunità**.

Confermando e rafforzando il livello di coordinamento e *governance* regionali, il documento prevede anche l'istituzione di **tavoli provinciali sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, volti a dare attuazione territoriale ad obiettivi e azioni condivise in tale documento e a garantirne omogeneità a livello regionale, (definendo allo stesso tempo azioni specifiche per distretto o filiera territoriale), valorizzando le iniziative intraprese e le azioni attivate da enti bilaterali che operano in Emilia-Romagna.

Informazione e comunicazione. Per dare piena attuazione agli interventi previsti dal documento è strategico il coinvolgimento attivo di ciascuno dei firmatari del Patto. Per garantire, tuttavia, che la salute e sicurezza sul lavoro diventino una **pratica quotidiana**, è indispensabile il rispetto delle norme non solo da parte di ogni singola impresa del territorio regionale, ma anche da parte di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori. Al fine di sensibilizzare l'intero mondo del lavoro, e con esso l'intera società regionale, sul diritto alla salute e sicurezza sul lavoro, sul valore della prevenzione e sui rischi, ancorché di natura e portata differenti, che ciascuno corre violando le norme, la Regione intende realizzare una campagna di informazione e comunicazione. Una campagna integrata e condivisa con i firmatari del Patto, i cui materiali saranno a disposizione di ciascun firmatario per garantirne una diffusione capillare e veicolare un **messaggio forte, condiviso e corale**, espressione non di una singola realtà ma dell'intero sistema territoriale e di un **Patto per il Lavoro e per il Clima** che proprio a partire dalla tutela della salute e della sicurezza di chi lavora intende misurare la propria capacità di indirizzare, oggi e in futuro, lo sviluppo pieno e sostenibile dell'Emilia-Romagna.



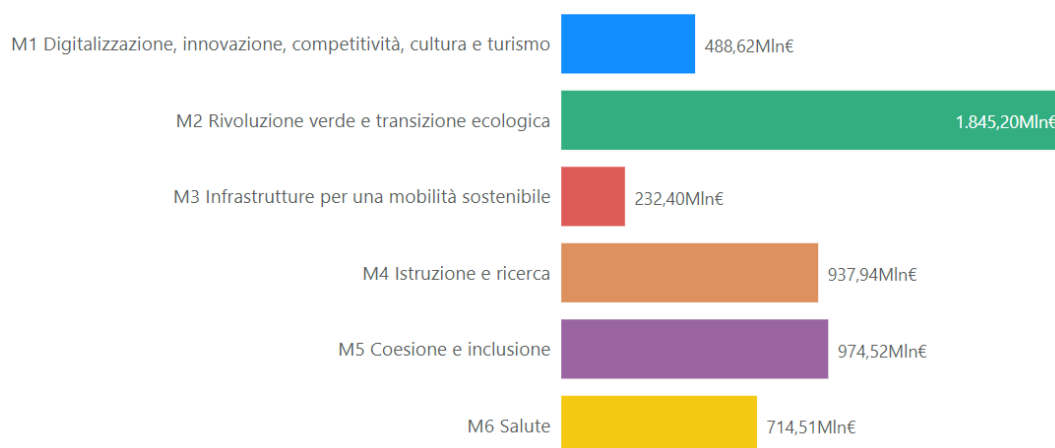
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR in Regione Emilia-Romagna: risorse attratte dal sistema regionale. La Regione Emilia-Romagna è impegnata a dare un contributo rilevante all'attuazione degli investimenti del Piano, non solo in qualità di soggetto attuatore per gli interventi a regia che la vedono coinvolta direttamente, ma soprattutto promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal [PNRR](#) sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#).

In particolare nel Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27 la Regione ha definito le priorità di investimento dei programmi regionali per la Coesione (FESR, FSE+, FSC) e per lo sviluppo rurale (FEASR) in sinergia con gli obiettivi delle sei missioni del [PNRR](#), prevedendo strumenti che consentano di monitorare gli investimenti dei programmi regionali ma anche misurare la capacità di assorbimento delle risorse [PNRR](#) degli Enti Locali, per assicurare una programmazione e attuazione complementare degli investimenti.

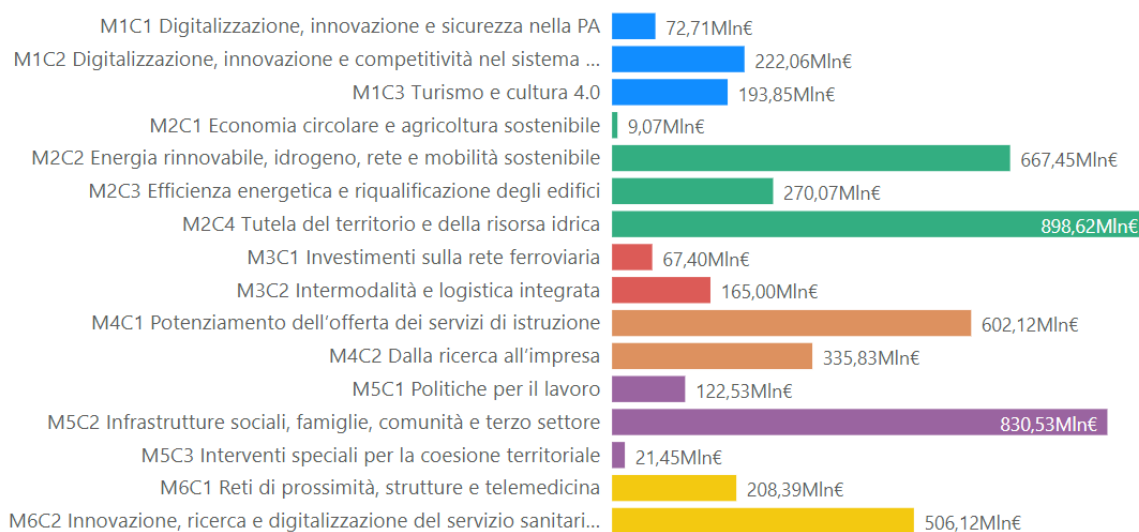
La Regione si è dotata di una **dashboard per il monitoraggio degli investimenti [PNRR](#)** attratti dal sistema territoriale, che ammontano al 6 ottobre 2022 a quasi 5,2 miliardi. La missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse è la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 1,8 miliardi di euro, seguono la missione "Coesione e inclusione" con 974 milioni, la missione "Istruzione e ricerca" con 938 milioni, la missione "Salute" con 714 milioni, e "Infrastrutture per una mobilità sostenibile con 232 milioni. Ultima la missione "Digitalizzazione" con 488 milioni, ma è noto che i bandi sono stati pubblicati più di recente e l'attuazione passa principalmente da piattaforme nazionali.

Distribuzione risorse per missione



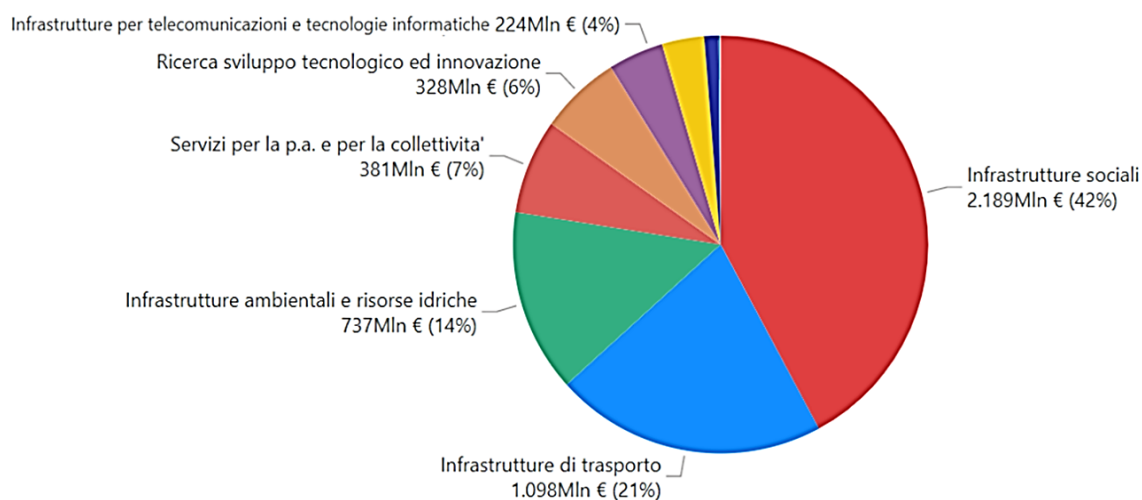
La *dashboard* consente di visualizzare gli **investimenti** anche alla scala delle **componenti**, come riportato sotto

Distribuzione risorse per componente



e per tipologia di investimento

Distribuzione risorse per tipologia di investimento



I progetti in cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto attuatore. Come è noto la *governance* del [PNRR](#) è centralizzata e pertanto la maggior parte delle risorse viene assegnata attraverso bandi nazionali pubblicati dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi, ai quali i soggetti del territorio partecipano direttamente. In questo caso l'amministrazione locale o altro ente o soggetto cui viene assegnato il finanziamento è responsabile della sua implementazione in qualità di soggetto attuatore. Su alcuni investimenti le risorse vengono assegnate alle Regioni in qualità di soggetti attuatori, che poi attuano direttamente o delegano altri enti alla realizzazione degli interventi, pur mantenendo la responsabilità della gestione e controllo. Infine, per taluni interventi la Regione può svolgere un ruolo nella programmazione (ad esempio definizione di elenchi di progetti ammissibili) e nell'istruttoria e/o selezione dei progetti.

Di seguito si riportano per ciascuna missione gli interventi e le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna.

Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1I2.02 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	<i>Task Force Locali - Piano 1000 Esperti Emilia-Romagna</i>	19.659.000,00	RER - DGR 2129/21 del 13/12/2021
M1C3 Turismo e cultura 4.0	M1C3-PNC-D.1 Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali	<i>Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po</i>	30.000.000,00	RER - DGR 2277/21 del 27/12/2021
M1C3 Turismo e cultura 4.0	M1C3I2.02 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	<i>137 interventi finanziabili a seguito di bando regionale - in attesa dei risultati del secondo bando</i>	28.765.741,18	Min. Cultura - DM 107/22 del 18/03/2022
M1C3 Turismo e cultura 4.0	M1C3I1.01 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	<i>Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale"</i>	3.937.943,71 €	Min. Cultura - DM 298/22 del 26/07/2022
M1C3 Turismo e cultura 4.0	M1C3I2.03 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	<i>Attività di formazione professionale per 97 "Giardinieri d'Arte"</i>	601.400,00 €	Min. Cultura - DM 589/22 del 08/07/2022

Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2-PNC-C.1 Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	<i>Piano regionale di acquisto autobus per il servizio TPL extraurbano e suburbano</i>	30.189.148,99	RER - DGR 1405/21 del 13/09/2021
M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.04 Rinnovo flotte bus e treni verdi	<i>Acquisto di materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionali</i>	21.415.154,54	Min. Infrastr. - DM 319/21 del 09/08/2021
M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.01 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	<i>Ciclovie Turistiche - Ciclovia Sole - Realizzazione di 90 km sul territorio regionale</i>	11.000.000,00	Min. Infrastr. - DM 4/22 del 12/01/2022

Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.01 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	<i>Ciclovia turistica vento - Realizzazione di 20km nel territorio regionale</i>	7.882.470,12	Min. Infrastr. - DM 4/22 del 12/01/2022
M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	M2C2I4.01 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	<i>Ciclovia turistica adriatica - Realizzazione di 10km nel territorio dell'Emilia-Romagna</i>	4.000.000,00	Min. Infrastr. - DM 4/22 del 12/01/2022
M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	M2C3-PNC-C.13 Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	<i>58 progetti di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica</i>	123.812.971,53	RER - DGR 16/22 del 10/01/2022
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.01 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	<i>19 nuovi progetti</i>	61.136.179,00	PCM - Protezione civile - Nota prot. 1164821/2021 del 16/12/2021
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.01 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	<i>146 progetti "in essere"</i>	39.505.637,47	PCM - Protezione civile - Nota prot. 1136693/2021 del 09/12/2021
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I4.04 Investimenti in fognatura e depurazione	<i>Investimenti fognatura e depurazione - Riparto risorse RER</i>	34.416.000,00	Min. Trans.Ecol. - DM 191 del 17/05/2022

Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M3C1 Investimenti sulla rete ferroviaria	M3C1I1.06 Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	<i>Corridoio ferroviario Parma-Suzzara-Poggio Rusco*tratta ferroviaria Parma-Suzzara-Poggio Rusco*elettrificazione</i>	57.999.998,00	Min. Infrastr. - DM 283/21 del 23/09/2021
M3C1 Investimenti sulla rete ferroviaria	M3C1I1.06 Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	<i>Linea ferroviaria Ferrara-Codigoro*Via Paolo Fabbri *SOPPRESSIONE Passaggio a livello</i>	6.000.000,00	Min. Infrastr. - DM 364/21 del 23/09/2021

Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M3C1 Investimenti sulla rete ferroviaria	M3C1I1.06 Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	<i>Linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla*Linea Ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla *upgrade con impianti multi-acc</i>	3.400.000,00	Min. Infrastr. - DM 364/21 del 23/09/2021

Missione 5 Coesione e Inclusione				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M5C1 Politiche per il lavoro	M5C1R1.01 ALMPs e formazione professionale	<i>Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL</i>	55.792.000,00	Min. Lavoro - DM del 05/11/2021
M5C1 Politiche per il lavoro	M5C1I1.04 Sistema duale	<i>Programmazione Regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale"</i>	12.658.102,00	Min. Lavoro - DM 226 del 26/11/2021
M5C1 Politiche per il lavoro	M5C1I1.01 Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	<i>Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES) - Risorse anno 2021</i>	3.962.000,00	Min. Lavoro - DM in attesa di firma e pubblicazione del 23/03/2022

Missione 6 Salute				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	M6C2I1.01 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	<i>258 interventi</i>	179.477.618,73	RER - DGR 811/22 del 23/05/2022
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	M6C2I1.02 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	<i>14 interventi -nuovi progetti</i>	142.047.894,16	RER - DGR 811/22 del 23/05/2022
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina	M6C1I1.02 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	<i>63 interventi</i>	132.609.819,11	RER - DGR 811/22 del 23/05/2022

Missione 6 Salute				
Componente	Investimento	Titolo progetto	Contributi PNRR (€)	Provvedimento
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina	M6C1I1.01 Case della Comunità e presa in carico della persona	<i>84 progetti per Case della Comunità</i>	124.671.950,69	RER - DGR 811/22 del 23/05/2022
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina	M6C1I1.03 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	<i>27 interventi per Ospedali di Comunità</i>	68.002.882,19	RER - DGR 811/22 del 23/05/2022
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	M6C2I2.02 Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	<i>Formazione operatori sulle infezioni ospedaliere</i>	6.165.531,74	RER - DGR 811/22 del 23/05/2022
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	M6C2I1.03 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	<i>Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica</i>	2.060.487,33	RER - DGR 811/22 del 23/05/2022

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale¹

Rispetto a quanto delineato nel [DEFR 2023](#), pubblicato a metà giugno, il quadro macro-economico a livello mondiale è peggiorato², principalmente a causa dell'**aumento dei prezzi dell'energia**³ e delle politiche monetarie restrittive che le Banche Centrali hanno adottato per contrastare l'**aumento del tasso di inflazione**⁴.

Nel corso del mese di settembre, le previsioni di crescita del Pil di una delle più importanti organizzazioni internazionali, l'OCSE, sono state pertanto riviste al ribasso, come risulta dalle tabelle che seguono, i cui dati sono tratti dall'ultimo *Report* dell'OCSE di settembre, intitolato 'Il prezzo della guerra'. Il calo per le previsioni di crescita del Pil per il 2023 è generalizzato e si registra a livello mondiale e sia per le economie avanzate che per i mercati emergenti e i Paesi in via di sviluppo.

L'epidemia da [Covid-19](#), che aveva pesantemente condizionato i risultati economici del 2020 e 2021, non è ancora risolta ma sta assumendo carattere endemico. Conseguentemente le limitazioni che erano state ampiamente utilizzate nel corso del 2020 e 2021 sono state gradualmente rimosse, al punto che l'impatto economico del [Covid-19](#) nel 2022 può essere considerato secondario. Rimangono politiche di *lockdown* localizzate, soprattutto in alcuni paesi asiatici, il cui effetto è tuttavia limitato.

¹ Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione (variazioni percentuali) sono tratte rispettivamente dal *World Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale (FMI – mese di ottobre 2022), dall'*Economic Outlook* dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, 'The price of war' (Ocse – settembre 2022).

² Come riportato nel [DEFR 2023](#), 'Dopo quasi due anni di pandemia, alla fine del 2021 ci si attendeva un consolidamento della ripresa economica e il ritorno sul sentiero di sviluppo pre-pandemico. Invece, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo peggiorate drasticamente'. Ad oggi l'Ocse stima un calo del PIL mondiale nel 2023 quantificabile in 2.800 miliardi di dollari rispetto alle previsioni di dicembre 2021.

³ Nella Nota di aggiornamento al DEF 2022 (NADEF), presentata dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia e Finanze Daniele Franco il 28 settembre, viene ricordato che 'negli ultimi mesi, la riduzione dell'offerta di gas naturale e i timori di un completo blocco degli afflussi dalla Russia, nonché la corsa dei Paesi europei a riempire gli stoccaggi in vista della stagione invernale, hanno causato un'ulteriore impennata del prezzo del gas naturale. Dato il ruolo chiave del gas nella generazione di energia elettrica, il rialzo del suo costo, unito all'impatto negativo della siccità sulla produzione di energia idroelettrica e alla temporanea chiusura di numerose centrali nucleari francesi, ha spinto i prezzi europei dell'elettricità a nuovi massimi.'

⁴ Sempre la [NADEF 2022](#) precisa che 'la seconda causa di rallentamento della crescita globale, strettamente legata alla prima, è il repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione. Quest'ultima ha raggiunto i livelli più elevati degli ultimi quarant'anni e ha indotto numerose banche centrali a porre fine alle politiche espansive, interrompendo o riducendo fortemente gli acquisti di titoli e intraprendendo una serie di rialzi dei tassi d'interesse che non ha precedenti negli ultimi decenni, in particolare nel caso della Federal Reserve statunitense. Il rialzo dei tassi rende più complesse le prospettive economiche, anche per via della rapidità con cui è stato attuato.'

Tab. 1

MONDO ED ECONOMIE AVANZATE tasso di crescita del PIL - previsioni OCSE					
	2021	2022*	2022	2023*	2023
Mondo	5,8	0,0	3,0	-0,6	2,2
Economie avanzate	6,2	-0,1	2,8	-0,6	2,2
Stati Uniti	5,7	-1,0	1,5	-0,7	0,5
Area Euro	5,2	0,5	3,1	-1,3	0,3
Germania	2,6	-0,7	1,2	-2,4	-0,7
Francia	6,8	0,2	2,6	-0,8	0,6
Italia	6,6	0,9	3,4	-0,7	0,4
Spagna	5,5	0,3	4,4	-0,7	1,5
Giappone	1,7	0,0	1,6	-0,3	1,4
Regno Unito	7,4	-0,2	3,4	0,0	0,0

Fonte: OCSE (le colonne contrassegnate da * riportano le variazioni rispetto alle precedenti previsioni, rilasciate nel mese di giugno)

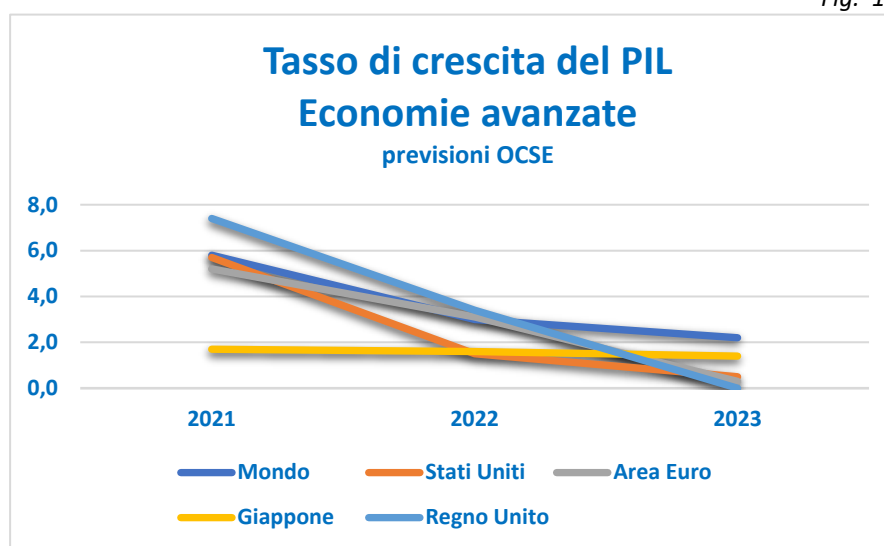
Tab. 2

MERCATI EMERGENTI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO tasso di crescita del PIL - previsioni OCSE					
	2021	2022*	2022	2023*	2023
Cina	8,1	-1,2	3,2	-0,2	4,7
India	8,7	0,0	6,9	-0,5	5,7
Russia	4,7	4,5	-5,5	0,4	-4,5
Brasile	4,9	1,9	2,5	-0,4	0,8
Messico	4,8	0,2	2,1	-0,6	1,5
Arabia Saudita	3,4	2,1	9,9	-3,0	6,0
Sud Africa	4,9	-0,1	1,7	-0,2	1,1

Fonte: OCSE (le colonne contrassegnate da * riportano le variazioni rispetto alle precedenti previsioni, rilasciate nel mese di giugno)

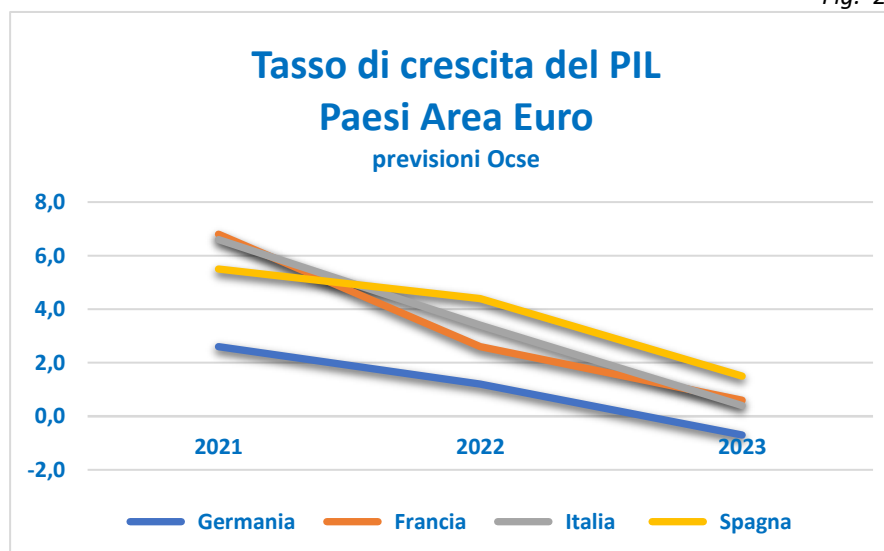
I grafici che seguono evidenziano gli effetti del conflitto in atto sul tasso di crescita del Pil delle principali economie avanzate (Fig.1) e di alcune fra le principali economie dell'Area Euro (Fig. 2).

Fig. 1



Fonte: OCSE

Fig. 2



Fonte: OCSE

Nel *Report* dell'Ocse sono presentati anche i dati relativi al tasso di inflazione relativi alle economie avanzate, di cui riportiamo una sintesi nella tabella che segue. In tali economie, le pressioni inflazionistiche, che inizialmente erano concentrate in alcuni paesi e in alcuni settori, si stanno espandendo sul piano geografico e coinvolgono ormai quasi tutti i settori dell'economia, dal cibo all'energia, dai trasporti al costo del lavoro.

Tab. 3

ECONOMIE AVANZATE tasso di inflazione - previsioni OCSE			
	2021	2022	2023
Economie avanzate	3,8	8,2	6,6
Stati Uniti	3,9	6,2	3,4
Area Euro	2,6	8,1	6,2
Germania	3,2	8,4	7,5
Francia	2,1	5,9	5,8
Italia	1,9	7,8	4,7
Spagna	3,0	9,1	5,0
Giappone	-0,2	2,2	2,0
Regno Unito	2,6	8,8	5,9

Fonte: OCSE

Come si può notare dalla Tabella 3, pressioni inflazionistiche robuste si erano già palesate nel 2021 negli Stati Uniti e in Germania; nel 2022 hanno poi raggiunto l'intera Area Euro e in misura minore il Giappone. L'aumento del tasso di inflazione dal 2021 al 2022 è considerevole, raddoppiando e talvolta addirittura triplicando: in Italia, dove si partiva da un dato più basso della media, è addirittura quadruplicato⁵. Tuttavia, grazie alle politiche restrittive di quasi tutte le Banche centrali, per il 2023 viene prevista una riduzione del tasso di inflazione, che però rimarrà quasi ovunque superiore ai *target* dichiarati dalle Banche centrali.

Nei mercati emergenti e nei Paesi in via di sviluppo, il quadro, illustrato nella Tabella 4, risulta assai più variegato: a fronte di tassi di inflazione a due cifre per Russia e Brasile, i livelli dei prezzi rimangono sostanzialmente stabili in Cina e in Arabia Saudita.

Tab. 4

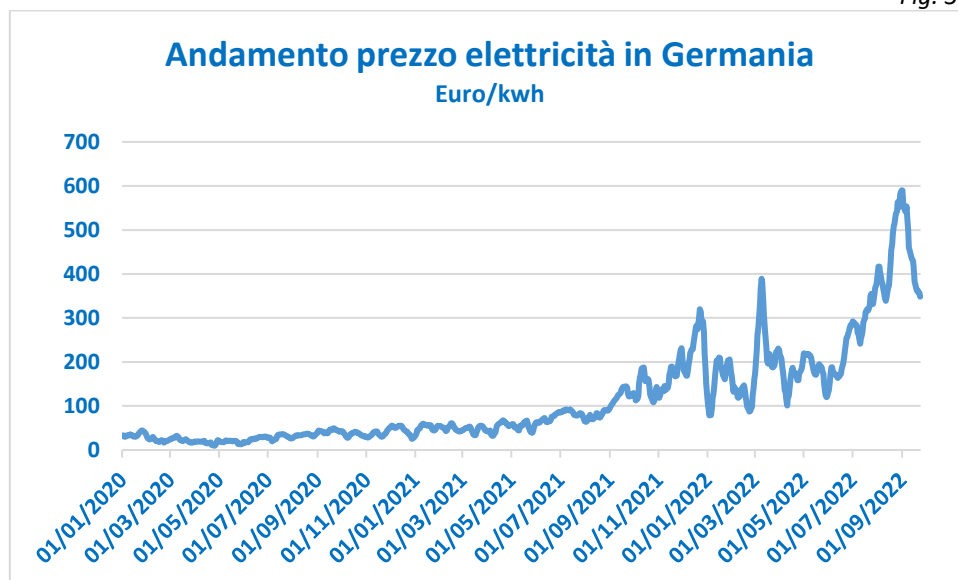
MERCATI EMERGENTI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO tasso di inflazione - previsioni OCSE			
	2021	2022	2023
Cina	0,8	2,2	3,1
India	5,5	6,7	5,9
Russia	6,7	13,9	6,8
Brasile	8,3	10,8	6,6
Messico	5,7	7,9	4,9
Arabia Saudita	3,1	2,5	3,2
Sud Africa	4,6	6,7	5,9

Fonte: OCSE

⁵ In alcuni Paesi, come gli Stati Uniti, il Canada e il Regno Unito, si è avuta una certa crescita salariale, che ha mitigato la riduzione del potere di acquisto. Nell'Area Euro ciò non è avvenuto.

Gli stessi economisti dell'Ocse ammettono tuttavia che queste previsioni sono molto incerte, dato che il quadro macroeconomico è estremamente dipendente dall'andamento del prezzo del gas e dell'elettricità, che è difficile da prevedere. Per esempio, il grafico seguente illustra molto chiaramente le forti oscillazioni del prezzo dell'energia elettrica in Germania negli ultimi mesi, in particolare dopo l'invasione russa dell'Ucraina.

Fig. 3



Fonte: OCSE

Ciò spiega la forte eterogeneità delle previsioni di istituzioni diverse. Consideriamo in particolare le previsioni del FMI⁶. Come avevamo scritto nel DEFR 2023, già all'inizio dell'anno gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) avevano previsto per il 2022 un tasso di crescita del **PIL mondiale** del 4,4%, in ribasso rispetto a quanto ipotizzato nel mese di ottobre del 2021 (4,9%)⁷, a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Nel mese di marzo, dopo lo scoppio della guerra, le stime erano state ribassate ancora più decisamente, con un tasso di crescita previsto pari al 3,6%. Le stime più recenti del FMI, rilasciate l'11 ottobre, ribassano la crescita del tasso del PIL mondiale per il 2022 al 3,2%. Il grafico che segue illustra questo graduale peggioramento delle previsioni del FMI.

⁶ Per quanto riguarda invece Prometeia, nelle ultime elaborazioni di settembre questo istituto prevede per il 2022 un tasso di crescita del PIL mondiale pari al 2,3%, mentre per il 2023 dell'1,6%.

⁷ Quando si pronosticava un recupero entro la fine del 2023 del trend di crescita ai livelli pre-pandemia.

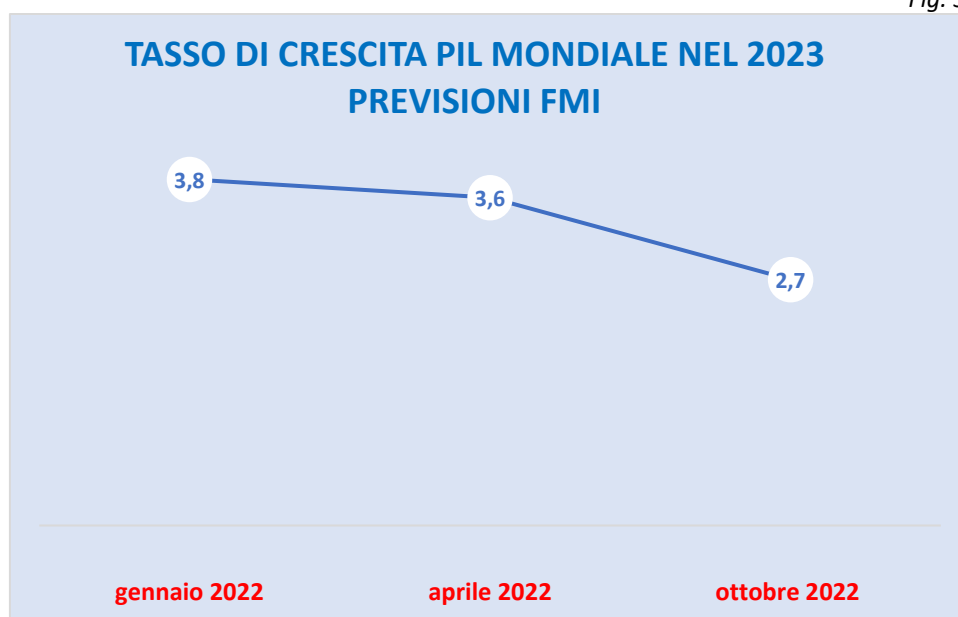
Fig. 4



Fonte: FMI

Una dinamica simile mostrano le previsioni relative al 2023, come illustra il grafico che segue. Come si legge nelle pagine del Rapporto del FMI, con un acuirsi anzi della crisi, 'il peggio deve ancora venire'⁸.

Fig. 5

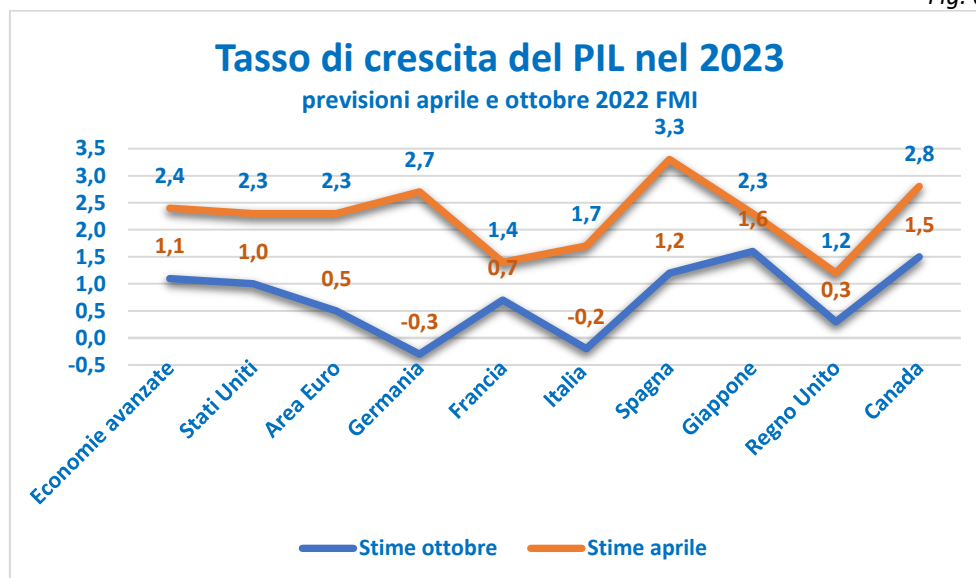


Fonte: FMI

⁸ 'The worst is yet to come', si legge nella premessa del Rapporto del FMI intitolato 'Contrastare l'aumento del costo della vita'.

Per quanto riguarda in particolare l'Area Euro, le previsioni di crescita del FMI dell'Area Euro per il 2023 si sono ridotte considerevolmente, di ben 1,8 punti percentuali⁹. Il grafico che segue illustra gli aggiustamenti previsivi che il FMI ha messo a punto nel corso di soli 6 mesi, a riprova del fatto che la valutazione delle conseguenze economiche della guerra in Ucraina continua a essere soggetta a un elevato grado di incertezza.

Fig. 6



Fonte: FMI

Continua quindi ad essere evidente che la guerra in Ucraina porta con sé, oltre che pesantissime conseguenze sul lato umano e sociale, forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionali. Queste sono dovute anche alle sanzioni¹⁰ imposte alla Russia, che hanno importanti ricadute sulle aree geografiche caratterizzate da legami commerciali più stretti con quel Paese.

L'impatto del conflitto, tuttora in atto, è particolarmente accentuato per l'**Europa**, che è fortemente dipendente dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia, e che alla Russia indirizzava una quota non trascurabile delle sue esportazioni, ma il rallentamento dell'economia è ormai generalizzato. Questo è illustrato molto chiaramente dalle tabelle che seguono.

⁹ In questi paesi il conflitto avrà inevitabilmente ripercussioni molto pesanti anche sul quadro di finanza pubblica, come si vedrà meglio in seguito, sia perché i paesi europei sono impegnati a predisporre misure atte a contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici, sia perché devono garantire sostegno e accoglienza ai profughi.

¹⁰ Il Consiglio europeo ha predisposto ad oggi in tutto 7 pacchetti di sanzioni.

Tab. 5

MONDO ED ECONOMIE AVANZATE tasso di crescita del PIL - previsioni FMI			
	2021	2022	2023
Mondo	6,0	3,2	2,7
Economie avanzate	5,2	2,4	1,1
Stati Uniti	5,7	1,6	1,0
Area Euro	5,2	3,1	0,5
Germania	2,6	1,5	-0,3
Francia	6,8	2,5	0,7
Italia	6,6	3,2	-0,2
Spagna	5,1	4,3	1,2
Giappone	1,7	1,7	1,6
Regno Unito	7,4	3,6	0,3
Canada	4,5	3,3	1,5

Fonte: FMI

Tab. 6

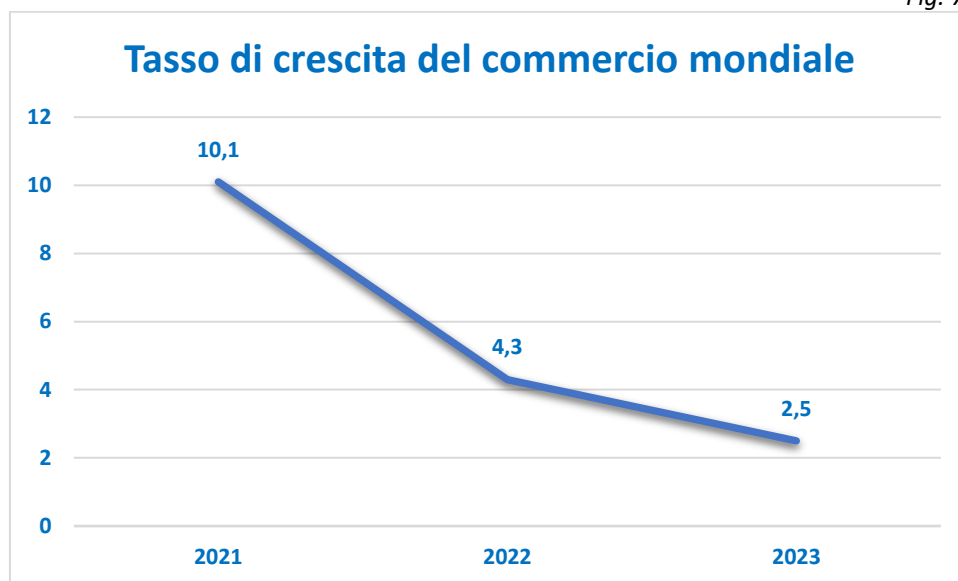
MERCATI EMERGENTI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO tasso di crescita del PIL - previsioni FMI			
	2021	2022	2023
Cina	8,1	3,2	4,4
India	8,7	6,8	6,1
Russia	4,7	-3,4	-2,3
Brasile	4,6	2,8	1,0
Messico	4,8	2,1	1,2
Arabia Saudita	3,2	7,6	3,7
Nigeria	3,6	3,2	3,0
Sud Africa	4,9	2,1	1,1

Fonte: FMI

Come si può notare, la diminuzione del tasso di crescita del PIL nel 2022 è rilevante anche per gli Stati Uniti¹¹. Nonostante siano stati meno penalizzati dallo *shock* energetico rispetto all'Europa, questi risentono dell'elevata inflazione e del brusco rialzo dei tassi di interesse, nonché del rallentamento del commercio mondiale. Questo calo, particolarmente sensibile nel 2022, continuerà a manifestarsi nel 2023, come illustrato nel grafico che segue.

¹¹ Confindustria nelle sue previsioni del mese di ottobre 2022 ipotizza per gli USA una crescita del PIL nel 2023 di poco superiore, pari all'1,1%.

Fig. 7



Fonte: FMI

1.1.2 Scenario nazionale

Venendo al nostro Paese, la [NADEF 2022](#), deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre, presenta l'analisi delle tendenze in corso e le previsioni per l'economia e la finanza pubblica italiane limitatamente allo scenario a legislazione vigente. Sarà compito del prossimo esecutivo definire gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2023-2025 e, successivamente, redigere la legge di bilancio.

La ripresa dell'economia italiana, iniziata nel 2021, si è mantenuta vivace nella prima metà del 2022. Tuttavia, l'aumento dei prezzi energetici¹² e delle materie prime alimentari, e le conseguenti politiche monetarie restrittive, di cui si è già detto nello scenario internazionale, hanno avuto un impatto anche a livello nazionale¹³. La crescita del PIL italiano è rallentata nel terzo trimestre, e potrebbe diventare negativa nel quarto. Ciononostante, nel 2022, **il tasso di crescita annuale del PIL**, secondo la NADEF, rimarrà un sostanzioso **3,3%**, grazie ai buoni risultati conseguiti nella prima parte dell'anno (nel DEF si prevedeva il 3,1%). Questi risultati sono dovuti, oltre che al forte dinamismo dell'industria fino alla scorsa primavera,¹⁴ alla imponente crescita del valore aggiunto delle costruzioni e alla progressiva ripresa dei settori dell'economia precedentemente penalizzati dalle misure di distanziamento sociale. Queste dinamiche hanno contribuito al buon andamento del tasso di occupazione e al calo del tasso di disoccupazione, che è sceso in luglio al 7,9%, il livello più basso dal 2009 ad oggi.

Sotto la spinta dei prezzi energetici e alimentari, l'inflazione ha continuato a salire anche in Italia, raggiungendo ad agosto il 9,1% (indice armonizzato dei prezzi al consumo).

Per il **2023**, la NADEF prevede un **tasso di crescita del PIL** ancora positivo, ma limitato allo **0,6%**. Qui registriamo un marcato calo rispetto al DEF, dove si prevedeva un +2,4%. Le ragioni di tale calo nella previsione per il 2023 sono da ricondursi essenzialmente al peggioramento del quadro macroeconomico a livello mondiale ed europeo, che ha portato anche un peggioramento delle aspettative di imprese e famiglie. Un fattore specifico per il nostro Paese è l'allargamento dello *spread* tra i titoli di stato italiani e il *Bund*, che ha toccato un picco di oltre 250 punti base nello scorso mese di settembre¹⁵.

Le previsioni di crescita per il 2024 e 2025 restano invariate rispetto al DEF dello scorso aprile, ma naturalmente occorrerà capire l'evoluzione futura dei fattori che stanno provocando il rallentamento dell'economia mondiale.

Nella tabella di seguito, illustriamo lo scenario macro-economico tendenziale come presentato nella NADEF.

¹² Ad agosto i prezzi all'ingrosso dell'energia hanno raggiunto un picco: per il gas naturale, di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020, per l'energia elettrica, di quasi 11 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020. Si tratta di uno shock di prezzo senza precedenti.

¹³ Nel corso del 2022, gli interventi governativi per calmierare bollette e carburanti, aiutare famiglie e imprese ammontano a circa il 3% del PIL, circa 57 miliardi in termini lordi, includendo 3,8 miliardi già stanziati dalla legge di bilancio per il 2022.

¹⁴ L'indice destagionalizzato della produzione industriale nel bimestre giugno-luglio è diminuito del 2,4% sul bimestre precedente.

¹⁵ Ovviamente sono infatti anche aumentati i tassi e i rendimenti a termine che vengono utilizzati per le proiezioni macroeconomiche, con un impatto negativo sul PIL marginale per il 2022, ma molto significativo per il 2023.

Tab. 7

Scenario macro-economico tendenziale Italia NADEF 2022 (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
PIL nominale	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
DEFLATORE PIL	0,5	3,0	3,7	2,5	1,9
DEFLATORE CONSUMI	1,6	6,6	4,5	2,3	1,9
OCCUPAZIONE (ULA)	7,6	4,3	0,4	1,1	1,0
COSTO DEL LAVORO ¹⁶	1,0	3,5	3,7	3,3	2,8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,5	8,2	8,0	7,7	7,5
BILANCIA PARTITE CORRENTI (SALDO IN % PIL)	2,4	-0,8	-0,2	0,2	0,9

Fonte: NADEF 2022

Spicca il saldo negativo della bilancia di partite correnti, dopo quasi dieci anni di avanzi. Nel 2022, la bilancia commerciale dell'Italia registrerà un deficit di 13,7 miliardi, dovuto al saldo energetico fortemente negativo: nei primi sette mesi dell'anno, il saldo energetico è stato negativo per 60 miliardi, oltre il triplo rispetto allo stesso periodo del 2021¹⁷. Il saldo delle partite correnti rimarrà negativo anche nel 2023, per tornare a registrare un segno positivo nel 2024.

Tab. 8

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro tendenziale NADEF 2022 (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
INDEBITAMENTO NETTO	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
SALDO PRIMARIO	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
INTERESSI PASSIVI	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3

Fonte: NADEF 2022

Venendo alla **finanza pubblica**, un effetto positivo dell'aumento dell'inflazione è rappresentato dall'aumento delle entrate tributarie, che, insieme alla moderazione della spesa primaria registrata nella prima parte dell'anno, ha contribuito alla riduzione del deficit pubblico: l'indebitamento netto tendenziale scende di oltre due punti percentuali rispetto all'anno scorso, dal 7,2% al 5,1% del PIL (a fronte di un obiettivo programmatico del 5,6%). La riduzione del disavanzo è dovuta al netto miglioramento del saldo primario, che si riduce al -1,1% del PIL. Invece la spesa per interessi è aumentata a causa della politica monetaria più restrittiva adottata dalla Banca Centrale Europea e al già ricordato aumento dello *spread*. Naturalmente, questo aumento si trascinerà anche nei prossimi anni.

¹⁶ Per unità di lavoro dipendente.

¹⁷ Al netto del deficit energetico, il saldo commerciale registrava un surplus di 47 miliardi di euro, comunque anch'esso in diminuzione di circa dieci miliardi rispetto allo stesso periodo del 2021, dovuto sia al peggioramento delle ragioni di scambio sia ad una maggior crescita dei volumi di importazione rispetto a quelli di esportazione.

A causa degli adeguamenti automatici previsti dalla legislazione corrente, l'elevata inflazione registrata quest'anno farà salire la spesa pensionistica nel 2023 e negli anni a seguire. Per il 2023 sono previsti in crescita anche gli investimenti pubblici, in seguito alla progressiva attuazione del [PNRR](#). Le altre componenti della spesa pubblica invece presenteranno una dinamica più moderata. Le entrate tributarie continueranno a crescere, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al 2022 perché sia la crescita reale del PIL che l'inflazione sono previste in calo.

Complessivamente, a legislazione invariata si prevede che nel 2023 il deficit pubblico si collocherà intorno al 3,4% del PIL, al disotto dell'obiettivo programmatico del DEF (3,9%). Si assisterà dopo diversi anni ad un ritorno ad un *surplus* primario, che sarà pari allo 0,5% del PIL (laddove invece nel DEF era previsto un deficit primario del -0,8%).

Il deficit pubblico dovrebbe rimanere superiore al 3% anche nel 2024 e il 2025, sempre a legislazione invariata. È da notare in particolare la dinamica degli investimenti pubblici, che saliranno fino al 3,7% del PIL nel 2025, da una media del 2,7% nel biennio 2021-22.

Nel complesso, in confronto al DEF, le previsioni di finanza pubblica per il 2022-25 sono migliorate, pur in presenza di un aumento della spesa per interessi. Di conseguenza, il rapporto tra debito pubblico e PIL dovrebbe scendere sensibilmente. Già quest'anno si dovrebbe passare al 145,4% dal 150,3% registrato alla fine del 2021 (un valore rivisto al ribasso di 0,5 punti percentuali grazie ai nuovi dati Istat sul PIL nominale). Alla fine del periodo di previsione, nel 2025, il rapporto debito/PIL dovrebbe raggiungere il 139,3%. Si tratta di livelli inferiori di circa due punti percentuali rispetto a quelli previsti nel DEF.

Va detto tuttavia che l'incertezza sul quadro macro-economico si ripercuote anche sulle previsioni a livello nazionale. A seguire una tavola di sintesi delle previsioni elaborate per il nostro Paese dal FMI, Prometeia, OCSE e Centro Studi Confindustria.

Tab. 9

Tasso di crescita del PIL ITALIA (variazioni percentuali)				
	FMI	Prometeia	OCSE	CSC
2021	6,6	6,7	6,6	6,7
2022	3,2	3,4	3,4	3,4
2023	-0,2	0,1	0,4	0,0

Fonte: FMI, Prometeia, OCSE, Centro Studi Confindustria (CSC)¹⁸

Tutte queste previsioni sono più pessimiste rispetto alla NADEF, e il FMI prevede addirittura una crescita negativa. In effetti molti analisti, e non solo il FMI, prevedono che l'Italia entrerà in recessione tecnica, ovvero si sperimenterà una crescita negativa per almeno due trimestri consecutivi. In particolare, il Centro studi Confindustria evidenzia come, rispetto ai valori pre-pandemia, i costi energetici delle imprese italiane dovrebbero aumentare di 110 miliardi di euro nella media del 2022, di cui 43 nella sola manifattura, facendo salire l'incidenza dei costi energetici da 4,6% a 9,8%. Questo livello viene giudicato insostenibile dal momento che implicherebbe una profonda riduzione dei margini delle imprese, nonostante un certo rialzo dei prezzi di vendita in diversi settori.

¹⁸ 'Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock?', Centro Studi Confindustria, Autunno 2022.

1.1.2.1 Aggiornamenti a seguito dell'approvazione della NADEF del 4 novembre 2022

Il 4 novembre, esattamente due giorni dopo l'approvazione in Giunta della [NADEF 2023 \(DGR 1845 del 2 novembre\)](#), il nuovo Governo, presieduto dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, ha presentato la [Nota di aggiornamento al DEF rivista e integrata](#) rispetto alla versione del 28 settembre, presentata dall'allora Presidente del Consiglio Mario Draghi di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco. Questa sezione illustra le principali novità presentate dal nuovo esecutivo, che aggiorna e rivede talune previsioni macroeconomiche tendenziali ed elabora ex novo lo scenario programmatico per il triennio 2023-2025.

Rispetto a fine settembre, il quadro economico a livello nazionale risulta leggermente migliorato, perché l'economia italiana negli ultimi mesi è cresciuta più del previsto. Pertanto, la **crescita del PIL per il 2022** è stimata ora al **3,7%**, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto a quanto previsto dal Governo uscente. Allo stesso tempo, la Nota rileva un ulteriore aumento del tasso di inflazione ed un peggioramento delle aspettative di famiglie e imprese sul futuro andamento dell'economia. In base a tali premesse, il nuovo Governo ritiene *'inevitabile aggiornare non solo il quadro macroeconomico programmatico e di finanza pubblica per il 2022-2025, ma anche la previsione tendenziale su cui esso si basa.'*

Nelle tavole a seguire¹⁹, illustriamo lo scenario macro-economico e gli indicatori di finanza pubblica (tendenziali) come presentati nella [NADEF deliberata il 4 novembre](#).

Tab. a

Scenario macro-economico tendenziale Italia NADEF rivista e integrata 2022 (variazioni percentuali)									
	2021		2022		2023		2024		2025
PIL	6,7	■	3,7	▲	0,3	▼	1,8	■	1,5
PIL nominale	7,3	■	6,8	▲	4,6	▲	4,3	■	3,6
DEFLATORE PIL	0,5	■	3,0	■	4,2	▲	2,5	■	2,0
DEFLATORE CONSUMI	1,6	■	7,0	▲	5,9	▲	2,3	■	2,0
OCCUPAZIONE (ULA)	7,6	■	4,5	▲	0,2	▼	1,1	■	1,0
COSTO DEL LAVORO	0,9	▼	3,4	▼	3,9	▲	3,4	▲	2,8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,5	■	8,1	▼	8,0	■	7,7	■	7,5
BILANCIA PARTITE CORRENTI (SALDO IN % PIL)	3,1	▲	-0,5	▲	-0,2	■	0,3	▲	0,9

Tab. b

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro tendenziale NADEF rivista e integrata 2022 (variazioni percentuali)									
	2021		2022		2023		2024		2025
INDEBITAMENTO NETTO	-7,2	■	-5,1	■	-3,4	■	-3,6	▲	-3,3
SALDO PRIMARIO	-3,7	■	-1,1	■	0,7	▲	0,2	■	0,8
INTERESSI PASSIVI	3,6	■	4,1	▲	4,1	▲	3,9	▲	4,0
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	150,3	■	145,2	▼	143,3	▲	141,4	▲	140,2

Mentre la previsione di crescita del PIL è stata rivista al rialzo per il 2022, dal 3,3 al 3,7%, quella per il 2023 è stata invece ridotta, dallo 0,6 allo 0,3%. Restano invariate le previsioni per il 2024 e 2025. Viene poi rivista anche la previsione del deflatore del PIL, dovuta alla recente ulteriore

¹⁹ Le tavole di questa sezione sono tratte dalla Nota di aggiornamento al DEF del 4 novembre.

impennata dell'inflazione²⁰. Ciò determina un rialzo dei livelli di PIL nominale previsti per il 2022 e gli anni a seguire, con ricadute positive sulle proiezioni di finanza pubblica.

A parte queste lievi variazioni delle stime tendenziali, la novità più rilevante della Nota è ovviamente la presentazione dello scenario programmatico, che mancava nella versione approvata dal Governo uscente. Il quadro macro-economico e di finanza pubblica programmato dal nuovo Governo è riportato nelle tavole che seguono.

Tab. c

Scenario macro-economico programmatico Italia NADEF 2022 rivista e integrata (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
PIL nominale	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
DEFLATORE PIL	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
DEFLATORE CONSUMI	1,6	7,0	5,5	2,6	2,0
OCCUPAZIONE (ULA)	7,6	4,5	0,3	1,3	0,9
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,5	8,1	7,9	7,6	7,4
BILANCIA PARTITE CORRENTI (SALDO IN % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,0	0,7

Tab. d

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro programmatico NADEF 2022 rivista e integrata (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
INDEBITAMENTO NETTO	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
SALDO PRIMARIO	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1
INTERESSI PASSIVI	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2

Per prima cosa, il deficit di bilancio programmato per il 2022 è aumentato al 5,6% del PIL, mezzo punto in più rispetto al 5,1% tendenziale, cioè a legislazione vigente. La differenza, circa 9 miliardi, dovrebbe essere utilizzata per mitigare l'impatto su famiglie e imprese dell'aumento dei costi dell'energia.

Un discorso analogo vale per il 2023, quando il deficit salirà al 4,5%, rispetto al 3,4% tendenziale, con uno scostamento di oltre un punto percentuale (un po' più di 20 miliardi). Anche questo maggior debito dovrebbe essere utilizzato per ridurre i costi dell'energia.

Questi 30 miliardi di euro totali, tra scostamento per l'anno in corso e per quello a venire, si sommano agli interventi già adottati, il cui importo si aggira sui 5,5 miliardi sul 2021 e 57 miliardi per il 2022. In totale, i Governi che si sono succeduti impegneranno oltre 93 miliardi di euro nell'arco di 22 mesi per contrastare lo *shock* energetico. L'intervento espansivo della manovra fornisce nel 2023 un impulso alla crescita di 0,3 punti di PIL – tale è infatti la differenza tra il tasso di crescita programmatico (+0,6%) e quello tendenziale (+0,3%). Ciò nonostante, dovrebbe proseguire, anche se a ritmo rallentato, la riduzione del rapporto tra debito e PIL. Dopo la discesa di quasi 5 punti percentuali di quest'anno, il rapporto dovrebbe calare di un altro punto percentuale nel 2023, di oltre 2 punti nel 2024 e ancora di un punto nel 2025, con un calo totale di circa il 10% nell'arco di un quadriennio.

²⁰ Ad ottobre i prezzi dell'energia, spinti da quelli dell'elettricità, salgono del 28,5% rispetto a settembre; di conseguenza il tasso di inflazione energetica su base annua balza al 73,9%, rispetto al 45% di settembre, collocandosi trentadue punti sopra al 41,9% dell'Eurozona.

1.1.3 Scenario regionale

I dati definitivi per il 2021 mostrano che l'aumento del PIL si è attestato al 7,2% in termini reali, esattamente mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Per il 2022, la crescita del PIL regionale dovrebbe ridursi al 3,6%, restando però ancora superiore al dato nazionale. Complessivamente, alla fine dell'anno il PIL regionale in termini reali dovrebbe superare il dato del 2019 di oltre mezzo punto percentuale.

Per il 2023, la previsione è di un aumento limitato allo 0,2%; la crescita dovrebbe tornare ad aumentare nel 2024 e 2025.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2023 al 2025 (dati in milioni di euro).

Tab. 10

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	152.865,97	161.924,50	7,2	8,2
2022	158.337,08	171.662,32	3,6	6,0
2023	158.715,10	176.903,04	0,2	3,1
2024	160.722,22	184.242,63	1,3	4,1
2025	163.391,31	192.344,76	1,7	4,4

Fonte: Prometeia

Fig. 8



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL²¹, osserviamo che la **domanda interna** dovrebbe aumentare nel 2022 del 5,6%, con una lieve decelerazione rispetto al 2021, per poi subire una brusca frenata, quando il tasso di crescita di tale componente della domanda si attesterà allo 0,4% nel 2023 (+0,4%).

Gli investimenti fissi lordi nel 2022 registrano una crescita prossima alle due cifre, per poi flettere allo 0,2% nel 2023, soprattutto a causa del rallentamento del settore delle costruzioni. Anche la dinamica dei consumi subirà una riduzione nel 2023, attestandosi al +0,5%.

Invece il saldo netto delle partite correnti dovrebbe peggiorare nel 2022, per la prima volta dopo diversi anni, e rimanere su livelli più bassi che in passato anche nel 2023. Questo è dovuto al fatto che anche se le esportazioni continuano ad aumentare, usufruendo anche della debolezza dell'euro, le importazioni cresceranno vistosamente per via del peso crescente della bolletta energetica.

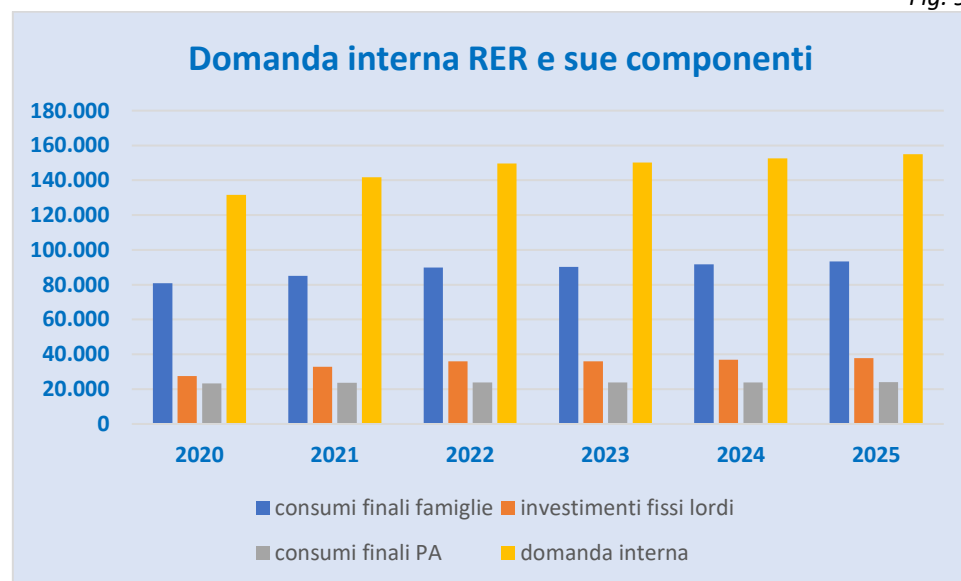
Le tabelle che seguono illustrano l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna ed estera, rispettivamente, a livello regionale.

Tab. 11

Domanda interna RER e sue componenti (valori assoluti e variazioni percentuali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2020	80.809,60	-12,0	27.554,14	-8,0	23.337,98	-0,7	131.701,72	-9,3
2021	85.176,66	5,4	32.780,95	19,0	23.751,99	1,8	141.709,60	7,6
2022	89.892,82	5,5	35.980,88	9,8	23.807,91	0,2	149.681,62	5,6
2023	90.330,73	0,5	36.059,45	0,2	23.881,40	0,3	150.271,58	0,4
2024	91.690,71	1,5	36.870,36	2,2	23.926,61	0,2	152.487,68	1,5
2025	93.329,69	1,8	37.769,18	2,4	23.955,10	0,1	155.053,97	1,7

Fonte: Prometeia

Fig. 9



Fonte: Prometeia

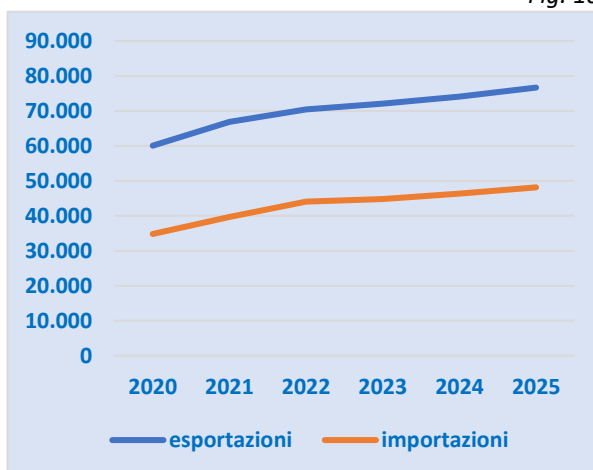
²¹ Dati espressi in milioni di euro.

Tab. 12

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.080,62	34.815,42
2021	66.900,52	39.698,26
2022	70.483,34	44.061,78
2023	72.081,96	44.838,71
2024	74.083,75	46.380,23
2025	76.696,12	48.150,61

Fonte: Prometeia

Fig. 10



Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, Prometeia prevede che per il 2022 la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, (+0,6%) a causa della crescita dei costi dell'energia; continuerà, ad un ritmo sostenuto ma non più esplosivo come nell'anno precedente, nel settore delle costruzioni (si passa dal +19,1% del 2021 al 13,8% del 2022). Quest'ultimo è l'unico settore dell'economia che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019. Esso, per il momento, continua a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Rallenta invece il settore dei servizi: nel 2022 è previsto crescere del 4,1%, contro il 4,6% del 2021.

Secondo Prometeia, nel 2023 vi sarà nell'industria una recessione (-1,1%), e un forte rallentamento nel settore delle costruzioni (+1,4%). Riduzioni nell'attività sono previste anche per il settore dei servizi, a causa soprattutto del rallentamento della dinamica dei consumi, in particolare per le fasce della popolazione a basso reddito.

Tab. 13

Valore aggiunto RER per settori (valori assoluti e variazioni percentuali)										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2020	3.211,12	-1,5	34.746,10	-11,2	5.312,60	-5,0	85.045,00	-8,7	128.268,70	-9,1
2021	3.070,42	-4,4	39.186,03	12,8	6.327,11	19,1	88.997,68	4,6	137.473,32	7,2
2022	3.123,44	1,7	39.416,10	0,6	7.203,22	13,8	92.642,47	4,1	142.385,23	3,6
2023	3.059,76	-2,0	38.973,09	-1,1	7.303,52	1,4	93.279,03	0,7	142.615,40	0,2
2024	3.090,90	1,0	39.516,00	1,4	7.301,95	0,0	94.504,38	1,3	144.413,23	1,3
2025	3.098,50	0,2	40.275,51	1,9	7.341,82	0,5	96.096,93	1,7	146.812,77	1,7

Fonte: Prometeia

1.1.3.1 Sfide e opportunità dell'Unione Europea: dalla crisi energetica verso l'autonomia strategica dell'UE

Ad oltre otto mesi dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'Unione Europea si trova di fronte ad un **contesto inedito**, in costante evoluzione, con implicazioni a carattere geopolitico, economico, sociale ed energetico. Un contesto che richiederebbe una **reazione UE forte e unitaria**, come avvenuto in risposta alla pandemia.

Il **sostegno dell'UE all'Ucraina** include assistenza umanitaria, macroeconomica, finanziaria e militare ed accordi per l'integrazione del paese in programmi europei (a partire da *Horizon Europe, Digital Europe*). Continuano inoltre le misure restrittive nei confronti della Federazione Russa attraverso progressivi pacchetti di sanzioni.

Impegnata nella **ripresa socio-economica** attraverso la programmazione 2021-27 e *Next generation EU* - l'**Unione Europea** sta rispondendo alla **crisi energetica** con *REPowerEU*²², un pacchetto volto ad aumentare l'autonomia energetica dell'UE, promuovendo energie rinnovabili, risparmio energetico e stoccaggio di gas, oltre che diversificazione degli approvvigionamenti. Accanto alla messa a disposizione di ulteriori risorse, la Commissione ha predisposto norme flessibili per consentire agli Stati membri di attingere ai propri bilanci e fornire misure di aiuto che attutiscano l'impatto della crisi, derogando alla disciplina ordinaria degli aiuti di Stato. Al Quadro temporaneo Covid per gli Aiuti di Stato è stato affiancato un Quadro temporaneo di crisi per misure a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Come anticipato dalla [Presidente Ursula von der Leyen](#) in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione, vi sono le potenzialità di un'Europa unita, solidale e capace di mobilitarsi per un piano comune per la ripresa.

Lo **scenario** che va delineandosi coinvolge i **governi nazionali** e, inevitabilmente, i **territori europei**. Regioni ed Enti Locali sono in prima fila nell'avvio della nuova programmazione dei fondi europei e nell'attuazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza ([PNRR](#)), sostenuti dalle risorse finanziarie ingenti ed inedite già a disposizione - 1824 miliardi di **Quadro finanziario** 2021-2027 e oltre 750 miliardi di **Next Generation EU**. Con l'obiettivo di perseguire la **twin transition, digitale e ambientale, accanto al pilastro sociale**, Regioni ed Enti Locali d'Europa, a fianco degli Stati Membri, dovranno individuare soluzioni sostenibili e inclusive, in uno sforzo verso nuove forme di integrazione in ambiti prioritari, come energia, autonomia strategica (inclusa la sicurezza alimentare) e difesa.

L'Italia risulta essere il principale beneficiario di **Next Generation EU**. Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** del nostro paese è infatti pari a 191,5 miliardi di euro (di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e 127,6 di prestiti), derivanti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Come per gli altri Stati membri, l'Italia deve attuare riforme e investimenti e prevedere misure efficaci per affrontare le sfide delineate dal semestre europeo. Nella relazione sullo stato di attuazione del [PNRR](#), presentata dal governo il 5 ottobre 2022, si certifica il conseguimento degli obiettivi e il rispetto del cronoprogramma previsto per il primo semestre 2022, con la valutazione positiva da parte della Commissione europea. A livello regionale, ad inizio ottobre 2022, si rilevano risorse [PNRR](#) pari a 5,19 miliardi assegnate al sistema territoriale, ripartite sulle 6 missioni del Piano. Tutti i Comuni della regione sono assegnatari di fondi [PNRR](#).

Nell'ambito della programmazione europea 2021-2027, la **politica di coesione** – con i suoi 392 miliardi a livello europeo – risulta essere la vera politica di sviluppo dei territori. Sulla base dell'Accordo di Partenariato (AdP) adottato il 19 luglio, l'Italia avrà a disposizione 75,315 miliardi

²² Si veda per una sintesi del Piano il [DEFR 2023](#).

di euro di Fondi strutturali, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale. In particolare, le risorse in arrivo da Bruxelles saranno pari a 43,127 miliardi di euro, inclusi il Fondo per la Transizione Giusta (*Just Transition Fund* - JTF) e le risorse per la Cooperazione Territoriale Europea (CTE). L'Accordo rispecchia il forte impegno dell'Italia a favore degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Gli investimenti dovranno pertanto essere realizzati individuando sinergie e complementarità. L'Accordo prevede l'istituzione di dieci Programmi Nazionali (PN): Scuola e competenze; Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale; Sicurezza per la legalità; Equità nella salute; Inclusione e lotta alla povertà; Giovani, donne e lavoro; Metro *plus* e città medie del Sud; Cultura; Capacità per la coesione; *Just Transition Fund*. Rientra nell'AdP, anche il Programma nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA). Ai Programmi Nazionali sono riservati 25,575 miliardi di euro tra finanziamento europeo e cofinanziamento nazionale, mentre una quota più ampia, pari a 48,492 miliardi di euro, finanzia i Programmi Regionali, che saranno gestiti da Regioni e Province Autonome.

Per l'Emilia-Romagna, i programmi regionali Fondo Sociale Europeo+ e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dispongono di 1,024 miliardi per ciascun programma e sono finalizzati prioritariamente su obiettivi di ricerca e innovazione, transizione digitale e verde, occupazione giovanile e degli adulti, istruzione e formazione, inclusione sociale.

La [Politica Agricola Comune \(PAC\), per il periodo 2021-2027](#), con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo. Per il **biennio 2021-2022** le risorse sono state impegnate prorogando l'impianto e le misure di finanziamento della PAC 2014-2020 attraverso un apposito regolamento di transizione. Il regime di transizione ha consentito alla Regione Emilia-Romagna di prorogare la durata e la gestione del proprio Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con una dotazione di risorse incrementata; sono oltre 900 milioni di euro assegnati all'Italia nel biennio.

La programmazione europea include anche il ventaglio di **programmi a gestione diretta** da parte della Commissione Europea e delle sue Agenzie esecutive, suddivisi per aree tematiche con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'agenda politica dell'UE. *In primis* per ordine di grandezza del bilancio, *Horizon Europe* per la ricerca e l'innovazione (95,5 mld euro), Erasmus+ (oltre 26 mld), *Connecting Europe Facility* (18 mld), il nuovo programma *Digital Europe* (oltre 6 mld) e *LIFE* per l'ambiente (5,4 mld), *EU4Health* (5 mld), Europa Creativa (2,53 mld), il programma per il mercato unico (4,2 mld); a questi si aggiunge il programma *InvestEU* con risorse pari a 26,2 mld.

Il 2023 sarà l'Anno Europeo per le competenze: la ripresa, il processo di digitalizzazione, la risposta alla crisi climatica e la lotta contro gli attacchi ai valori europei, richiedono un forte investimento in istruzione e formazione. In tal senso, la Regione Emilia-Romagna ha già aderito ai Patti europei per le competenze nei settori *automotive*, tessile e turismo, previsti dall'Agenda europea delle competenze, con cui la Commissione Europea invita agire concretamente per lo sviluppo delle competenze a livello continentale.

Il 18 ottobre 2022, è stato inoltre adottato il **Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2023**. Partendo da alcuni assunti che richiamano la necessità di affrontare le attuali sfide globali, proseguire e accelerare il percorso di trasformazione verde (*Green Deal*), adottare risposte rapide e durature a sostegno dei cittadini, della competitività delle aziende e della sicurezza alimentare, il programma definisce **sei obiettivi** strategici:

- i) **Attuazione del *Green Deal* europeo**, con l'adozione di pacchetti riguardanti il clima e l'ambiente, anche in materia di emissioni dei mezzi di trasporto, emissioni di carbonio e riduzione dei rifiuti; una riforma globale del mercato dell'elettricità dell'UE e la creazione

di una nuova Banca Europea dell'idrogeno per l'avvio di un mercato dell'idrogeno europeo

- ii) **La transizione digitale**, prevedendo una proposta legislativa sulle materie prime, l'introduzione di strumenti per lo sviluppo di mondi virtuali aperti incentrati sulle persone, interventi per incentivare la digitalizzazione del settore della mobilità. Sono inoltre previste misure in materia di Mercato Unico a sostegno dell'autonomia strategica dell'Unione
- iii) **Un'economia al servizio delle persone**, attraverso un'iniziativa per la digitalizzazione dei sistemi di previdenza sociale e delle reti di sicurezza a sostegno della mobilità del lavoro, l'aggiornamento sulla qualità per i tirocini per affrontare questioni quali l'equa retribuzione e l'accesso alla protezione sociale. È prevista una revisione intermedia del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e nuovi orientamenti per la governance economica
- iv) **Un'Europa più forte nel mondo**, attraverso la Strategia Spaziale UE per la Sicurezza e la Difesa, nonché la Strategia aggiornata UE per la Sicurezza Marittima
- v) **Promozione dello stile di vita europeo**, attraverso un aggiornamento del quadro europeo per la mobilità nell'UE degli studenti, interventi in ambito sanitario, come l'attuazione del piano "[*Beating Cancer*](#)", azioni di contrasto allo sfruttamento minorile, interventi in materia di asilo per garantire uno spazio Schengen forte e resistente, senza controlli alle frontiere interne
- vi) **Presentazione di un pacchetto per la difesa della democrazia da interessi esterni e misure per la lotta alla corruzione** nell'ambito del Piano d'azione per la democrazia europea. Viene anticipata la proposta di una Carta Europea della Disabilità che garantisca il riconoscimento reciproco dello status di disabilità in tutti gli Stati Membri.

A seguito della conclusione, il 9 maggio scorso, della Conferenza sul futuro dell'Europa, dei gruppi di cittadini faranno parte del processo decisionale della Commissione in determinati settori chiave; nel 2023 si potranno esprimere in materia di spreco alimentare, mobilità per l'apprendimento e mondi virtuali.

In materia di energia, il Consiglio Europeo dei giorni 20 e 21 ottobre ha stabilito di accelerare e intensificare gli sforzi per:

- ridurre la domanda
- garantire la sicurezza dell'approvvigionamento
- evitare razionamenti
- abbassare i prezzi dell'energia per famiglie e imprese in tutta l'Unione.

Il Consiglio ha dato mandato alla Commissione di presentare "decisioni concrete" su una serie di misure: acquisto congiunto volontario di gas attraverso una proposta che obbliga gli Stati Membri ad acquistare congiuntamente almeno il 15% del volume del gas necessario per raggiungere il livello di stoccaggio previsto per l'anno prossimo; l'introduzione di un nuovo parametro di riferimento complementare al TTF (*Title Transfer Facility*) - indice del mercato del gas con sede nei Paesi Bassi - entro l'inizio del 2023 che rifletta in modo più accurato le condizioni del mercato del gas e l'individuazione di un sistema di correzione di mercato (*Market Correction Mechanism*) per evitare le fluttuazioni eccessive; la creazione di un corridoio dinamico di prezzo di carattere temporaneo per le transazioni di gas naturale allo scopo di limitare immediatamente episodi di prezzi eccessivi del gas; un quadro temporaneo europeo per stabilire un tetto al prezzo del gas nella generazione di elettricità, un'analisi costi-benefici e la riduzione nella domanda di gas; una più rapida semplificazione delle procedure autorizzative al fine di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e delle reti. Infine, misure di solidarietà energetica in caso di interruzioni dell'approvvigionamento di gas a livello nazionale, regionale o dell'Unione, in assenza di accordi bilaterali di solidarietà.

1.1.3.2 Programmazione regionale dei Fondi europei 2021-2027

Nel luglio 2022, immediatamente dopo l'adozione da parte della Commissione Europea dell'accordo di partenariato con l'Italia, passaggio chiave per avviare ufficialmente il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei sui territori regionali, la stessa Commissione ha adottato il [Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027](#) (approvato dall'Assemblea legislativa con [delibera n. 69 del 02 febbraio 2022](#)) e il Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa con [delibera 68/2022](#)). Il 28 settembre 2022 l'Assemblea Legislativa ha inoltre approvato, con [delibera n. 99/2022](#), il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27, trasmesso al Ministero delle Politiche agricole e poi inviato alla Commissione europea per l'approvazione finale, possibile già entro l'anno.

Nel discorso della [Presidente Ursula von der Leyen](#) sullo stato dell'Unione, ricorre un concetto: le potenzialità di un'Europa unita, solidale e capace di mobilitarsi per un piano comune per la ripresa. Nonostante il moltiplicarsi delle emergenze, l'Emilia-Romagna ha programmato le risorse europee con la stessa fiducia nel futuro e con l'obiettivo di garantire risposte concrete ai nuovi bisogni della società regionale in un momento che continua ad essere di straordinaria complessità e dare il proprio contributo ad un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini.

Le risorse a disposizione dei programmi per il settennio ammontano a oltre 3 miliardi: **2.048.429.283** per i programmi FESR e FSE+ (1.024.214.641 a programma), ovvero quasi 800 in più rispetto al precedente settennato; **913,2 milioni di euro** per il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27, 132 milioni di euro in più rispetto alla programmazione 2014-20, se consideriamo il settennato e dunque la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020 incrementata di 408,8 **milioni** per il biennio 2021-2022.

Si tratta, dunque, di una dotazione di risorse crescente che l'Emilia-Romagna ha programmato adottando una visione strategica e unitaria che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il Patto per il lavoro e per il Clima
- Il [Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 \(DSR\)](#)
- La [Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 \(S3\)](#)
- La [Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
- L'[Agenda Digitale 2020-25](#) "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"

La programmazione dei fondi europei è stata elaborata, inoltre, in stretta **coerenza con le principali strategie europee e nazionali** e intende agire in **sinergia e complementarità** con i **principali programmi e fondi comunitari**, a gestione diretta e indiretta, e nazionali, e con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, sia per ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, sia per convergere, se necessario, sugli stessi obiettivi rendendo disponibili azioni per incrementare gli impatti attesi.

Fondata sui risultati conseguiti nelle programmazioni precedenti, individua alcune scelte nette e prioritarie: **la sostenibilità del modello di sviluppo** e il **lavoro di qualità**. Quasi **un terzo delle risorse FESR – 307 milioni di euro** – è destinato alla **lotta al cambiamento climatico**, sostenendo progetti che guardano a una **economia verde e resiliente**. Il **44,25%** delle risorse del FEASR - **404 milioni di euro** – è dedicata alla **sostenibilità ambientale** dei processi produttivi e delle colture. Il **50%** di quelle del FSE+ - **502 milioni di euro** – è destinato all'**occupazione**, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, anche in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche nella pandemia.

I tre programmi, inoltre, identificano alcune **priorità trasversali comuni**: il protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle disuguaglianze di genere; la semplificazione delle procedure e degli adempimenti; la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, con un'attenzione specifica alla montagna e alle aree più periferiche, per garantire ovunque opportunità, qualità e prossimità dei servizi, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori.

Per questo, a fronte di una strategia e di obiettivi di respiro regionale, la programmazione individua quattro macroaree territoriali verso cui orientare e organizzare risorse e politiche coordinate - Asse della via Emilia, Asse della costa, Asta del Po e bassa Pianura padana, Asse dell'Appennino - e due ambiti specifici su cui incardinare **strategie territoriali integrate**. Da una parte le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi (rispetto alla programmazione precedente è stata estesa la possibilità di elaborare strategie urbane anche ad aree intermedie,) quale dimensione privilegiata per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, per massimizzare, con 14 **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**, l'impatto su scala regionale rispetto alla transizione ecologica e digitale. Dall'altra le aree e i territori più fragili e periferici, non solo quelli individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, ma l'intero territorio appenninico, con l'obiettivo – attraverso 9 **Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI)** - di contrastare gli squilibri territoriali, a partire da quello demografico, introducendo importanti novità: una riserva del 10% di ciascun fondo, per la montagna e le aree interne e l'attivazione di un'azione di sostegno a favore degli Enti Locali coinvolti nell'elaborazione di strategie territoriali integrate per rafforzarne le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale.

L'elaborazione dei programmi, in ogni sua fase, ha dato valore al metodo di confronto e condivisione con gli Enti Locali e tutte le rappresentanze economiche e sociali inaugurato con il Patto per il Lavoro del 2015 e ulteriormente rafforzato con il Patto per il Lavoro e per il Clima, ma ha anche consolidato il ruolo di indirizzo e controllo proprio dell'Assemblea Legislativa regionale, confermando la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo.

Programma Regionale FESR 2021-2027. Il [Programma regionale \(Pr\) FESR 2021-2027](#) è il documento di programmazione che definisce **strategia e interventi di utilizzo delle risorse** assegnate all'Emilia-Romagna dal **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, nel quadro della **Politica di coesione**.

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale e di profonde trasformazioni. La pandemia ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e delle economie. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. Mutuando l'approccio *challenge-based* delle strategie europee ed in un'ottica di integrazione e complementarità con i programmi nazionali e comunitari, il Programma risponde a **quattro grandi sfide**:

1. rilanciare la competitività del sistema produttivo e la buona occupazione
2. sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, assumendo fino in fondo le sfide della transizione giusta, verde e digitale
3. favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile
4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione.

Strategia. Attraverso Il Programma, la Regione Emilia-Romagna intende sostenere un rilancio capace di coniugare qualità del lavoro, incremento della produttività e valore aggiunto, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, accompagnando il sistema regionale nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Per raggiungere tali obiettivi ed affrontare le sfide già delineate, il PR si articola in 4 priorità, ciascuna delle quali prevede obiettivi specifici e azioni, cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica.

1. Ricerca, innovazione e competitività. La priorità risponde a tre sfide importanti:

- trasformazione innovativa e intelligente del territorio regionale, in stretta relazione con la nuova Strategia S3, che indica le direttrici per le politiche regionali di ricerca e innovazione
- promozione della trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e di innovazione sociale, con l'obiettivo di incentivare un cambiamento culturale della società rendendo il digitale una nuova tipicità territoriale
- rilancio della competitività del sistema produttivo mettendo al centro il lavoro, il valore dell'impresa ed il pluralismo imprenditoriale e diffuso delle Pmi.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
- Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle Pmi e la creazione di posti di lavoro nelle Pmi, anche grazie agli investimenti produttivi
- Crescita sostenibile e la competitività delle Pmi e la creazione di posti di lavoro nelle Pmi, anche grazie agli investimenti produttivi

2. Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza. Obiettivo è incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle aree urbane, migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, promuovere un'economia sempre più circolare e adatta alle sfide di oggi, sono alcuni elementi chiave di questa priorità. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, il Programma assume gli obiettivi fissati dal **Patto per il lavoro e il clima**, a partire dal raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050 e il passaggio alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035. In complementarità al [PNRR](#), si intende agire sia sul tessuto imprenditoriale sia sugli edifici pubblici particolarmente energivori, nonché sull'edilizia residenziale pubblica.

Obiettivi specifici:

- Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
- Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (Ue) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
- Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
- Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

3. Mobilità sostenibile e qualità dell'aria. Migliorare la qualità dell'aria nel Bacino padano è obiettivo prioritario della Regione, potenziando il sostegno alle misure già previste e attualmente finanziate con risorse regionali e nazionali. Il Programma si concentrerà sulla promozione dell'uso della mobilità dolce e ciclopeditone, anche attraverso la realizzazione di piste ciclabili attrezzate e interconnesse, la diffusione di sistemi per la mobilità intelligente e l'installazione di punti di ricarica elettrica.

Obiettivi specifici:

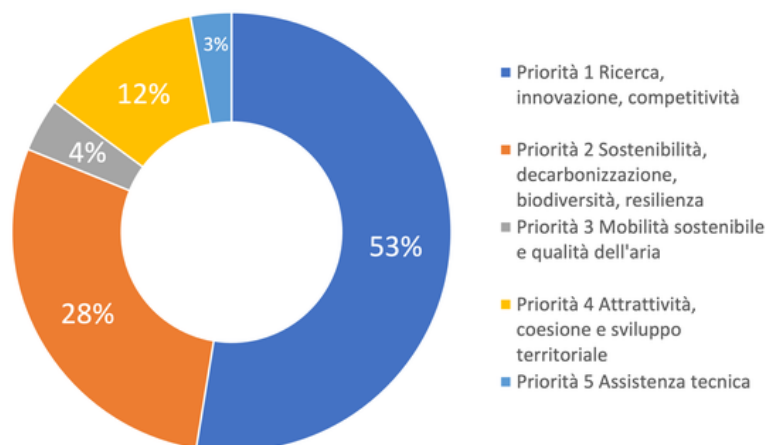
- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
- 4. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale.** Obiettivo è contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di *governance* multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:
- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo
 - contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico
 - contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali
 - rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Obiettivi specifici:

- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

A queste priorità si aggiunge l'**Assistenza tecnica**, funzionale alla gestione del Programma.

Risorse. Per l'attuazione del Programma regionale FESR in Emilia-Romagna sono disponibili **1.024.200.000€**.



Programma Regionale FSE Plus 2021-2027. Il Fondo Sociale Europeo Plus rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità.

Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo, in una logica di integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le diseguaglianze economiche, sociali,

di genere e generazionali, nonché per raggiungere due degli obiettivi strategici che l'Emilia-Romagna si è data con la nuova programmazione di costruire:

- una regione della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita delle persone, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale
- una regione dei diritti e dei doveri, dove la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale.

In considerazione del fatto che la crisi pandemica ha avuto un impatto sociale asimmetrico, colpendo in particolare le generazioni più giovani, le donne e i territori più fragili, l'impiego dell'FSE+ risulta decisivo non solo per la ripartenza del sistema regionale, ma anche per correggere, in modo strutturale, le traiettorie sociali ed economiche in termini di sostenibilità ed inclusione.

Strategia. Con l'adozione del **Patto**, la Regione ha delineato una strategia di rilancio del territorio regionale che, in piena coerenza con gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, punta a generare nuovo sviluppo sostenibile e inclusivo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella doppia transizione ecologica e digitale e riducendo le fratture economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali. Il PR FSE+ intende contribuire a questo progetto prioritariamente garantendo un investimento senza precedenti sulle persone, a partire dalle bambine e dai bambini. Il percorso verso la sostenibilità economica, sociale ed ambientale richiede, infatti, un'**infrastruttura educativa e formativa** che sappia assicurare a tutte le persone il diritto di accedere a servizi di qualità fin dalla prima infanzia e di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione e accompagnare le transizioni. Tale infrastruttura, fortemente integrata al territorio e ai servizi e alle politiche attive per lavoro, deve essere costantemente indirizzata a garantire le competenze necessarie ad un'**economia più verde, digitale e inclusiva** e a valorizzare pienamente la **formazione** e la **cultura tecnica e professionale**, smontando stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne e impoveriscono il patrimonio produttivo della regione.

La struttura del PR si articola in 4 Priorità, cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica:

- 1. Occupazione.** Obiettivo è promuovere l'occupazione di qualità, stabile, adeguatamente remunerata e tutelata, con un'attenzione specifica alle donne, investendo su competenze e servizi che accompagnino l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone, l'innovazione e lo sviluppo delle imprese.

Obiettivi specifici

- Migliorare l'accesso all'occupazione
- Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro
- Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

- 2. Istruzione e formazione.** Obiettivo è rafforzare l'infrastruttura educativa e formativa regionale per realizzare una società della conoscenza e dei saperi, per corrispondere alle aspettative delle persone e ai fabbisogni di competenze del sistema economico e produttivo, promuovendo lavoro di qualità e garantendo le competenze necessarie per un'economia più verde, inclusiva e digitale

Obiettivi specifici

- Migliorare i sistemi di istruzione e formazione
- Promuovere l'apprendimento permanente

- 3. Inclusione sociale.** Obiettivo è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a

servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro

Obiettivi specifici:

- Incentivare l'inclusione attiva
 - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo ai servizi
- 4. Occupazione giovanile.** Obiettivo è promuovere l'occupazione giovanile programmando un'offerta di servizi e di formazione che, nell'integrazione con l'istruzione e nella collaborazione tra le autonomie formative e le imprese, permetta di valorizzare attitudini, contrastare gli stereotipi nelle scelte, promuovere il successo formativo, innalzare i livelli di istruzione e sostenere un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Ogni priorità del Programma individua nel rafforzamento delle competenze delle persone il prerequisito per intraprendere un percorso di crescita che sia in grado da un lato di incrementare la competitività, l'attrattività, l'innovazione economica e sociale e l'apertura internazionale della regione, dall'altro di promuovere la partecipazione a questi processi di tutti i membri della comunità, assicurare mobilità sociale e favorire una distribuzione dei benefici equa dal punto di vista economico e sociale, territoriale, di genere e generazionale.

Risorse. Le risorse programmate sono pari a 1.024.214.643 €



Sviluppo Rurale 2023-2027. L'impianto regolamentare per la PAC post 2022 ha apportato alcune importanti novità, innanzitutto un unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri (Piano Strategico della PAC), che include i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle OCM e lo sviluppo rurale, tale strumento di programmazione è unico per la PAC di tutto il territorio nazionale. Il nuovo modello di attuazione, il cosiddetto *New Delivery Model*, è un approccio che intende spostare l'attenzione dagli adempimenti burocratici per lasciare più spazio ai risultati, misurati con un set di indicatori.

Il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della [PAC 2023-27](#) prevede oltre 913 milioni di euro per l'agroalimentare dell'Emilia-Romagna, cifra che colloca la regione al primo posto per valore delle risorse ottenute fra le Regioni del Centro-Nord: il 40% dall'Europa, quasi 372 milioni, e il restante 60% tra finanziamento statale (379 milioni) e regionale (162,5 milioni).

In una situazione geopolitica internazionale, che produce forti tensioni nelle dinamiche dei costi di produzione e delle materie prime, il settore agricolo è chiamato a garantire quantità, qualità e salubrità degli alimenti, ma anche a costituire un presidio ambientale, territoriale e paesaggistico. In questo quadro di grande complessità, la garanzia di un reddito equo e il

sostegno alla competitività delle filiere agroalimentari è condizione indispensabile per assicurare non solo la continuità della produzione di beni primari ma anche uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. Obiettivo del Programma è un sistema agricolo e agroalimentare forte, strutturato e ben organizzato capace di tenere insieme produttività e sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Strategia. La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali dell'Emilia-Romagna, ruota attorno a quattro parole chiave - **qualità, produttività, sostenibilità, innovazione e semplificazione** - e a diverse priorità:

- sostenere la crescita occupazionale, il reddito e la competitività delle nostre imprese e la qualità delle produzioni apprezzate in tutto il mondo, nonché la dignità e sicurezza dei lavoratori
- stimolare il ricambio generazionale continuando ad incidere positivamente sull'età media degli agricoltori
- preservare la qualità ambientale contrastando il cambiamento climatico e favorendo un corretto uso delle risorse naturali acqua, terra e suolo e promuovendo la produzione di energie alternative
- sostenere il settore biologico, la sostenibilità delle produzioni e gli allevamenti
- presidiare e salvaguardare la biodiversità anche rispetto alle razze e specie in via di estinzione
- sostenere il settore forestale nell'esplicitazione di tutte le proprie potenzialità
- promuovere la digitalizzazione, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tra i diversi attori del mondo agricolo, forestale, della ricerca e della formazione
- rendere attrattivi i territori più marginali, migliorandone la vivibilità ed evitandone lo spopolamento e assicurare la sicurezza ambientale e la protezione dai fenomeni di dissesto idro-geologico
- privilegiare la progettazione integrata: tra attori delle stesse filiere, tra diversi attori dello stesso territorio con l'approccio bottom up di Leader e tra le diverse fonti di finanziamento in sinergia tra loro con particolare attenzione ai territori montani e interni.

Tali scelte mirano a coniugare ambiziosi obiettivi da una parte sostenere la competitività di sistemi produttivi in grado di garantire la sicurezza alimentare e la salubrità delle produzioni.

Quattro sono gli obiettivi del Programma Regionale, cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica:

- 1. Reddito e competitività.** Il primo obiettivo, relativo a competitività, reddito delle imprese e buona occupazione, potrà contare su risorse complessive per oltre 286 milioni di euro, oltre il 31% del totale, di cui 176 milioni per investimenti, che attiveranno interventi privati per altri 216 milioni di euro. Si rivolge a un settore agricolo che dovrà essere sempre più adattabile e diversificato, per poter garantire la sicurezza alimentare a lungo termine. Sono previsti interventi per migliorare la redditività delle imprese e sostenere innovazioni nelle produzioni, per il potenziamento delle filiere agricole e forestali regionali, attraverso il rafforzamento degli strumenti di aggregazione. Sono poi previste azioni di internazionalizzazione e lo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali. La competitività passa anche dal sostegno alle aree montane o svantaggiate e alle imprese, per fronteggiare i rischi relativi alle avversità in generale, non solo a quelle legate al cambiamento climatico.
- 2. Ambiente e clima.** Il secondo obiettivo riguarda la sostenibilità ambientale, dei processi produttivi e delle colture, per il quale sono previste risorse complessive per oltre 404 milioni di euro, più del 44% delle risorse totali, di cui 326 milioni per interventi a superficie o a capo e oltre 77 milioni per investimenti di natura ambientale, che attiveranno oltre 26 milioni di investimenti privati. Le azioni riguardano la protezione ambientale in linea con gli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima e con quelli dell'Unione Europea. Sono previsti interventi per ridurre l'impiego della chimica e favorire metodi di agricoltura biologica e integrata,

investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare nel settore zootecnico, sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e capacità di stoccaggio della risorsa idrica e ottimizzazione dell'uso delle acque. Significativi sono gli interventi per la salvaguardia del patrimonio forestale e animale e per ridurre gli impatti sulla biodiversità.

- 3. Sviluppo socioeconomico aree rurali.** Il terzo cardine del piano mira allo sviluppo equilibrato dei territori per rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali, in sinergia con le Strategie territoriali per le aree interne e montane (STAMI). Per queste azioni le risorse complessive ammontano a oltre 149 milioni di euro, oltre il 16% delle risorse totali. Gli interventi programmati vanno dal favorire il ricambio generazionale nelle aziende, con l'ingresso di giovani agricoltori professionalizzati, a investimenti per servizi a favore della popolazione rurale, per aumentare l'attrattività nei confronti dei giovani e contrastare lo spopolamento nelle aree montane e interne, oltre a progetti di sviluppo locale con partenariati pubblico-privati.
- 4. Conoscenza e innovazione.** L'obiettivo Akis (*Agricultural knowledge and innovation system*) riguarda le azioni volte a sostenere innovazione e sfida digitale nell'agricoltura e nelle aree rurali ed è trasversale a tutte le aree di intervento. Si tratta di interventi orientati a promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali. Le risorse complessive ammontano a circa 51 milioni di euro, quasi il 6% delle risorse totali.

Sono previste inoltre spese di assistenza tecnica per il funzionamento del Programma di Sviluppo Rurale, pari a circa il 2,5% della spesa complessiva.

1.1.3.3. L'impegno della Regione per l'Economia solidale

Con la [LR 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia solidale"](#) la Regione Emilia-Romagna promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico della collettività, in armonia con i principi e le finalità dello Statuto regionale e in linea con i principi espressi dall'Agenda 2030 dell'ONU. Tra il 2011 e il 2014 si è tenuto un percorso di stesura collaborativa della legge che ha coinvolto rappresentanti delle Istituzioni regionali e dell'economia ecologica e solidale. La legge indica Principi e Valori di riferimento e delinea il potenziale di sviluppo dell'Economia Solidale, quale modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame con il territorio e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale.

Per il raggiungimento delle finalità e obiettivi dell'Economia solidale, la legge ha individuato alcuni strumenti ed in attuazione a quanto previsto dalla legge risultano costituiti ed operativi: il **Forum** (l'assemblea dei soggetti – formali e informali – che in ambito regionale si riconoscono nei principi dell'economia solidale regionale) costituitosi nel 2017 che formula linee guida operative per sviluppare azioni negli ambiti tematici dell'economia solidale; il **Tavolo permanente** che valuta la fattibilità e la sostenibilità dei progetti proposti attraverso il confronto e la collaborazione tra i coordinatori dei diversi **Gruppi di Lavoro Tematici** (GLT) e i referenti regionali delegati dagli assessorati di riferimento e l'**Osservatorio regionale dell'economia solidale** con il compito di monitorare le iniziative avviate sul territorio regionale e di elaborare indici di benessere, equità e solidarietà, in coerenza con quelli individuati da Istat e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; il **sito web** <https://www.economiasolidale.net/emilia-romagna>

I gruppi di lavoro tematici istituiti sono:

- finanza etica, mutualistica e solidale sistemi di scambio locale
- agricoltura / sovranità alimentare
- sistemi locali di garanzia partecipata / produzioni contadine agro ecologiche locali
- abitare solidale e edilizia sostenibile e bioedilizia
- energia ed economia solidale: *verso lo sviluppo di scelte consapevoli e solidali sull'uso sostenibile delle risorse su efficienza, produzione e consumo energetico a beneficio del Bene Comune*
- commercio equo e solidale
- salute
- servizi comunitari di prossimità
- reti / promozione economia solidale

ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio) opera quale supporto tecnico e organizzativo alla Regione nel percorso di attuazione di quanto previsto dalla legge.

Nel 2019 è stata celebrata a Bologna la giornata dell'Economia solidale dell'Emilia-Romagna ed è stato pubblicato il Rapporto Regionale sull'economia solidale all'interno del quale sono stati presentati i risultati dell'indagine promossa dal GLT Consumo critico e responsabile e promozione reti economia solidale.

Sempre nel 2019 è stato costituito, su proposta del gruppo di lavoro tematico "Finanza etica e mutualistica e Sistemi scambi non monetari - FEMS", uno specifico Fondo regionale destinato alle realtà di economia solidale per l'abbattimento degli interessi passivi sui prestiti concessi alle attività di economia solidale.

Nel febbraio del 2021 si è tenuto il quarto incontro del Forum dell'Economia solidale della regione Emilia-Romagna con la presentazione delle linee progettuali, elaborate dai gruppi di lavoro e approvate dal Forum. Nella successiva seduta del Tavolo Permanente si è pertanto

avviato un percorso di condivisione e approfondimento delle proposte, in collaborazione con i funzionari regionali referenti per i diversi assessorati.

Nel giugno del 2022 si è riunito il Tavolo Permanente, nell'ambito del quale sono stati presentati gli aggiornamenti sui lavori di alcuni gruppi di lavoro tematici e presentate nuove progettualità con la partecipazione di funzionari regionali, referenti per settore di competenza.

Si tratta quindi di un percorso partecipato destinato a proseguire per tutta la legislatura, che si innesta coerentemente in alcune delle linee di intervento previste dal Patto per il lavoro e per il clima ed in particolare:

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione. Si evidenzia, al riguardo, che nel 2022 si è portato a compimento un importante percorso di lavoro, che, su spinta costante del Forum dell'Economia solidale, ha visto la stretta collaborazione di diversi Servizi e Direzioni regionali, in particolare, degli Assessorati Salute e Agricoltura, e che è stato sancito con l'approvazione da parte della Giunta regionale, il [28/09/2022, della deliberazione n. 1589](#) recante le Linee guida per la produzione, trasformazione, commercializzazione e somministrazione di alimenti nell'ambito della produzione primaria e delle imprese agricole in regione Emilia-Romagna
- Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso *input*, di cui oltre il 25% a biologico
- Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa. In tal senso, si richiama la [DGR 1640 del 5/10/2022](#) di approvazione di un incremento del fondo di microcredito ai sensi art. 13 [LR 26/2017](#) e [DGR 1156/2017](#) e [1354/2022](#) e della proroga del periodo erogazione al 31/12/2023
- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale
- Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una **Legge Regionale sulle comunità energetiche**. Sul punto, si segnala l'approvazione della [LR 27 maggio 2022, n. 5](#), recante "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente", dai forti contenuti innovativi e sociali apprezzati anche da altre regioni, e che prevede espressamente la presenza di un rappresentante dell'Economia Solidale al tavolo tecnico permanente regionale per la promozione delle comunità energetiche rinnovabili e dei gruppi di autoconsumo collettivo di energia rinnovabile, istituito dall'art.6.

1.1.3.4 Piano degli investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da [Covid-19](#), la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con la presente Nota di Aggiornamento al [DEFR 2023](#), è salito a 19,99 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e *big data*. In particolare, sono state individuate le iniziative che gravitano sul territorio regionale e sono state rintracciate oltre 400 iniziative, aumentate sensibilmente nel corso del presente monitoraggio per effetto del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale degli investimenti complementari. Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto al primo DEFR di legislatura, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 6,5 miliardi; rispetto al [DEFR 2023](#) l'incremento è di 1,98 miliardi.

Tab. 14

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
SANITA'	926,40	1.208,87	2.106,13
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	19,00
SISMA	2.200,00	2.267,50	2.278,38
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	775,75
CULTURA	34,01	65,80	70,36
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	102,68
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47	188,47
TURISMO	132,15	145,63	145,63
DATA VALLEY	162,00	181,15	181,15
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	764,59
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	1.293,79
AMBIENTE	561,79	1.098,17	1.128,80
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (LR 5/2018)	166,53	362,62	362,12
AGRICOLTURA	392,80	442,48	1.042,26
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	7.199,69
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	1.799,55
CASA	130,00	534,51	534,51
TOTALE	13.427,92	18.013,47	19.992,86
I valori sono rappresentati in milioni di euro			

Si conferma, quindi, il *trend* positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 48,89% rispetto al [DEFR 2021](#) e del 10,99% rispetto al [DEFR 2023](#).

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo della sanità, della cultura, del sostegno per le imprese, dell'agricoltura e delle infrastrutture. Più nel dettaglio:

Sanità. Sono attualmente in programma investimenti per oltre 2 miliardi di euro, da attuare mediante interventi che riguardano la realizzazione di nuovi ospedali, il miglioramento e l'adeguamento antisismico, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, il miglioramento tecnologico e il potenziamento dei reparti e delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione di nuove apparecchiature e la valorizzazione di quelle preesistenti.

Rispetto al [DEFR 2021](#) si rileva un aumento delle risorse finanziarie per oltre 1,1 miliardi, mentre rispetto al [DEFR 2023](#) l'aumento supera gli 800 milioni. Tale crescita è dovuta alla rimodulazione degli interventi già programmati e, soprattutto, all'aggiunta di nuovi interventi di investimento finanziati con le risorse messe a disposizione attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Tab. 15

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Nuovo Ospedale di Cesena	156,00	194,80	305,53
Nuovo Ospedale di Piacenza	156,00	260,00	303,80
Nuovo Ospedale di Carpi	100,00	120,00	140,00
Nuovo Materno Pediatrico di Ravenna		17,50	23,09
Nuovo edificio ospedaliero "MIRE – Maternità Infanzia Reggio Emilia" – Realizzazione 3° lotto funzionale	10,30	10,30	17,30
Interventi di ristrutturazione su Ospedale Mirandola	4,50	4,50	11,14
Interventi e ampliamenti per Ospedale Maggiore Bologna Nuove Maternità e Pediatria e ampliamento Pronto soccorso per area Ortopedica e Pediatrica	35,00	35,00	47,25
Realizzazione di 10 Case della Salute	40,50	40,67	0,00
Realizzazione di 3 Case della Salute Lugagnano, Bettola, Bobbio – AUSL PC			4,33
Realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena – AUSL MO			6,63
Miglioramenti e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia – AUSL MO			2,43
Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola 1° stralcio – AUSL IMOLA			4,05
Casa della Salute Cittadella S. Rocco: riqualificazione Anello ex ospedale S. Anna – AUSL FE			17,55
Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini – AUSL Romagna			12,19
Tecnologie Biomediche – Ammodernamento tecnologico – Grandi attrezzature	35,00	42,30	0,00
AUSL PC - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.11)			4,58
AUSL PR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.9)			2,45
AOSP PR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.15)			6,55
AUSL RE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.29)			8,87

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
AUSL MO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.23)			6,34
AOU MO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.25)			7,55
AUSL BO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.36)			7,79
AOU BO - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.11)			7,63
IOR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.3)			1,48
AUSL IMOLA - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.21)			2,41
AUSL FE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.13)			2,77
AOU FE - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.10)			4,01
AUSL Romagna - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.33)			18,43
Tecnologie Informatiche – Digitalizzazione DEA			98,61
Interventi minori	22,70	14,15	0,00
Tecnologie Biomediche per Medici Medicina Generale fabbisogno di apparecchiature sanitarie finalizzate a garantire l'espletamento delle prestazioni di competenza dei medici di medicina generale	18,50	18,50	18,00
Interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera	27,00	123,00	123,00
Acquisto immobili da parte di INAIL – programma di acquisizione di immobili ad elevata utilità sociale	161,70	78,35	0,00
Laboratorio Ospedale di Parma	10,00		0,00
AOSP PR – Completamento nuovo polo oncologico integrato	2,00		3,00
Completamento comparto operatorio Ospedale Santa Maria nuova	6,70		8,00
Facciate Policlinico Modena			10,50
Completamento lavori sismica (I fase) Policlinico di Modena			7,00
Completamento interventi di ripristino e miglioramento sismico nel Corpo 8 dell'Ospedale di Mirandola – AUSL MO			2,20
Nuovo impianto trigenerazione ospedale Mirandola			2,70
Completamento Policlinico di Modena	31,50		0,00
Ospedale Mirandola	4,00		0,00
Ospedale Vignola	3,50		0,00
Istituto ortopedico Rizzoli	8,00		0,00
Ampliamento ospedale di Imola	3,50		11,50
Realizzazione Hospice area sud Modena			3,78
Realizzazione Hospice area centro Modena	1,00		7,96
Realizzazione Hospice area nord Modena			2,00
Miglioramento sismico ospedali Romagna	11,50		0,00
Ospedale infermi Rimini	7,50		0,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Ospedale Ravenna	9,50		0,00
Costruzione Casa della salute quartiere Savena Santo Stefano	9,00		0,00
Cittadella San Rocco Ferrara	5,00		0,00
Tecnologie Biomediche /informatiche	27,50		0,00
Ospedale civile di Guastalla (RE) – Intervento di miglioramento sismico del Corpo C		2,50	3,22
IOR – Miglioramento sismico delle strutture del “Monoblocco”		19,60	28,00
IOR – Rifunzionalizzazione del Piano Copertura Edificio “Monoblocco”			2,20
IOR – Interventi di efficientamento energetico nelle strutture			3,50
IOR – Impianto trigenerazione			3,50
IOR – Rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche – day surgery e diagnostica per immagini			1,00
IOR – Implementazioni del sistema informativo ospedaliero e della cartella clinica elettronica per dematerializzazione delle attività e della documentazione sanitaria			0,50
Ospedale di Argenta (FE) – demolizione corpi di fabbrica e costruzione nuovo padiglione		11,00	14,19
AUSL Romagna – Interventi per il miglioramento, adeguamento sismico ospedali		10,00	15,00
Ospedale civile di Guastalla (RE) – Intervento di miglioramento sismico del Corpo A1. Ospedale S.Anna di Castelnuovo ne’ Monti (RE) – Intervento di miglioramento sismico dei Corpi H e I		10,00	12,43
Ospedale Maggiore di Parma – Completamento Polo Materno Infantile		21,50	30,02
AOU Modena – Intervento di miglioramento sismico, demolizione corpi A e L e nuova costruzione		10,80	13,09
Ospedale Bellaria (BO) – Restauro con miglioramento sismico padiglione C		9,80	11,08
AOU BO Policlinico S. Orsola-Malpighi – Pad. 3, Polo della ricerca scientifica – Demolizione e ricostruzione del pad. 26, realizzazione di palazzina ambulatori		4,50	14,23
Policlinico S. Orsola-Malpighi (PAD. N. 26) – AOU BO		9,70	0,00
Ospedale di Imola – Lavori di miglioramento sismico I stralcio		1,40	1,61
Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì – Miglioramento sismico nuovo padiglione		7,20	17,01
AUSL Romagna – Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri – P.O. Forlì			1,80
Ospedale degli Infermi di Rimini – Ausl Romagna – Realizzazione nuovo padiglione		22,80	31,70
AOU BO – Riqualificazione del Polo delle Medicine e dei Poli funzionali presso il policlinico Sant’Orsola Malpighi		64,00	64,00
Finanziamenti destinati alle aziende sanitarie RER – Art 1, comma 14, L 160/2019 Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del paese		45,00	0,00
AUSL PC – Case della Comunità (n. 5)			11,62
AUSL PC – Case della Comunità (n. 1) Fiorenzuola D’Arda			7,24

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
AUSL PC – Centrali operative territoriali (n. 3)			0,98
AUSL PC – Ospedale di Comunità – Miglioramento strutturale ai fini della prevenzione sismica e adeguamento alle norme di prevenzione incendi dell’ospedale di comunità di Bobbio			1,96
AUSL PC – Ospedale di Comunità (n. 2)			5,52
AUSL PC – Interventi strutture ospedaliere – Completamento blocco C Ospedale Castel San Giovanni			0,68
AUSL PC – Interventi strutture ospedaliere – P.S. Castel San Giovanni			4,00
AUSL PC – Interventi strutture ospedaliere – Ristrutturazione piano terzo, blocco A, ospedale di Fiorenzuola d’Arda			2,70
AUSL PR – Case della Comunità – Casa della comunità di Soragna (Fidenza)			1,26
AUSL PR – Case della Comunità (n. 7)			14,47
AUSL PR – Case della Comunità – (n. 1) Sorbolo Mezzani			2,74
AUSL PR – Case della Comunità – (n. 1) Monchio delle Corti			0,58
AUSL PR – Centrali operative territoriali (n. 5)			1,70
AUSL PR – Ospedale di Comunità (n. 3)			9,38
AUSL PR – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – Sostituzione di n. 3 gruppi frigoriferi ospedale di Vaio (Fidenza)			0,70
AUSL PR – Tecnologie Sanitarie – n .3 interventi di ammodernamento tecnologie informatiche, biomediche e installazione camera iperbarica			4,70
AOSP PR – Interventi strutture ospedaliere – Adeguamento corpi di fabbrica 6, 3, 5 Ospedale di Borgo Val di Taro			10,60
AOSP PR – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – Acquisizione quarto cogeneratore ospedale Maggiore Parma			2,80
AOSP PR – Tecnologie Sanitarie – Rinnovo, potenziamento ed innovazione tecnologie biomediche			5,00
AOSP PR – Tecnologie Sanitarie – Ammodernamento tecnologie informatiche AOU di Parma			0,80
AUSL RE – Case della Comunità (n. 10)			18,07
AUSL RE – Centrali operative territoriali (n. 5)			2,08
AUSL RE – Ospedale di Comunità – OSCO Montecchio			1,22
AUSL RE – Ospedale di Comunità (n. 3)			9,69
AUSL RE – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – 1° stralcio riqualificazione energetica corpi storici Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia con sostituzione infissi ad elevato isolamento termico			1,50
AUSL RE – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – Nuovo impianto trigenerazione Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia			7,00
AUSL RE – Tecnologie Sanitarie – Nuovo edificio ospedaliero denominato “MIRE – Maternità Infanzia Reggio Emilia” – Allestimento tecnologie biomediche			1,70
AUSL MO – Case della Comunità (n. 12)			24,92
AUSL MO – Case della Comunità – (n. 1) Zocca			0,97

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
AUSL MO – Centrali operative territoriali (n. 7)			2,74
AUSL MO – Ospedale di Comunità (n. 4)			13,48
AUSL MO – Miglioramento sismico – Concordia: completamento ripristino con consolidamento e rinforzo strutturale (corpo 02 Padiglione Muratori)			0,70
AUSL MO – Interventi strutture ospedaliere – Ristrutturazione sede attività distrettuali presso Ex Ospedale di Modena			2,03
AUSL MO – Interventi strutture ospedaliere – P.S. Ospedale Sassuolo			1,00
AUSL MO – Interventi strutture ospedaliere – Adeguamento Pronto Soccorso Ospedale Sassuolo			0,50
AUSL MO – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – Nuovo impianto trigenerazione Casa della Comunità Castelfranco Emilia			1,65
AOU MO – Interventi strutture ospedaliere – Ristrutturazione Poliambulatorio Via del Pozzo			18,45
AOU MO – Tecnologie Sanitarie – Introduzione di cartella clinica elettronica con sistema di prescrizione informatizzata			1,00
AOU MO – Tecnologie Sanitarie – Rinnovo tecnologie biomediche			4,60
AUSL BO – Case della Comunità – Castelmaggiore			2,90
AUSL BO – Case della Comunità – Casalecchio			5,00
AUSL BO – Case della Comunità (n. 16)			30,24
AUSL BO – Case della Comunità – (n. 1) San Lazzaro di Savena			5,11
AUSL BO – Centrali operative territoriali (n. 9)			3,18
AUSL BO – Ospedale di Comunità (n. 5)			16,52
AUSL BO – Miglioramento sismico – Villa San Camillo: consolidamento sismico strutture (1° stralcio)			1,11
AUSL BO – Interventi strutture ospedaliere – Nuovo Polo dell'emergenza e della diagnostica 1° stralcio Piano Direttore Osp. Maggiore			64,00
AUSL BO – Interventi strutture ospedaliere – Pronto Soccorso lavori di realizzazione <i>open space</i> codici verdi e bianchi			1,48
AUSL BO – Interventi strutture ospedaliere – Day service riabilitativo e laboratori neuroscienze (1° stralcio)			2,10
AUSL BO – Interventi strutture Territoriali – Ristrutturazione per centro MMG e uffici distrettuali			2,10
AUSL BO – Tecnologie Sanitarie – Rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche per diagnostica per immagini, per supporto alla cura in aree critiche e in area assistenziale			3,00
AUSL BO – Tecnologie Sanitarie – Ammodernamento e potenziamento Hw/Sw per adeguamenti normativi o obsolescenza			2,50
AUSL BO – Interventi strutture territoriali – Realizzazione centro ambulatoriale riabilitazione e uffici presso Ospedale di Vergato			1,08
AOU BO – Interventi strutture ospedaliere – Completamento riqualificazione del Polo Materno Infantile – I fase			4,91
AOU BO – Interventi strutture ospedaliere – Completamento Materno Infantile	19,00		23,00
AOU BO – Interventi strutture ospedaliere – Completamento riqualificazione funzionale e normativo delle ali A e B del padiglione 5			10,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
AOU BO – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – Isole ecologiche e sistemi innovativi per la raccolta dei rifiuti			2,15
AOU BO – Tecnologie Sanitarie – Sostituzione/ammodernamento tecnologie sanitarie per il Polo Materno-Infantile, area Ostetrico-Ginecologica e Neonatale			6,00
AOU BO – Tecnologie Sanitarie – Sostituzione/ammodernamento tecnologie sanitarie per il Polo Materno-Infantile, area Pediatrica			3,10
AOU BO – Tecnologie Sanitarie – Sostituzione/ammodernamento tecnologie biomedicali, aree Chirurgica, emergenza, degenze e diagnostica			4,10
AOU BO – Tecnologie Sanitarie – Realizzazione nuovo Centro Stella rete dati aziendale			0,80
AOU BO – Tecnologie Sanitarie – Banca regionale Gameti			0,70
AUSL IMOLA – Case della Comunità (n. 3)			4,47
AUSL IMOLA – Centrali operative territoriali (n. 1)			0,51
AUSL IMOLA – Ospedale di Comunità (n. 1)			2,44
AUSL IMOLA – Interventi strutture ospedaliere – Camera mortuaria Imola			3,00
AUSL FE – Case della Comunità – Argenta			2,00
AUSL FE – Case della Comunità – Cento			3,00
AUSL FE – Case della Comunità (n. 3)			12,26
AUSL FE – Centrali operative territoriali (n. 4)			1,27
AUSL FE – Ospedale di Comunità – OSCO Bondeno			0,75
AUSL FE – Ospedale di Comunità (n. 2)			6,62
AUSL FE – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – interventi di efficientamento energetico nelle strutture territoriali			1,05
AUSL FE – Miglioramento sismico – Osp. Cento “SS Annunziata”			3,83
AUSL FE – Miglioramento sismico – Struttura Sanitaria e Socio-sanitaria “F.lli Borselli” di Bondeno			8,53
AOSP FE – Miglioramento sismico – Adeguamenti normativi Arcispedale S. Anna – Anello			0,59
AOSP FE – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico – Interventi di efficientamento energetico dell’Edificio 12 dell’Ex Ospedale S. Anna, per i servizi amministrativi comuni alle Aziende sanitarie di Ferrara			0,76
AOSP FE – Tecnologie Sanitarie – Rinnovo tecnologie biomediche per radioterapia, diagnostica per immagini e area assistenziale			4,00
AUSL Romagna – Case della Comunità – Gambettola			1,60
AUSL Romagna – Case della Comunità – Cesena			4,95
AUSL Romagna NA – Case della Comunità (n. 21)			41,54
AUSL Romagna – Centrali operative territoriali (n. 11)			4,25
AUSL Romagna – Ospedale di Comunità (n. 7)			21,16
AUSL Romagna – Interventi strutture ospedaliere – Nuova costruzione edificio per servizi amministrativi Ospedale Santa Maria delle Croci Ravenna			8,08

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
AUSL Romagna – Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri, P.O. Ravenna			2,10
AUSL Romagna - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri, P.O. Faenza			1,00
AUSL Romagna - Sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - Realizzazione impianti di trigenerazione e pozzi per acqua presidi ospedalieri, P.O. Lugo			0,60
Tecnologie Sanitarie - Tecnologie biomediche ed arredi a completamento interventi miglioramento/adeguamento, su tutte le aziende sanitarie regionali			19,40
Aziende USL-ASP - Interventi per installazione impianti videosorveglianza			6,07
TOTALE	926,40	1.208,87	2.106,13
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Si precisa che:

- L'intervento censito inizialmente come "Realizzazione di 10 Case della Salute" è stato rappresentato nel dettaglio nei seguenti interventi:
 - Realizzazione di 3 Case della Salute Lugagnano, Bettola, Bobbio – AUSL PC
 - Realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena – AUSL MO
 - Miglioramenti e messa a norma corpi di fabbrica Casa della Salute di Castelfranco Emilia – AUSL MO
 - Ristrutturazione della Casa della Salute di Imola 1° stralcio – AUSL IMOLA
 - Casa della Salute Cittadella S. Rocco: riqualificazione Anello ex ospedale S. Anna – AUSL FE
 - Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini – AUSL Romagna
 - AUSL PC – Case della Comunità (n. 1) Fiorenzuola D'Arda
 - AUSL BO – Case della Comunità – (n. 1) San Lazzaro di Savena
- L'intervento "Policlinico Sant'Orsola", presente nel DEFR 2023, è confluito nell'intervento "AOU BO – Interventi strutture ospedaliere – Completamento Materno Infantile"
- L'intervento "Hospice Modena", presente nel DEFR 2023, è confluito nell'intervento "Realizzazione Hospice area centro Modena".

Agenda digitale. Gli investimenti riguardano la Banda ultra-larga per la riduzione del *digital divide*, la diffusione della connettività, l'estensione delle reti ad alta velocità.

Le risorse finanziarie destinate ammontano a 19 milioni di euro e non si ravvisano variazioni rispetto all'ultimo monitoraggio.

Tab. 16

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Banda Ultra Larga (Grande Progetto MISE)	18,90	19,00	19,00
TOTALE	18,90	19,00	19,00
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Sisma. Le risorse programmate ammontano a 2,27 miliardi di euro e sono riconducibili a:

- ricostruzione pubblica, circa 1.100 interventi tra quelli attivi e quelli in corso di progettazione;

- ricostruzione privata, riferita sia ad abitazioni che a piccole attività economiche;
- ricostruzione di attività produttive.

Rispetto al monitoraggio precedente sono aumentate le risorse finanziarie destinate alla ricostruzione pubblica, per effetto del cd. Decreto “Aiuti-bis”.

Tab. 17

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Ricostruzione pubblica	1.100,00	1.041,50	1.052,38
Ricostruzione privata (abitazioni e piccole attività economiche)	800,00	851,00	851,00
Ricostruzione di attività produttive	300,00	375,00	375,00
TOTALE	2.200,00	2.267,50	2.278,38
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Edilizia scolastica e universitaria. Gli interventi che interessano l’edilizia scolastica prevedono un impiego di risorse per oltre 622 milioni di euro, mentre quelli ricadenti nell’ambito dell’edilizia universitaria ammontano a oltre 153 milioni. Nel primo caso si tratta di operazioni volte alla riqualificazione, adeguamento anti-sismico, messa in sicurezza degli edifici scolastici e ad aumentare l’efficienza energetica delle strutture. Nel secondo caso si tratta di una serie di investimenti riguardanti: 1) la costruzione di due residenze universitarie e di due edifici di supporto alle residenze nell’area Bertalia - Lazzaretto a Bologna; 2) il restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco a Parma; 3) il completamento dell’immobile Villa Marchi a Reggio Emilia; 4) il sostegno per la partecipazione al bando nazionale per gli interventi sugli alloggi universitari.

Rispetto al monitoraggio con [DEFR 2021](#) l’impegno finanziario è aumentato in questo ambito per oltre 281 milioni di euro, mentre non ci sono state variazioni rispetto all’ultimo monitoraggio con [DEFR 2023](#).

Tab. 18

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Edilizia scolastica	447,64	622,39	622,39
Edilizia universitaria	46,36	153,36	153,36
TOTALE	494,00	775,75	775,75
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Cultura. Sono in programma circa 66 progetti che hanno come finalità la ristrutturazione, il recupero, la messa a norma, l’aggiornamento tecnologico e impiantistico di beni culturali e sedi di spettacolo.

L’impiego di risorse finanziarie è di 70,36 milioni di euro, in aumento di 36,35 milioni rispetto al monitoraggio con [DEFR 2021](#) e di 4,56 milioni rispetto all’ultimo monitoraggio con [DEFR 2023](#). Per questo ambito l’impiego di risorse a valere sul [PNRR](#) ammonta ad oltre 32 milioni di euro.

Tab. 19

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e spettacolo	34,01	0,00	0,00
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale		49,13	53,69
Interventi su sedi di spettacolo		12,71	12,71

Interventi speciali di valorizzazione del patrimonio culturale: Villa Emma, Grottino Chini e Parma 2020		3,96	3,96
TOTALE	34,01	65,80	70,36
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Impiantistica sportiva. Sono previsti investimenti per circa 141 progetti, ricadenti sull'intero territorio regionale. Si tratta di operazione volte a:

- garantire elevati standard di qualità degli impianti sportivi in termini di sicurezza dei praticanti e degli spettatori;
- favorire l'accessibilità e la fruibilità delle strutture sportive da parte delle persone con disabilità;
- migliorare la sostenibilità degli impianti da un punto di vista ambientale ed energetico.

Le risorse destinate ammontano a 102,68 milioni di euro e non si ravvisano variazioni significative rispetto al monitoraggio precedente con [DEFR 2023](#), mentre le risorse aggiuntive rispetto al primo monitoraggio ammontano a 7,68 milioni.

Tab. 20

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Impianti sportivi	95,00	95,00	95,00
Programma speciale di investimento dedicato alla cultura sportiva, all'impiantistica e alle attività del tempo libero		7,50	7,68
TOTALE	95,00	102,50	102,68
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Efficientamento energetico e fonti rinnovabili. È attualmente in programma un insieme di interventi per un investimento totale di 188,47 milioni di euro. Si tratta di operazioni che riguardano l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili degli edifici pubblici, il trasporto pubblico a basso impatto ambientale, le piste ciclabili e le Comunità Energetiche Rinnovabili. È interessato l'intero territorio regionale.

Non si ravvisano differenze rispetto al monitoraggio precedente, mentre le risorse finanziarie destinate sono cresciute di 53,96 milioni di euro rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 21

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Interventi relativi all'efficienza energetica di edifici pubblici, fonti rinnovabili di edifici pubblici, trasporto pubblico a basso impatto ambientale, piste ciclabili	134,51	188,47	188,47
TOTALE	134,51	188,47	188,47
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Turismo. Le risorse messe in campo ammontano a 145,63 milioni di euro. Sono stati programmati interventi con riguardo allo sviluppo del settore turistico della montagna, attraverso un insieme di operazioni di sostegno e promozione congiunta degli impianti tosco-emiliani con opere sulle stazioni invernali del Cimone e del Corno alle Scale. Verranno realizzati progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana delle località costiere allo scopo di migliorare le condizioni di offerta e attrattività delle aree di fruizione turistica e favorire lo sviluppo del distretto balneare della costa emiliano-romagnola anche in riferimento alla "Wellness Valley". Infine, rileva in questo ambito una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree di attrazione naturale, artistica e culturale, nei comuni capoluogo di provincia e, più in generale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica e nelle aree naturali.

Rispetto al monitoraggio precedente non si ravvisa alcuna variazione, mentre è cresciuto di 13,48 milioni l'apporto di risorse rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 22

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Accordo straordinario per lo sviluppo della Montagna	13,04	13,04	13,04
Riqualificazione beni pubblici della costa	44,31	44,31	44,31
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5)	74,80	66,11	66,11
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 6). Valorizzazione delle infrastrutture ospitanti i Laboratori Aperti dell'Asse VI, in attuazione dell'Agenda Urbana del POR FESR 2014-2020		22,17	22,17
TOTALE	132,15	145,63	145,63
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Data Valley. Gli interventi programmati richiedono un impiego di risorse finanziarie per 181,15 milioni di euro e riguardano l'area metropolitana di Bologna. In particolare, si tratta della realizzazione:

- dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex-Manifattura Tabacchi;
- delle opere esterne del Tecnopolo;
- degli interventi necessari alla candidatura italiana per ospitare i servizi Copernicus e dell'insediamento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a medio termine (ECMWF) presso il Tecnopolo.

Rispetto al monitoraggio precedente non si ravvisa alcuna variazione, mentre è cresciuto di 19,15 milioni l'apporto di risorse rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 23

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Tecnopolo di Bologna – Lotto B Data Center ECMWF	55,00	62,60	62,60
Completamento Tecnopolo di Bologna (aree esterne e pozzi)	10,00	10,16	10,16
Tecnopolo di Bologna – Lotto A	57,00	63,39	63,39
Centro di ricerca internazionale Centro meteo	40,00	45,00	45,00
TOTALE	162,00	181,15	181,15
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Investimenti a sostegno delle imprese. Gli investimenti a sostegno delle imprese ammontano a 764,59 milioni di euro e riguardano:

- la riqualificazione, la ristrutturazione, l'ammodernamento e il rinnovo delle attrezzature delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, degli stabilimenti e strutture balneari, degli stabilimenti termali e dei locali di pubblico intrattenimento;
- un più agevolato accesso al credito da parte delle imprese;
- la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da [Covid-19](#) delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- la concessione di contributi per la rivitalizzazione delle imprese dei centri storici delle aree sismiche;
- la riqualificazione e la valorizzazione delle attività commerciali e di pubblico esercizio presenti nel proprio territorio e la ristrutturazione e/o ampliamento delle strutture nelle quali si svolge l'attività;
- investimenti per il lancio di nuovi prodotti e/o servizi alla clientela anche tramite l'introduzione delle più moderne tecnologie informatiche e digitali;
- investimenti in ricerca e innovazione con riferimento alle imprese nei comuni montani; il finanziamento di investimenti in ricerca e sviluppo e industriali nell'ambito degli strumenti di agevolazione nazionali gestiti direttamente dal MISE;
- la realizzazione di progetti innovativi da parte delle imprese artigiane;
- investimenti a favore di imprese Start-up innovative;
- investimenti per la transizione digitale delle imprese.

Rispetto al monitoraggio precedente le risorse destinate a questo ambito di interventi sono cresciute di 61,16 milioni, mentre rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#) le risorse sono cresciute di 259,15 milioni di euro.

Tab. 24

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Investimenti delle imprese in ambito turistico e alberghiero	95,57	84,75	73,92
Investimenti per il riavvio delle attività in ambito alberghiero, della ristorazione, dei pubblici esercizi	3,00	8,12	7,30
Contributi rivitalizzazione imprese centri storici area sisma	60,00	87,05	82,64
Investimenti a favore del settore del commercio	12,06	16,80	15,06
Ricerca e Innovazione delle imprese	108,21	237,53	256,57
Investimenti delle imprese montane	18,00	0,91	0,91

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Accordi di Innovazione	208,60	228,51	228,51
Investimenti delle imprese artigiane. 1) Bando per il supporto e la valorizzazione delle produzioni artigianali artistiche e tradizionali e delle iniziative volte a veicolare e promuovere l'identità e la tipicità del territorio regionale		3,67	3,67
Investimenti delle imprese artigiane. 2) Bando per la transizione digitale delle imprese artigiane		25,85	22,98
Investimenti a favore di imprese Start-up innovative: bando per l'attrazione e il consolidamento di Start Up Innovative		10,24	10,03
Investimenti per la transizione digitale delle imprese: bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna			63,00
TOTALE	505,44	703,43	764,59
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Relativamente agli investimenti delle imprese montane l'importo è stato aggiornato considerando le spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione degli interventi agevolati ai sensi del bando DGR 2350/2019 (importo definitivo su procedura conclusa).

Risorse per strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Risorse complessive per 1,29 miliardi di euro destinate a favorire:

- l'accesso al credito
- la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di piccole imprese
- gli investimenti in campo energetico da parte delle imprese
- la mitigazione del rischio di credito
- l'accesso al credito da parte delle imprese cooperative
- l'acquisizione di liquidità da parte delle piccole e medie imprese e dei professionisti a seguito dell'emergenza sanitaria
- l'accesso al credito da parte delle imprese operanti nel campo turistico.

Rispetto al monitoraggio precedente non si ravvisa alcuna variazione, mentre è cresciuto di quasi 300 milioni l'apporto di risorse rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Tab. 25

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Fondo SEICIAL-ER (Sezione regionale fondo garanzia PMI)	445,08	500,00	500,00
Fondo EU.RE.CA. (inv. prod.)	126,79	126,79	126,79
Fondo Starter	20,78	40,00	40,00
Fondo Energia	105,08	90,00	90,00
Fondo Mitigazione rischio credito	153,53	154,00	154,00
FONCOOPER	143,00	143,00	143,00
Fondo liquidità COVID 19		140,00	140,00
Fondo EU.RE.CA. Turismo		100,00	100,00
TOTALE	994,26	1.293,79	1.293,79
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Ambiente. Gli interventi messi in campo in questo ambito sono numerosi e riguardano la difesa del suolo, attraverso la previsione di vari progetti riferiti al suolo, al sistema idraulico, alla rete idrografica, al ripascimento costiero, alla protezione civile. Altri interventi interessano la qualità dell'aria, tra i quali "bike to work" e i progetti di sostituzione caldaie e sostituzione veicoli inquinanti della PA. Trovano applicazione in questo ambito anche interventi relativi alla bonifica dei siti inquinati, alla prevenzione del rischio sismico e volti a favorire la qualità dell'acqua e la riduzione delle perdite negli acquedotti attraverso un sistema idrico integrato. Sono previsti 1.128,80 milioni di euro. In particolare, sono stati allocati oltre 61 milioni a valere sul [PNRR](#), relativamente agli interventi della Protezione civile.

Rispetto al [DEFR 2021](#) si registra un aumento delle risorse finanziarie per 567,01 milioni di euro, mentre la differenza sull'ultimo monitoraggio con [DEFR 2023](#) è +30,63 milioni.

Tab. 26

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Interventi di difesa del suolo			
Difesa del suolo e protezione civile	523,00	523,00	523,00
Nuovi interventi AdP (2020)		15,00	15,00
FSC 2014-2020 Piano Operativo Ambiente II addendum		16,88	16,88
Piano Stralcio Manutenzione Autorità di bacino distrettuale Po (ann. 2019)		1,27	1,27
Programmazione MITE 2021		20,91	20,91
DPCM 18 giugno 2021 - Programmazione Casa Italia		17,23	17,23
Programmazione MITE 2022		26,00	26,00
Anticipazione FSC 2021-2027 - settore di intervento "Rischi e adattamento climatico"		37,11	37,11
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo"		74,00	74,00
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Contributi a privati"		26,00	26,00
Interventi di difesa del suolo - compensazione 2020 e 2021-2023		21,09	21,09
Interventi programmati con DGR 999/2021 e s.m.i.		0,00	0,00
Interventi pubblici di difesa e sistemazione idraulica e ambientale (DGR 999/2021)		0,88	0,88
Interventi di difesa del suolo - versanti costa, rete idrografica 2020 e 2021-2023		23,52	23,52
Protezione civile 2020 e 2021-2023		40,09	40,09
Manutenzione straordinaria Sacca di Goro		0,40	0,40
Contributi ai comuni per attività estrattive		0,30	0,30
Progetto di ripascimento costiero 2021		22,92	22,92
Ordinanze e piani di protezione civile		115,50	134,00
Sviluppo e adeguamento software sistema informativo		1,80	1,80
Interventi per la qualità dell'aria: bike to work			
Bike to work		1,20	1,20
Bike to work - completamento bando 2020		0,53	0,53
Bike to work 2021 comuni >50k		9,78	9,78
Bike to work 2021 comuni <50k		10,02	10,02
Interventi per la qualità dell'aria: 4,5 milioni e mezzo di alberi			

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna		12,96	11,83
Interventi per la qualità dell'aria: Bando sostituzione caldaie		11,50	11,50
Sostituzione veicoli inquinanti della PA		5,50	5,50
Adeguamento tecnologico e sostituzione di beni e attrezzature presso ARPAE			0,30
Bonifiche siti inquinati			
Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani		5,37	5,37
Completamento bonifica sito nazionale di Fidenza		7,84	7,84
Interventi di rimozione amianto	8,79	8,79	8,79
Prevenzione rischio sismico			
Sismica: finanziamento di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti		23,74	23,74
Qualità dell'acqua e riduzione perdite acquedotti - Sistema idrico integrato	30,00	30,00	30,00
TOTALE	561,79	1.098,17	1.128,80
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali (LR 5/2018). Sono attualmente in programma investimenti per oltre 362 milioni di euro e gli interventi riguardano la rigenerazione urbana, la manutenzione e la salvaguardia del patrimonio forestale, il finanziamento di interventi specifici per la montagna e per lo sviluppo delle aree montane e delle aree interne.

Non si ravvisano differenze significative rispetto al monitoraggio precedente, mentre dal primo monitoraggio con [DEFR 2021](#) l'apporto di risorse è cresciuto di 195,59 milioni di euro.

Tab. 27

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Rigenerazione urbana			
Bandi di Rigenerazione urbana 2018, Riqualificazione urbana e Rigenerazione urbana 2021	93,00	177,37	177,37
Aree protette e forestazione			
Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale		1,10	1,36
Finanziamento di interventi di salvaguardia nel complesso vallivo di Comacchio		3,58	3,49
Interventi per il recupero delle risorse ambientali del comparto Valli di Comacchio		0,22	0,00
Investimenti connessi alle funzioni di vigilanza ecologica		0,90	0,35
Bando "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici" - operazione 8.4.01		3,00	3,00
Nuovo programma triennale investimento parchi		4,80	3,66
Montagna			
Finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane		24,39	24,39
Finanziamento di piccole opere e attività di riassetto idrogeologico		0,00	0,00
Finanziamento di interventi speciali per la montagna		0,00	1,50

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Bando per finanziamenti a imprese nei comuni montani		6,50	6,62
Contributi per acquisto casa in zone montane		25,00	25,00
Investimenti aree interne	68,17	49,60	49,22
Programmi di azione locale LR 5/2018	5,36	66,16	66,16
TOTALE	166,53	362,62	362,12
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Agricoltura. Sono previsti 1,04 miliardi di euro finalizzati a sostenere interventi sul sistema delle bonifiche, sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica, per la ripresa post emergenza sanitaria e il rilancio dell'intero settore, attraverso interventi mirati e rivolti ad aziende agricole e agroindustriali e all'intera filiera.

Anche in questo ambito l'impiego di risorse è in crescita e, in particolare, è più che raddoppiato rispetto al primo monitoraggio e al monitoraggio precedente. Si ravvisa l'impiego di risorse a valere sul [PNRR](#) per 214 milioni di euro.

Tab. 28

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Interventi sul sistema delle bonifiche	140,00	159,42	373,00
Interventi sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica	235,00	250,00	250,00
Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca		1,44	10,12
Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche		7,75	8,10
Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche		4,14	0,00
Prevenzione danni al potenziale produttivo frutticolo da gelate primaverili		3,20	13,92
Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema. Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	17,80	16,53	134,63
Invasi e reti di distribuzione collettiva			6,92
Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento			30,00
Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria			1,69
Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			4,30
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			4,30
Creazione di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta dei prodotti agricoli			1,00
Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta			111,17
Sostegno agli investimenti nel settore vitivinicolo (OCM Vitivinicolo)			80,37
Sostegno agli investimenti dell'OCM Api			0,56
FEAMP - Sviluppo sostenibile della pesca, dell'acquacoltura, delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD) e misure connesse alla commercializzazione e trasformazione			11,23

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Faunistico venatorio			0,95
TOTALE	392,80	442,48	1.042,26
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Infrastrutture. Attualmente l'ammontare totale degli investimenti si aggira sui 7,20 miliardi di euro con un incremento di 1,85 miliardi rispetto al [DEFR 2021](#) e di 373,62 milioni rispetto al DEFR 2023. Si ravvisa l'impiego di risorse a valere su [PNRR](#) e PNC per 165 milioni di euro.

Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale e interessano tutto l'apparato stradale compreso quello locale, i tratti autostradali, le infrastrutture per la navigazione interna, le infrastrutture portuali e, infine, le infrastrutture aeroportuali (aeroporti di Forlì, di Parma e di Rimini).

Tab. 29

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Infrastrutture viarie			
Nuova rotatoria su SS. 16 in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,62	0,62	0,62
Completamento viabilità di via Brenta in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,88	0,88	0,88
1° e 2° lotto della Nuova Via Emilia tra Forlì tangenziale e Cesena secante con attraversamento dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro	7,00	7,00	7,00
Interventi funzionali all'accesso nord all'Interporto di Bologna	2,00	2,00	2,00
Allargamento della via Bondanello in Comune di Castel Maggiore (BO)	1,00	1,00	1,00
Interventi in Comune di Rimini finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali	10,70	17,18	19,22
Collegamento SS9 località S. Giovanni in Compito- casello A14 Valle del Rubicone	9,00	9,00	9,00
Rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della strada provinciale 513R nel tratto ricadente in Comune di Vetto al km 41+600 - 1° lotto (RE)	0,60	0,60	0,60
Tangenziale di Fogliano (RE) – SP467R	10,00	10,00	10,00
SP467R (MO) Pedemontana - 4° stralcio 3° lotto - tratto B: SP17 - via Gualinga	4,00	15,85	15,85
SP467RMO Pedemontana - 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga – via Montanara	7,85	0,00	0,00
IV stralcio nuova viabilità Sud di Fidenza per il collegamento casello A1 - SS9 Via Emilia - ospedale di Vaio – Salsomaggiore	2,00	2,80	2,80
Nuovo collegamento SP 5 - zuccherificio Co.Pro.B. in comune di Minerbio e rotatorie su via Ronchi	2,00	2,60	2,60
Riqualificazione ponte sul fiume Taro nei comuni di Parma, Noceto e Fontevivo	2,00	2,00	2,00
SP72 PR Parma-Mezzani "Via Burla" -interventi di riqualificazione e messa in sicurezza	3,00	3,00	3,00
SS 16 - Messa in sicurezza SS16 in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato di Rimini	5,27	5,27	5,27
Messa in sicurezza S.P.18 Padullese con realizzazione di sottopasso ciclopeditonale	0,40	0,64	0,64
Linea Castel Bolognese Ravenna - Soppressione PL in Comune di Bagnacavallo	12,90	12,90	12,90

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
S.P. n. 588R dei Due Ponti. Variante su nuova sede per l'eliminazione di passaggi a livello in comune di Villanova sull'Arda	5,10	11,20	13,26
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600	1,00	1,00	1,00
Manutenzione straordinaria del ponte sul rio torrente Tresinaro	0,50	0,50	0,50
Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 302 Brisighellese (2° lotto)	2,07	2,07	2,07
Nodo di Rastignano in variante alla SP 65 della Futa II lotto	31,00	31,00	31,00
Realizzazione del Lotto 2 bis dell'Asse stradale Lungo Savena	11,83	11,83	11,83
Manutenzione straordinaria strade provinciali - finanziamento regionale	4,96	16,28	16,28
SP73 PC Manutenzione straordinaria del Manufatto al km 0+300	0,20	0,20	0,20
SP 109 PR di Fondovalle Stirone Messa in sicurezza Ponte sul torrente Utanella al km 2+800	0,18	0,18	0,18
SP 513R Messa in sicurezza Ponte al km 55+700	0,21	0,21	0,21
SP34 MO Ripristino della sicurezza Ponte Fosso Macchiarelle al km8+500	0,15	0,15	0,15
SP 57 BO Ripristino e consolidamento della volta muraria Ponte Rio Muro al km 1+990	0,15	0,15	0,15
SP 58 FE Intervento di ricostruzione attraversamento del canale Gronda al km 4+085	0,19	0,19	0,19
SP 254R Intervento di manutenzione straordinaria del Ponte sul fiume Savio al km 16 +970	0,18	0,18	0,18
SP 19 FC Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Ponte al km2+500	0,25	0,25	0,25
SP 22 RN Ristrutturazione ponti al Km 3+650 ed al km 4+500	0,20	0,20	0,20
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,00	1,00	1,00
Manutenzione straordinaria nuovo ponte Navicello - sottopasso via Maestra di Bagazzano	0,42	0,42	0,42
Manutenzione straordinaria ponte sul fiume Po tra Guastalla (RE) e Dosolo (MN)	6,50	6,50	6,20
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,30	1,30	1,30
Manutenzione straordinaria ponte sul Po Giuseppe Verdi	20,00	20,00	20,00
Nuova costruzione ponte sul rio Mozzola	3,50	3,50	3,50
Manutenzione straordinaria ponte sul rio di Cavriago	0,40	0,40	0,40
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Tresinaro	0,50	0,50	0,50
Manutenzione straordinaria Ponte Dosolo Guastalla	3,79	3,79	3,79
Manutenzione straordinaria Ponte Castelvetro Piacentino	7,57	7,57	7,57
Interventi urgenti di messa in sicurezza di alcuni tratti della S.P. n. 8 Santagatese - 1° Lotto	0,23	0,23	0,23
Realizzazione interconnessione della A14dir con la S.P. 253R San Vitale nel comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi	5,80	5,80	5,80
SS12 Tangenziale Mirandola II lotto I stralcio	10,00	10,00	10,00
SS727 bis Tangenziale di Forlì III lotto	102,61	102,61	172,85
SS9 Variante di Castel Bolognese	61,87	61,87	61,87

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Manutenzione programmata: SS 3bis (E45) galleria Lago di Quarto	36,90	36,90	36,90
Manutenzione programmata: SS16 tangenziale di Ravenna adeguamento piattaforma e opere d'arte (suddiviso in 4 stralci funzionali)	68,00	68,00	48,00
Nodo stradale di Casalecchio stralcio stradale nord	155,60	155,60	155,60
Tangenziale di Reggio Emilia	190,80	190,80	190,80
Interventi di razionalizzazione e adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - I Stralcio dal Km. 24+300 al Km. 52+800	4,80	4,80	4,80
Interventi di razionalizzazione e adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - II Stralcio	4,50	4,50	4,50
SS72 Messa in sicurezza Rimini - S. Marino	14,00	25,00	25,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (1° stralcio)	20,00	31,00	43,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (2° stralcio: ponte sui fiumi uniti)		17,50	23,00
SS16 Variante di Argenta II lotto	106,80	106,80	106,80
SS 9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini	11,18	11,18	11,18
SS45 – Ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro (1° lotto)	60,00	133,00	133,00
SS62 Ammodernamento Parma - Collecchio	13,20	13,20	13,20
SS16 manutenzione straordinaria tangenziale di Ravenna		77,00	33,35
Complanare sud di Modena	52,00	52,00	52,00
Tangenziale di San Cesario sul Panaro	25,60	25,60	25,60
Opere connesse alla III corsia della A14 fra Rimini nord e Cattolica	25,00	25,00	25,00
Opere PREVAM connesse alla variante di Valico	80,00	80,00	80,00
Asse Lungo Savena III lotto	26,80	26,80	26,80
Tangenziale di Noceto in variante alla SP 357	13,45	13,45	13,45
Nuova circonvallazione di Minerbio collegamento tra la Sp 44 e la Sp 5 tratti funzionali 4 e 5		3,30	3,30
Interventi messa in sicurezza ponti		0,25	0,25
Manutenzione guard rail rete viaria regionale		2,14	4,08
FSC 2021-2027: Interventi stradali di immediato avvio dei lavori		11,74	11,74
Infrastrutture autostradali			
Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo	514,00	514,00	514,00
Realizzazione 3° corsia A22	350,00	350,00	350,00
Autostrada Regionale Cispadana	1.308,00	1.308,00	1.650,00
IV corsia A14 tratto Bologna diramazione Ravenna	330,00	310,00	310,00
Complanare nord fra Ponte Rizzoli e San Lazzaro di Savena e caselli di Ponte Rizzoli	83,00	93,60	93,60
III corsia A13 tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara sud	492,00	492,00	492,00
Passante di Bologna	594,75	1.600,00	1.600,00
Infrastrutture per la navigazione interna			
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15,00	15,00	15,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 2 stralcio 3 - Realizzazione del ponte Madonna a Migliarino	2,71	2,71	2,71
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 1 - Demolizione e ricostruzione del ponte Bardella sul canale Boicelli	5,00	5,00	5,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - completamento del lotto 2 stralcio 1 Final di Rero	15,00	17,00	18,77
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 2 - dragaggio del Po di Volano dall'incile del Boicelli fino alla darsena San Paolo compresa e la messa in sicurezza delle sponde	20,00	11,00	11,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 3 - realizzazione diga a mare per la messa in sicurezza dell'imboccatura del porto canale di Portogaribaldi	5,00	10,00	10,00
Manutenzione straordinaria		0,30	0,30
Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe Va CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara / parte 1		24,17	24,17
Idrovia ferrarese. Adeguamento ponti lungo il Boicelli (Betto, Confortino, Mizzana e ferroviario merci)		19,33	19,33
Idrovia ferrarese. Opere di risezionamento dell'Idrovia Ferrarese – Po di Volano		1,45	1,45
Idrovia ferrarese 1° lotto - Dragaggio e riqualificazione del tratto di asta navigabile del canale Boicelli dalla Conca di Pontelagoscuro all'incile con il Po di Volano		26,70	26,70
Idrovia ferrarese 1° lotto – Riqualificazione del tratto di asta navigabile compresa tra l'incile del canale Boicelli e la Darsena di San Paolo a Ferrara		5,00	5,00
Idrovia ferrarese 2° lotto - Completamento dei lavori dalla Conca di Valpagliaro a valle della stessa fino alla progressiva 2750 in loc. Final di Rero - Risorse aggiuntive		8,50	8,50
Idrovia ferrarese 3° lotto – Conca di Valle Lepri		5,00	5,00
Infrastrutture portuali			
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007	235,00	235,00	235,00
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona a - 14,50 m in attuazione del P.R.P. vigente 2007. Realizzazione e gestione impianto di trattamento materiali di risulta dall'escavo		130,00	130,00
Hub portuale di Ravenna - Realizzazione di una stazione di cold ironing a Porto Corsini a servizio del Terminal Crociere		35,00	35,00
Infrastrutture ferroviarie retroportuali per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'Hub portuale di Ravenna: sottopasso canale Molinetto e adeguamento sagoma PC80 cavalcavia Teodorico	18,00	20,00	20,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, adeguamento e potenziamento dello scalo in sinistra Candiano	22,00	22,00	22,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, potenziamento dello scalo arrivi e partenze nella dorsale destra canale Candiano, allungamento ed elettrificazione della dorsale	45,00	27,00	27,00
Infrastrutture aeroportuali			
Aeroporto di Rimini - Potenziamento infrastrutture aeroportuali		3,50	3,50

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Aeroporto di Forlì - Misure di sostegno agli investimenti per le imprese operanti nell'aeroporto		4,00	4,00
Aeroporto di Parma interventi sulle infrastrutture – Fase 1 e 2	20,85	20,85	20,85
TOTALE	5.348,80	6.826,07	7.199,69
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Ferrovie e trasporto pubblico. Gli interventi previsti, che interessano l'intero territorio regionale, riguardano il sistema ferroviario regionale, la rete nazionale (RFI), il rinnovo del parco rotabile ferroviario e autoferrotranviario e la mobilità ciclistica e sostenibile attraverso la realizzazione delle ciclovie "Vento", "Sole" e "Adriatica". Le risorse previste a sostegno di questi investimenti ammontano a 1,80 miliardi di euro.

Non si ravvisano differenze significative rispetto al monitoraggio precedente, mentre sono cresciute di 668,23 milioni le risorse finanziarie rilevate durante il primo monitoraggio con [DEFR 2021](#). Per questo ambito di intervento sono state destinate risorse per oltre 128 milioni a valere su [PNRR](#) e PNC.

Tab. 30

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Interventi sul sistema ferroviario regionale			
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla	8,00	11,43	11,43
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Sassuolo - Reggio Emilia	10,80	13,38	13,38
Elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza	12,00	11,60	11,60
Implementazione ACC della stazione di Guastalla in recepimento della disposizione ANSF 9956/2016	4,55	4,55	4,55
Rifacimento copertura e miglioramento sismico del fabbricato viaggiatori della stazione di Bagnolo (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla	0,25	0,33	0,33
Prolungamento del sottopassaggio della stazione centrale di Reggio Emilia. Realizzazione impianto di risalita	0,35	0,35	0,35
Chiusura p.l. via Franchetti a Bibbiano (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza. (Accordo non ancora firmato)	4,00	4,00	4,00
Rifacimento ponte Bassetta a Cavriago	2,50	2,50	2,50
Interramento tratto urbano a Bologna LINEA Bologna Portomaggiore (progetto PIMBO)	57,37	57,37	75,87
Interramento tratto urbano Ferrara connessione linea Ferrara-Ravenna con Ferrara-Suzzara	65,00	65,00	65,00
SCMT completamento rete regionale	20,00	20,00	20,00
Manutenzioni straordinarie su rete ferroviaria regionale ivi compreso completamento elettrificazione		67,65	46,49
Ferrovia Modena Sassuolo eliminazione PL via Panni	3,00	5,20	6,76
Ferrovia Modena Sassuolo eliminazione PL 28 a Formigine	7,00	11,10	14,40
Ferrovia Parma Suzzara Ferrara elettrificazione tratta Parma Poggio Rusco	40,00	58,00	58,00
Soppressione PP.LL. Via Tiepolo a Zola Predosa (3,5 mln) e Via per Castelfranco a Bazzano (6,5 mln)	10,00	0,00	0,00
Soppressione PL vari	12,00	0,00	0,00

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
Linea Bologna- Portomaggiore 4) Risanamento tratta Budrio-Mezzolara e opere sostitutive per soppressione PL (6 mln)	6,00	6,00	6,00
Linea Parma- Suzzara 6) Soppressione PP.LL. linea Parma-Suzzara (3 mln)	3,00	4,20	4,20
Linea Parma- Suzzara 7) Sottopasso in Stazione a Guastalla, soppressione PL e adeguamento PMR (2,5 mln)	2,50	7,40	9,30
Linea Modena- Sassuolo) Soppressione PL Via Morane a Modena, con sottopasso (8 mln)	8,00	0,00	0,00
Linee varie 13) Upgrade tecnologico e attrezzaggio SCMT linea Modena-Sassuolo e Ferrara-Codigoro (12 mln)	12,00	12,00	12,00
Linee varie 14) Upgrade tecnologico linee regionali (15 mln)	15,00	0,00	0,00
Interventi per il potenziamento e sicurezza delle linee ferroviarie regionali e materiale rotabile		87,95	87,95
Linee varie 5) Soppressione n° 3 PP.LL. in Comune di Reggio Emilia (1mln)	1,00	1,00	1,00
Interventi sulla rete nazionale (RFI)			
Potenziamento infrastruttura ferroviaria presso il Porto di Ravenna; Potenziamento linea Pontremolese: raddoppio tratta Parma Vicofertile, adeguamento stazione di Parma	500,00	500,00	500,00
Potenziamento linea ferroviaria Ravenna-Rimini		100,00	100,00
Investimenti per rinnovo parco rotabile ferroviario e autoferrotreni			
Acquisto 4 elettrotreni "ROCK" a 6 casse	47,00	47,00	47,00
Acquisto 3 elettrotreni		15,00	15,00
Adeguamento tecnologico del materiale rotabile in comodato a TPER-Trenitalia		1,00	1,00
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale	271,00	242,22	242,22
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale finanziamenti alle città		384,22	384,22
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		10,06	10,06
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		21,42	21,42
Rinnovo parco automezzi TPI su gomma		0,00	0,00
Interventi per la mobilità ciclistica e sostenibile			
Ciclovía VENTO, 1° lotto prioritario	2,00	0,00	2,00
Ciclovía del SOLE, 1° lotto prioritario	7,00	0,00	7,00
Fondi Ciclovie nazionali e PNRR per attuazione Ciclovía Sole e Vento		18,80	22,88
Ciclovía Adriatica, 1° e 2° lotti prioritari		7,00	3,07
TOTALE	1.131,32	1.797,73	1.799,55
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

Casa. Il quadro degli investimenti si completa con le politiche per la Casa, con risorse previste per 534,51 milioni di euro. Non vi sono differenze rispetto al monitoraggio precedente, mentre sono 404,51 milioni le risorse aggiuntive rispetto al primo monitoraggio con [DEFR 2021](#).

Gli interventi posti in essere riguardano l'*housing* sociale, il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la riqualificazione urbana attraverso l'edilizia residenziale sociale e

l'edilizia residenziale pubblica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PinQua) e il Programma Verde e Sociale.

Tab. 31

INTERVENTI	DEFR 2021	DEFR 2023	NADEFR 2023
<i>Housing sociale</i>	5,00	5,00	5,00
Recupero alloggi ERP	60,00	50,00	50,00
PIERS: riqualificazione urbana attraverso ERS e ERP	65,00	65,00	65,00
Interventi per abbattimento barriere architettoniche		16,59	16,59
Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (P.I.N.Q.U.A.)		274,11	274,11
Programma Verde e Sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica		123,81	123,81
TOTALE	130,00	534,51	534,51
<i>I valori sono rappresentati in milioni di euro</i>			

1.1.3.4.1 Impatti

Dallo Studio sugli impatti derivanti dall'attuazione del Piano degli investimenti, realizzato da Prometeia²³ e riferito al periodo dell'attuale Legislatura regionale, 2020-2024, emerge un quadro di sviluppo potenzialmente molto interessante.

Il Piano degli investimenti ha ora raggiunto un importo di 19,9 miliardi di euro con un notevole incremento rispetto agli importi iniziali (+48,4%) ed a quelli inseriti nell'ultimo DEFR (+10,6%).

L'incidenza delle spese del Piano risulta in aumento rispetto a quanto riportato nel [DEFR 2023](#) per effetto di due fattori: da un lato l'aumento delle risorse del Piano e dall'altro lo scenario più cauto di crescita dell'economia nel 2022-2024.

Per valutare in termini relativi gli effetti del Piano sull'economia regionale, è stato utilizzato uno scenario tendenziale, ovvero la previsione di quello che potrebbe essere il sentiero di crescita dell'economia emiliano-romagnola in assenza del Piano degli investimenti. Lo scenario tendenziale ha costituito pertanto il *benchmark* rispetto al quale sono stati valutati gli effetti potenzialmente derivanti dall'attuazione del Piano. Inoltre, si è provveduto a deflazionare le spese previste in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi per il periodo 2020-2024. Gli aggregati monetari sono di conseguenza espressi in valori concatenati anno base 2015.

Sono stati utilizzati i deflatori degli investimenti fissi lordi e delle spese per consumi correnti delle AAPP dello scenario *benchmark*. Le previsioni sui deflatori incorporano gli effetti della attuale situazione internazionale (guerra in Ucraina, aumento del prezzo dell'energia, ecc.) e quindi i risultati dell'analisi di impatto includono gli effetti di un aumento dei prezzi significativo, che assorbe in larga parte l'incremento delle risorse finanziarie del Piano.

La variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi tra il 2020 ed il 2024 è passata dal 5,3% dello scenario NADEFR di ottobre 2021 all' 8,5% dello scenario DEFR di giugno 2022 ed al 12,4% dello scenario attuale. Di conseguenza mentre le risorse del Piano in termini nominali passano da 18 miliardi di euro del DEFR agli attuali 19,9 miliardi (+10,6%), la spesa del Piano a valori concatenati base 2015 passa da 15,9 a 17 miliardi di euro (+7,0%).

²³ "L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020-2024 della Regione Emilia-Romagna", Prometeia, 17 ottobre 2022.

Una parte consistente dell'aumento delle risorse finanziarie destinate al Piano è quindi assorbita dall'aumento dei prezzi che è particolarmente intenso nel biennio 2022-2023 per poi attenuarsi nel 2024. La dinamica dei prezzi rimane uno dei principali elementi di incertezza dello scenario e di conseguenza anche dell'analisi di impatto. È inoltre difficile valutare quale può essere l'effetto dei meccanismi di indicizzazione ai prezzi dell'importo dei lavori che sono ad esempio previsti per il [PNRR](#) e che possono attenuare gli effetti dell'aumento dei prezzi alla produzione.

Nella Tab. 32 si riportano gli effetti delle spese del Piano in termini assoluti (milioni di € a valori concatenati base 2015 e migliaia di unità di lavoro) ed in termini relativi. Tenendo conto degli effetti diretti e indiretti, i 17 miliardi di euro di spese del Piano determinano un incremento della produzione di 25,7 miliardi con un moltiplicatore della spesa del 151%. Se si considerano anche gli effetti indotti (moltiplicatore dei consumi) l'incremento della produzione raggiunge i 38,7 miliardi e il moltiplicatore della spesa il 227%. I moltiplicatori della spesa sono relativamente elevati in quanto, come già segnalato, è elevata la domanda rivolta al settore delle costruzioni e opere pubbliche che viene soddisfatta quasi completamente dalla produzione regionale.

Tab. 32

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: L'ANALISI DI IMPATTO

	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
Valori assoluti			
<i>Investimenti fissi lordi</i>	16.043		
<i>Spese per consumi finali delle AAPP</i>	971		
Consumi delle famiglie (indotti)	-	-	11.528
Produzione	12.628	25.712	38.659
Valore aggiunto	5.086	10.808	17.748
Unità di lavoro (000)	83,4	165,9	262,8
Moltiplicatori effetti / spesa			
Produzione (%)	74,2%	151,1%	227,2%
Valore aggiunto (%)	29,9%	63,5%	104,3%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,9	9,8	15,4
Effetto cumulato % sull'anno base (2018)			
Produzione (%)	3,9%	8,0%	12,0%
Valore aggiunto (%)	3,5%	7,5%	12,3%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,0%	7,9%	12,6%

N.B.: Milioni di € a valori concatenati base 2015; migliaia di unità di lavoro; valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

L'impatto del Piano sul valore aggiunto (il valore aggiunto è il 45% della produzione) è più contenuto ma è comunque significativo con un moltiplicatore della spesa che raggiunge il 104% (considerando anche gli effetti indotti).

Infine, l'impatto occupazionale è pari a 165.900 unità di lavoro considerando gli effetti diretti e indiretti e a 262.800 unità se si considerano anche gli effetti indotti.

Gli effetti del Piano sono particolarmente intensi per due fattori: l'elevato livello delle risorse impegnate (i 19,9 miliardi di euro a valori correnti rappresentano il 2,4% del PIL regionale cumulato del 2020-2024) e la concentrazione delle spese in settori che hanno un significativo potenziale produttivo in regione (edilizia, macchine, mezzi di trasporto, ecc.).

Nella Tab. 33 sono riportati gli effetti cumulati sulla produzione²⁴ per i settori che evidenziano un impatto totale superiore o uguale alla media.

Il settore delle costruzioni è quello che riceve l'impatto più forte dal Piano, risultato che deriva dal fatto che 11,4 miliardi di euro di spesa (57,3% del totale) sono stati attribuiti ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile. Nelle costruzioni l'impatto iniziale del Piano porterebbe ad un incremento cumulato della produzione pari al 48,8% dei livelli produttivi del 2018 (Tab. 33). Tenendo conto anche degli effetti di attivazione indiretta l'impatto sul settore delle costruzioni raggiunge il 66,8% dei livelli di partenza. Gli effetti indotti derivanti dall'incremento dei consumi delle famiglie hanno un rilievo marginale in quanto il settore è scarsamente attivato dai consumi (lavori di riparazione, ecc.).²⁵

Tab. 33

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: GLI EFFETTI CUMULATI % SULL'ANNO BASE (2018)

Branche d'attività (NACE)	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
Produzione			
Costruzioni	48,8%	66,8%	68,4%
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	12,3%	20,5%	23,6%
Ricerca scientifica e sviluppo	5,7%	17,5%	18,1%
Attività legali e contabilità; attività di sedi centrali; consulenza gestionale	0,7%	11,3%	15,1%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari	1,0%	10,6%	14,9%
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei serv	4,9%	12,0%	14,6%
Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	4,3%	12,4%	13,8%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6,7%	12,2%	13,7%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4,2%	9,5%	13,4%
Attività di noleggio e leasing	1,4%	9,6%	13,3%
Servizi di investigazione e vigilanza; attività di servizi per edifici e per paesagg	0,4%	9,2%	13,2%
Attività immobiliari	1,1%	2,7%	13,0%
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali	0,2%	3,5%	12,9%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domesti	0,0%	0,0%	12,5%
Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione	0,1%	2,2%	12,5%
TOTALE	3,5%	7,5%	12,3%

N.B.: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

Il secondo settore in ordine di importanza è quello delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche che è attivato direttamente dalle spese del Piano relative ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile ed indirettamente dalle imprese che operano nel settore delle costruzioni ed in altri settori e che acquistano servizi tecnici. L'effetto iniziale è già significativo (12,3% del livello base 2018) e l'effetto diretto ed indiretto arriva al 20,5%. Gli effetti indotti sono modesti per i motivi sopra indicati.

Altri settori (Ricerca scientifica e sviluppo, Programmazione ecc., Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature, ecc.) presentano una distribuzione degli effetti del Piano analoga a quella delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ovvero effetti iniziali significativi (compresi tra il 4% ed il 7%), effetti diretti ed indiretti importanti (compresi tra il 12% ed il 18%) ed effetti indotti modesti per la scarsa attivazione dei consumi delle famiglie.

²⁴ Data la natura lineare del modello IO, il ranking settoriale riferito a valore aggiunto ed unità di lavoro si discosta solo marginalmente da quello riferito alla produzione.

²⁵ Nei conti nazionali la costruzione di nuove abitazioni residenziali è registrata negli investimenti e non nei consumi.

Tutti i settori fin qui analizzati evidenziano, per quanto riguarda l'impatto del Piano, una struttura simile: attivazione iniziale significativa da parte del Piano, forti effetti diretti ed indiretti derivanti dall'integrazione con altri settori ed effetti indotti relativamente modesti in quanto la produzione questi settori è solo marginalmente assorbita dai consumi delle famiglie.

Un secondo gruppo di settori (Attività legali e contabilità ecc.; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche ecc.; Attività di noleggio e leasing; Servizi di investigazione e vigilanza ecc.) presentano una situazione diversa in quanto hanno effetti iniziali del tutto modesti (nell'intorno dell'1%), effetti diretti ed indiretti robusti (tra il 9% e il 12%) derivanti dagli acquisti di altre imprese ed effetti indotti significativi ma meno rilevanti.

Il terzo gruppo di settori (Assicurazioni, ecc.; Attività immobiliari; Industria del legno ecc.; Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico ecc.; Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione) è caratterizzato dalla rilevanza degli effetti indotti in quanto è attivato in prevalenza dalla domanda delle famiglie.

La distribuzione degli effetti del Piano sui settori che sono maggiormente attivati evidenzia come il Piano non impatti solo sui settori ai quali è rivolta la spesa iniziale, ma anche sul sistema produttivo regionale attraverso gli scambi tra le imprese (effetti diretti ed indiretti) e per effetto dell'incremento indotto dei consumi delle famiglie.

1.1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro



Nel secondo trimestre del 2022, l'occupazione in Emilia-Romagna si mantiene stabile. Risultano occupate circa 2 milioni e 4 mila persone, dato sostanzialmente invariato rispetto al secondo trimestre del 2021, sintesi di una dinamica positiva dell'occupazione femminile (+1,1%), che compensa la contrazione degli uomini occupati (-0,9%).

Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si attesta al 69,7%, appena superiore a quello dello stesso periodo del 2021 (69,2%) e ancora inferiore di 1,6 punti percentuali al livello pre-Covid.

Si riduce il numero di persone in cerca di occupazione e parallelamente aumenta la consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni).

Tra aprile e giugno 2022, le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna risultano circa 95 mila, in calo del 18,1% rispetto al secondo trimestre 2021. La contrazione è interamente riconducibile alla componente femminile (-27 mila unità, pari a -34,6%) mentre quella maschile risulta in crescita (+6 mila unità, pari a +16,2%).

Il tasso di disoccupazione regionale (15-74 anni) scende così al 4,5%, un punto percentuale in meno rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

La platea della popolazione inattiva emiliano-romagnola (15-64 anni) aumenta di 9 mila unità (+1,2%) rispetto all'anno precedente e permane ancora al di sopra del dato precedente la pandemia (+52 mila unità rispetto al secondo trimestre 2019). L'incremento ha interessato esclusivamente le donne inattive, cresciute di 12 mila unità (+2,7%), mentre gli uomini inattivi sono leggermente diminuiti (-3 mila unità pari a -1%).

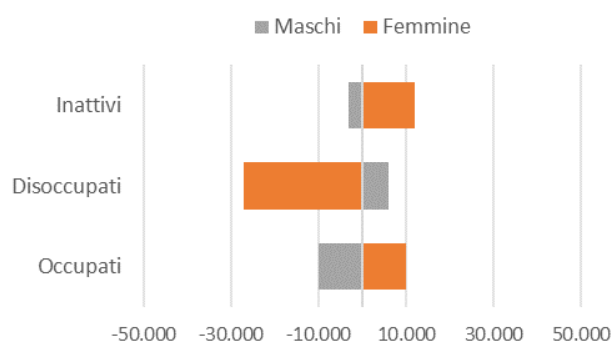
Il tasso di inattività (15-64 anni) registra quindi un lieve aumento, portandosi al 27%, dal 26,7% del secondo trimestre 2021.

Tab. 34 Mercato del lavoro Emilia-Romagna
(valori in migliaia)

Trimestre	Occupati	Disoccupati	Inattivi
2021 I	1.931	124	808
II	2.004	116	742
III	2.016	92	749
IV	1.962	123	760
2022 I	1.965	113	758
II	2.004	95	751
Var.% II2022/II2021	0	-18,1	+1,2
Var.% II2022/II2019	-2,3	-6,9	+7,4

Fonte: Istat

Fig. 11 Variazioni tendenziali Emilia-Romagna
II trimestre 2022 (v.a.)



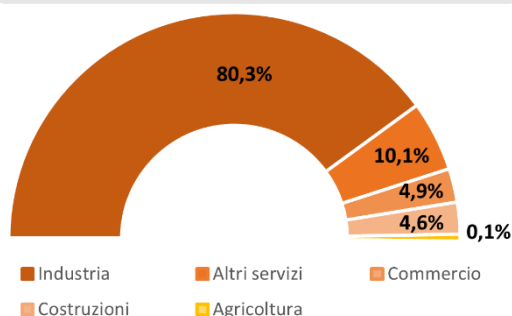
Fonte: Istat



Tra gennaio ed agosto 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 20 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 11,8 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 7,1 milioni di ore di interventi straordinari e 1,1 milioni di ore di cassa integrazione in deroga.

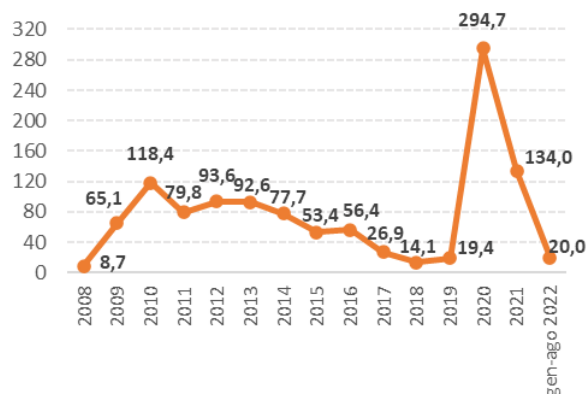
Si tratta di un monte ore decisamente inferiore a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, quando erano state autorizzate 117,2 milioni di ore, ma ancora superiore alla fase pre-pandemica. Nei primi otto mesi del 2019, infatti, erano state registrate circa 11,6 milioni di ore di cassa integrazione guadagni e 19,4 milioni di ore nell'intero anno.

Fig. 13 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-ago 2022)



Fonte: Inps

Fig. 12 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

L'industria continua ad essere di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (16,1 milioni), seguita dal terziario (971,6 mila ore del commercio e 2 milioni degli altri servizi) e dalle costruzioni (919,4 mila).

Rispetto allo stesso periodo del 2021, l'agricoltura e il terziario evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, superiori al 90%.

Nelle costruzioni la diminuzione è pari all'81% e nell'industria al 76,5%.



Alla fine del secondo trimestre del 2022, le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 401.235, in crescita di 1.206 unità (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con conseguente rallentamento della tendenza positiva emersa nel primo trimestre del 2021, dopo nove anni di riduzioni ininterrotte.

L'andamento appare differenziato per macrosettore di attività. Continuano a risultare in crescita le costruzioni (+2,6%), che rafforzano ulteriormente la tendenza positiva, beneficiando delle misure di incentivo stabilite dal Governo, e i servizi diversi dal commercio (+1%). I contributi maggiori, in termini assoluti, alla crescita della base imprenditoriale nei servizi diversi dal commercio derivano dalle imprese delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+562 unità pari a +3,3%), dall'immobiliare (+468 unità pari a +1,7%) e dall'aggregato del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (+224 unità pari a +1,7%). La dinamica negativa ha, invece, interessato nuovamente la base imprenditoriale dell'agricoltura (-1,4%), si è accentuata nell'industria (-0,8%) e ancor più nel commercio (-1%).

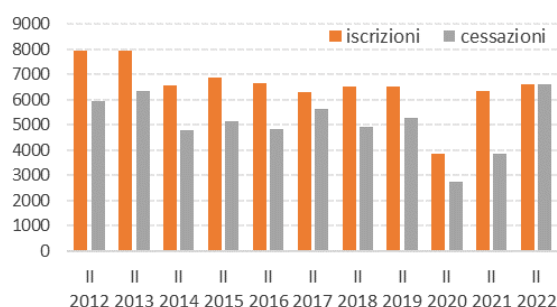
I dati sui flussi delle imprese registrate evidenziano le conseguenze dell'emergenza sanitaria e delle misure di sostegno introdotte. Si rileva, a fronte di una crescita contenuta delle iscrizioni (+4,3%), un aumento eccezionale delle cessazioni (+71,7%), rispetto allo stesso trimestre del 2021, in precedenza rinviate anche per effetto delle misure di salvaguardia legate alla pandemia. Pertanto, il saldo della nati-mortalità è risultato sostanzialmente nullo, mentre solitamente il secondo trimestre è caratterizzato da una tendenza stagionale positiva.

Tab. 35 Imprese attive Emilia-Romagna (II trimestre 2022)

Macrosettori	Num.	Var. % II2022/II2021
Agricoltura	53.498	-1,4
Industria	43.332	-0,8
Costruzioni	67.700	2,6
Servizi	236.705	0,2
Commercio	86.949	-1,0
Altri servizi	149.756	1,0
Totale	401.235	0,3

Fonte: Infocamere

Fig. 14 Iscrizioni e cessazioni Emilia-Romagna (II trimestre)



Fonte: Infocamere



Nel 2022 il turismo regionale ha proseguito la fase di ripresa avviata lo scorso anno, tornando ad avvicinarsi, nel complesso, ai livelli del 2019, anno che aveva segnato un record per le presenze in regione.

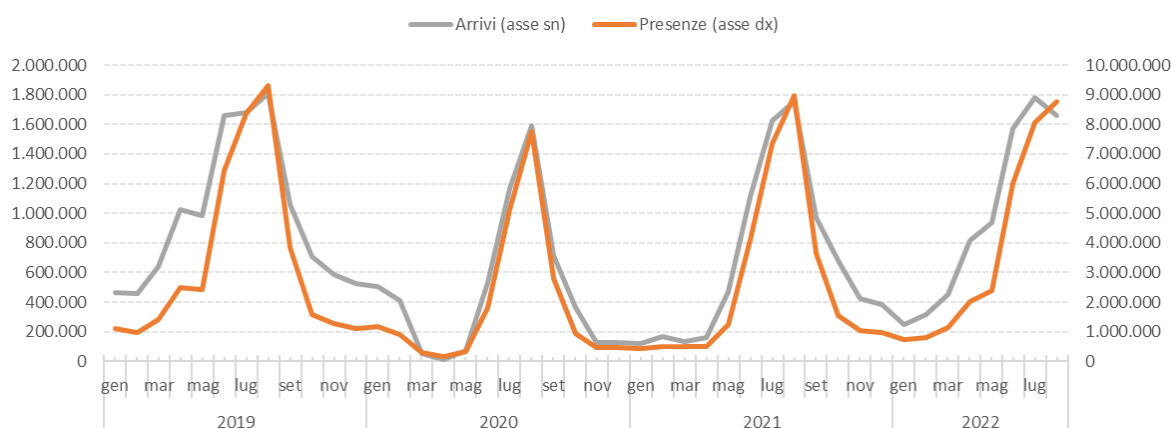
In particolare, i primi quattro mesi dell'anno in corso mostrano valori estremamente più elevati di quelli del 2021 ma risultano ancora in netto calo rispetto al 2019, seppure con un *trend* di progressivo miglioramento.

A maggio gli arrivi di turisti in regione superano le 940 mila unità e i pernottamenti sfiorano i 2,4 milioni, cifre quasi doppie rispetto a quelle registrate nell'anno precedente e inferiori, rispettivamente, di appena il 4,7% e il 2% rispetto ai valori pre-pandemia.

Nei mesi estivi prosegue la dinamica positiva e le differenze con i livelli di movimento turistico del 2019 si mantengono contenute. Luglio fa registrare la *performance* migliore in termini di arrivi: con un numero di turisti di poco inferiore a 1,8 milioni, supera del 5,8% il dato rilevato nel 2019.

Nel complesso, nei primi otto mesi dell'anno, le presenze aumentano del 40,4% e i pernottamenti del 26,8%, rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il divario rispetto ai livelli pre-Covid si riduce per entrambi gli indici, rispettivamente, al 10,7% e all'8%.

**Fig. 15 Arrivi e presenze Emilia-Romagna
(da gennaio 2019 ad agosto 2022)**



Fonte: Regione E-R (2022 dati provvisori)

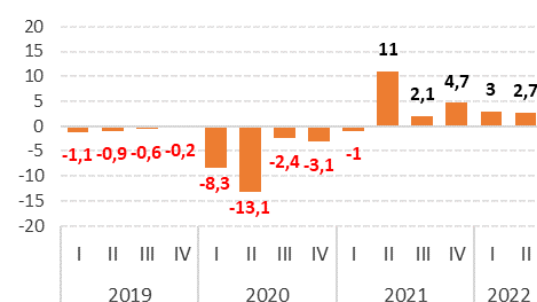


L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel secondo trimestre del 2022 ha registrato, per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione, un aumento del 2,7% delle vendite a prezzi correnti, rispetto allo stesso periodo del 2021. Prosegue, seppure ad un ritmo più contenuto di quello del trimestre precedente, il recupero dei livelli pre-pandemia, che risulta ancora parziale (-0,9% rispetto al secondo trimestre 2019).

L'aumento delle vendite ha interessato tutte le tipologie del commercio al dettaglio ma non in eguale misura.

Il settore non alimentare ha continuato a registrare la *performance* migliore, seppure decisamente inferiore a quella del primo trimestre, con un incremento del 3,5%, che non ha comunque permesso di riportare le vendite ai livelli dello stesso periodo del 2019 (-5,9%). Le vendite dello specializzato alimentare sono aumentate dell'1,3% e permangono inferiori del 2,8% rispetto al 2019. Anche ipermercati, supermercati e grandi magazzini, dopo un primo trimestre negativo, hanno evidenziato una ripresa tendenziale (+1,7%), che ha portato all'11,4% la crescita delle loro vendite rispetto allo stesso periodo del 2019, avendo proseguito il *trend* positivo anche durante il primo anno di pandemia.

**Fig. 16 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni trimestrali tendenziali (%)**



Fonte: Unioncamere E-R

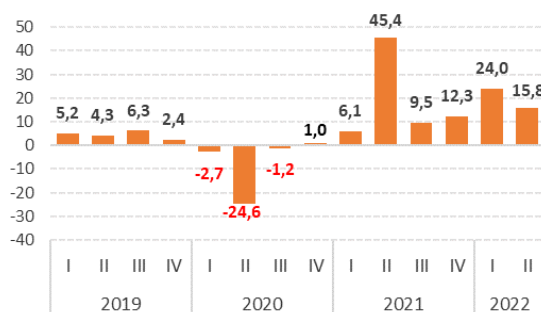


I primi sei mesi del 2022, nonostante le tensioni internazionali, hanno migliorato ulteriormente l'ottima *performance* del 2021, con una crescita delle esportazioni regionali su base annua del 24% nel primo trimestre e del 15,8% nel secondo. Tra gennaio e giugno, l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore pari a 42,3 miliardi di euro, con una crescita del 19,7%, rispetto allo stesso periodo del 2021, leggermente inferiore al dato medio nazionale (+22,5%) ma superiore a quello delle altre grandi regioni esportatrici (Veneto +19,3%, Piemonte +18,0% e Toscana +9,9%), con la sola eccezione della Lombardia (+22,1%).

L'Emilia-Romagna è tra le regioni che forniscono i contributi maggiori alla *performance* nazionale e, con una quota del 13,8% sull'*export* complessivo, si conferma al secondo posto per valore delle esportazioni, preceduta dalla Lombardia (80,7 mld) e seguita dal Veneto (40,7 mld).

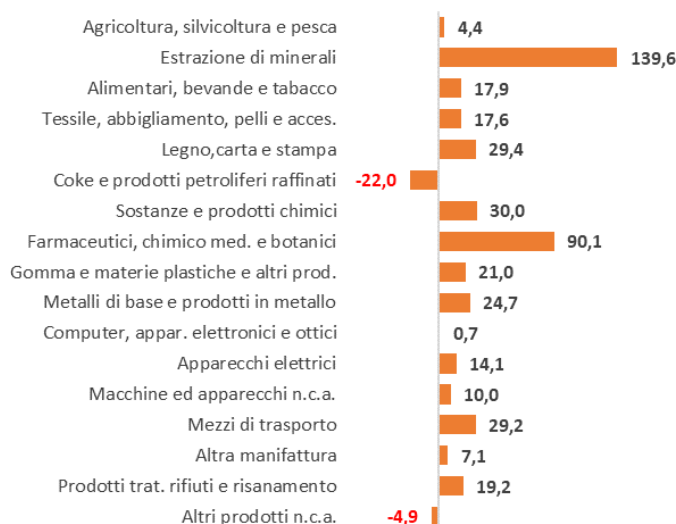
Tutti i settori, ad esclusione di due con impatto marginale sull'entità complessiva delle esportazioni, hanno registrato un aumento tendenziale delle vendite estere. Tra i settori con un peso rilevante, i contributi più consistenti alla crescita sono venuti dai prodotti chimici (+30%), dai mezzi di trasporto (+29,2%), dai prodotti in metallo (+24,7%) e dalle materie plastiche e prodotti in ceramica (+21%). Estremamente elevata la crescita registrata dalle esportazioni di prodotti farmaceutici, quasi raddoppiate (+90,6%).

Fig. 17 Andamento esportazioni Emilia-Romagna variazioni trimestrali tendenziali (%)



Fonte: Istat

Fig. 18 Esportazioni per settore Emilia-Romagna variazioni tendenziali gen-giu 2022 (%)



Fonte: Istat

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, le esportazioni emiliano-romagnole sono aumentate, rispetto al 2021, sia verso i mercati europei (+19,2%) sia verso i Paesi extra UE (+20,7%), registrando, per entrambe le aree, *performance* superiori a quelle precedenti al Covid.

Tra i principali *partner* commerciali, Stati Uniti, Francia e Germania hanno concentrato il 36% delle vendite estere regionali, con incrementi tendenziali, nel primo semestre 2022, pari, rispettivamente, al 47,6%, al 16,1% e all'11,8%.

Da segnalare, nello stesso periodo, il forte calo delle esportazioni verso i due paesi coinvolti nella guerra in Ucraina: le vendite verso l'Ucraina sono diminuite del 42%, mentre quelle verso la Russia del 18%, pari complessivamente ad un calo di 214 milioni di euro.



Il primo trimestre 2022 è stato segnato da un'ulteriore impennata dell'indice dei prezzi su base tendenziale (ovvero in confronto con l'indice dello stesso periodo dell'anno precedente), che è andata ad innestarsi sulle dinamiche inflattive del 2021. Dopo il picco di marzo 2022 (+6,3%, rispetto a marzo 2021, in Emilia-Romagna e +6,5% in Italia), il secondo trimestre si è aperto con un netto rallentamento dell'aumento dei prezzi, sia per l'Emilia-Romagna, con il tasso tendenziale di aprile al +5,8%, sia a livello nazionale (+6,0%).

Questo rallentamento è stato, tuttavia, episodico e nei mesi estivi è ripresa la corsa dell'inflazione, arrivata in Emilia-Romagna fino al +8,6% di agosto 2022, due decimi di punto percentuale sopra la media italiana.

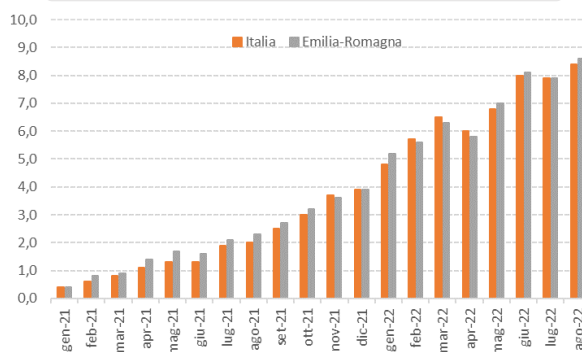
L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è originata dall'impennata dei prezzi dei beni energetici, passati in Emilia-Romagna dal +42,4% di luglio al +48,8% di agosto. L'effetto comincia a propagarsi sempre più agli altri comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si riflettono sulla fase finale della commercializzazione.

I beni alimentari raggiungono, in Emilia-Romagna, un aumento tendenziale a doppia cifra, +10%, da imputare per lo più ai beni alimentari lavorati.

Tra luglio ed agosto 2022, diminuiscono leggermente i prezzi dei trasporti (su cui ha influito la componente carburanti), anche se, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'inflazione raggiunge valori rilevanti (+12,7% a luglio e +9,3% ad agosto).

Continuano invece a flettere i prezzi delle comunicazioni (-4,4% ad agosto rispetto al 2021) e dell'istruzione (-0,6%).

Fig. 19 Indice dei prezzi al consumo E-R
variazioni mensili tendenziali (%)



Fonte: Istat



Nell'anno scolastico 2022/23, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono circa 540,5 mila, inseriti in poco meno di 25 mila classi.

Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 46,6 mila nella scuola dell'infanzia, 173,4 mila nella primaria, 117,5 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 203 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli studenti con disabilità sono circa 20,6 mila, pari al 3,8% del totale. In particolare, gli alunni con disabilità rappresentano il 2,3% dei frequentanti nella scuola dell'infanzia, il 4,4% nella primaria e nella secondaria di primo grado e il 3,4% in quella di secondo grado.

Gli studenti stranieri sono il 18,4% del totale (dato stimato). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove supera il 27%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con quasi il 21% dei frequentanti, mentre la percentuale scende al 12,8% nelle scuole secondarie di secondo grado.

Per quanto riguarda la scelta del percorso di studio, il 44% degli studenti della scuola secondaria superiore frequenta i licei, il 35,7% gli istituti tecnici e il 20,3% quelli professionali.

Gli alunni iscritti alle 965 scuole paritarie dell'Emilia-Romagna sono poco meno di 69,8 mila (a.s. 2021/22) e si concentrano in gran parte nella scuola dell'infanzia (68,5%).

Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2020/21) risultano iscritti in totale 162,5 mila studenti, di cui quasi 92 mila ragazze, pari al 56,5%. I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono poco meno di 32,5 mila (dati provvisori).

Nell'anno solare 2021, si sono laureati negli Atenei regionali 35.557 studenti. Il 57,6% di questi laureati è donna.

Tab. 36 Scuole statali Emilia-Romagna (a.s. 2022/2023)

Livello scolastico	Alunni	Classi
Infanzia	46.551	2.175
Primaria	173.444	8.686
Secondaria I grado	117.454	5.322
Secondaria II grado	203.005	8.805
Totale	540.454	24.988

Fonte: Miur

Nel 2021, la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è pari a circa 2.660 euro e supera di poco più di 220 euro la spesa familiare mensile rilevata in media in Italia. Nonostante molte delle restrizioni imposte nel 2020 per contrastare la pandemia legata al [Covid-19](#) siano state gradualmente allentate nel corso del 2021, la spesa media in Emilia-Romagna, in termini correnti, non fa registrare variazioni significative rispetto all’anno precedente, al contrario di quanto succede sull’intero territorio nazionale (+4,7%). Considerata la dinamica inflazionistica del 2021 (+1,9% la variazione della media annua del NIC, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, rispetto alla media annua del 2020), in Emilia-Romagna si registra una lieve flessione della spesa familiare per consumi in termini reali rispetto al 2020 (-1,4%), che risulta non statisticamente significativa.

L'Emilia-Romagna permane comunque tra le regioni italiane con i livelli di spesa media più elevati, dopo Trentino-Alto Adige e Lombardia e non sostanzialmente diversi da quelli di Valle d’Aosta e Lazio. Le spese per l’abitazione e le utenze rappresentano la voce più rilevante (37,8%), seguono i prodotti alimentari e bevande (16,8%) e i trasporti (9,6%).

Nel 2021, in Emilia-Romagna, gli unici capitoli di spesa che fanno registrare una variazione statisticamente significativa, rispetto al 2020, sono le spese per abbigliamento e calzature, che crescono del 12,8%, e la spesa per servizi ricettivi e di ristorazione, che cresce del 15,1%.

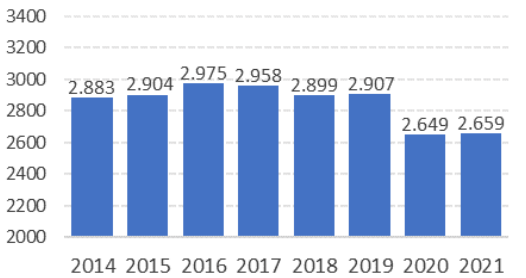
La spesa per consumi delle famiglie è la misura su cui l'Istat basa le stime di povertà relativa.

Nel 2021, in Emilia-Romagna, le famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa rappresentano il 6% del totale delle famiglie, uno dei valori più bassi registrati a livello nazionale, dopo il Trentino-Alto Adige (4,5%) e con valori non significativamente diversi da quelli di Friuli-Venezia Giulia e Lombardia. L’incidenza di povertà relativa in Italia è decisamente più elevata, raggiunge l’11,1%.

Rispetto al 2020, la povertà relativa in regione è sostanzialmente stabile, così come per il complesso delle regioni del Nord e del Centro. Sull’intero territorio nazionale, al contrario, si registra un incremento significativo di un punto percentuale, conseguente all’aumento dell’incidenza di povertà relativa nelle regioni del Mezzogiorno. Per comprendere tali dinamiche, occorre tener presente che le misure di povertà relativa sono tendenzialmente anticicliche.

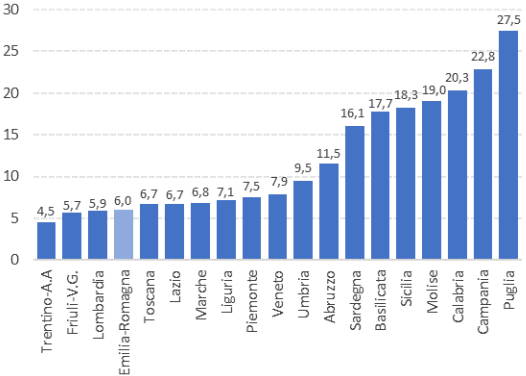
La crescita della spesa per consumi delle famiglie italiane (4,7%) ha determinato un innalzamento della linea di povertà relativa, che è passata dai 1.002 euro del 2020 ai 1.049 euro del 2021. Ne consegue che alcune famiglie, con livelli di consumo prossimi alla soglia, siano potute entrare nella condizione di povertà relativa per il solo effetto dell’innalzamento di questa, sebbene la loro situazione di fatto non sia mutata.

Fig. 20 Spesa media mensile familiare E-R (euro correnti)



Fonte: Istat

Fig. 21 Incidenza povertà relativa 2021 (%)



Il valore della Valle d’Aosta non è significativo per la scarsa numerosità campionaria.

Fonte: Istat

Gli incidenti stradali



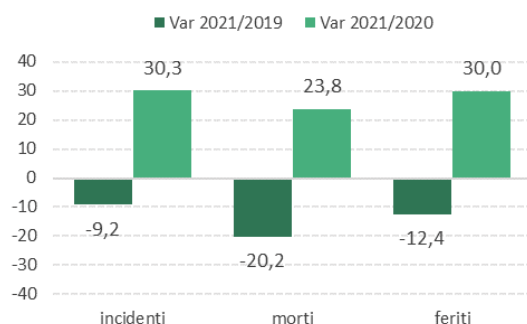
Dopo il decremento, senza precedenti, di incidenti stradali, morti e feriti registrato nel primo anno della pandemia e riconducibile alle limitazioni alle attività e agli spostamenti imposte durante i mesi di *lockdown*, nel 2021 si assiste ad una ripresa dell'incidentalità stradale.

In Emilia-Romagna si sono verificati 15.231 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno causato 281 vittime e 19.618 feriti. Rispetto al 2020, gli incidenti sono aumentati del 30,3%, i morti del 23,8% e i feriti del 30%. Gli incrementi maggiori si sono registrati nel periodo marzo-maggio, segnato nel 2020 dal primo *lockdown*, e a novembre e dicembre, mesi caratterizzati dalla seconda ondata della pandemia. È ovviamente aprile, che aveva visto nel 2020 il blocco totale degli spostamenti, ad aver registrato, nel 2021, gli aumenti più significativi, con incidenti e feriti più che quadruplicati e vittime quintuplicate. Nei primi due mesi del 2021, si è osservata, invece, una contrazione dell'incidentalità stradale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, non ancora interessato dall'emergenza sanitaria.

Nel complesso, i dati del 2021 si mantengono, tuttavia, ancora inferiori a quelli del 2019. Il divario risulta particolarmente significativo per i morti, inferiori di oltre il 20% ai livelli pre-pandemia, mentre il numero degli incidenti e quello dei feriti risultano, rispettivamente, in calo del 9,2% e del 12,4%.

Per quanto riguarda la distribuzione dei soggetti deceduti per tipologia di veicolo usato al momento dell'incidente, il 35,6% delle vittime del 2021 viaggiava a bordo di un'autovettura, il 19,2% a bordo di un motociclo, quasi il 14% si muoveva in bicicletta, il 14,6% a piedi e il 9,3% utilizzava un autocarro.

Fig. 22 Incidenti stradali, morti e feriti – E-R variazioni (%)



Fonte: Istat

Tab. 37 Incidenti stradali, morti e feriti – E-R variazioni 2021/2020 (%)

	Incidenti	Morti	Feriti
Gennaio	-35,1	-23,8	-41,4
Febbraio	-18,0	-22,2	-18,5
Marzo	111,5	36,4	96,2
Aprile	331,7	400,0	357,5
Maggio	90,1	113,3	102,3
Giugno	45,6	32,1	45,1
Luglio	21,3	19,0	21,9
Agosto	8,6	21,7	10,4
Settembre	14,6	7,1	17,7
Ottobre	19,8	-55,6	21,1
Novembre	55,7	71,4	66,4
Dicembre	50,5	64,7	47,8
Totale	30,3	23,8	30,0

Fonte: Istat



Nei primi sette mesi del 2022, la movimentazione complessiva nel Porto di Ravenna è stata pari a 16.338.806 tonnellate, con una crescita del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2021 e superiore del 5,5% anche ai volumi precedenti la pandemia (gennaio-luglio 2019).

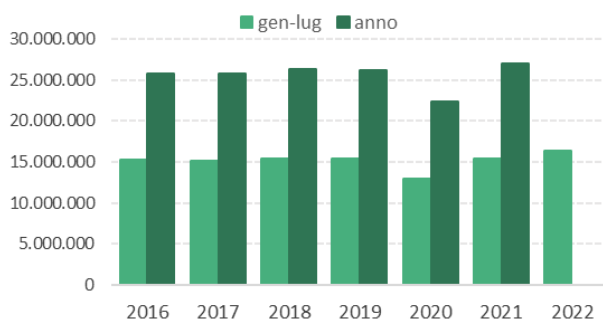
Le prime stime relative all'andamento del mese di agosto sembrano confermare l'ottimo risultato. La crescita attesa per i primi 8 mesi del 2022 è pari al 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e al 7% rispetto al 2019.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, il 2022, dopo un inizio d'anno caratterizzato da volumi in progressivo aumento ma ancora distanti dai livelli pre-pandemia, a giugno ha visto il numero dei passeggeri trasportati sfiorare le 885 mila unità, superando del 2,4% il dato dello stesso mese del 2019. A luglio è proseguito il *trend* positivo e i passeggeri hanno raggiunto il livello record di 950.870, con una crescita del 3,6% rispetto a luglio 2019.

Come i mesi precedenti, anche luglio evidenzia un'evoluzione a due velocità, con i passeggeri su voli nazionali che hanno ormai superato in maniera significativa i livelli pre-Covid (+33,2%) e quelli su voli internazionali che, seppure in recupero, risultano ancora inferiori rispetto al 2019 (-3,9%).

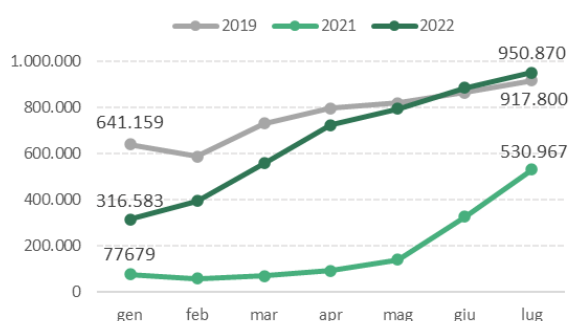
Nel complesso, nel periodo gennaio-luglio 2022, sono stati registrati oltre 4,6 milioni di passeggeri, ancora il 13,7% in meno rispetto ai primi sette mesi del 2019 ma ampiamente al di sopra del dato totale del 2021, pari a circa 4,1 milioni di passeggeri annui.

Fig. 23 Movimentazione Porto Ravenna gen-lug e intero anno (tonnellate)



Fonte: Autorità sist. Portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 24 Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. Commerciale) gennaio-luglio



Fonte: Assaeroporti

1.1.5 Indicatori di contesto (valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia)

Area istituzionale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

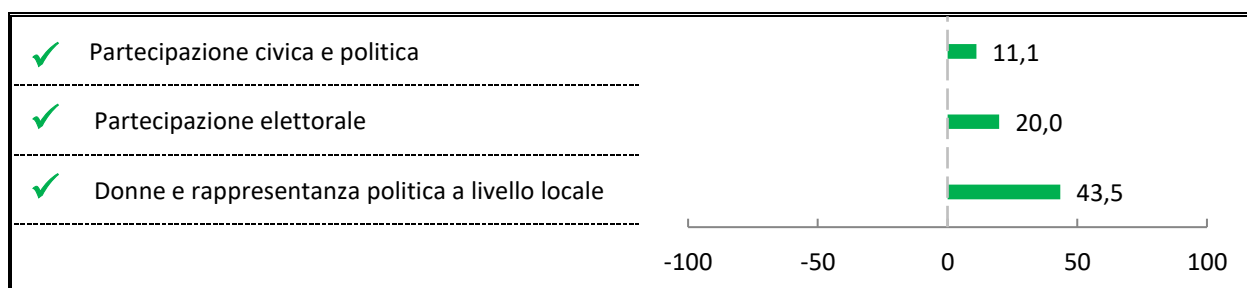
	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Partecipazione civica e politica (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2021	72,1	64,9
bes	Partecipazione elettorale (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2019	67,3	56,1
bes	Donne e rappresentanza politica a livello locale (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2021	32,0	22,3

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



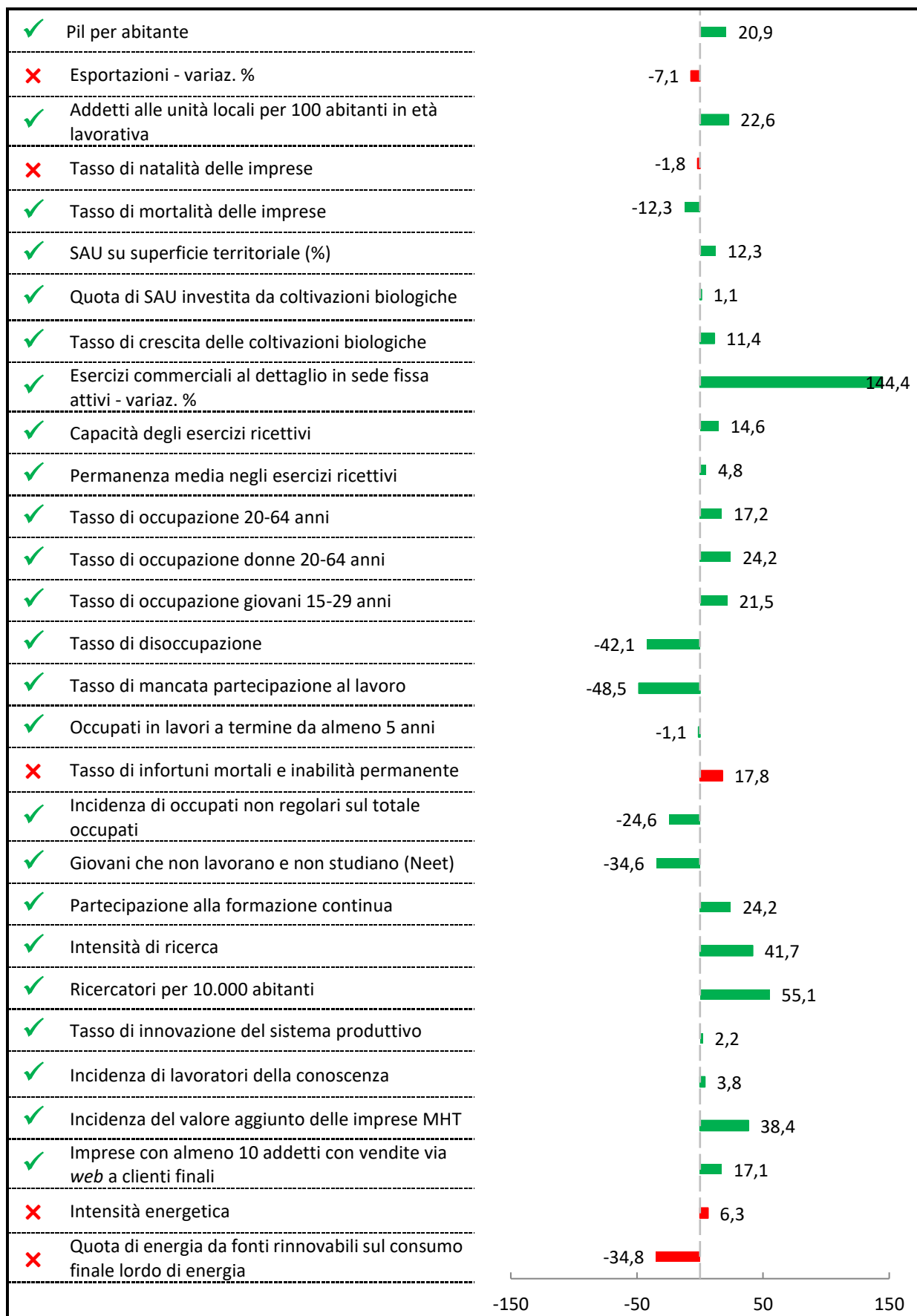
Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2020	33,6	27,8
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2021	16,9	18,2
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2020	60,8	49,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2021	5,4	5,5
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2021	5,0	5,7
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2021	17,6	17,4
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2021	4,9	4,4
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2021	0,4	-0,9
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2020	99	86,4
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2020	3,92	3,74
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2021	73,5	62,7
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2021	66,1	53,2
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2021	37,8	31,1
 Tasso di disoccupazione	2021	5,5	9,5
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2021	10,0	19,4
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2021	17,3	17,5
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2020	10,6	9,0
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2019	9,5	12,6
 Giovani che non lavorano e non studiano – Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2021	15,1	23,1
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2021	12,3	9,9
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2020	2,14	1,51
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2020	40,8	26,3
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2020	52,0	50,9
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2021	18,9	18,2
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2019	43,6	31,5
 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2021	16,4	14,0
 Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2019	97,3	91,51
 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	13,3	20,4

 **segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile**

 **segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030**

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2021	82,9	82,4
bes	Speranza di vita in buona salute alla nascita* (numero medio di anni)	2021	61,2	60,5
bes	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni* (numero medio di anni)	2021	9,8	9,7
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2021	3,1	3,0
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2019	7,76	8,71
bes	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2019	34,6	34,0
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2021	70,1	66,5
bes	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2021	41,6	44,4
bes	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2021	18,5	19,5
bes	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2021	16,8	14,7
bes	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2021	24,4	32,5
bes	Adeguata alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2021	21,5	17,6
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2020	2,67	2,55
bes	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2019	104,3	70,5
bes	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della popolazione 65 anni e oltre)	2020	3,6	2,8
bes	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2021	4,4	4,1
bes	Infermiere e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2020	6,8	6,6
bes	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2020	22.139,5	18.804,5
bes	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2020	4,4	5,9
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2021	6,0	11,1
bes	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2021	0,8(a)	5,6
bes	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2021	3,9	11,7
bes	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2021	81,0	73,0
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2020	3,26	1,87
bes	Violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes	Violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes	Violenza nella coppia (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da partner o ex-partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2021	18,4	14,6
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2021	8,8	7,3
bes	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2019	62,5	60,7

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni)	2020	31,5	28,0
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2020	94,3	96,3

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

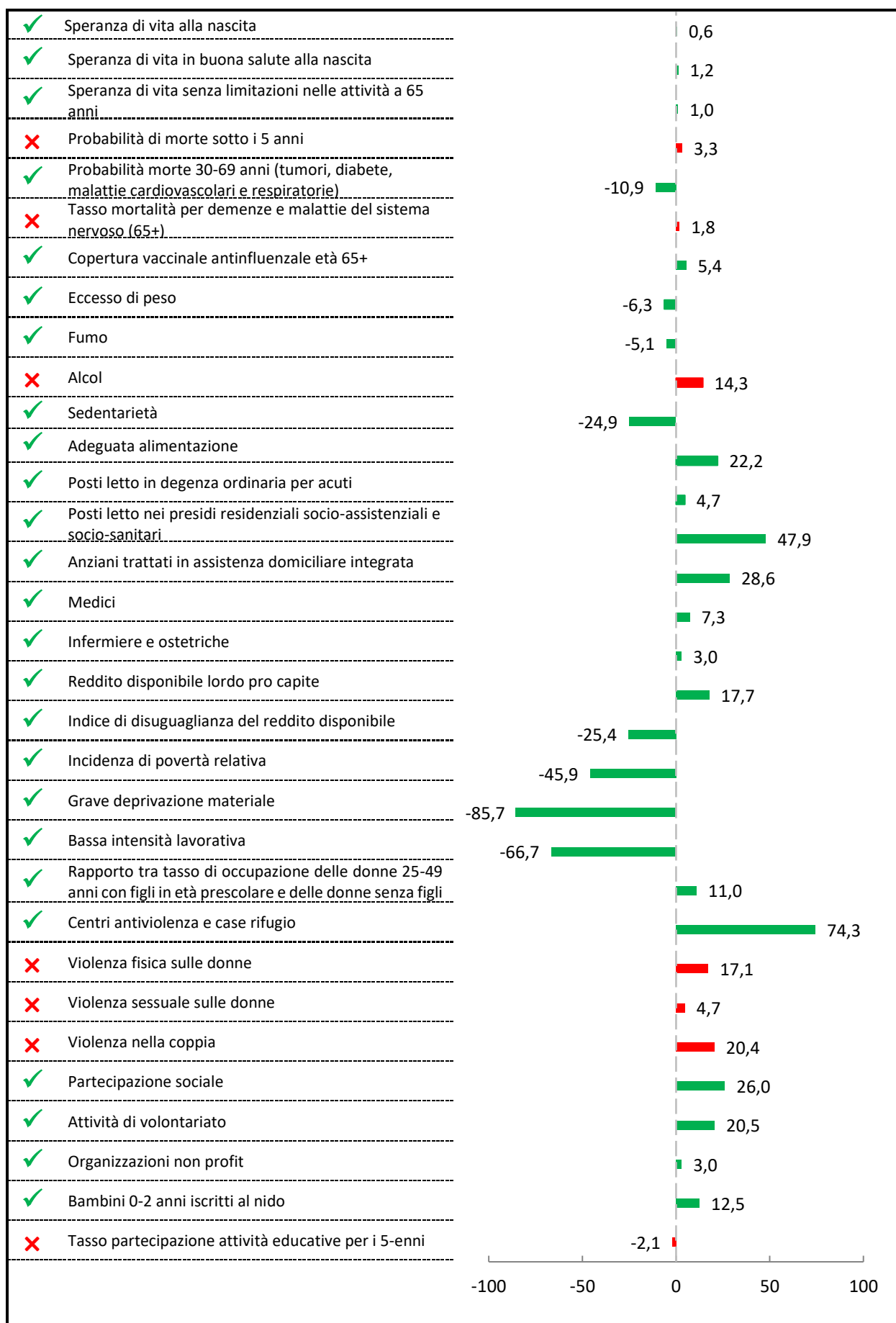
 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 €; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

(a) Dato statisticamente poco significativo a causa della bassa numerosità campionaria.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



Area culturale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

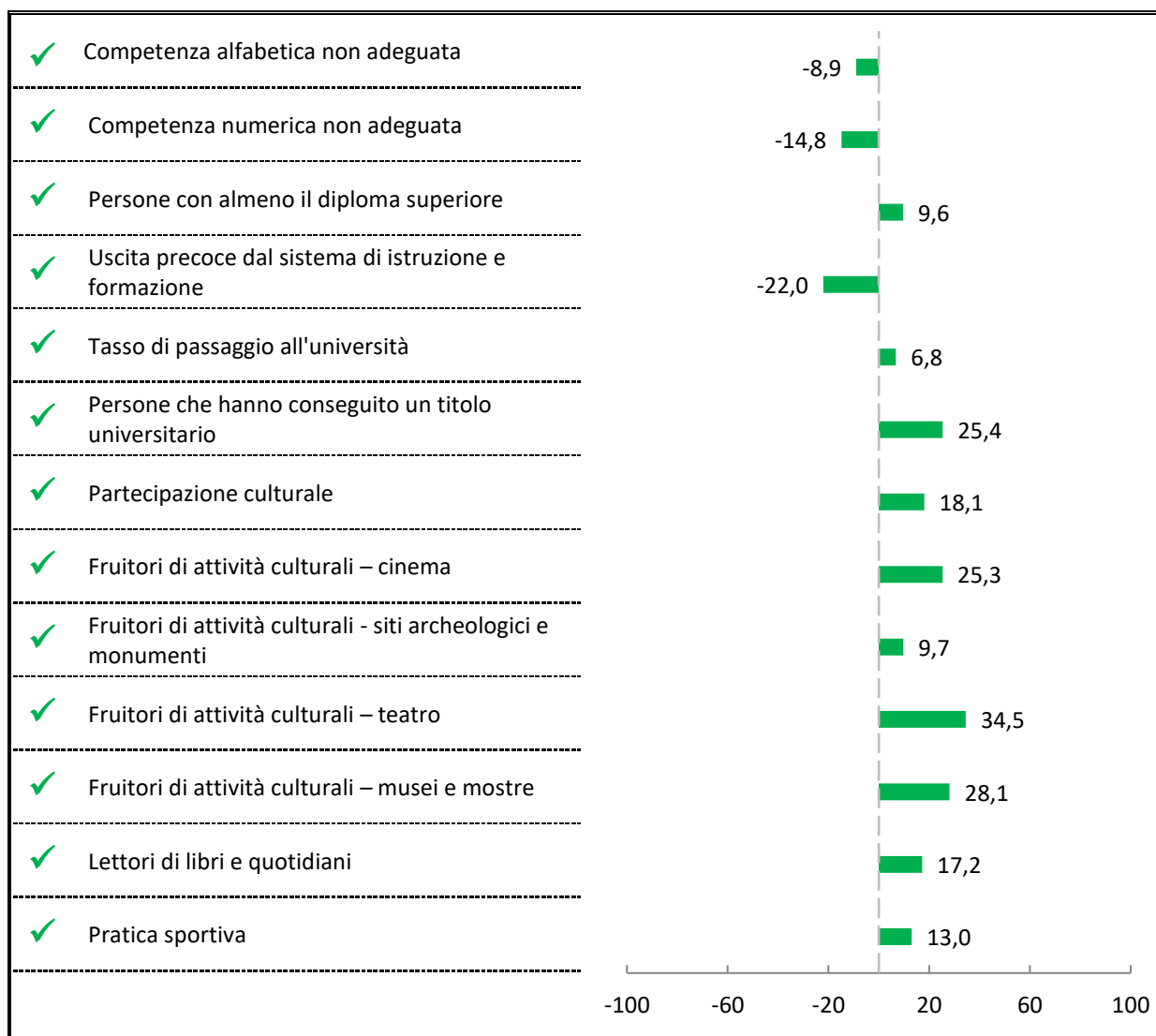
Indicatore	anno	E-R	IT
 Competenza alfabetica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2021	35,7	39,2
 Competenza numerica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2021	38,5	45,2
 Persone con almeno il diploma superiore (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2021	68,7	62,7
 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2021	9,9	12,7
 Tasso di passaggio all'università (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2019	54,9	51,4
 Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2021	33,6	26,8
 Partecipazione culturale (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2021	9,8	8,3
Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2021	11,4	9,1
Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2021	11,3	10,3
Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2021	3,9	2,9
Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2021	11,4	8,9
 Lettori di libri e quotidiani (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2021	42,9	36,6
Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport)	2021	39,0	34,5

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



Area territoriale - Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Aree protette (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2021	12,1	21,7
	Indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2021	4,2	15,1
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2020	57,2	44,4
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2021	8,95	7,21
	Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2021	79,9	79,5
	Sovraccarico del costo dell'abitazione (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2021	4,3	7,2
	Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2021	15,5	17,6
	Trattamento delle acque reflue (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2018	68,8	58,0
	Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS - 10 µg/m³ - sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2020	89,4	77,4
	Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2020	11,8	8,5
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2020	9,2	20,1
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2020	72,2	63,0
	Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2020	2,0	1,8
	Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2020	29,7	28,2
	Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2021	24,8	21,5
	Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2021	79,6	76,2
	Soddisfazione per i servizi di mobilità (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana)	2021	27,9	20,5
	Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2021	5,9	4,7
	Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2021	128,8	134,8
	Tasso di omicidi (numero di omicidi volontari per 100.000 abitanti)	2020	0,3	0,5
	Tasso di furti in abitazione (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2021	10,0	7,1
	Tasso di borseggi (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2021	4,3	3,3
	Tasso di rapine (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2021	1,3	0,9
	Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2021	266	426
	Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2021	108,8	106,5
	Persone con alti livelli di competenza digitale (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework"*)	2019	25,0	22,0

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Copertura banda larga (% di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile)	2021	83,2	79,5

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*I domini individuati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



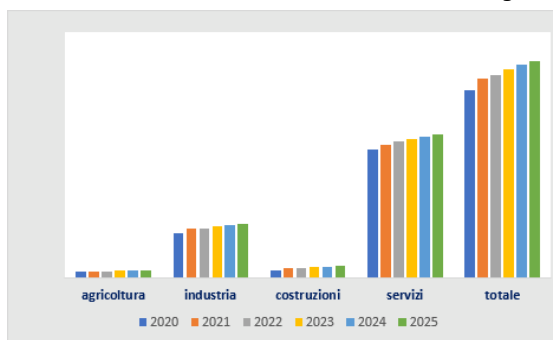
1.1.6 Scenari provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per provincia, riportando i dati storici per il 2020 e il 2021 e le previsioni per il 2022, 2023, 2024 e 2025. Per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (ottobre 2022).

Tab. 38

Valore aggiunto Provincia di Piacenza					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	279,08	1.867,61	326,43	5.203,40	7.676,52
2021	267,26	2.092,74	387,99	5.425,18	8.173,17
2022	284,22	2.060,21	439,91	5.623,02	8.407,36
2023	284,73	2.022,14	445,19	5.647,54	8.399,61
2024	290,92	2.049,13	444,75	5.713,89	8.498,68
2025	293,32	2.093,38	447,04	5.806,04	8.639,77

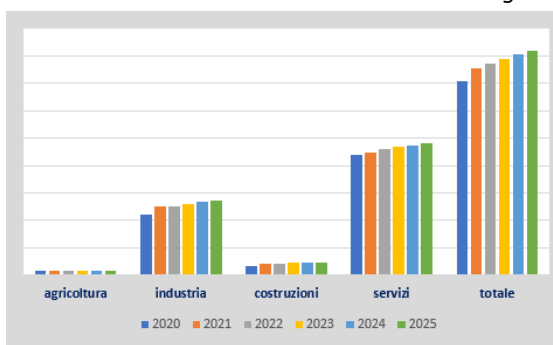
Fig. 25



Tab. 39

Valore aggiunto Provincia di Parma					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	356,28	4.343,68	661,35	8.553,23	13.914,54
2021	337,58	4.957,48	776,22	8.982,63	15.053,91
2022	333,31	5.108,94	876,88	9.292,63	15.611,74
2023	321,51	5.102,13	886,14	9.325,26	15.635,04
2024	322,22	5.189,80	884,75	9.430,80	15.827,58
2025	321,70	5.290,16	889,11	9.580,38	16.081,35

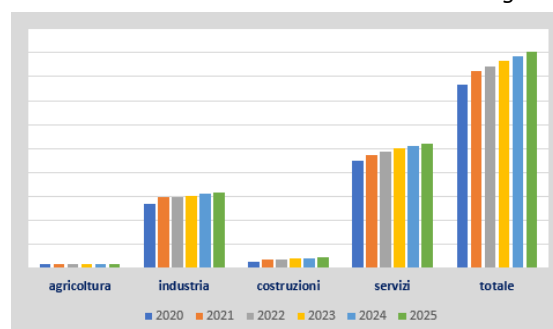
Fig. 26



Tab. 40

Valore aggiunto Provincia di Reggio-Emilia					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	387,89	5.358,80	606,57	9.243,97	15.597,23
2021	380,92	5.996,23	723,72	9.678,81	16.779,68
2022	380,69	6.011,12	819,86	10.045,00	17.256,67
2023	369,49	5.933,46	829,43	10.096,54	17.228,93
2024	371,48	6.012,01	828,49	10.219,31	17.431,29
2025	371,48	6.126,65	832,71	10.386,04	17.716,88

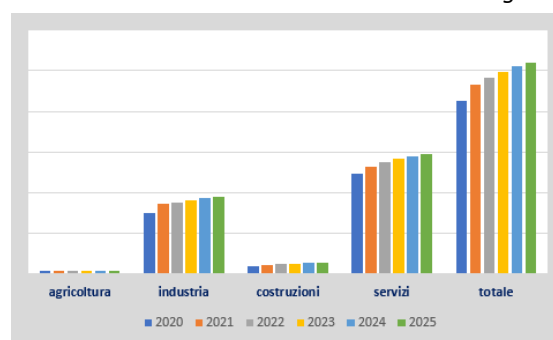
Fig. 27



Tab. 41

Valore aggiunto Provincia di Modena					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	377,49	7.183,45	979,69	12.668,79	21.209,43
2021	358,91	8.207,61	1.197,99	13.131,30	22.895,81
2022	361,82	8.605,22	1.302,08	13.564,09	23.833,20
2023	352,73	8.694,57	1.296,05	13.595,88	23.939,24
2024	355,42	8.916,62	1.286,36	13.739,87	24.298,28
2025	355,84	9.142,93	1.289,69	13.952,34	24.740,80

Fig. 28



Tab. 42

Valore aggiunto Provincia di Bologna					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	343,75	8.395,43	1.155,24	24.023,22	33.917,64
2021	326,84	9.417,92	1.341,55	25.219,35	36.305,66
2022	322,66	9.205,86	1.559,21	26.662,63	37.750,37
2023	311,22	8.962,60	1.593,34	27.071,42	37.938,58
2024	311,89	9.012,25	1.597,82	27.550,45	38.472,41
2025	311,39	9.144,59	1.608,45	28.081,96	39.146,39

Tab.43

Valore aggiunto Provincia di Ferrara					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	397,15	1.636,57	283,17	5.107,72	7.424,61
2021	380,01	1.839,97	334,43	5.342,95	7.897,35
2022	397,50	1.822,47	401,20	5.478,99	8.100,15
2023	394,87	1.789,86	415,11	5.475,52	8.075,36
2024	401,72	1.810,57	418,31	5.526,53	8.157,13
2025	404,15	1.844,96	421,90	5.608,86	8.279,88

Tab.44

Valore aggiunto Provincia di Ravenna					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	483,45	2.168,94	436,81	6.848,56	9.937,76
2021	465,95	2.418,36	523,51	7.212,53	10.620,35
2022	475,90	2.402,57	613,82	7.467,22	10.959,52
2023	467,04	2.355,73	629,43	7.498,48	10.950,68
2024	472,21	2.374,91	632,05	7.586,68	11.065,86
2025	473,57	2.410,90	636,59	7.709,01	11.230,07

Tab.45

Valore aggiunto Provincia di Forlì-Cesena					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	485,10	2.506,18	501,54	6.940,65	10.433,47
2021	458,12	2.782,72	609,67	7.268,84	11.119,34
2022	466,36	2.740,22	721,90	7.545,74	11.474,23
2023	456,92	2.681,26	743,11	7.589,03	11.470,32
2024	461,58	2.705,69	747,34	7.685,13	11.599,74
2025	462,71	2.752,49	753,16	7.813,14	11.781,50

Tab.46

Valore aggiunto Provincia di Rimini					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	100,93	1.285,43	361,81	6.455,46	8.203,63
2021	94,82	1.473,01	432,03	6.736,10	8.735,96
2022	100,98	1.459,49	468,36	6.963,16	8.991,99
2023	101,23	1.431,34	465,72	6.979,36	8.977,66
2024	103,47	1.445,01	462,06	7.051,72	9.062,26
2025	104,34	1.469,46	463,18	7.159,15	9.196,13

Fig. 29

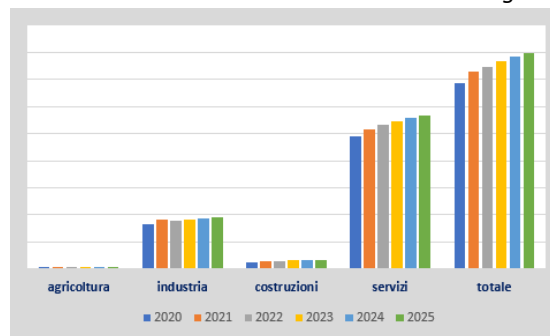


Fig. 30

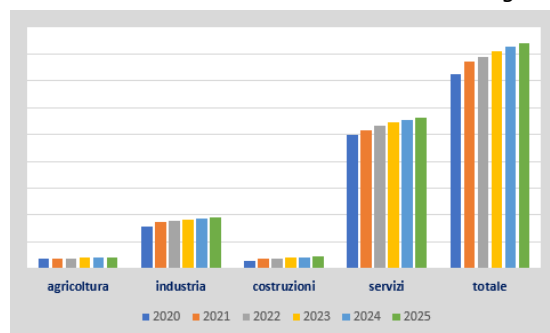


Fig. 31

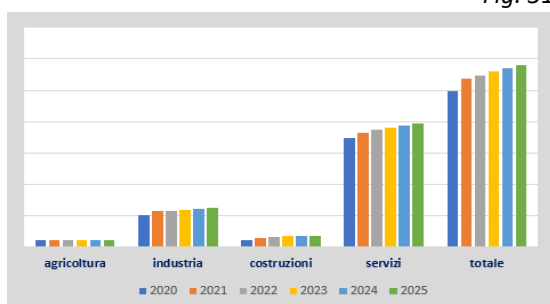


Fig. 32

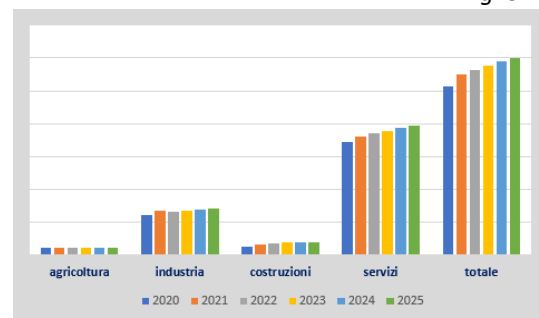
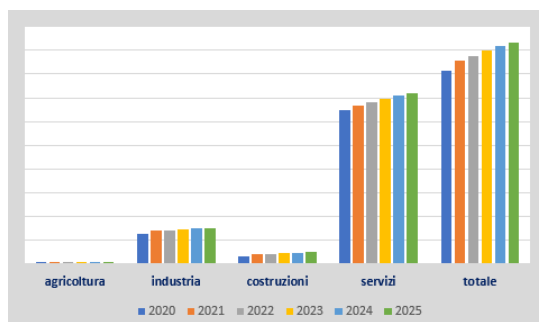


Fig. 33



1.2 Contesto istituzionale

1.2.1 Organizzazione e personale

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). L'[articolo 6 del DL 80/2021](#), convertito con L 113/2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il PIAO quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa della Pa.

Il PIAO pone al centro della programmazione il concetto di Valore Pubblico, ossia l'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese, ottenuto governando le *performance* in tale direzione, a partire dalla cura della salute organizzativa e delle risorse dell'ente.

A partire da tale assunto, obiettivo del PIAO è garantire:

- una maggiore finalizzazione verso la creazione, la protezione e la generazione di Valore Pubblico
- una più efficace integrazione e coerenza programmatica sia nella dimensione verticale (dal Valore Pubblico, alle strategie triennali per la sua creazione, agli obiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali e infrannuali di miglioramento della salute organizzativa) sia nella dimensione orizzontale, superando i silos programmatici
- il miglioramento dell'adeguatezza degli obiettivi e degli indicatori

Per realizzare questo percorso il PIAO integra e assorbe i seguenti documenti programmatici:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP)
- Piano della *Performance* (PdP)
- Piano della formazione
- Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT)
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)

Regione Emilia-Romagna viene da un percorso pluriennale di miglioramento continuo dei sistemi di programmazione sia nella logica del miglioramento di contenuti (in termini di qualità e trasparenza) sia nella dimensione della qualità dei sistemi e degli strumenti per la misurazione e monitoraggio. Inoltre, nell'ultima legislatura si è operato per garantire una crescente integrazione *ex ante* e in itinere della programmazione, a partire cioè dalla definizione delle strategie e degli obiettivi fino ad arrivare all'attuazione delle specifiche azioni connesse.

Tale sforzo si è riverberato sia a livello strategico (con integrazione della Programmazione strategica del DEFR con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e con le linee di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima) sia a livello di *performance* organizzativa attraverso l'allineamento continuo e anche in corso d'anno tra le leve dell'organizzazione, del lavoro agile, della formazione, della gestione dei fabbisogni di personale, della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il contesto da cui parte il percorso di adozione del PIAO è dunque un contesto estremamente positivo sul quale è possibile innestare ora un ulteriore tassello che si sostanzia nel definitivo superamento delle specifiche linee programmatiche verso un unico documento che finalizza e integra ulteriormente i contenuti attorno a obiettivi e indicatori costruiti a partire dalla definizione degli obiettivi di Valore Pubblico e in pieno allineamento con la programmazione strategica definita dal DEFR.

Pur in un contesto fertile, quale quello attualmente presente nell'Amministrazione, è comunque indispensabile creare un percorso che favorisca un'adesione profonda al nuovo approccio programmatico, anche al fine di garantirne la piena fruizione quale strumento quotidiano di orientamento dell'azione amministrativa.

Per questo motivo, nel 2022 si è scelto di partire da una prima stesura del PIAO in grado di valorizzare gli elementi sinergici già presenti nella programmazione attuale, avviando contestualmente un percorso di ulteriore miglioramento²⁶ finalizzato alla stesura del PIAO 2023 che auspicabilmente conterrà tutti gli elementi di novità, così come definiti dal legislatore.

²⁶ Regione Emilia-Romagna ha preso parte all'Innovation Lab organizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica denominato "La creazione del Valore Pubblico territoriale nelle Regioni" e finalizzato a approfondire l'approccio programmatico definito dal PIAO.

1.2.2 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali. Si riportano le integrazioni rispetto al quadro generale presentato nel [DEFR 2023](#). Nella tabella seguente si illustrano i risultati d'esercizio delle Società partecipate dalla Regione nell'anno 2021.

Tab. 47

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2021	
Ragione sociale	Utile/Perdita (in euro da bilanci ordinari)
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	-7.542.354
Art-er Scpa	14.035
Apt Servizi Srl	8.237
Banca Popolare Etica Scpa	9.535.363
BolognaFiere Spa	-9.137.708
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	11.762
Centro Agro - Alimentare di Bologna Spa	242.837
Centro Agro-Alimentare Riminese Spa	109.208
Ferrovie Emilia-Romagna Srl	209.132
Fiere di Parma Spa	5.875.757
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione	6.747
IRST Srl	578.090
Lepida Scpa	536.895
Piacenza Expo Spa	1.112.916
Porto Intermodale Ravenna Spa S.A.P.I.R.	3.042.114
Italian Exhibition Group Spa	1.609.692
Terme di Castrocaro Spa	1.050.547
Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione	561.877
TPER Spa	5.119.009
Infrastrutture fluviali Srl	-14.744

Fonte: RER

Fondazioni partecipate. Le fondazioni partecipate dalla Regione nel 2021 sono 14. Oltre all'Associazione ATER, trasformata in fondazione il 13 gennaio 2020, anche la Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS) è stata individuata quale Ente strumentale partecipato dalla Regione da maggio 2021, in coerenza con lo statuto della fondazione del 3 febbraio 2021.

Risultati d'esercizio disponibili relativi all'anno 2021; se non disponibili è indicato se provenienti da preconsuntivi o relativi all'anno 2020:

Tab. 48

Fondazioni partecipate dalla Regione al 31.12.2021	
Ragione sociale	Utile/Perdita (in euro)
Fondazione Nazionale della Danza	106.853
Emilia - Romagna Teatro Fondazione	6.085
Fondazione Arturo Toscanini	29.462
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	496.480
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati	-45.462
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	29.771
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole (da bilancio preconsuntivo)	29.788
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	62.612
Fondazione Centro Ricerche Marine	-87.642
Fondazione Italia-Cina	72.104
Fondazione Marco Biagi	26.174
Fondazione Collegio Europeo di Parma	8.144
ATER Fondazione	69.848
Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah	201.730

Fonte: RER

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari. Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le seguenti agenzie, aziende, istituti e consorzi:

- Arpae Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna che svolge compiti di monitoraggio ambientale e vigilanza del territorio
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la previsione e la prevenzione del rischio e la gestione dei soccorsi in caso di emergenze e calamità naturali
- AGREA, Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, che svolge funzioni di organismo pagatore per l'assegnazione delle destinate agli imprenditori agricoli
- AIPO – Agenzia interregionale fiume PO, con compiti di progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche
- Er.go – Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna
- Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
- Agenzia regionale per il Lavoro
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Consorzi Fitosanitari provinciali di Modena, Piacenza, Parma e Reggio Emilia che prestano la loro attività per la difesa contro le malattie delle piante con iniziative tese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso.

Tab. 49

Agenzie, Aziende, Istituti regionali al 31.12.2021	
Ragione sociale	Avanzo/Disavanzo (in euro)
Arpae	4.881.894,00
Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	45.105.846,53
AGREA	1.027.196,58
AIPO	58.045.543,27
ER.GO	12.239.588,21
Intercent.ER	4.555.051,18
Agenzia Regionale per il Lavoro	32.396.015,51
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	447.765,74

Fonte: RER

NB: per Arpae è stato inserito il risultato d'esercizio da bilancio economico

Tab. 50

Consorzi fitosanitari al 31.12.2021	
Ragione sociale	Avanzo/Disavanzo (in euro)
Consorzio fitosanitario di Piacenza	568.108,84
Consorzio fitosanitario di Parma	604.658,24
Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia	443.026,82
Consorzio fitosanitario di Modena	952.076,39

Fonte: RER

Società partecipate: analisi dei dati di bilancio. Al 31/12/2021 le società che hanno registrato nei bilanci ordinari un risultato d'esercizio negativo sono 3 rispetto alle 20 società partecipate dalla RER, con una perdita complessiva, rapportata alla quota regionale, pari a 1.212 migliaia di euro. Si tratta di società operanti nel settore fieristico, delle infrastrutture e dei trasporti che hanno fatto registrare risultati negativi anche a causa del perdurare della pandemia da [Covid-19](#). Le altre 17 società fanno registrare un utile totale pro quota di 4.256 migliaia di euro con contributi particolarmente alti di Tper Spa che da sola concorre a formare un utile pro quota di 2.361 migliaia di euro. L'insieme delle società partecipate evidenzia un totale del valore della produzione pro quota di 453.185 migliaia di euro a fronte di un totale del costo della produzione pro quota di 437.387 migliaia di euro; ne deriva un margine operativo positivo di 15.798 migliaia di euro. Sempre ragionando in termini pro quota, il costo complessivo del personale ammonta a 103.423 migliaia di euro (circa il 23,6% del costo della produzione). Sono Tper Spa (partecipata al 46,13%), Ferrovie Emilia-Romagna Srl (partecipata al 100%) e Lepida Scpa (partecipata al 95,6412%) a far registrare i costi maggiori dovuti alla peculiarità dell'attività svolta che prevede un notevole impiego di forza lavoro. Il valore rapportato alla quota regionale del patrimonio netto complessivo è pari a 215.498 migliaia di euro (Lepida Scpa e Tper Spa contribuiscono per un 66,7%). Dal confronto tra il patrimonio netto e il capitale sociale, indice di *performance* nel tempo, si evidenzia come 3 società facciano rilevare una perdita di valore per un totale di 3.986 migliaia di euro mentre complessivamente l'incremento può ritenersi più che soddisfacente e pari a 72.029 migliaia di euro. Tra le realtà che rilevano un maggior incremento Tper Spa, Sapir Spa e BolognaFiere Spa.

Fondazioni regionali: analisi dei dati di bilancio. Le fondazioni partecipate dalla Regione nel 2021 sono 14 (la Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah - MEIS è stata individuata quale Ente strumentale partecipato dalla Regione da maggio 2021). Si fa presente che risultano mancanti i dati di Fondazione Monte Sole (bilancio non ancora approvato). Tra le 13 le fondazioni i cui dati risultano disponibili sono 11 quelle che presentano risultati d'esercizio positivi per un totale di 1.109 migliaia di euro, mentre le altre 2 fondazioni fanno registrare una perdita totale di 133 migliaia di euro. Il totale del valore della produzione ammonta a 58,2 milioni di euro in linea con un costo della produzione di 56,3. Il costo complessivo per il personale è di 30,7 milioni di euro vale a dire il 54% del costo della produzione ed è sostenuto soprattutto dalle fondazioni operanti nel settore teatrale e lirico.

Agenzie, enti e aziende regionali: analisi dei dati di bilancio. Per quanto riguarda il complesso delle 8 agenzie, enti e aziende regionali queste registrano avanzi di amministrazione totali per 153,8 milioni di euro cui sommare il risultato positivo d'esercizio di Arpae (che redige bilancio economico) pari a 4.881 migliaia di euro. Il totale del valore della produzione risulta pari a 386,2 milioni di euro, maggiore rispetto ai 374,8 milioni di euro del costo della produzione.

Tra queste 8 realtà sono 3 ad impiegare personale regionale mentre 5 (Arpae, Er.go, Aipo, Agenzia regionale per il lavoro ed Ente parco interregionale Sasso Simone e Simoncello) presentano a bilancio spese di personale per un totale di 108,8 milioni di euro.

Il patrimonio netto totale ascrivibile a tale tipologia di enti è di 740,8 milioni di euro, in gran parte imputabili ad Aipo (619,2 milioni di euro) mentre dal confronto con il totale del fondo di dotazione emerge come l'incremento di valore evidenzia un differenziale positivo di 536,8 milioni di euro (Aipo +461 milioni di euro).

Consorzi fitosanitari: analisi dei dati di bilancio. I 4 consorzi provinciali fitosanitari mostrano risultati, in termini di avanzo, tutti positivi per un totale di 2,56 milioni di euro, riscossioni totali per 3,1 milioni di euro e pagamenti totali pari a 2,9 milioni di euro.

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione. Uno degli obiettivi fondamentali di mandato della scorsa legislatura è stata la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione, come autonoma scelta politica, e, successivamente, per dare attuazione al Testo unico in materia di società pubbliche ([DLGS 175/2016](#)). Tale disciplina ha infatti introdotto un quadro di riferimento fondamentale per la disciplina delle società partecipate, e, in particolare, l'obbligo di effettuare l'attività di ricognizione di tutte le partecipazioni, dirette e indirette, possedute alla data di entrata in vigore del decreto stesso. In questo senso, in particolare con il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 e di seguito con la [LR 1/2018](#) *"Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna"*, si è proceduto a due importanti operazioni di fusione di società *in house*.

In specifico, la [LR 1/2018](#) ha previsto:

- a) la costituzione di un soggetto specializzato nel supporto alle politiche regionali in materia di programmazione e valorizzazione territoriale e ricerca, attraverso la fusione di Aster Scpa ed Ervet Spa, previa acquisizione del ramo d'azienda di pertinenza regionale di FBM Spa, con la costituzione della nuova società ART-ER Scpa;
- b) l'istituzione, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale, di una realtà specializzata nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale, attraverso la fusione per incorporazione di Cup2000 Scpa in Lepida Spa, con la nascita della nuova Lepida Scpa.

Dunque, da un lato Ervet Spa, Aster Scpa, e ramo d'azienda di FBM Spa, hanno dato vita ad ART-ER Scpa, società dedita alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio. Dall'altro si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 Scpa in Lepida Spa, che è diventata ora Lepida Scpa, polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione regionale.

Si è poi proceduto alle dismissioni previste di Reggio *Children* -Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini- e Infrastrutture fluviali Srl. La prima si è effettivamente realizzata nel 2019, per la seconda si è avviato l'iter previsto dall'art. 24 comma 5 del [DLGS 175/2016](#), al fine di ottenere la liquidazione delle quote di propria competenza. Sollecitata più volte la società, è stata inviata anche formale diffida da parte del Servizio Avvocatura che sta seguendo l'iter per arrivare alla conclusione della dismissione. In data 4.08.2022 la Società ha ricevuto la proposta irrevocabile di acquisto della motonave Padus, da parte di Autorità Bacino distrettuale del fiume Po. L'avvio della procedura di messa in liquidazione della società è previsto entro il 2022.

Il Programma di mandato della nuova legislatura è particolarmente incentrato sul monitoraggio degli indirizzi nei confronti delle società; sulla razionalizzazione si fa riferimento ad un *"Aggiornamento del percorso di razionalizzazione ... monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate... aggiornarlo e completarlo laddove necessario"*.

Il nuovo piano di razionalizzazione, approvato con [DGR 2085/2021](#), *"Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del [DLGS 175/2016](#)"*, si pone nel solco dell'azione intrapresa dalla Regione Emilia-Romagna a partire dalla scorsa legislatura e sviluppata nella legislatura in corso, con l'obiettivo fondamentale della razionalizzazione del sistema delle società partecipate pubbliche.

Le linee di indirizzo e le direttrici, sia strategiche che operative, della revisione delle partecipazioni societarie della Regione, sono state delineate al fine di definire un percorso virtuoso, tale da garantire una strutturazione complessiva di assoluta qualità del sistema delle partecipazioni, e non un mero adeguamento alla normativa vigente in materia. Per altro, a partire dal 2020, l'azione e le strategie da seguire, anche in questo settore, sono state

inevitabilmente condizionate dalla pandemia sanitaria che ha richiesto di ricalibrare piani e obiettivi delle singole società.

Il piano adottato ha infatti dovuto tenere conto della emergenza sanitaria [Covid-19](#), ancora purtroppo in corso, che ha comportato profondi effetti sulle attività ed azioni anche delle società, oltre che nell'intera comunità. Tali impatti hanno richiesto la necessità di rivedere, talvolta in modo drastico, la programmazione e politica industriale di alcune società, anche alla luce della chiusura di alcune attività.

Un discorso specifico sul punto riguarda le società fieristiche, e tra queste la società Piacenza Expo. Inizialmente destinata alla dismissione, è oggetto di una revisione delle scelte intraprese prima dell'emergenza [Covid-19](#).

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, la Regione ha ritenuto di dover fare ogni sforzo necessario per supportare il settore fieristico, penalizzato fortemente dalla grande crisi. Le politiche in campo sul sistema fiere sono indirizzate indissolubilmente verso due grandi direttrici: - mettere in sicurezza i quartieri e le filiere, e i posti di lavoro coinvolti, - e, allo stesso tempo, promuovere il potenziale derivante da un sistema integrato delle fiere.

Nella attuale fase, dunque, riveste interesse primario per la Regione sostenere l'insieme delle attività economiche, comprensive dei servizi a livello territoriale, valorizzando pertanto i poli fieristici e la filiera presente a livello regionale.

Si è quindi ritenuto di autorizzare altresì un aumento della partecipazione azionaria della Regione nella società, con [LR 1/2021](#), avente ad oggetto: *"Incremento della partecipazione regionale alla società Piacenza Expo Spa"*. Allo scopo di contribuire al rilancio del polo fieristico piacentino, attraverso il finanziamento del piano industriale e dei relativi investimenti previsti, la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto nel corso del 2021 600.000 nuove azioni nell'ambito degli aumenti di capitale lanciati dalla società, ed ancora in corso di esecuzione.

Intende, quindi, esercitare i nuovi diritti acquisiti per la promozione dei propri fini istituzionali e il rilancio della società al servizio delle filiere produttive della nostra regione. In particolare, sta monitorando la corretta e sostanziale esecuzione del piano industriale incentrato sugli investimenti di riqualificazione del quartiere fieristico.

Per quanto concerne BolognaFiere Spa, è stata approvata in giugno la deliberazione con il progetto di legge per la partecipazione all'aumento di capitale della società. L'iter legislativo si è concluso il 28 settembre 2022, con l'approvazione della [LR 13/2022](#), *"Autorizzazione all'incremento della partecipazione regionale alla società BolognaFiere Spa"*.

Per quanto concerne i Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna Spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl di Parma), nonostante la situazione pandemica, è in corso un processo di aggregazione organizzativa ed operativa, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza economico-gestionale. Ad un primo protocollo di intenti stipulato nel 2019 ne è seguito un altro nel 2021, denominato "Protocollo d'intenti 2021 per l'avvio di un processo di aggregazione organizzativa ed operativa dei Centri Agroalimentari della Regione Emilia-Romagna", sottoscritto ancora una volta da Regione Emilia-Romagna, Centro Agro Alimentare di Bologna Spa, Centro Agro Alimentare Riminese Spa, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl Consortile e Filiera Ortofrutticola Romagnola Spa. Il ruolo della Regione in questo percorso è stato di coordinamento dei lavori, in quanto, pur non detenendo i pacchetti di maggioranza azionari delle società coinvolte, è fortemente motivata dall'esigenza di provvedere ad individuare soluzioni di razionalizzazione coerenti alla normativa del [DLGS 175/2016](#), e al piano di revisione straordinaria presentato in esecuzione della stessa.

Quanto ai Centri termali, per Terme di Salsomaggiore e Tabiano Spa si è in attesa della conclusione della procedura concorsuale in corso, al fine di vedere riconosciuta la liquidazione della propria quota; per quanto concerne Terme di Castrocaro Spa la procedura di cessione è attualmente sospesa. La Regione ha infatti preso atto del rischio che la valutazione della

partecipazione, se compiuta in regime di emergenza sanitaria ed in assenza di certezza sui tempi di ripresa a pieno regime dell'attività termale-alberghiera potrebbe condurre alla sottovalutazione per ragioni temporanee e contingenti del valore della partecipazione regionale. La procedura è rimasta sospesa fino al 30 giugno 2022. Attualmente sono in corso trattative con gli altri soci in merito alla metodologia di liquidazione della quota regionale.

In coerenza con quanto disposto dalle decisioni regionali adottate a seguito delle esigenze connesse alla pandemia in corso, sulla base delle previsioni della [LR 1/2018](#), con il DEFR (e relativa Nota di aggiornamento) si intendono definire e specificare le linee di indirizzo nonché gli obiettivi strategici; ciò anche con riferimento alle società *in house*, di cui vengono specificati i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento, nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri.

1.3 Il territorio

1.3.1 Sistema di governo locale

Il contesto normativo. Nell'ambito del sistema di *governance* locale delineato dalla legislazione nazionale ([DL 78 del 2010](#), [L 56 del 2014](#)), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni.

Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli Enti Locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione. Da ultimo, grazie alle forti relazioni interistituzionali, che si sono intensificate nella fase di attuazione della nuova legge di riordino (la [LR 13/2015](#)), Regione, Province e Città Metropolitana di Bologna hanno condiviso le scelte di fondo e hanno sottoscritto diverse convenzioni finalizzate a garantire il necessario supporto sia economico che amministrativo al complesso processo di riordino.

I riferimenti normativi principali della *governance* istituzionale regionale sono la [LR 21/2012](#) e la [LR 13/2015](#), che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il [DL 78/2010](#), che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della [LR 21/2012](#), che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali. La [LR 21/2012](#) è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocazione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali.

Con la [LR 21/2012](#) la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO)
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale
3. le fusioni di Comuni, come obiettivo importante finalizzato al raggiungimento del massimo grado di integrazione e di riorganizzazione amministrativa.

La Legge identifica come strumento di supporto alla politica di riordino territoriale il [Programma di Riordino Territoriale](#) di durata triennale, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di incentivi per la gestione associata delle funzioni.

La [LR 13/2015](#), *“Riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”* elaborata in attuazione della [L 56 del 2014](#) (c.d. Legge Delrio).

La Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida del nuovo riordino territoriale, ponendo i propri obiettivi al di là del mero adeguamento alle disposizioni normative nazionali per reimpostare, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale.

In questo senso, la [legge regionale 30 luglio 2015, n. 13](#), ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sulla collaborazione interistituzionale tra la Regione stessa, gli enti di area vasta valorizzando al massimo il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, non solo con riferimento alle politiche che riguardano l’area metropolitana bolognese, ma attraverso la definizione di percorsi istituzionali che ne valorizzino il ruolo di *hub* regionale.

Nell’analoga prospettiva di complessivo efficientamento del sistema, la [legge 13/2015](#) ha inteso proseguire la politica di incentivi alle fusioni di comuni per ridurre ulteriormente il numero e razionalizzare l’impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell’organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell’ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.

L’obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell’attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell’intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell’offerta dei servizi e nell’erogazione delle prestazioni pubbliche.

Questo contesto si è accompagnato ad un percorso incompiuto delle riforme istituzionali a **livello nazionale**, non consentendo un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale.

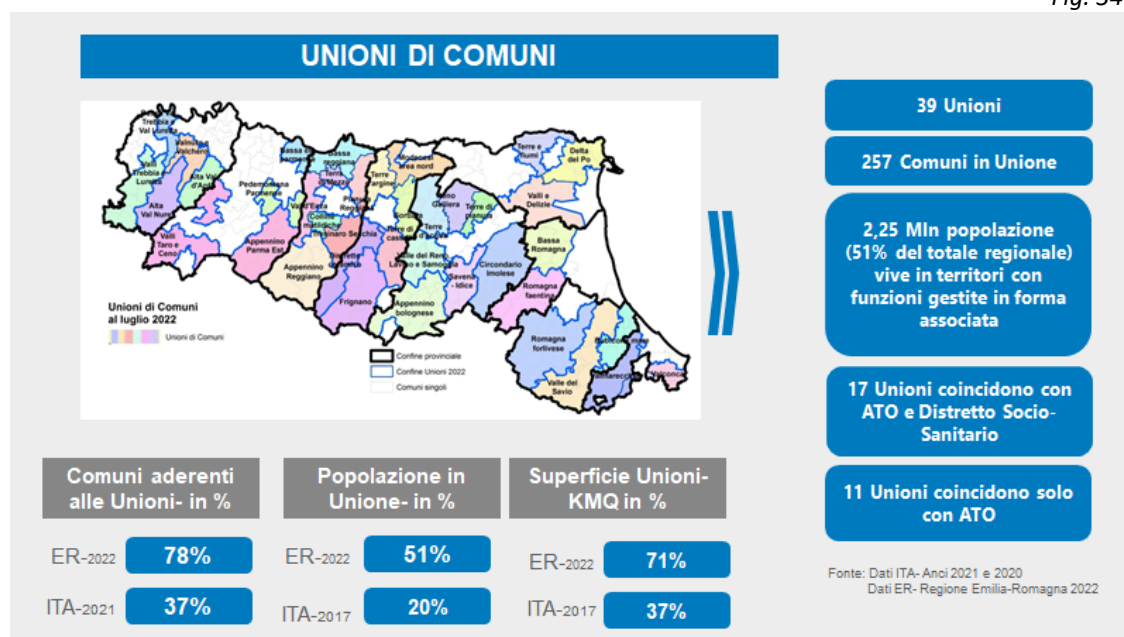
Questo a partire dall’obbligo di gestione associata contenuto nella legislazione statale, sempre prorogato e tuttora non cogente, che ha perso quasi subito la sua potenziale carica aggregativa, tant’è che è in corso da tempo la discussione sull’abolizione esplicita di tale obbligo. In sintonia con le importanti riforme che a livello nazionale stanno coinvolgendo gli Enti Locali, emerge con forza la necessità di ridisegnare il ruolo e le competenze delle Province e delle Unioni di comuni anche attraverso la **revisione della legislazione regionale**, valorizzandone il ruolo di enti intermedi che possano giocare, in modo coordinato e complementare, un ruolo fondamentale per la crescita dei territori e dell’intero sistema interistituzionale regionale. Proprio in tale traiettoria si pone l’obiettivo della Giunta di avviare e razionalizzare il plesso normativo concernente la disciplina generale in tema di Enti Locali.

In questo contesto anche la proposta di autonomia regionale differenziata rappresenta, per l’Emilia-Romagna, una sfida importantissima e un’occasione fondamentale per addivenire ad una rivisitazione dei poteri regionali, volta, da un lato, ad enfatizzare il potere di regolazione e di programmazione attuato dalla Regione stessa attraverso lo strumento legislativo e dall’altro, a ricercare assetti più avanzati e differenziati di governo locale e di gestione, aumentando il livello di appropriatezza, efficacia ed efficienza degli Enti Locali.

Lo stato dell’arte. Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla [LR 21/2012](#) sono 39, di cui 38 attive, e comprendono complessivamente 257 Comuni, pari all’78% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,25 milioni di abitanti pari al 51% di quella regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale

all'79%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese.

Fig. 34



Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è in fase avanzata: 16 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 11 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.

Il percorso di riordino territoriale negli ultimi anni ha evidenziato il raggiungimento di traguardi ulteriori in termini di incremento di funzioni e di miglioramento della qualità delle gestioni associate. Alcune Unioni hanno migliorato la capacità progettuale e di programmazione, individuando le potenzialità da sviluppare e avviando la loro concretizzazione, nell'ambito di una visione strategica supportata a tal fine da risorse e strumenti messi a disposizione della Regione. In questo contesto opera il programma di riordino territoriale 2021-2023 per supportare le Unioni ad agganciare le tante ed importanti opportunità offerte dalla nuova programmazione dei Fondi Europei e dagli strumenti di *Next Generation EU*, a partire dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza ([PNRR](#)) e per fronteggiare le sfide legate all'emergenza climatica e alla ripresa post pandemia.

Il [PRT 2021-2023](#) punta ad attivare ulteriori cambiamenti e innovazioni nella direzione dell'ammodernamento delle amministrazioni, ed in particolare di quelle più piccole e fragili, del consolidamento degli enti associativi al servizio dei comuni e per agevolare e realizzare la transizione digitale e la trasformazione green.

In parallelo sono in corso di definizione misure e incentivi specifici per fronteggiare problematiche locali recentemente emerse in alcune Unioni soprattutto a causa di disomogeneità interne o per stimolare l'aggregazione tra i comuni in zone, specie interne o periferiche, in cui l'associazionismo ha bisogno di maggiori stimoli.

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato

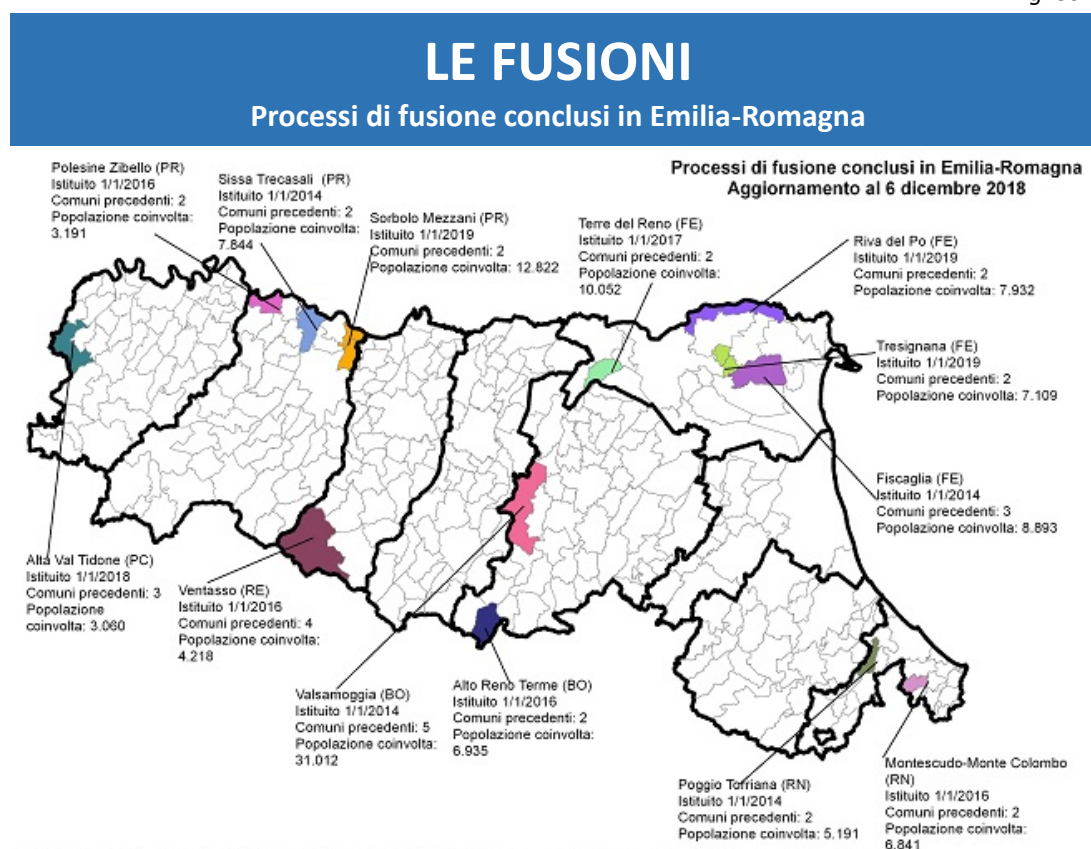
a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni.

I percorsi di fusione sono sospesi negli ultimi anni per effetto, oltre che dell'emergenza, anche del susseguirsi di tornate elettorali che non hanno favorito la possibilità di avviare nuovi percorsi, i quali hanno bisogno di un maggiore coinvolgimento delle popolazioni e di maggior cura nei processi di partecipazione e coinvolgimento. I progetti di fusione devono infatti essere espressione della più ampia condivisione e devono essere necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento. L'obiettivo è quello di stimolare nuovamente la riflessione in materia, dando nuovo slancio a progetti che rispondano alle esigenze dei territori.

Complessivamente, nella prima metà del 2021, il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna era diminuito dai 348 Comuni del 2013 a 328 conseguendo la soppressione di 20 Comuni.

Ad essi si sono aggiunti 2 nuovi Comuni, Sassofeltrio e Montecopiolo, distaccati dalla regione Marche e aggregati alla regione Emilia-Romagna ([Legge n.84 del 28 maggio 2021](#)) a decorrere dal 17 giugno 2021. Tali Comuni, dopo l'adesione, sono entrati a far parte del sistema delle Unioni aderendo rispettivamente all'Unione della Valconca e della Valmarecchia.

Fig. 35



PARTE II

Gli obiettivi strategici

Stefano Bonaccini

Presidente



8. LA RICOSTRUZIONE NELLE AREE DEL SISMA

L'art. 1 c. 459 della [L. 234/2021](#) "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*" ha prorogato lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 fino al 31 dicembre 2022. L'obiettivo era quello di non richiedere ulteriori proroghe e costruire un percorso normativo che permettesse di affrontare le numerose questioni connesse al rientro alla gestione ordinaria attivandosi con il Governo e le istituzioni nazionali. Pur avendo lavorato in questa direzione nel corso del 2022, in particolare, l'Agenzia per la ricostruzione, nell'ambito di un Tavolo permanente con il Dipartimento Casa Italia, e il Ministero Economia e Finanze, era giunta alla condivisione di un testo normativo che potesse portare alla cessazione dello stato di emergenza al 31 dicembre 2022 per poi proseguire con una gestione che garantisse il completamento della ricostruzione, a causa della crisi di Governo e del successivo cambio nelle Istituzioni nazionali ha portato ad uno stallo di tutti i lavori in corso incluso il suddetto provvedimento. Verrà pertanto richiesta una proroga di un ulteriore anno dello stato di emergenza per poter continuare ad operare e nel corso del 2023 si proseguirà il lavoro per l'approvazione del provvedimento normativo che disciplinerà il passaggio alla gestione ordinaria dal 1 gennaio 2024.

Alla luce di ciò occorre quindi proseguire nelle attività connesse al processo di ricostruzione portando a conclusione gli interventi privati e completando i finanziamenti della ricostruzione pubblica per garantirne poi l'attuazione in tempi rapidi nelle annualità successive.

Rimane per il 2023 l'obiettivo di:

- proseguire il supporto agli Enti Locali nella gestione della costruzione residenziale nelle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento, alla collocazione urbanistica, alle problematiche del cantiere, alla modifica del soggetto beneficiario etc.
- proseguire i lavori relativi alla ricostruzione pubblica delle opere già finanziate e approvate e completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse
- migliorare la fisicità dei centri storici attraverso il completamento delle opere finanziate da fondi regionali di cui al Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" e dell'[ordinanza n. 10/2019](#)
- coordinare le attività legate all'attuazione dell'[ordinanza 10/2019](#) relativamente alla rivitalizzazione dei centri storici al fine di migliorare la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 43-ter del [DL 50/2017](#), convertito con modificazioni dalla [L. 96/2017](#), come modificato dal comma 718 della [Legge di bilancio 205/2017](#)
- proseguire l'attività di accompagnamento della ricostruzione privata attraverso gli incontri e gli esiti del Tavolo tecnico congiunto con rappresentanti dei comuni, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria
- proseguire le attività dei Tavoli di condivisione istituiti con gli EELL: il tavolo delle Unioni per la gestione del personale straordinario assunto a seguito del sisma e il Tavolo finanziario per la gestione delle problematiche connesse ai bilanci degli EELL
- implementare e migliorare gli strumenti per il monitoraggio degli interventi della ricostruzione ed in particolare del *Database Unico* per la Ricostruzione e dell'applicativo *Web GIS* per la georeferenziazione, che permettono di tracciare e localizzare tutti gli interventi di ricostruzione pubblica e privata monitorando anche lo stato d'avanzamento e le relative liquidazioni
- implementare e perfezionare *Open Ricostruzione*, il portale attraverso il quale vengono restituiti sul portale regionale i risultati del processo di ricostruzione, permettendo di monitorare lo stato di avanzamento intervento per intervento
- promuovere processi di monitoraggio e valutazione complessiva attraverso un'analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna ai fini della rendicontazione complessiva del processo di ricostruzione, utilizzando anche i temi

della salvaguardia dei beni storico testimoniali (progetti *International Summer School "AFTER THE DAMAGES"* e progetto Interreg V Italia – Croazia FIRESPELL), dell'esperienza amministrativa in tema di procedure di esproprio e di utilizzo delle procedure derogatorie per il governo delle emergenze

- proseguire l'attività di revisione e standardizzazione secondo le norme UNI EN ISO 9001-2015 e 37001-2016, di procedure trasversali e di procedura di sistema al fine di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa
- proseguire il progetto di sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012 in vista della chiusura del periodo emergenziale in particolare di quella tecnica in collaborazione con gli enti interessati anche tramite la convenzione con PARER sottoscritta nell'agosto 2020
- supportare la stesura degli atti e delle procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza e della gestione commissariale; accompagnamento degli Enti Locali.

Lo sviluppo regionale riceverà nuovo impulso dal completamento del processo di ricostruzione e conseguente ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012; un processo che deve vedere anche in questo percorso l'occasione per una svolta nella qualità del costruito residenziale, produttivo e pubblico dal punto di vista delle prestazioni antisismiche, delle tecnologie energetiche, dei nuovi materiali e dell'incremento della capacità produttiva delle imprese introducendo innovazioni tanto nelle strutture edilizie che in quelle relative agli impianti.

L'attenzione del prossimo futuro continuerà ad essere maggiormente orientata agli interventi nei centri storici che ospitano gli interventi più complessi, ed alla riconnessione del sistema territoriale attraverso una rinnovata attenzione al paesaggio di pianura ed in particolare al reticolo di bonifica dove con risorse della ricostruzione si mette mano da alcuni dei più importanti impianti idrovori che garantiscono la sicurezza idraulica di ampie porzioni del territorio delle Province di Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara.

L'obiettivo, oltre a migliorare la fisicità dei luoghi con misure iniziate nel 2015 con i finanziamenti di cui all'accordo del Programma Speciale d'Area "*Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici*" ai cui interventi in via di conclusione si stanno sommando dal 2019 i finanziamenti di cui all'[ordinanza 10/2019](#) in stretta connessione con l'avanzamento della ricostruzione degli edifici privati e degli interventi sul patrimonio pubblico finanziati con il Programma delle Opere Pubbliche. Sono stati previsti ulteriori finanziamenti rivolti al nuovo insediamento, riqualificazione e ammodernamento delle attività di impresa, professionali e no-profit, finalizzati alla rivitalizzazione e il ripopolamento dei centri.

Prosegue la piena fase attuativa del Programma di ricostruzione delle Opere pubbliche e dei Beni Culturali attraverso l'esecuzione dei Piani attuativi, con i quali è stata avviata a pieno regime la ricostruzione del patrimonio pubblico, storico testimoniale e religioso. Il processo è complesso sia per le caratteristiche costruttive che per la collocazione di questo patrimonio, quasi sempre nella parte più antica dei centri storici e quindi anche la più danneggiata.

Fondamentale pertanto sarà il proseguimento dell'attività della commissione congiunta con il MiC (Ministero della Cultura) e il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, per accelerare il rilascio delle autorizzazioni ed il lavoro fianco a fianco tra i Comuni e l'Agenzia per la ricostruzione, per risolvere in tempo reale le criticità che si presentano nel corso della ricostruzione, esempio operativo di [semplificazione](#) e cooperazione interistituzionale.

In accompagnamento alla ricostruzione nel suo complesso prosegue l'impegno per ottenere l'adeguamento normativo necessario ad accompagnare le attività del Commissario e degli Enti Locali. Dopo aver affrontato gli impatti dell'emergenza sanitaria da [Covid-19](#) altre problematiche di carattere generale hanno impattato sulla ricostruzione, prima su tutte l'aumento straordinario dei prezzi causato non solo dall'emergenza sanitaria, ma anche dalla

crisi politica internazionale nonché dalle modificazioni del mercato delle costruzioni derivanti dall'aggiornamento delle disposizioni relative al c.d. *superbonus* 110%. Tutto ciò rischia di rallentare i cantieri pubblici e privati se non gestito come sempre in maniera coordinata e condivisa con tutti i soggetti coinvolti.

Centrale è il tema della legalità. In tale direzione una grande operazione trasparenza è già stata compiuta con la pubblicazione di tutti i dati relativi alla ricostruzione in formato aperto e si continuerà a sviluppare ulteriormente la già proficua collaborazione con Prefetture, Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (GIRER) e gli altri organi dello Stato, realizzando ulteriori supporti informativi, ottimizzando l'interoperabilità delle banche dati, con politiche di rafforzamento e formazione del personale dedicato.

Con l'avanzare della ricostruzione privata si sono nettamente ridotti i nuclei familiari in assistenza, prosegue comunque l'impegno a supportare la popolazione fino al totale e completo rientro nelle proprie abitazioni.

Va infine evidenziato come pur nell'emergenza, si sono realizzate esperienze positive sul piano della [semplificazione](#) amministrativa e della collaborazione interistituzionale, utili non solo nell'affrontare possibili future situazioni d'emergenza, che ci auguriamo molto lontane nel tempo, ma soprattutto estendibili alla prassi amministrativa ordinaria

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	▪ Comitato istituzionale ▪ Ordinanze e decreti del Commissario Delegato ▪ DGR per Piano OOPP ▪ Convenzione Commissario - Parer di cui al decreto 1493/2020 ▪ Tavolo tecnico congiunto ▪ Monitoraggio cantieri della ricostruzione privata e consulenza istituzionali ai comuni per supporto relativamente a progetti complessi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), Amministrazioni Comunali dell'area del cratere sisma 2012, Soggetti privati coinvolti nei progetti di ricostruzione dal Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali, Ministero della Cultura (MIC), <i>Partner</i> europei e nazionali coinvolti nel progetto FIRE SPILL
Destinatari	Enti Locali area sisma 2012, Imprese, Cittadini, Enti Locali, Professionisti

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Messa in campo della operatività dell'archivio digitale del Commissario per la documentazione dal 2012 al 2021	■	■
2. Introduzione delle politiche ambientali per il 20% dei progetti di cui all' ordinanza 10/2019	■	■
3. Azioni di comunicazione dei risultati raggiunti	■	■

4. Prosecuzione attività di revisione degli archivi cartacei e conservazione digitale dei documenti della gestione commissariale in vista della chiusura del periodo emergenziale	■	■
5. Completamento del processo di ricostruzione privata e rientro nuclei familiari	■	■
6. Semplificazione delle istruttorie tecniche per il rilascio del contributo commissariale	■	■
7. Implementazione progetto "FIRESPELL" INTERREG V A Italia-Croazia 2014-2020	■	

Impatto su Enti Locali

Supporto per attuazione di quanto previsto dai principi del Codice dell'Amministrazione digitale ([DLGS 82/2005](#) e s.m.i.). Semplificazione amministrativa e collaborazione interistituzionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere lo sviluppo degli archivi digitali degli Enti Locali

Banche dati e/o link di interesse

<https://parer.regione.emilia-romagna.it/index.html>

Terremoto, la ricostruzione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Per il progetto "FIRESPELL" INTERREG V A Italia-Croazia 2014-2020. Le attività di ricostruzione non sono imputate al bilancio regionale bensì alla Contabilità speciale sisma n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, del DL 74/2012. Quelli per la ricostruzione privata sono invece erogati direttamente dagli istituti di credito e riconosciuti con il meccanismo del credito di imposta ai sensi dell'art. 3bis del DL 95/2012

9. CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL RIGASSIFICATORE DI RAVENNA AI FINI DELLA SICUREZZA ENERGETICA NAZIONALE

Regione Emilia-Romagna contribuirà all'obiettivo strategico nazionale finalizzato alla realizzazione di una nuova unità galleggiante di stoccaggio e rigassificazione di *gas* al largo della costa di Ravenna, da allacciare alla rete di trasporto esistente, per fare fronte alla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento di gas nel contesto dell'attuale crisi energetica mondiale.

Il ruolo di Regione Emilia-Romagna si esplicherà nel contesto delineato dall'art. 5 del [DL 50/2022, convertito con L 91/2022](#), il quale in particolare prevede che:

- le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale mediante unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione da allacciare alla rete di trasporto esistente sono considerati interventi strategici di pubblica utilità, indifferibili e urgenti
- per la realizzazione delle opere e delle infrastrutture connesse a tale finalità, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono nominati uno o più Commissari straordinari di Governo, che si avvalgono delle amministrazioni centrali e territoriali competenti
- l'autorizzazione per la costruzione ed esercizio di tali opere e infrastrutture, ferma restando l'intesa con la Regione, è rilasciata dal Commissario a seguito di procedimento unico da concludersi entro 120 giorni dalla data di ricezione della relativa istanza da parte del soggetto interessato
- l'autorizzazione tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, e ogni eventuale ulteriore autorizzazione comunque denominata necessaria ai fini della realizzabilità dell'opera, con effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio
- le amministrazioni a qualunque titolo interessate nelle procedure autorizzative attribuiscono ad esse priorità e urgenza negli adempimenti e nelle valutazioni di propria competenza, anche ai fini del rispetto del termine finale
- per l'affidamento delle attività necessarie alla realizzazione delle opere e delle infrastrutture, trovano applicazione deroghe e meccanismi di accelerazione procedimentali comunque nel rispetto delle leggi penali, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, inclusi quelli derivanti dalle [direttive 2014/24/UE](#) e [2014/25/UE](#).

Con DPCM del 8/6/2022, il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario straordinario di Governo per le finalità di cui all'art. 5 del [DL 50/2022](#), relativamente all'autorizzazione e realizzazione delle opere da allacciare alla rete di trasporto esistente nel territorio della Regione.

Il Presidente della Regione, in qualità di Commissario straordinario, con [Decreto n. 1 del 19/7/2022](#) ha quindi costituito il proprio "ufficio di avvalimento", individuando le strutture appartenenti all'amministrazione regionale e ad organi delle altre amministrazioni centrali e territoriali di cui avvalersi, e con [Decreto n. 2 del 22/7/2022](#) ha fornito le prime disposizioni attuative dell'art. 5 del [DL 50/2022](#) per quanto riguarda gli aspetti procedimentali e di *governance* rilevanti ai fini della gestione del procedimento unico per l'autorizzazione dell'opera, individuando come Responsabile dello stesso il Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione.

La Conferenza di servizi per l'autorizzazione dell'opera, indetta il 22/7/2022 a seguito dell'istanza presentata da SNAM FSRU Italia Srl (società interamente partecipata da SNAM Spa), essendo caratterizzata dalla partecipazione di quasi 50 soggetti e dalla finalità di comprendere circa 30 titoli autorizzativi e pareri, fornisce la rappresentazione della

complessità dell'opera e della necessità di garantire la massima integrazione dei soggetti coinvolti.

Il contributo di Regione Emilia-Romagna, quale amministrazione di cui il Commissario si avvale, si concretizzerà attraverso la messa a disposizione delle proprie risorse istituzionali, professionali e strumentali e della propria *expertise* ai fini della migliore gestione dei processi necessari per l'autorizzazione e realizzazione delle opere nei tempi previsti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Cultura e Paesaggio ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	▪ Conferenza di servizi ▪ Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi ▪ Meccanismi di <i>Public Governance</i>
Altri soggetti che concorrono all'azione	▪ Ministero della Transizione Ecologica ▪ Provveditorato interregionale OOPP Lombardia e Emilia-Romagna ▪ Avvocatura distrettuale di Stato di Bologna ▪ Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale ▪ VVFF – Direzione regionale Emilia-Romagna ▪ Capitaneria di Porto Guardia Costiera Comando Ravenna ▪ Agenzia delle Dogane Emilia-Romagna e Marche ▪ ARPAE ▪ Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile ▪ Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po ▪ Ausl Romagna - Servizio Igiene Pubblica ▪ Comune di Ravenna ▪ Provincia di Bologna ▪ SNAM SFRU Italia Srl
Destinatari	Tutti gli utenti finali - cittadini, istituzioni e imprese - che usufruiranno dell'approvvigionamento e distribuzione di gas

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Autorizzazione del progetto a seguito di procedimento unico, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del	■	
2. Realizzazione delle opere a cura di SNAM SFRU Italia Srl		■
3. Avvio esercizio delle opere		■

Impatti sugli Enti Locali	La Provincia e il Comune di Ravenna sono coinvolti nel procedimento unico di autorizzazione dell'opera, in ragione delle rispettive competenze
Banche dati e/o link di interesse https://www.regione.emilia-romagna.it/rigassificatore/homepage https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5706 https://www.mite.gov.it/energia/gas-naturale-e-petrolio/gas-naturale/rigassificatori	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Patto per il Lavoro e per il Clima	
Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	
Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
 The image displays seven icons for Sustainable Development Goals (SDGs) arranged in two rows. The top row contains six icons: 1 (red, people), 7 (yellow, sun), 9 (orange, cubes), 10 (pink, balance scale), 11 (orange, buildings), and 12 (brown, infinity symbol). The bottom row contains one icon: 16 (blue, dove and scales).	
Bilancio regionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione

Irene Priolo

Vicepresidente e Assessora
alla Transizione ecologica,
Contrasto al cambiamento
climatico, Ambiente,
Difesa del suolo e della costa,
Protezione civile



2. INNOVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Si migliorerà la capacità di risposta della comunità regionale costituita da pubblica amministrazione, imprese e cittadini, rispetto alla gestione della sicurezza del territorio nonché delle ricorrenti situazioni di emergenza, portando a evoluzione un sistema di protezione civile e di sicurezza del territorio innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze. Sarà messo in campo un sistema di azioni volte alla sicurezza territoriale assicurando da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni previste dalla [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, e dalla [LR 13/2015](#) in materia di difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia, incrementando l'efficacia di azione nell'ambito di iter autorizzativi, realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa, gestione dell'emergenza. L'innovazione del sistema di protezione civile si concretizza perciò migliorando l'azione finalizzata alla sicurezza del territorio e dei suoi cittadini durante l'intero processo.

In adempimento alle novità introdotte dal nuovo Codice di protezione civile e dalla "Direttiva Piani" sarà predisposto il Piano regionale di protezione civile, strumento di prevenzione non strutturale con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce, sulla base delle attività di previsione ed in linea con le direttive nazionali, scenari di evento, pericolosità e rischio ed i relativi modelli di intervento per la preparazione e la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto. Il piano sarà elaborato e realizzato per stralci anche in relazione alle diverse tipologie di rischio e agli ambiti territoriali. Al fine di promuovere comunità resilienti e per dare adempimento alle disposizioni del Codice di protezione civile saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale). Per quanto riguarda il rischio idraulico si definiranno inoltre protocolli di gestione delle opere di difesa idraulica (es. Piani di gestione dighe e invasi) ove verrà rimodulata la componente di rischio da attività antropiche in relazione alla specifica disciplina regionale, si completeranno i Piani emergenza dighe e si organizzeranno presidi operativi, implementando un sistema di sale operative, e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del Servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-metereologiche, per accrescere il coordinamento e la capacità di intervento in emergenza

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano regionale di protezione civile e indirizzi agli Enti Locali ▪ Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico ▪ Presidio attivo H24 per emergenze ▪ Attività di emergenza e post emergenza

	▪ Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici ▪ Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile con particolare attenzione alle scuole ▪ Esercitazioni per la verifica degli strumenti di pianificazione ▪ Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Progettazione e realizzazione di opere pubbliche di difesa del suolo e della costa ▪ Nulla osta ed autorizzazioni finalizzati alla sicurezza territoriale	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Istituti di ricerca, ARPAE, Associazioni di Volontariato, Governo-Dipartimento di protezione civile, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile	
Destinatari	Enti, Cittadini e Imprese del territorio regionale dell'Emilia-Romagna	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Percorso di revisione della LR 1/2005		completamento
2. Rafforzare le conoscenze su rischi e vulnerabilità per l'incremento della resilienza	avanzamento del 25%	completamento
3. Rivisitazione costante del portale dell'Allertameteo		durante intera legislatura
4. Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	secondo stralcio	completamento approvazione
5. Approvazione e aggiornamento dei Piani emergenza dighe (PED)		durante intera legislatura
6. Supporto ai Comuni per l'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile definiti con nuova direttiva su pianificazione (numero Comuni)	120	completamento
7. Innovazione e implementazione delle sale operative, dei centri e dei presidi diffusi sul territorio (numero)	5	7 presidi di ambito territoriale provinciale implementati
8. Miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile per la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto (numero presidi territoriali organizzati)	9	9
9. Innovazione delle modalità di partecipazione al sistema della		a fine legislatura

protezione civile del volontariato organizzato		
10. Proceduralizzazione delle fasi di post emergenza: innovazione della gestione dei processi finalizzati all'attivazione di somme urgenze, contributi art. 10 LR 1/2005 , dichiarazioni di stato di emergenza con relative ordinanze e piani, chiusura contabilità speciali	4° fase	completamento
11. Implementazione sicurezza sismica attraverso la formazione di tecnici agibilitatori (numero)		400
12. Innovazione delle procedure (in sinergia con ARPAE) autorizzative in materia di scarichi di acque superficiali	2	completamento
13. Implementazione di un sistema di <i>accountability</i> sul sistema integrato di sicurezza del territorio	completamento 70%	completamento

Impatti sugli Enti Locali

Supporto per la gestione delle emergenze, implementazione politiche di prevenzione rischi, supporto nei percorsi autorizzativi implementando anche il sistema di conoscenza su cui innestare le singole competenze, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio comuni; costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o link di interesse

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

Portale del sistema di allertamento regionale

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>

Moka Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pnsrs_ed/index.html?sessionID=CF0D0817F1A67F79BB06FDAE7DC7DC3D

Moka SOUP - Spegnimento incendi <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Protezione civile - Geolocalizzatore Segnalazioni e Interventi

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/geoloc/index.html?sessionID=63F0EBA8949C69AF1A00FC8B0DF33113>

Moka Manutenzioni idrauliche - <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Sito in Orma Centro Operativo Regionale

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx>

Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Soccorso civile
Sistema di protezione civile

4. PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE E DEFINIRE LE STRATEGIE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E DEGLI SPRECHI

L'anno 2022 è caratterizzato dal rinnovo della pianificazione regionale in materia di rifiuti con l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione Rifiuti e Bonifica delle Aree inquinate (PRRB 2022-2027). Come noto la Regione Emilia-Romagna con la [LR 16/2015](#) è stata la prima Regione in Italia che, anticipando anche il Pacchetto europeo in materia, ha introdotto un nuovo concetto di "sviluppo sostenibile", partendo dall'assunto che il vero approccio vincente è quello che punta ad una visione olistica, complessiva e non settoriale. Si sottolinea che, in questo particolare momento storico legato all'attuazione di molteplici iniziative nell'ambito del [PNRR](#), il passaggio ad una "economia più circolare" offre importantissime opportunità di sviluppo con potenziali vantaggi in termini economici, di occupazione e di maggiore competitività, oltre ad importanti risparmi energetici e benefici per l'ambiente. Questa inevitabile transizione costituisce parte importante degli sforzi per modernizzare e trasformare l'economia, portandola verso una direzione maggiormente sostenibile.

L'obiettivo finale a cui tendere è quindi la transizione verso un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del grande valore delle materie prime, che devono essere risparmiate, sull'importanza del recupero dei rifiuti e della conservazione del capitale naturale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è fondamentale procedere attraverso la revisione e, ove possibile, l'aggiornamento dei modelli di produzione e consumo in una logica di circolarità. Attraverso la formazione di una nuova cultura diventerà indispensabile adottare un nuovo modello economico, nel quale gli scarti di produzione possano diventare risorse, anziché rifiuti, per lo stesso o per altri cicli produttivi: così il valore dei beni, delle risorse e dei materiali può essere utilizzato il più a lungo possibile.

Occorre quindi continuare in questa direzione a partire dalla gestione dei rifiuti ed in particolare: ridurre i rifiuti a smaltimento, assicurando al contempo la piena autosufficienza e sostenibilità del sistema regionale; aumentare la qualità e la quantità della raccolta differenziata; investire e diventare traino delle nuove filiere del riciclo e del riutilizzo dei rifiuti. Questo obiettivo e le seguenti azioni correlate sono parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027.** In recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti (c.d. "Pacchetto economia circolare"), entrato in vigore nell'ordinamento nazionale nel 2020, è stato approvato con [DAL 87/2022](#) il nuovo Piano regionale dei rifiuti 2022-2027, che ha tra i suoi punti di forza il rafforzamento della filiera del riciclo, la strategia per la riduzione dell'impatto delle plastiche e la strategia sugli scarti alimentari.
- Il nuovo Piano, inoltre, alla luce degli ottimi risultati già raggiunti in questi anni ha previsto l'innalzamento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) portandolo all'80% anche attraverso l'implementazione in tutti i Comuni della Regione della tariffazione puntuale, ambientale ed equa. L'obiettivo è duplice: non solo aumentare la raccolta differenziata, ma al contempo migliorarne la qualità, per consentire la chiusura della filiera e il riutilizzo degli scarti. Più è alta la qualità della raccolta differenziata, più sarà possibile accrescere il riciclaggio, calcolato secondo le nuove indicazioni comunitarie
- **Attuazione delle previsioni contenute nella [LR 16/2015](#)** tenuto conto anche del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRRB 2022-2027)
- **L'estensione a tutti i Comuni della tariffazione puntuale entro l'anno 2024:** una scelta ambientale, perché ispirata al principio comunitario "chi inquina paga", ed equa, perché ciascuno pagherà "per quanto butta"; una sfida resa oggi più complessa dall'emergenza

[Covid-19](#), ma che rappresenta comunque un obiettivo da raggiungere

- **Investimenti per le imprese** che attraverso l'utilizzo delle tecnologie saranno in grado di trattare al meglio il rifiuto differenziato. Lo sviluppo dell'economia circolare ha infatti bisogno di incentivi al sistema industriale per riequilibrare la convenienza dei materiali riciclati rispetto a quelli vergini e ha bisogno della costruzione di filiere industriali di recupero dei materiali che nel *Green New Deal* ha un'opportunità di sviluppo. In tal senso riveste particolare importanza l'attuazione degli interventi candidati sulle linee di finanziamento del [PNRR](#) in materia di economia circolare
- Un **utilizzo più sostenibile della plastica**, (secondo la Strategia regionale denominata *plastic-freeER*) in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea attraverso l'avvio e l'attuazione delle 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini delineate nell'ambito dei lavori della "Cabina di regia"
- La **riduzione degli imballaggi legati al packaging**, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Onu ed entro i limiti necessari a garantire i livelli di sicurezza, qualità e accettabilità del prodotto da parte del consumatore, anche in attuazione delle azioni che saranno messe in atto nell'ambito della strategia [Plastic FreeER](#)
- La promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna al fine di ridurre l'utilizzo degli imballaggi in coerenza con la gerarchia europea dei rifiuti che mette al primo posto la riduzione della produzione di rifiuti
- La **riduzione dei rifiuti alimentari** al fine di garantire l'obiettivo previsto dalla nuova direttiva comunitaria ovvero: ridurre entro il 2030 del 50% i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento. Il nuovo PRRB 2022-2027 prevede una riduzione del 38% dei rifiuti alimentari al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure che agiscono nelle diverse fasi del ciclo di vita (produzione primaria, industriali alimentare, distribuzione commerciale, ristorazione e consumo domestico)
- **Promozione dei sistemi di compostaggio** nelle forme dell'auto-compostaggio e compostaggio di comunità, intesa come attività di riciclo dei rifiuti umidi con l'obiettivo di ridurre gli impatti sull'ambiente derivanti dalla raccolta e trasporto degli stessi, in particolare nei territori appenninici e nelle località più isolate
- **Raccolta dedicata dei rifiuti tessili** - la *fast fashion* consente una disponibilità di nuovi stili a prezzi bassi provocando un forte aumento degli indumenti prodotti, utilizzati e poi scartati. Pertanto, viene esteso a tutti i Comuni del territorio regionale l'obbligo previsto all'art. 205, co. 6 - quater del DLGS 152/2006, così come modificato dal DLGS 116/2020, circa la raccolta differenziata dei rifiuti tessili
- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti speciali e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato
- Il proseguimento del "Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna" – "acquisti verdi", nonché la promozione del recepimento dei Criteri Ambientali Minimi ([CAM](#)) nelle forniture, nei servizi, e nei lavori pubblici

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	▪ Cabina di Regia per l'attuazione della strategia regionale plastic-freeER ▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti

	▪ <i>Forum</i> regionale per lo sviluppo sostenibile basato sul Patto per il lavoro e per il clima ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia plastic-freeER, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari) ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Piano d’azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ▪ Nuova legge regionale sulla promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina
Altri soggetti che concorrono all’azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo Settore
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Implementazione e sviluppo delle azioni della Strategia Plastic-FreER attraverso la relativa Cabina di regia		■
2. Incremento delle filiere approvate nell’Elenco regionale sottoprodotti (numero)		15
3. Incremento del numero di Comuni a tariffazione puntuale nel territorio regionale (% Comuni)		100%
4. Raccolta differenziata su base regionale		80%
5. Riduzione dei rifiuti alimentari		≥ 30%
6. Indice di riciclaggio		66% al 2027 tenendo conto nuova metodologia di calcolo
7. Attuazione delle previsioni contenute nella LR 16/2015	■	■
8. Riduzione degli imballaggi legati al <i>packaging</i>	messa in atto iniziative/azioni connesse alla strategia <i>Plastic FreER</i>	prosecuzione iniziative/azioni avviate
9. Apertura di nuovi esercizi commerciali interamente dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina e/o di <i>green corner</i> per la vendita di prodotti senza imballaggio all’interno di esercizi commerciali		100 <i>esercizi/green corner</i>

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il Patto per il lavoro e per il clima - *Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/economia-circolare/economia-circolare>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni/documenti-e-pubblicazioni-rifiuti>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti
- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale
- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA)
- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rifiuti

Paolo Calvano

Assessore al Bilancio,
Personale, Patrimonio,
Riordino istituzionale,
Rapporti con UE



4. UNA NUOVA GOVERNANCE ISTITUZIONALE

Avvio e sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali del territorio mediante una rinnovata azione legislativa e di programmazione della Regione finalizzata alla definizione di assetti di *governance* degli Enti Locali e di modelli gestionali più rispondenti ai bisogni di famiglie, imprese e territorio.

A tal fine si provvederà a definire un testo unico regionale degli Enti Locali, a partire dalle [LR 13/2015](#) e [LR 21/2012](#), proponendo un nuovo assetto della *governance* territoriale, dalle Province alla Città Metropolitana, dai Comuni alle loro Unioni.

Alla luce del pieno avvio del [PNRR](#) la Regione continuerà le azioni per il compimento della transizione digitale e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, promuovendo un ruolo di coordinamento e pianificazione alle Province, confermando la piena centralità delle Unioni di Comuni, sostenendole nel proprio percorso di consolidamento gestionale e manageriale e supportando i Comuni nella valutazione e avvio di forme più efficaci di gestione delle funzioni, anche tramite processi di fusione

Altri Assessorati coinvolti	▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne	
Strumenti attuativi	▪ PRT 2021-2023 ▪ Bando <i>Temporary Manager</i> ▪ Carta d'Identità delle Unioni ▪ Bando facilitatori	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali	
Destinatari	Unioni di Comuni, Comuni	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Unioni che partecipano al PRT- in % (su quelle attive)	100%	
2. Funzioni svolte in forma associata dai Comuni (numero)	254 ²⁷	
3. Avvio e attuazione del Bando del Programma di Riordino Territoriale 2022	■	
4. Contributo alla revisione delle leggi di riordino LR 21/2012 e LR 13/2015	■	
5. Cittadini che vivono in Comuni (non capoluogo) che gestiscono funzioni in Unione		80%
6. Territorio sul quale le Unioni gestiscono uno o più funzioni		80%
7. Contributi totali erogati alle Unioni di Comuni nel mandato 2020-2024 (in euro)	57, 38 Mln	80 mln

²⁷ La differenza è riferita ad una diversa metodologia di calcolo delle funzioni adottata dal PRT2021-2023 che ha reso finanziabili (e quindi misurate ai fini dell'istruttoria del PRT) le funzioni SUAP-SUE-Sismica solo se svolte in forma integrata. Nel precedente PRT2018-2020 tali funzioni erano valorizzate anche se era presente una sola delle funzioni considerate.

Impatto su Enti Locali	Miglioramento della <i>governance</i> e dell'efficienza degli Enti Locali del territorio
Banche dati e/o link di interesse Osservatorio Unioni di Comuni: https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/osservatorio-unioni Osservatorio Fusioni di Comuni: https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/osservatorio-regionale-delle-fusioni	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Patto per il Lavoro e per il Clima Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile 	
Bilancio regionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione Organi istituzionali

6. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita ai sensi dell'art. 15 della [LR 18/2016](#), quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e private partecipate o in controllo pubblico con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna

Altri Assessorati coinvolti	Presidenza della Giunta regionale
Strumenti attuativi	- Creazione e coordinamento di gruppi di lavoro tecnici interistituzionali per il potenziamento delle attività dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo - Utilizzo prioritario della piattaforma regionale SELF ed eventuale attivazione di collaborazioni con Università ed Enti del territorio per la formazione obbligatoria dei dipendenti degli enti aderenti nelle materie di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio e trasparenza, in un'ottica di economia di spesa complessiva
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni degli Enti Locali ANCI e UPI, Unioncamere, Amministrazioni che aderiscono alla Rete: Enti Locali (Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni e loro enti strumentali), Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale
Destinatari	Amministrazioni pubbliche, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese, Soggetti investitori (anche stranieri), Cittadini e Utenti

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Consolidamento della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", anche attraverso il confronto sui nuovi strumenti di programmazione integrata	ampliamento del 2% del numero degli enti aderenti rispetto a quelli risultanti al 31.12.2022	
2. "Giornata della Trasparenza", con il coinvolgimento di enti aderenti alla Rete	almeno n. 3 enti aderenti coinvolti	
3. Consolidamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio per i dipendenti degli enti aderenti alla Rete con coinvolgimento dei dipendenti degli enti aderenti alla Rete sia con corsi in e-	coinvolgimento di almeno n. 500 dipendenti degli enti aderenti alla Rete	

<i>learning</i> su piattaforma regionale <i>SELF</i> sia attraverso iniziative formative/informative, anche con l'ausilio di strumenti informatici (es. <i>webinar</i>)		
4. Prosecuzione della promozione della cultura di genere nelle politiche della trasparenza e di buone pratiche in materia di trasparenza e accesso civico	condivisione di almeno n. 2 buone pratiche	

Impatto su Enti Locali

Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e metodi di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con attenzione anche ai profili di protezione dei dati personali, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Promozione della pubblicazione di dati e informazioni in un'ottica di genere

Banche dati e/o link di interesse

<https://legalita.regione.emilia-romagna.it/rete-trasparenza>

[Homepage — Amministrazione trasparente \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità

- Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

9. SOSTENERE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E IL POTENZIAMENTO DEL PUBBLICO IMPIEGO

La trasformazione digitale, insieme al ricambio generazionale e all'estensione dello *smart working*, stanno cambiando le coordinate tradizionali dell'organizzazione del lavoro pubblico. Nel prossimo triennio la Regione sarà impegnata nell'accompagnare e sostenere questo cambiamento garantendo il completo superamento del precariato, sostenendo il ricambio generazionale con nuove professionalità nelle professioni emergenti, ridisegnando i processi con modelli *digital first*, accompagnando lo sviluppo delle competenze con l'*Accademy* e la formazione continua aperta a tutti e rivedendo tutti gli strumenti di *performance management* per garantire un monitoraggio dinamico delle prestazioni e delle professionalità.

Per sostenere il rinnovamento dell'organizzazione regionale e la trasformazione digitale del pubblico impiego nel biennio 2022/2023 sono previsti i seguenti interventi:

- completare le procedure concorsuali avviate nel 2021, assumere il personale in graduatoria e progettare una nuova stagione concorsuale per garantire il ricambio generazionale nel biennio 2023/2024
- consolidare l'*onboarding* "Alba" di tutti i neoassunti e avviare il *coaching* dei nuovi dirigenti individuati dai concorsi pubblici
- sviluppare il PIAO e consolidare il ricorso allo *smart working* diffuso come leva per accompagnare il cambiamento della cultura dell'organizzazione del lavoro coniugando maggiore efficienza, conciliazione, riduzione degli impatti sulla mobilità e ottimizzazione degli impieghi del patrimonio pubblico
- potenziare le iniziative di formazione previste nel piano triennale della formazione con particolare riguardo alla crescita delle competenze di dominio e digitali e il supporto allo sviluppo manageriale del futuro
- potenziare e diffondere il sistema federato di *E-Learning* della Regione Emilia-Romagna "SELF"
- avviare le nuove piattaforme digitali dedicate al *management* e al *middle management* regionale a supporto dell'analisi delle *performance*, del *Digital people management* e della *digital leadership*
- adeguare dinamicamente l'organizzazione agli obiettivi di mandato della XI legislatura per coniugarle con le nuove sfide poste dal [PNRR](#) e dal DSR UE 2021/2027
- supportare la revisione, semplificazione e digitalizzazione dei processi in tutte le strutture regionali accompagnando il *management* ad adottare stili di *leadership* attenti alle *performance* e alle semplificazioni di ogni processo e servizio con un approccio *digital first* e *data driven*.

Per supportare i cambiamenti del pubblico impiego sarà necessario entro il 2022 completare l'adeguamento e la semplificazione delle discipline di organizzazione rinnovando contestualmente tutti i sistemi gestionali correlati al rapporto di lavoro

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale
Strumenti attuativi	▪ LR 43/2001 ▪ DLGS 165/2001 ▪ LR 13/2015 ▪ Delibere di programmazione dei fabbisogni di personale ▪ Contratti nazionali e decentrati del comparto e della dirigenza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori servizi di formazione

Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Accompagnare la revisione organizzativa per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR , al DSR 2021/2027 e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi (adozione provvedimenti di riorganizzazione)	adeguamento organizzativo a seguito della fine dello stato d'emergenza per garantire il supporto alla ripartenza	almeno un adeguamento organizzativo ogni anno
2. Supportare l'organizzazione regionale con misure formative a distanza e potenziamento dei servizi URP e del <i>Digital Workplace</i> regionale (aumento delle misure di formazione e assistenza a distanza)	+30% sul 2021	+80% sul 2019
3. Sviluppare il PIAO e consolidare lo <i>smart working</i> garantendo accompagnamento alla trasformazione dei comportamenti organizzativi e dei profili professionali (% di lavoratori <i>smart</i>)	≥ 70%	≥ 70%
4. Completare il superamento del precariato, valorizzare il personale regionale e garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di <i>on-boarding</i> per garantire il trasferimento di competenze (numero assunzioni a tempo indeterminato)	≥ 100	≥ 1.500 sul 2019
5. Rivedere i sistemi di rilevazione delle <i>performance</i> individuali e organizzative tramite l'analisi delle attività digitali per garantire al <i>top</i> e <i>middle management</i> strumenti di bilanciamento dinamico dei carichi di lavoro assegnate ai <i>team</i> e strumenti di analisi sui comportamenti digitali (Numero servizi digitali integrati nel sistema di <i>performance management</i>)	≥ 10	≥ 50 dal 2019
6. Riorganizzare i servizi digitali di informazione ai cittadini introducendo un CRM unico e federato in grado di coinvolgere tutti	≥ 30	≥ 100

i servizi regionali con l'obiettivo di garantire un presidio uniforme e coordinato dei servizi informativi a cittadini e <i>stakeholder</i> (numero di servizi regionali attivati) Sarà altresì prioritario l'impegno a garantire i servizi regionali anche a chi non utilizza i canali informatici		
7. Garantire l'accesso continuo all'alta formazione (Numero iscritti <i>Academy</i>)	≥ 20	≥ 100 sul 2019

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali del cratere sisma per coordinare le misure sugli organici per superare nel triennio il ricorso al lavoro precario.
Offrire supporto agli Enti Locali nella diffusione della cultura e delle metodologie organizzative per supportare la trasformazione *digital*, lo *smart working* e le metodologie per lo sviluppo del *Digital people management*.
Supportare il Commissario straordinario per la ricostruzione e i Comuni del cratere sisma nel processo di superamento del precariato entro il termine della Legislatura

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive e sviluppo di *smart working* la parità di genere e la conciliazione

Banche dati e/o link di interesse

Intranet Orma per la promozione di tutte le iniziative di *on-boarding* e formazione
<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/personale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Semplificazione

- Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

10. TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALE

Aumentare la resilienza delle organizzazioni pubbliche del territorio regionale che sono chiamate a trainare, in collaborazione con il mondo privato, la ripartenza economica e sociale.

Fornire strumenti, competenze e affiancamento per renderle pronte alle sfide connesse allo sviluppo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, creando i presupposti per una nuova politica di coesione digitale territoriale.

Creare le condizioni abilitanti in termini di capitale umano e modelli organizzativi per favorire lo sviluppo di servizi semplificati, evoluti e centrati sulle esigenze dell'utenza.

Consolidare il percorso evolutivo del lavoro verso una dimensione ibrida, cogliendo l'opportunità per ripensare spazi e luoghi di lavoro, avvicinando ancora di più la pubblica amministrazione ai territori e ai cittadini, rigenerando patrimonio pubblico e rilanciando nuovi approcci più sostenibili alla mobilità lavorativa

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze	
Strumenti attuativi	- Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale (DGR 1965/2020) - Progetto VeLA - Emilia-Romagna <i>Smart Working</i> (DGR 1689/2019) - Piano organizzativo del lavoro agile - POLA 2021-2023 (DGR 132/2021) - SELF - Sistema di e-Learning Federato per la PA in Emilia-Romagna	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Città Metropolitana, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali	
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Realizzazione di una rete di spazi di <i>coworking</i>	≥ 5 spazi	■
2. Implementazione di un sistema di monitoraggio dell'impatto dell' <i>hybrid work</i> su mobilità e risparmio Co2	■	■
3. Integrazione banche dati e processi della regione e degli Enti Locali per la semplificazione dei servizi regionali	riduzione dei tempi di processo dei principali servizi regionali del 15%	■
4. Supportare la diffusione delle competenze sulla pubblica amministrazione e la cultura digitale nella regione, nella sanità e negli Enti Locali tramite l'ampliamento dell'offerta	+30% di corsi a catalogo	■

formativa su <i>SELF</i> (indicatore: nuovi corsi a catalogo)		
5. Formazione <i>community</i> referenti della formazione degli Enti Locali	50 referenti della formazione negli Enti Locali	■
6. Definizione e sviluppo di politiche di coesione digitale per la riduzione del divario nel processo di trasformazione digitale del territorio anche alla luce del PNRR	avvio percorsi per sviluppo delle funzioni RTD per almeno il 40% dei Comuni	■

Impatto su Enti Locali

Sviluppo di azioni di trasformazione digitale e organizzativa finalizzate ad un nuovo approccio alle modalità di lavoro e di interazione con l'utenza. Creazione di rete di conoscenza e sviluppo di un *network* di scambio di *best practice*. Gestione efficace del lavoro *Smart* e degli spazi di lavoro. Diffusione di strumenti e politiche di *Capacity Building* in relazione ai processi di trasformazione digitale e organizzativa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di progetti e competenze, uno sviluppo armonico a livello territoriale e che non crei ulteriori divari

Banche dati e/o link di interesse

<http://lavorasmart.emilia-romagna.it>

<https://www.linkedin.com/showcase/smart-working-emilia-romagna/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale
- Realizzazione di un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo
- Dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Statistica e sistemi informativi
Risorse umane

11. QUALIFICAZIONE DELLE ENTRATE REGIONALI PER L'EQUITA' SOCIALE E DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO

La strategia regionale delinea un progetto volto a contrastare le disuguaglianze sociali ed economiche e al contempo continuare ad accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo della nostra regione.

Le politiche regionali per favorire l'equità sociale sono fortemente connesse all'attuazione del federalismo fiscale ([L 42/2009](#)), che dopo l'adozione da parte del Governo del [DLGS 68/2011](#), che disciplina il regime delle entrate delle regioni e un nuovo assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ha subito un sostanziale blocco. Il Governo si è impegnato ad approvare una riforma fiscale che tenga conto anche degli aspetti del federalismo regionale. L'obiettivo è quello di condividere un percorso tra Stato e Regioni teso a dare piena attuazione al dettato normativo attualmente vigente, ma annualmente procrastinato. A partire dal 2011, l'attuazione della legge delega è avvenuta solo in parte e il processo volto alla compiuta affermazione dei principi del federalismo fiscale è stato sinora caratterizzato da ritardi, incertezze e soluzioni parziali ed inoltre ha registrato un sostanziale rallentamento per la definizione di manovre finanziarie non sempre coerenti rispetto alle finalità della norma, e pertanto diviene sempre più importante l'attuazione di questa riforma fondamentale per continuare a mantenere invariato il gettito fiscale in una logica di progressività dell'imposizione fiscale e di recupero dell'elusione e dell'evasione fiscale.

La Regione per continuare a sostenere il percorso di crescita e sviluppo intrapreso per incentivare l'attività imprenditoriale e la ripresa economica del territorio regionale che risente delle conseguenze economiche del conflitto in corso in Ucraina in termini di: maggiori costi, minore disponibilità di materie prime e maggiore inflazione, ritiene prioritario cogliere tutte le opportunità messe a disposizione a livello europeo e nazionale, sia contribuendo all'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza ([PNRR](#)) e dalla programmazione comunitaria 2021-2017 sia con l'utilizzo dei Fondi destinati alle Regioni per la realizzazione degli investimenti anche degli Enti Locali (art. 1 c. 134 della [L 145/2018](#)). Entrambi sono opportunità fondamentali per poter accedere a risorse finanziarie straordinarie per potenziare la realizzazione dei programmi di investimento regionali, al fine di sostenere e rilanciare la competitività del sistema produttivo emiliano-romagnolo.

L'obiettivo di realizzare maggiore spesa d'investimento è fortemente connesso alla scelta regionale di mantenere alto il livello di autofinanziamento e di contenere il ricorso all'indebitamento

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFR) e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Riforma della fiscalità regionale		Accordo Stato/Regioni sull'attuazione del Federalismo regionale
2. Conferma delle aliquote dell'addizionale regionale sull'IRPEF	aliquote invariate	adeguamento ai nuovi scaglioni di reddito introdotti dalla Riforma IRPEF garantendo l'invarianza del gettito regionale
3. Conferma della aliquota regionale sull'IRAP	aliquota invariata	aliquota invariata
4. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo Investimento RSO" (art. 1 c. 134 L 145/2018)	36,12 mln	139,86 mln
5. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area della Pianura Padana" (DL 104/2020 art.51 c.1 e c.2)	9,1 mln	21,2 mln
6. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse relative alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027	FESR 146,3 mln FSE 146,3 mln	FESR 1.024 mln FSE 1.024 mln
7. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo per lo sviluppo e la coesione"	107 mln	in attesa del riparto
8. Iscrizione a bilancio delle risorse del PNRR (importo complessivo nazionale 235,14 mld)	219 mln	622 mln

Impatto su Enti Locali

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione degli obiettivi strategici della Città Metropolitana, delle Province, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio approvato contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente note e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale>

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Gestione economica, finanziaria, programmazione,
provveditorato

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

14. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

La programmazione 2021-2027, caratterizzata dai programmi UE correlati al Quadro Finanziario Pluriennale ordinario, include i fondi per la coesione e la politica agricola comune, a gestione regionale e i programmi a gestione diretta. La sfida del contesto attuale richiede forti complementarità con gli interventi finanziati previsti dal pacchetto straordinario *Next Generation EU*, declinato in Italia da [PNRR](#). Ciò richiede un approccio integrato ed unitario, nonché uno sforzo di coordinamento e gestione a livello regionale e territoriale, come previsto dal Documento strategico regionale.

Con l'Accordo di Partenariato per la politica di coesione, nel periodo 2021-2027, l'Italia riceverà dall'UE 42,7 miliardi di euro per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale. La Regione Emilia-Romagna dispone di 1.024.214.640 euro per ciascuno dei due principali fondi strutturali europei che sostengono la politica di coesione (Fondo Sociale Europeo+ e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ([PNRR](#)) da 191,5 miliardi di euro (di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e 127,6 di prestiti), derivanti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, sostiene investimenti e riforme: al centro della ripresa, la transizione gemella verde e digitale e il Pilastro europeo dei diritti sociali. Nella relazione sullo stato di attuazione del [PNRR](#), presentata dal governo il 5 ottobre 2022, si certifica il conseguimento degli obiettivi e il rispetto del cronoprogramma previsto per il primo semestre 2022, con la valutazione positiva da parte della Commissione Europea, del 27 settembre, e l'accertamento della seconda rata di 21 miliardi di euro, dopo i primi 45,9 miliardi già erogati in aprile 2022.

A livello regionale, ad inizio ottobre 2022, si rilevano risorse [PNRR](#) pari a 5,19 miliardi di euro assegnate al sistema territoriale, ripartite sulle 6 missioni: transizione digitale (488 milioni) transizione verde (1,8 miliardi), mobilità (232 milioni), istruzione e ricerca (938 milioni), coesione e inclusione (974 milioni), salute (714 milioni). Da rilevare che tutti i Comuni della regione sono assegnatari di fondi [PNRR](#).

Nonostante le differenze tra il [PNRR](#) e la politica di coesione, in termini di obiettivi, *governance* e strumenti, l'UE conferma la necessità e strategicità affinché entrambi siano realizzati in complementarità. Non solo, le sinergie sono richieste anche con i programmi a gestione diretta della Commissione Europea, *in primis Horizon Europe* per la ricerca e l'innovazione (95,5 miliardi euro), Erasmus+ (oltre 26 mld), *Connecting Europe Facility* (18 mld), il nuovo programma *Digital Europe* (oltre 6 mld) e LIFE per l'ambiente (5,4 mld).

Dall'inizio della crisi legata al conflitto in Ucraina, la Regione ha presidiato le molteplici azioni promosse dall'UE in risposta alla crisi umanitaria, economica ed energetica, partecipando attivamente attraverso i diversi *stakeholder* regionali. Relativamente al pacchetto *RepowerEU* per l'autonomia energetica dell'UE, la Regione Emilia-Romagna ha contribuito al negoziato per rafforzare la dimensione regionale degli strumenti dell'UE.

Nell'attuale contesto di sfide e cambiamenti e consapevoli del ruolo strategico della nostra sede a Bruxelles, la Regione Emilia-Romagna intende rafforzare il raccordo costante con Istituzioni UE e Agenzie europee, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, gli *stakeholders* UE e nazionali, con l'obiettivo di:

- promuovere le priorità regionali in ambito europeo, in particolare nel quadro degli obiettivi UE della neutralità climatica, della transizione digitale ed energetica e dell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali
- monitorare l'attuazione della programmazione 2021-2027, anche cogliendo le opportunità legate ai nuovi programmi e iniziative UE a gestione diretta, e contribuendo alla promozione di sinergie e complementarità tra i diversi strumenti

• contribuire al rafforzamento della dimensione regionale delle politiche UE, anche attraverso il coordinamento e la partecipazione a reti e piattaforme europee • promuovere la consultazione e la partecipazione degli <i>stakeholder</i> del territorio alle <i>policy</i> e ai programmi europei • contribuire alla conformità della legislazione regionale alla normativa UE		
Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze	
Strumenti attuativi	▪ Raccordo tra Regione Emilia-Romagna con Istituzioni, Organi UE, e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE ▪ Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee, in particolare con EFSA ▪ Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni europee e <i>stakeholders</i> UE ▪ Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE; supporto all'identificazione di opportunità per il territorio regionale	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, piattaforme e reti di Regioni europee, Regioni europee <i>partner</i> , Piattaforme di raccordo di <i>stakeholders</i> europei a <i>Bruxelles</i>	
Destinatari	Enti Locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Imprese e banche, Agenzie regionali, Società partecipate e <i>in house</i> della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Supporto alla programmazione regionale 2021-2027, in sinergia con i diversi strumenti UE per la ripresa	■	
2. Identificazione di opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta dell'UE e da iniziative UE		■
3. Sviluppo di mappature di <i>benchmarking</i> con altre regioni UE a supporto delle politiche		■
4. Supporto al sistema territoriale regionale, anche attraverso informazione/formazione su programmazione 2021-2027		■
5. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione <i>leader</i> in ambito UE		■
6. Presidio della risposta dell'Unione Europea al conflitto in Ucraina	■	

**Impatto su
Enti Locali**

Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza sulle politiche e sui programmi dell'UE, promozione dei rapporti degli Enti Locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza per lo sviluppo di progetti europei. Azioni volte a migliorare la conoscenza dei meccanismi e strumenti UE e a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di "buone pratiche" locali a livello europeo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Vincenzo Colla

Assessore allo Sviluppo
economico e *green economy*,
Lavoro, Formazione
e Relazioni internazionali



1. PROGRAMMAZIONE E AZIONI DI SISTEMA PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa e della Commissione Europea delle nuove Programmazioni FESR e FSE+ 2021/2027, nel corso del 2023 si darà piena operatività agli interventi previsti. Anche in relazione alla *Smart Specialisation Strategy* si tratta di sostenere gli interventi di sistema finalizzati a dare piena attuazione alla S3, attraverso attività volte a coinvolgere tutti gli attori del territorio, rafforzando le reti e l'offerta dei servizi (Rete alta tecnologia, *Digital Innovation Hub*, tecnopoli, incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, *Clust-er*). Inoltre, nel corso del 2023 si procederà con l'approvazione del Piano Triennale Attività Produttive e del Piano Triennale per la ricerca e per l'innovazione, contribuendo così a completare il quadro delle programmazioni regionali a sostegno del sistema regionale con priorità ai temi della sostenibilità, del digitale, delle competenze strategiche per garantire sviluppo e occupazione di qualità e che permetterà di intervenire in maniera sinergica e integrata tra le diverse opportunità, come quelle del [PNRR](#), in coerenza con il Patto Lavoro e Clima e la Strategia Regionale Agenda 2030

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Scuola Università Ricerca e Agenda digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ Nuova S3 ▪ Piani formativi per garantire pari opportunità di genere e acquisizione di competenze strategiche e digitali a persone occupate e disoccupate ▪ Piani e strumenti regionali ed europei per la ripresa e la resilienza (POR, Next Gen EU, PNRR) ▪ Azioni tese a colmare il <i>gap</i> digitale e garantire pari opportunità territoriali volte a correggere le disuguaglianze sociali, generazionali e geografiche
Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima, Art-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione
Destinatari	Imprese, Professioni, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. <i>Smart Specialisation Strategy</i> (S3) Regionale	interventi di attuazione entro 31/12	piena attuazione <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale
2. Programma Operativo FESR 2021/2027	attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione programmazione FESR
3. Programma Operativo FSE 2021/2027	attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione programmazione FSE

4. Nuovo Piano Triennale per le attività Produttive (PTAP)	approvazione entro 31/12	piena attuazione PTAP
5. Nuovo Piano Triennale per la Ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico	approvazione entro 31/12	piena attuazione PRRITT

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'orientamento delle attività formative è volto a contrastare il *gap* di genere in particolare sulle competenze digitali

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/misure-straordinarie>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/covid19/Covid-19>

<https://www.art-er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere le imprese nell'accesso al credito potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza
- Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa
- Potenziare, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati
- Sostenere strumenti e servizi finanziari e attivarne di nuovi per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni

Partecipazione

- Promuovere modelli di partecipazione e la sottoscrizione di protocolli relativi alla *governance* locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Industria. PMI, artigianato

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

2. LAVORO, COMPETENZE, FORMAZIONE

Nel corso del 2023 prosegue l'attività finalizzata ad incrementare l'occupabilità delle persone in un'ottica di medio e lungo periodo, con investimenti ed interventi volti a migliorare la qualità dei percorsi educativi, scolastici e formativi per integrarli con quelli lavorativi, e per valorizzare esperienze volte all'apprendimento continuo. Un approccio complesso che richiede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti istituzionali e privati. Inoltre, ci si adopererà per la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro per soddisfare fabbisogni del sistema produttivo e per favorire l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà, anche attraverso interventi personalizzati.

È promosso l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro: con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio, favorendo la valorizzazione dello strumento dell'apprendistato di 1° livello in sistema duale e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.

Una particolare attenzione è dedicata alla diffusione e promozione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro coinvolgendo e responsabilizzando tutti gli *stakeholder* coinvolti a partire dai firmatari del Patto Lavoro e Clima. Nel corso del 2023, si intende proseguire nell'offerta di servizi per il lavoro sempre più personalizzati ed efficaci, rafforzare le competenze nelle imprese, promuovere qualità, salute e sicurezza, lavorando per costruire nuove azioni di sistema e di formazione permanente per favorire l'incrocio fra i fabbisogni delle imprese e la creazione di specifiche competenze: questo obiettivo è da realizzarsi attraverso il coinvolgimento dell'intero tessuto economico-produttivo, dei territori, anche immaginando forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, affinché si possano realizzare interventi formativi efficaci, tempestivi e realmente spendibili sul mercato del lavoro. Sarà necessario avere particolare cura nel finalizzare le attività alla stabile permanenza dei soggetti nel mercato del lavoro, oltre che al loro inserimento/reinserimento nel medesimo. Per promuovere il concreto successo del Piano Regionale di Attuazione del Programma Nazionale GOL si intende favorire la più ampia partecipazione e collaborazione tra tutti gli attori del mercato del lavoro di riferimento al fine di dare coerenza alla rilevanza attribuita nel Piano alle azioni di co-progettazione, ricercando sin dalla fase di analisi "domanda di lavoro/skill gap" modalità e strumenti supportivi e integrativi dei patti territoriali già presenti nel [PNRR](#), ponendo particolare anche se non esclusiva attenzione ai sistemi informativi da utilizzarsi già in fase di rilevazione dei fabbisogni. Nel corso del 2023 si darà operatività al nuovo Programma GOL, approvato nel 2022 che permetterà di mettere in campo risorse importanti in integrazione del Programma FSE+ in particolare per la ricollocazione dei lavoratori e attività di *upskilling* e *reskilling*. Sarà assicurata particolare attenzione all'integrazione con le strategie di contrasto e di superamento della povertà, a partire dal "Piano regionale per il contrasto alla povertà 2022-2024" (DAL 110/2022).

Un ruolo rilevante sarà poi riservato al potenziamento della formazione tecnica superiore (ITS e IFTS) con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli, dando risposta al sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani e dei *NEET*

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
- Cultura e Paesaggio
- Politiche per la salute
- Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
- Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale

	▪ <i>Welfare</i>, politiche giovanili, montagna e aree interne	
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2003, LR 6/2004, LR 17/2005, LR 15/2007, LR 5/2011, LR 14/2015 ▪ Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione ▪ Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo ▪ Interventi a favore dei <i>NEET</i> ▪ Interventi per l'apprendistato ▪ Programma GOL ▪ Programma FSE+ ▪ Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese ▪ Interventi per una Rete Attiva per il Lavoro di standard europeo, anche attraverso l'integrazione tra la formazione e i servizi ▪ Misure per il supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori ▪ Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di <i>welfare</i>, retribuzioni adeguate ▪ Politiche attive, servizi e autonomia per le persone con disabilità, misure per l'inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili (LR 14/2015) ▪ Interventi e misure della nuova programmazione europea (FSE+, <i>NexGen</i> EU e PNRR)	
	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati -anche in partenariato fra loro- e Servizi sociali e sanitari, Rete attiva per il lavoro, Sottoscrittori del Patto Lavoro e Clima	
Destinatari	Giovani e adulti disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi, Imprenditori e <i>manager</i> , Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale, <i>Neet</i>	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Rafforzare le misure dell'offerta formativa e per il lavoro	emanazione interventi entro 31/12	garantire la continuità dell'offerta formativa e per il lavoro

2. Accrescere le competenze per sostenere la transizione verde e digitale	emanazione interventi per acquisizione competenze digitali e <i>green</i> entro 31/12	diffusione di competenze per il sostegno alla transizione digitale e <i>green</i>
3. Arricchire e rafforzare la formazione tecnica superiore (ITS-IFTS)	emanare interventi per arricchire e rafforzare l'offerta	incremento offerta del 10% rispetto al 2020
4. Attuare la S3 Regionale e qualificare l'offerta formativa per le persone nei diversi ambiti della S3	emanare gli interventi per le competenze S3 entro 31/12	qualificare l'offerta formativa in coerenza con i diversi ambiti della S3 regionale
5. Nuova Programmazione GOL	consolidare gli interventi entro 31/12	piena operatività del Programma
6. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro coinvolgendo la rete attiva per il lavoro	emanare i nuovi interventi entro 31/12	dare piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale
7. Diffondere e intensificare presso gli <i>stakeholders</i> gli strumenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro	attuazione accordo entro 31/12	promuovere la diffusione di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
8. Aumentare l'inserimento lavorativo dei giovani e dei <i>NEET</i>	interventi entro 31/12	aumento qualificato dell'inserimento lavorativo dei giovani e dei <i>NEET</i>

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la [LR 6/2014](#). Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

Banche dati e/o link di interesse

<https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>
<https://itsemiliaromagna.it/>
<https://www.agenzia lavoro.emr.it/>
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliiinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2
<https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani>
<https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente
- Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche
- Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo

- Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi
- Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica
- Rafforzare e qualificare il sistema di formazione anche attraverso una revisione condivisa dell'accreditamento e una semplificazione delle regole di gestione
- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche
- Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante
- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile
- Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita
- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Mettere salute e sicurezza sul lavoro al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla "cabina di regia per il piano amianto"
- Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro
- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi

Trasformazione digitale

- Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo (Sfida 2 Data Valley Bene Comune - Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

Interventi per la disabilità

Bilancio regionale

3. ATTRATTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE E CRESCITA DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

L'attrattività e la competitività rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Nel corso del 2023 prosegue l'impegno a sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale attraverso investimenti delle imprese e delle filiere con orientamento alla *green economy* e alla sostenibilità. Prosegue l'impegno affinché la Regione sia territorio di opportunità, capace di attrarre nuovi investimenti delle imprese, sostenere progetti innovativi e attrarre e trattenere i giovani talenti, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Una regione con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punta a valorizzare le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione complessiva del territorio, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, sostenendo inoltre la qualificazione del lavoro professionale, fondamentale per l'attrattività regionale, e sfruttando appieno le opportunità offerte dalle nuove programmazioni FESR ed FSE+ 2021-2027 e delle programmazioni europee nell'ambito del *NEXT* Gen. EU e del [PNRR](#), con particolare riferimento al sostegno della innovazione e sostenibilità delle imprese e delle professioni.

Nel corso del 2023 continueremo a sostenere e promuovere l'internazionalizzazione quale tratto distintivo della nostra Regione. Sosterremo questa vocazione, investendo sempre più sulle specializzazioni territoriali e sulle filiere produttive per favorire innovazione e sviluppo del territorio. Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze e di quel che valorizza la nostra identità, offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese.

Attraverso l'attuazione delle nuove programmazioni regionali, creeremo nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale. In stretta connessione con le infrastrutture della *Data Valley*, la Rete Alta Tecnologia e i Tecnopoli, il *Competence Center* e i *Digital Innovation Hub* sarà reso pervasivo e capillare il processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni, della pubblica amministrazione e della stessa società, accompagnando in questa trasformazione in particolare le piccole imprese e i lavoratori dei settori più tradizionali, perché il futuro passi da una digitalizzazione diffusa e fortemente orientata all'accessibilità, al benessere delle persone e della comunità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 18/2019, LR 16/2019, LR 1/2020, LR 14/2014, LR 19/2014, LR 1/2010, LR 6/2006

- Programma regionale per la Ricerca industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT)
- Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP)
- Nuova Programmazione europea (POR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, [PNRR](#))
- Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti
- Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa
- Strumenti di sostegno alle *startup* innovative
- Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della [LR 14/2014](#)
- Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali
- Strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese e dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione
- Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali
- Misure per la valorizzazione dei servizi per la *Data Valley* e per la digitalizzazione delle imprese
- Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti
- Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni

Altri soggetti che concorrono all'azione MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust-ER*, Lepida

Destinatari Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, *Clust-ER*, Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Garantire l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso l'organizzazione di missioni internazionali di sistema e la partecipazione ai grandi eventi internazionali e fieristici	promuovere partecipazione a fiere regionali, nazionali e internazionali entro 31/12	consolidare innovazione e internazionalizzazione del sistema economico regionale
2. Garantire l'attuazione degli accordi di innovazione/contratti di sviluppo con il livello nazionale	entro 31/12	garantire l'operatività degli accordi di innovazione con il livello nazionale
3. Sostenere e rafforzare l'attrattività, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese e delle professioni	avvio interventi entro 31/12	garantire attrattività, competitività e internazionalizzazione al sistema produttivo regionale
4. Garantire l'operatività degli interventi e delle misure previste dalla LR 14/2014	concessione dei contributi e avvio interventi entro 31/12	garantire l'attuazione della LR 14/2014
5. Promuovere e attuare strumenti finanziari avanzati per le imprese	predisposizione gara per i soggetti gestori	garantire l'avvio di nuova impresa

attraverso la programmazione dei Fondi Europei 2021-2027	entro 31/12	attraverso l'operatività di strumenti finanziari avanzati per le imprese
6. Garantire l'operatività dell'accordo del Programma per la <i>Space Economy</i>	organizzare incontri e missione <i>Space Economy</i> entro 31/12	garantire l'operatività del Programma per <i>Space Economy</i>
7. Contribuire all'aumento degli investimenti in digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi	emanazione interventi e gestione dei progetti approvati entro 31/12	aumento degli investimenti delle imprese e delle professioni in digitalizzazione e servizi avanzati e innovativi
8. Sostenere la creazione di nuova impresa attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi, nuovi servizi avanzati e relazioni strutturate con il sistema della ricerca e dell'innovazione	gestione delle attività entro 31/12	garantire la nascita di nuova impresa e l'offerta di servizi avanzati
9. Rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione anche attraverso i nuovi bandi per i Soggetti Gestori Tecnopoli e le Associazioni <i>CLust-er</i>	attuazione interventi entro 31/12	garantire il rafforzamento e l'internazionalizzazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca

**Impatto su
Enti Locali**

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la [LR 6/2014](#) anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o link di interesse

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.investinemiliariomagna.eu/it/>

<https://www.retealtatecnologia.it/clust-er>

<https://www.art-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Incentivare i processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze
- Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea
- Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo
- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il

trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale

- Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione
- Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai
- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore
- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
- Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze
- Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle *start-up* innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale
- Valorizzare strumenti come il *workers buyout* e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività
 Industria, PMI Artigianato
 Ricerca e innovazione

4. ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE E PLASTIC-FREE

Attraverso il nuovo Piano triennale dell'energia 2021-2024, intendiamo rafforzare lo sviluppo delle energie rinnovabili, anche incentivando la diffusione dei sistemi di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche, rafforzare l'efficientamento energetico, ridurre le emissioni di Co2 con l'obiettivo di accelerare la transizione verso la neutralità carbonica. Si tratta di operare a 360 gradi per favorire lo sviluppo di soluzioni *green* e sostenibili, la ricerca di soluzioni sull'economia circolare e la riqualificazione di strutture ed edifici pubblici. Le azioni saranno sostenute anche attraverso le risorse della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e con le risorse delle diverse programmazioni europee anche attraverso l'attuazione di un provvedimento normativo diretto alla promozione e al sostegno delle comunità energetiche, valutando forme di integrazione con gli strumenti del reddito energetico per i soggetti in condizione (o a rischio) di povertà energetica.

Inoltre verranno studiate e messe in atto strategie per incentivare il minor utilizzo di plastica, soprattutto monouso, con provvedimenti per soluzioni innovative e virtuose

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio
Strumenti attuativi	▪ LR 26/2004 , LR 5/2022 ▪ Direttive 2018/844/UE e 2012/27/UE ▪ Strumenti di sostegno alle imprese per una manifattura 2030 pienamente sostenibile ▪ Misure per gli investimenti nello sviluppo dei settori della <i>green economy</i> e nei nuovi lavori <i>green</i> ▪ Misure per gli investimenti in ricerca per nuove forme di energia ▪ Strumenti per il sostegno alla ricerca per l'economia circolare e alla filiera clima-energia ▪ Sostegno e diffusione dei Piani Energia-Clima dei Comuni ▪ Installazione, previa valutazione delle fattibilità, di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica nei siti inquinati il cui processo di bonifica è completato (cosiddetti "conclusi") coerentemente con gli obiettivi di cui alla DGR 643/2021 (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica dei siti inquinati) ▪ Misure di sostegno per la trasformazione <i>green</i> degli edifici pubblici ▪ Misure di sensibilizzazione e diffusione dell'economia circolare ▪ Nuovo Piano Triennale in attuazione del Piano energetico regionale ▪ Misure di intervento nell'ambito della programmazione europea (FESR 2021-2027; NEXT Gen. EU e PNRR) ▪ Sistemazione finale delle discariche di rifiuti esaurite con l'installazione di impianti di pannelli fotovoltaici, laddove attuabile, in coerenza con la risoluzione approvata dall'Assemblea Legislativa e di cui alla DGR 643 del 03/05/2021 "Presentazione all'Assemblea Legislativa degli obiettivi e delle scelte strategiche generali del piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027"

- Prevedere, tra le modalità di ripristino delle cave, l'installazione di impianti agro voltaici e, con particolare riferimento ai laghi di cava, l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, Art-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima
---	---

Destinatari	Imprese regionali, Enti pubblici, Soggetti pubblici
--------------------	---

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Garantire l'attuazione del Nuovo Piano Triennale per l'attuazione del Piano energetico regionale	interventi entro 31/12	garantire piena attuazione Piano energetico regionale
2. Concedere con continuità i contributi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	gestione delle concessioni entro 31/12	garantire efficientamento energetico degli edifici
3. Promuovere il Fondo Energia per le imprese	effettuare gara per gestione del Fondo tramite i gestori e avvio attività entro 31/12	garantire il sostegno delle imprese del settore
4. Sostenere la redazione dei Paesc dei Comuni e diffondere i risultati prodotti	gestione delle concessioni e nuove erogazioni entro 31/12	garantire l'attuazione dei Paesc dei Comuni
5. Sostenere lo sviluppo di nuove filiere <i>green</i> e quella clima-energia in attuazione del patto regionale per il lavoro e il clima	emanazione bando entro 31/12	garantire lo sviluppo di filiere <i>green</i>
6. Sviluppo delle energie rinnovabili, della diffusione dei sistemi di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche	gestione interventi ed attività in attuazione del PR FESR 2021-2027 e della <u>LR 5/2022</u> su comunità energetiche entro 31/12	attuazione della <u>LR 5/2022</u>

Impatto su Enti Locali	Sostegno alla pianificazione degli interventi nel campo dell'energia e della mobilità sostenibile e alla loro attuazione
-------------------------------	--

Banche dati e/o link di interesse	https://energia.regione.emilia-romagna.it/ https://energia.regione.emilia-romagna.it/certificazione-energetica/certificazione-energetica-degli-edifici https://energia.regione.emilia-romagna.it/criter/catasto-impianti https://energia.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-energia https://www.art-er.it/ https://www.arpae.it/
--	--

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili
- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali
- Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde
- Costruire un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto
- Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche
- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale
- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione
- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI e Artigianato

Ricerca e Innovazione

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

5. RILANCIARE L'EDILIZIA

Dopo anni di grande difficoltà per il settore dell'edilizia, le prospettive di crescita trainate dalla domanda pubblica e privata di investimenti, contenuta nel [PNRR](#) e nelle misure agevolative sugli edifici, fanno prevedere un contesto di opportunità completamente nuovo.

La qualità delle città, la riqualificazione energetica degli edifici, i nuovi investimenti complessi delle imprese, richiederanno una filiera delle costruzioni più robusta, tecnologicamente più avanzata e ricca di competenze e soluzioni digitali.

Per questo anche nella nuova S3 l'ambito dei progetti critici e complessi è considerato come emergente e con una domanda di innovazione particolarmente elevata.

La Regione dovrà pertanto affrontare con politiche mirate lo sviluppo del comparto delle costruzioni e delle grandi infrastrutture critiche e complesse, attribuendo una importanza particolare alle competenze necessarie per lo sviluppo, alla ricerca di soluzioni tecnologiche avanzate.

Dal punto di vista dei lavori pubblici verrà completata la fusione dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna e del Prezziario Unico Aziende Sanitarie (PUAS). Inoltre saranno disposte verifiche semestrali per rilevare i discostamenti del prezziario, nell'ambito dell'aggiornamento semestrale del prezziario regionale

Altri Assessorati	Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
Strumenti attuativi	- Sostegno alle imprese per il rafforzamento "industriale", l'introduzione di nuove tecnologie e la sicurezza - Misure specifiche per promuovere innovazione e alte competenze e ridare competitività alla filiera - Misure di intervento nell'ambito dei programmi europei (FESR 2021-2027)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e collegi professionali, ART-ER, Imprese di settore, Enti di formazione accreditati, <i>Clust-ER</i> Edilizia e Costruzioni
Destinatari	Imprese di settore, Enti di formazione accreditati

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Garantire innovazione e digitalizzazione per le imprese del settore	gestione delle concessioni entro 31/12	sostenere innovazione e competitività del settore
2. Promuovere attività per accrescere le competenze per il settore	interventi formativi per i lavoratori del settore entro 31/12	qualificazione e acquisizione di nuove competenze per i lavoratori del settore

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Gli interventi potranno prevedere priorità specifiche per le imprese femminili e giovanili anche in coerenza con quanto contenuto nella [LR 6/2014](#)

Banche dati e/o link di interesse

<https://build.clust-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

<https://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI e Artigianato

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

Andrea Corsini

Assessore alla Mobilità
e Trasporti, Infrastrutture,
Turismo e Commercio



1. STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID

L'emergenza sanitaria da [Covid-19](#) ha segnato profondamente il sistema turistico del Paese, e quindi anche della nostra Regione. Il suo impatto, va aggredito con misure di concrete: dopo i primi provvedimenti finalizzati alla messa in sicurezza e la ripresa è necessario ora intervenire con azioni di promozione per il rilancio, riprendendo gli assi di sviluppo sui quali si è fatto crescere il turismo emiliano romagnolo fino al 12% del PIL regionale in epoca pre-Covid; valorizzando gli *asset* strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, *Motor Valley*, *Food Valley* e *Wellness Valley*).

A tal fine si intende agire nelle seguenti direttrici:

- Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione turistica nella fase di riavvio del turismo, attraverso APT Servizi e le Destinazioni turistiche, con campagne ancora rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica, sempre più incisiva, sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista
- Qualificare ed innovare l'offerta turistica per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistiche, ricettive e balneari e incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione, in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della Costa, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal [PNRR](#). A tal fine la Regione riconoscerà contributi in conto interessi alle imprese del turismo ricettivo che attiveranno finanziamenti bancari con provvista Banca Europea per gli Investimenti (con premialità per gli investimenti afferenti alla transizione ecologica e all'economia circolare). Si procederà inoltre a riformare la normativa sui requisiti e la classificazione delle strutture ricettive ([LR 16/2004](#)).

Parallelamente proseguiranno:

- le azioni di sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi
- le azioni rivolte alla qualificazione dell'appennino attraverso il sostegno, con risorse regionali e con le risorse di cui all'Accordo di programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, agli interventi sugli impianti sciistici.
- gli interventi di sostegno alla qualificazione e alla messa in sicurezza dei porti turistici regionali e comunali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e Paesaggio ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ Attuazione LR 4/2016 e ss.mm.ii: - azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche - bandi contributi alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese

- sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti Locali
- sostegno ai progetti speciali degli Enti Locali
- Attuazione [LR 5/2016](#):
 - sostegno alle azioni di promozione locale delle proloco;
- Riforma [LR 16/2004](#) e atti attuativi:
 - Innovazione disciplina dei requisiti e dei criteri per la classificazione delle strutture ricettive;
- Attuazione [LR 17/2002](#) e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri:
 - incentivi al sistema sciistico regionale
- Attuazione [LR 19/1976](#) e ss.mm.ii:
 - qualificazione e sicurezza porti turistici regionali
- Attuazione [LR 9/2002](#) ss.mm.ii:
 - Revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare
- Attuazione [LR 40/2002](#)
 - sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi
 - contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista B.E.I
- Attuazione Programmazione [PR-FESR 2021-2027](#):
 - bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore

Altri soggetti che concorrono all'azione	APT servizi e le Destinazioni turistiche, Associazioni di Categoria, Comuni, Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
---	---

Destinatari	Destinazioni Turistiche, Imprese, Comuni	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Innovare le strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica perseguendo l'obiettivo della valorizzazione diffusa di un turismo eco-sostenibile, inclusivo, protagonista della transizione ecologica regionale	attuazione delle Linee guida per la promo-commercializzazione turistica 2022-2024	elaborazione e approvazione delle nuove Linee guida per la promo-commercializzazione turistica 2025-2027
2. Consolidare la posizione di regione <i>leader</i> attraverso il potenziamento del sistema della promozione turistica sul mercato nazionale e, in particolare, sui mercati internazionali	approvazione dei programmi APT e Destinazioni Turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena	approvazione dei programmi APT, DT e TT
3. Sostenere i progetti innovativi di promo-commercializzazione turistica realizzati dalle imprese per potenziare la penetrazione sui mercati esteri	approvazione del bando regionale entro il 31 dicembre per garantire alle imprese i tempi necessari alla	aggiornamenti del bando con inserimento di parametri premiali per la promo-commercializzazione di prodotti/servizi eco-

	programmazione delle azioni	sostenibili, in coerenza con le politiche regionali di transizione ecologica
4. Innovare il sistema regionale di informazione e accoglienza al turista	attivazione della fase di sperimentazione dei nuovi strumenti per l'informazione e l'accoglienza turistica	completa attuazione del nuovo sistema regionale di informazione e accoglienza turistica
5. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	operatività degli strumenti finanziari	attuazione misure
6. Assicurare sostegno creditizio alle imprese turistico ricettive che attivano finanziamenti bancari con provvista B.E.I.	concessione e gestione dei contributi in conto interessi LR 40/2002	attuazione misura
7. Attuazione misure PR-FESR 2021-2027 per qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese turistiche per un turismo sempre più sostenibile e di qualità	approvazione e gestione bandi in funzione delle risorse disponibili	attuazione misure
8. Proseguire nelle azioni di sostegno e sviluppo della montagna con particolare riferimento alla qualificazione del sistema sciistico regionale, attraverso gli incentivi previsti dalla LR 17/2002 e dall'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri	concessione dei contributi LR 17/2002	qualificazione del sistema sciistico
9. Sostenere le azioni di sostegno al sistema portuale turistico della regione attraverso la legge regionale di settore	concessione e gestione contributi LR 19 e gestione contributi c. 134 L 145/2018	attuazione misure della legge di settore
10. Innovare e qualificare il sistema ricettivo regionale attraverso la riforma della normativa regionale di settore (LR 16/2004) che disciplina i requisiti e la classificazione delle strutture ricettive	innovazione dei criteri e requisiti di classificazione strutture ricettive	innovazione LR 16/2004
11. Innovare gli atti di indirizzo regionali in materia di demanio marittimo e portualità turistica	aggiornamento ordinanza balneare	innovazione, semplificazione ed aggiornamento normativa regionale
12. Portare a compimento i progetti di riqualificazione dei beni pubblici quali attrattori culturali ed ambientali finanziati con le risorse del POR FESR 2014-2020	monitoraggio attuazione	completare le attività propedeutiche alla certificazione
13. Attuazione in accordo con Regione Veneto del Progetto di valorizzazione turismo del Parco del Delta del Po,	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari

Programma Grandi attrattori culturali-complementare al PNRR		
14. Attuazione progetti candidati al Fondo Unico Nazionale del Turismo (FUNT), in parte corrente e in parte capitale	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari

Impatto su Enti Locali

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese - Turismo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/>

EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi
- Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Turismo
Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO

In considerazione degli effetti che anche in questo settore ha prodotto l'emergenza sanitaria da [Covid-19](#) e la conseguente necessità di operare per un rilancio del settore anche con modalità innovative, si intende intraprendere una profonda riforma delle norme regionali, sostenere l'innovazione degli operatori, approntare politiche di promozione. In generale si opererà per:

- attivare misure volte a supportare gli investimenti per la qualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche avvalendosi delle risorse della nuova programmazione POR-FESR, ma soprattutto innovare profondamente le politiche regionali per la qualificazione, l'innovazione e lo sviluppo del commercio e della rete distributiva
- mettere in campo interventi di semplificazione e coordinamento della regolamentazione del settore per quanto concerne la competenza legislativa regionale ed operare, nell'ambito del coordinamento delle Regioni, per proposte di misure di semplificazione della normativa statale in materia
- innovare profondamente le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore attraverso la riforma della [LR 41/1997](#), con la quale individuare strumenti incentivanti per il settore commerciale con l'obiettivo di promuovere e favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali al fine di renderli più competitivi anche di fronte ai fenomeni emergenti (commercio on line) e alle modificazioni degli stili di acquisto dei consumatori, tenendo conto delle specifiche connotazioni dei quartieri, dei centri storici e delle zone appenniniche. Con tale riforma si intende altresì inquadrare la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale e distributiva nel più ampio contesto della qualificazione dell'economia urbana, agendo anche sulla *governance* del sistema, attraverso nuovi strumenti quali l'attivazione di uno specifico *cluster* sull'economia urbana che mettendo in rete i vari attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema possa definire nuovi modelli di costruzione dell'offerta al cittadino, individuare modelli integrati per la gestione e la fruizione di servizi urbani ed infrastrutture sociali, individuare tecnologie e modelli a servizio della trasformazione urbana.

Parallelamente proseguiranno le azioni di sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi, nonché il finanziamento degli Enti Locali per i progetti di qualificazione e valorizzazione dei centri commerciali naturali e delle aree mercatali.

Continueranno altresì ad essere sviluppate le politiche di promozione della cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale e di promozione di una cultura del consumo equo e sostenibile

Altri Assessorati coinvolti

- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Attuazione e riforma [LR 41/1997](#) e ss.mm.ii:
 - riforma complessiva della legge
 - attuazione delle misure di sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali attraverso bandi per la concessione di incentivi e di accesso al credito agevolato attraverso i consorzi fidi

- attuazione misure di sostegno ai progetti degli EE.LL di valorizzazione delle aree commerciali e di riqualificazione delle aree mercatali
- contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali
- contributi ai cd. esercizi polifunzionali
- sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi
- Programmazione PR-FESR 2021-2027:
 - bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore;
- [LR 12/1999](#), [LR 14/1999](#) e [LR 14/2003](#) e ss.mm.ii:
 - Semplificazione ed adeguamenti delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi
 - Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche
- Attuazione [LR 4/2017](#) e [DM 12/02/2019](#):
 - contributi regionali alle associazioni tra consumatori ed utenti
 - attuazione programma finanziato da MISE e relativo bando associazioni consumatori
- Attuazione [LR 26/2009](#):
 - contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale

Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria	
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Innovare le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore commerciale attraverso la riforma complessiva della LR 41/1997 anche in ottica più complessiva di sviluppo dell'economia urbana	predisposizione riforma della LR 41/1997	sperimentazione ed attuazione nuova disciplina regionale
2. Qualificare e innovare i centri commerciali naturali ed i centri storici in particolare, riqualificare le aree mercatali e promuovere le aree commerciali	attuazione misure - bandi	attuazione misure
3. Contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale nelle aree marginali attraverso i contributi agli esercizi polifunzionali	gestione bando contributi esercizi polifunzionali	piena attuazione delle misure per gli esercizi polifunzionali

4. Promuovere la qualificazione e innovazione delle imprese del settore commerciale e dei pubblici esercizi con misure di sostegno agli investimenti delle imprese attraverso specifici bandi (risorse PR-FESR 2021-2027)	avvio e gestione bandi	piena attuazione delle misure di qualificazione e innovazione
5. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	garantire operatività degli strumenti di credito	garantire il sostegno creditizio alle imprese
6. Semplificazione ed adeguamenti della normativa e regolamentazione regionale del settore commerciale ed adeguamenti a normativa nazionale	proposte di semplificazione e modifica normativa	semplificazione e riforma della normativa
7. Promuovere la cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale	attuazione del piano biennale e bando per eventuali risorse ministeriali	attuazione delle misure per i consumatori
8. Promuovere la cultura del consumo equo-solidale	attuazione delle misure previste dalla legge regionale	attuazione delle misure per il commercio equo e solidale

Impatto su Enti Locali

I contributi per progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali.

I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti Locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese - Commercio: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali, anche attraverso una revisione sistematica delle norme regionali, nonché con politiche e risorse dedicate, al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, sostenendo i sistemi di garanzia, ridefinendo il ruolo dei Centri Assistenza Tecnica, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di

quartieri, centri storici e zone appenniniche; progettando nuove politiche e strumenti di promozione e marketing

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

3. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO

La Regione Emilia-Romagna è caratterizzata da 1.400 km di rete ferroviaria e 258 stazioni. Si tratta di un notevole patrimonio infrastrutturale che ha visto negli ultimi anni forti investimenti sia sulle infrastrutture che sui servizi, con il risultato di aumentare dell'80% in 8 anni i passeggeri trasportati. Tuttavia, esistono ancora margini di miglioramento del sistema, attraverso investimenti mirati volti ad assicurare, anche alle linee minori, i migliori standard di sicurezza e sostenibilità, che consentiranno l'utilizzo dei treni della flotta, il cui completo rinnovo è stato avviato nel 2019, con il nuovo contratto di servizio ferroviario.

Il potenziamento e la qualificazione del trasporto su ferro saranno al centro dell'azione regionale, al pari dell'intermodalità dei trasporti (ferro, gomma, trasporto aereo e vie d'acqua).

Le azioni indicate costituiranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le principali azioni consistono:

- **Interventi di qualificazione delle linee ferroviarie regionali.** Completamento dell'implementazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sull'intera rete regionale e dell'elettrificazione della rete regionale. Si procederà alla eliminazione dei passaggi a livello sulle principali strade e con gli interventi di ricucitura urbana mediante interrimento della ferrovia a Bologna e Ferrara
- **Potenziamento infrastrutturale e di servizi ferroviari dei collegamenti Metromare di costa** (Ravenna-Rimini). Si adegueranno i punti di incrocio sulla linea, eliminando le principali interferenze (passaggi a livello), e si programmerà il servizio con frequenza 30 minuti su tutta la giornata e con tutte le fermate nel periodo estivo; si procederà inoltre, attraverso uno specifico studio, a verificare come collegare al sistema anche i Lidi ferraresi
- **Potenziamento della rete principale ferroviaria con eliminazione dei colli di bottiglia.** Si procederà al potenziamento tecnologico finalizzato alla velocizzazione della linea Bologna-Rimini, al potenziamento dei collegamenti con il porto di Ravenna - con interventi sulla tratta tra Castel Bolognese e Ravenna - a beneficio del traffico passeggeri e merci, e al raddoppio della linea pontremolese tratto Parma-Vicofertile-Osteriazzza
- **Adeguamento delle stazioni ferroviarie.** Si intende migliorare, attraverso interventi strutturali combinati con specifiche modalità di gestione, l'accessibilità, il *comfort*, il decoro, la sicurezza, l'informazione al pubblico di stazioni della rete nazionale e regionale e sviluppare l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie attraverso accordi con RFI
- **Completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano.** In base all'assetto definito nell'accordo del 2007: realizzazione di tutte le stazioni, avvio dei servizi passanti e dei cadenzamenti a 30 minuti
- **Prevedere uno studio di fattibilità** per la realizzazione delle linee ferroviarie Sassuolo-Maranello-Vignola e Maranello-Formigine che preveda un'ipotesi dei tracciati e delle dislocazioni delle stazioni/fermate ed evidenzi gli effetti sul trasporto di persone e merci, le possibili connessioni con le grandi aziende presenti, gli impatti sul traffico veicolare e sulle emissioni di anidride carbonica, nonché i tempi e i costi necessari ad un'eventuale realizzazione. Tale studio di fattibilità verrà approntato dopo aver sentito i comitati, le associazioni di categoria e le organizzazioni a qualsiasi titolo di utenti presenti sui territori interessati
- La Regione Emilia-Romagna, al fine di incentivare il Trasporto Pubblico Locale, si impegna a **vagliare progetti** che consentano l'attivazione di corse a/r in orario serale e notturno per la tratta ferroviaria Bologna-Porretta Terme

Altri Assessorati coinvolti

- Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Strumenti attuativi	▪ Protocolli di intesa con RFI ed Enti Locali per la realizzazione degli interventi sulla rete nazionale ▪ Attuazione attraverso realizzazione progetti redatti da FER degli interventi sulle linee regionali	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, RFI, FER, Operatore ferroviario, TPER	
Destinatari	Cittadini e Imprese	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Protocollo di intesa per Metromare	progettazione e finanziamento interventi con fondi FSC avvio lavori	proseguimento lavori
2. Linea pontremolese-gestione commissariale	progettazione opera	avvio e proseguimento lavori
3. Elettificazione della rete ferroviaria regionale		
Linee Reggio Emilia-Sassuolo, Reggio Emilia-Guastalla	attivazione linea	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Reggio Emilia-Ciano	attivazione linea	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Parma-Suzzara-Poggiorusco	proseguimento lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Ferrara-Codigoro	avvio lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
4. Installazione SCMT	proseguimento lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
5. Nuovi treni bipiano ad alta capacità-6 vagoni	4	4
6. Nuovi treni elettrici monopiano a media capacità		12
7. Completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano		raggiungimento dell'assetto base definito nell'accordo del 2007
Impatti sugli Enti Locali	Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria	

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato
-

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto ferroviario

7. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEI NODI INTERMODALI E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

Promozione dello sviluppo del sistema delle piattaforme intermodali regionali per il trasporto merci e attuazione di iniziative per il coordinamento e l'integrazione tra i nodi del *Cluster Intermodale regionale ER.I.C.* (costituito con il Protocollo d'Intesa approvato con [DGR 1009/2018](#)), finalizzate all'aumento dell'attrattività rispetto ai mercati nazionali e internazionali.

Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria ([LR 30/2019 art.10](#)).

Creazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Emilia-Romagna con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria

Altri Assessorati coinvolti	- Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE - Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	- Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 LR 30/2019 (Legge di stabilità regionale 2020), art. 10, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci" e relativi bandi attuativi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL) , Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Province, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale

Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione annualità di incentivazione al trasporto ferroviario merci (LR 30/2019, art. 10)	completamento terzo anno di incentivazione (comprese proroghe)	ultimazione tre anni di incentivazione e due annualità successive di mantenimento dei servizi
2. Modifiche alla disciplina (LR 30/2019, art. 10) relativa a interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci	attuazione	attuazione

3. Proseguimento e rilancio del <i>Cluster</i> Intermodale regionale ER.I.C. e definizione <i>governance</i>	attuazione iniziative per sviluppo e promozione <i>Cluster</i>	attuazione iniziative per sviluppo e promozione <i>Cluster</i>
4. Zona Logistica Semplificata	nomina Comitato d'indirizzo	avvio attuazione
5. Aumento della quota di trasporto ferroviario merci	proseguimento iniziative	+10%

Impatti sugli Enti Locali

Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

9. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, L'INTEGRAZIONE DEL TPL E L'ACCESSO GRATUITO PER I GIOVANI

Il miglioramento del trasporto pubblico non si ottiene solo con un aumento di risorse ma creando un sistema integrato che ne renda più efficace l'impiego: si tratta di programmare i servizi di trasporto pubblico valorizzando i punti di forza di ciascun sistema, rendendo complementare l'utilizzo della ferrovia con il trasporto pubblico su gomma

Le azioni:

- **Rinnovo della flotta di autofiloviaria nell'intero territorio.** Verrà rinnovata la flotta di autobus di linea per mezzo di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per le Regioni del bacino padano, finanziamenti del Ministero Infrastrutture e Trasporti destinati alle Regioni e alle città e del cofinanziamento delle Aziende di Trasporto Pubblico. Verranno promossi i mezzi con carburanti innovativi quali il metano liquido e l'alimentazione elettrica. Particolare impegno verrà posto nel potenziamento della filiera del biometano e che coinvolga il sistema agro alimentare regionale
- **Allestimento e organizzazione dei punti di interscambio intermodale.** Si intende sostenere la realizzazione di velostazioni e parcheggi per biciclette sicuri e coperti presso le stazioni ferroviarie e la sottoscrizione di accordi tra i Comuni e l'operatore ferroviario per la gestione integrata della sosta e dei titoli di viaggio in treno
- **Potenziamento dell'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma.** Con l'iniziativa [Mimuoovaoancheincittà](#) si intende ampliare la possibilità di viaggiare liberamente per gli abbonati del servizio ferroviario nell'ambito del servizio urbano delle città di origine e destinazione
- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni.** Si promuoverà l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Verrà valutata la fattibilità di estendere l'iniziativa anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni) e si attiverà un percorso per il rimborso degli abbonamenti non fruiti causa [Covid-19](#) negli ultimi due anni nei limiti dell'accordo Stato-Regioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Strumenti attuativi	Protocolli con Agenzie per la mobilità e aziende TPL per: ▪ Contributi per agevolazioni tariffarie ▪ Contributi statali regionali ed europei per investimenti su materiale rotabile
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Agenzie per la mobilità, Aziende di trasporto pubblico
Destinatari	Cittadini e Imprese

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Numero studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 300.000)	148.000	148.000 ogni anno

2. Numero studenti scuola secondaria di secondo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 194.000)	70.000	70.000 ogni anno
3. Numero autobus sostituiti con risorse regionali	650	700
4. Numero abbonati ferroviari interessati dall'agevolazione " <u>mimuoanoanchincittà</u> "	60.000	60.000 ogni anno

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aiuto allo studio attraverso le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato"
- Nell'ambito di politiche di potenziamento del TPL e di concerto con gli Enti Locali, proseguire nel percorso di aggiornamento della *governance* e di aggregazione e integrazione imprenditoriale del sistema pubblico-privato del territorio, finalizzato alla omogeneizzazione e semplificazione gestionale, alle sinergie ed economie di scala, agli investimenti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto pubblico locale

Raffaele Donini

Assessore alle Politiche
per la salute



4. RAZIONALIZZAZIONE, INTEGRAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIOSANITARI E TECNICO AMMINISTRATIVI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il complessivo processo di riorganizzazione dell'assetto delle Aziende Sanitarie, già avviato da tempo, ha necessità di una decisa accelerazione a seguito degli eventi pandemici in una logica prospettica di ripresa delle attività sanitarie ordinarie ed al contempo in ragione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal [Piano nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#). La collaborazione e il coordinamento tra le tecnostutture aziendali e i Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e *Welfare* dovrà essere massimizzata per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati

Strumenti attuativi	Istituzione nuove Aree (Area Ottimizzazione dei servizi di supporto e logistica delle Aziende del SSR e Area Monitoraggio Attuazione investimenti PNRR)
----------------------------	--

Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
---	-------------------

Destinatari	Cittadini dell'Emilia-Romagna e dell'Italia
--------------------	---

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Efficientamento delle procedure tecnico amministrative del SSR	■	■
2. Raggiungimento obiettivi Missione Salute PNRR		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure

Banche dati e/o link di interesse

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela salute

Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5. ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DELLA CITTADINANZA

Gli ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza, ancora non conclusa, del [Covid-19](#) e dalle esperienze maturate al riguardo, hanno reso necessario sviluppare un modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, che valorizzi la medicina di iniziativa ([stratificazione del bisogno](#)), le cure intermedie, e le innovazioni soprattutto nell'ambito professionale (per esempio, infermiere di comunità, assistenza psicologica nelle cure primarie), e tecnologico (dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio).

Il completamento del percorso di realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, in applicazione delle indicazioni nazionali ([PNRR](#)) e della programmazione aziendale e regionale, costituisce un obiettivo strategico, nonché un requisito per l'implementazione del modello organizzativo territoriale citato.

La promozione della partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini rappresenta una condizione necessaria per migliorare le politiche. Ciò soprattutto, quando è necessaria innovazione nella pubblica amministrazione per quanto concerne gli indirizzi, i programmi, i processi e le pratiche di lavoro e quando si debbano realizzare cambiamenti di processi complessi.

La DGR 1129/2019 ha approvato il Piano di miglioramento dell'accesso in emergenza urgenza, che contiene linee di indirizzo organizzative e tecnico strutturali che hanno la finalità di migliorare il funzionamento dei Pronto Soccorso Regionali, in particolare riducendo i tempi di permanenza dei pazienti. Per la gestione dei flussi a bassa complessità, è stata raccomandata la costituzione di un *team* medico-infermieristico dedicato (anche se non esclusivo), possibilmente H24, con il compito di ottimizzare la presa in carico, il trattamento e la rapida dimissione dei pazienti arruolati, i cosiddetti "Ambulatori per codici bianchi". Per raggiungere standard organizzativi omogenei su tutto il territorio regionale, si ritiene necessario istituire un Tavolo di coordinamento regionale per individuare i dettagli organizzativi per l'istituzione dei suddetti Ambulatori all'interno dei Pronto Soccorso Regionali.

Parallelamente, è necessario promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle disuguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze. Prioritaria è la sicurezza degli operatori sanitari e sociosanitari che operano all'interno delle strutture regionali; la Regione, pertanto, adotterà tutte le misure necessarie al fine di implementare la vigilanza e i controlli all'interno degli ambienti e nelle aree limitrofe, al fine di scongiurare episodi di aggressione purtroppo sempre più all'ordine del giorno.

Altri Assessorati coinvolti

- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi

- Applicazione delle indicazioni nazionali ([PNRR](#)) e della programmazione aziendale e regionale
- Potenziamento e ulteriore diffusione dei Profili di Rischio di Fragilità, in primis, nell'ambito delle Case della Comunità
- Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità e dei servizi sociali dei Comuni
- Sviluppo e implementazione del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie
- Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della

	Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo		
	▪ Applicazione del metodo Community Lab in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l’equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili		
Altri soggetti che concorrono all’azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende USL, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo Settore		
Destinatari	Persone presenti nel territorio dell’Emilia-Romagna		
Risultati attesi	2023	Intera legislatura	
1. Proseguimento nella realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR e DM77) e della programmazione aziendale e regionale tenendo conto del fabbisogno di personale necessario per rendere realmente funzionali tali servizi	■	■	
2. Elaborazione e condivisione di un modello di assistenza territoriale regionale in coerenza con la riforma dell’assistenza territoriale (DM77)	■	■	
3. Allocazione delle apparecchiature sanitarie, dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio, nelle Case della Comunità, presso le sedi dei Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo	■	■	
4. Proseguimento nello sviluppo della piattaforma regionale di telemedicina	■		
5. Incremento dell’assistenza psicologica nelle cure primarie con almeno 4 psicologi di comunità in ogni distretto	■		
6. Sviluppo del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie in tutte le Case della Comunità		■	
7. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità in riferimento alla riforma dell’assistenza territoriale	■		
8. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità, in tutte le Case della Comunità		■	
9. Valutazione di impatto della medicina di iniziativa		■	

10. Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo	■	■
11. Consolidamento del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità, in tutto il territorio regionale		■
12. Utilizzo di metodologie di stratificazione del bisogno della popolazione secondo la riforma dell'assistenza territoriale	■	■
12bis. Esecuzione delle procedure per l'istituzione del Tavolo regionale per gli Ambulatori a bassa complessità all'interno dei Pronto Soccorso Regionali	■	■
13. Integrazione nel sistema del metodo <i>Community Lab</i> per l'innovazione della pubblica amministrazione	■	■
14. Evidenze di promozione dell'equità e riduzione dell'impatto negativo sulla salute delle disuguaglianze		■
15. Ulteriore rafforzamento del modello di monitoraggio delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità	■	■
16. Integrazione degli indicatori del sistema di monitoraggio delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità nel sistema di indicatori a livello regionale	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps>

Documentazione sull'algoritmo RiskER: [Risk-ER](#)

Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/viewer/flusso/1005>

https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/

Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Trasformazione digitale

- Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente
per la garanzia dei LEA

8. RAFFORZARE LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Attuazione del Piano regionale della Prevenzione 2022-2025

Con [DGR 1855 del 14 dicembre 2020](#) è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 6 agosto 2020 (rep. n. 127/CSR) concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP).

Nel corso del 2021 è stato predisposto il conseguente nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) ([DGR 2144 del 20 dicembre 2021](#) "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.") che definisce il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nel periodo 2022-2025 nonché il documento di *governance* ([DGR 58 del 24/01/2022](#) - "Approvazione del Documento di Governance del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 in attuazione della [Deliberazione 2144/2021](#)"), del PRP utile al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e indicatori previsti che sono stati e saranno costantemente monitorati nell'ambito delle attività della Cabina di Regia costituitasi ([DET 24473 del 22 dicembre 2021](#) "Individuazione del coordinatore del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 e costituzione della cabina di regia regionale di coordinamento e monitoraggio in attuazione della [DGR 2144/2021](#)").

Nel corso degli anni 2022 e 2023 proseguirà l'attività della Cabina di Regia Regionale in concerto con la Struttura Operativa di Supporto Organizzativo che si occupa di affiancare la Cabina di Regia nell'avanzamento del Piano contribuendo in particolare alla calendarizzazione e realizzazione delle azioni trasversali (intersectorialità, formazione, comunicazione, equità), garantendo l'attivazione dei servizi necessari e le connessioni con la Struttura di comunicazione e con quella di monitoraggio e valutazione nonché assicurando la funzione di Segreteria delle sedute della Cabina di Regia. Tale organizzazione consentirà di presidiare che ogni Responsabile Regionale di programma proceda alla compilazione dell'area monitoraggio e valutazione nella Piattaforma nazionale, secondo le tempistiche stabilite anche sulla base degli esiti raggiunti dai Responsabili Aziendali del Piano Regionale della Prevenzione. Sulla base di quanto sopra descritto, di particolare rilevanza strategica regionale per la promozione della salute e della prevenzione è il funzionamento del "Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione" – di cui alla [LR 19/2018](#) - che opera per assicurare l'integrazione e il coordinamento delle politiche previste dai singoli strumenti di programmazione settoriale nonché migliorare la cooperazione tra le Direzioni Generali, Agenzie e istituti regionali che lo compongono.

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) hanno definito compiutamente le attività e prestazioni che caratterizzano i processi di prevenzione ed esplicitato la missione della Prevenzione quale "salute della collettività". La loro piena attuazione rappresenta, insieme all'implementazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), l'orizzonte di riferimento per i Dipartimenti di Prevenzione pur mantenendo l'impegno per la gestione dell'epidemia [COVID-19](#). Risulta necessario completare la pianificazione e messa a punto di protocolli e strumenti a supporto della gestione delle emergenze migliorando la interconnessione tra le diverse strutture del sistema coinvolte. Verrà inoltre posta particolare attenzione a rafforzare l'azione di prevenzione, controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro, al fine di migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori quale elemento imprescindibile del patto per il lavoro. Verrà rafforzata l'azione di vigilanza e controllo in ambito di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, coerentemente a quanto previsto dai nuovi regolamenti comunitari, al fine di tutelare la salute dei consumatori, il patrimonio zootecnico regionale e indirettamente

contribuire al sostegno di una produzione agroalimentare sicura e di qualità, anche ai fini dell'esportazione.

I trattamenti di agopuntura sono stati oggetto di un approfondito studio risalente ad oltre dieci anni fa, pubblicato su importanti riviste medico scientifiche. Risale all'ottobre 2021 la chiusura di almeno due ambulatori presso l'Ospedale Bellaria di Bologna e presso l'Ospedale di Bazzano, che offrivano gratuitamente sedute di agopuntura in grado di alleviare, in modo positivo, gli effetti nefasti delle terapie antitumorali cui erano e sono oggi tuttora sottoposte le donne operate di cancro al seno e altre patologie (tumore utero e ovaie) che determinano effetti analoghi. Evidenziata l'efficacia e l'importanza del trattamento, la Regione intende attivarsi in tempi rapidi, al fine di reperire le somme necessarie a permettere il ripristino del servizio gratuito di terapia di agopuntura per pazienti operate di tumore al seno e altre patologie (tumore utero e ovaie) e, stante i risultati positivi ottenuti, ad estendere questa prestazione nel maggior numero possibile di ambulatori.

L'emergenza [COVID-19](#) ha previsto un potenziamento dell'organico destinato alle funzioni di *contact-tracing* per raggiungere lo *standard* di 1 operatore di sanità pubblica/10.000 abitanti. Ora si deve procedere a rafforzare i servizi di prevenzione per raggiungere adeguati standard per l'erogazione di tutti i LEA, con particolare riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni ma anche all'area della promozione della salute per un ottimale implementazione dei Programmi del PRP.

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

L'esperienza legata alla pandemia di [COVID-19](#) ha reso evidente l'importanza della sorveglianza epidemiologica e virologica. La capacità di intercettare rapidamente nuovi sottotipi di *virus* influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti, è elemento strategico per consentire di riconoscere tempestivamente l'inizio di una epidemia e adottare, conseguentemente, tutte le misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione) volte a minimizzare il rischio di trasmissione, limitare la morbosità e la mortalità, ridurre l'impatto sui servizi sanitari e sociali, assicurando il mantenimento dei servizi essenziali.

Questa esperienza è alla base del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023 e dei Piani operativi delle Aziende Sanitarie.

Rafforzare i Programmi di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori

Il piano di azioni è finalizzato a mantenere, nelle Aziende Sanitarie regionali, i livelli di copertura raccomandati nella popolazione *target*, assicurando il rispetto degli specifici protocolli e garantendo il monitoraggio e la valutazione dell'intero percorso e degli standard di *performance*, compresa la valutazione *ad hoc* dell'impatto della pandemia da [Covid-19](#) e il completo recupero del ritardo conseguente. Verranno implementate azioni finalizzate a sviluppare una maggiore integrazione, coordinamento e omogeneità di operatività tra i programmi di *screening*, anche attraverso il Progetto di Audit presso tutti i Centri *Screening* Oncologici. Si prosegue con il percorso per l'individuazione del rischio eredo-familiare del tumore della mammella e ovaio garantendo la presa in carico per le persone a rischio aumentato ed è in corso di definizione il percorso di rientro a *screening* delle donne dopo 10 anni dalla diagnosi di tumore mammella.

Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

Il [DL 36/2022](#) convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 ha istituito SNPS allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici. È previsto che le regioni esercitino funzioni di coordinamento in rete dei Dipartimenti di sanità pubblica tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio

di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS. Lo sviluppo del Sistema è sostenuto con risorse assegnate dal Piano operativo “Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima” del Piano nazionale Investimenti Complementari al [PNRR](#). In data 30 settembre 2022 sono state fornite a ISS (soggetto attuatore dell’investimento 1.1. “Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi SNPS-SNPA”) le informazioni relative al censimento degli enti e strutture che compongono il Sistema regionale SRPS e ai fabbisogni funzionali di priorità 1. Sulla base della valutazione di eleggibilità e congruità effettuata da ISS si procederà poi alla stipula della Convenzione per l’utilizzo delle risorse. Nel 2023 i fondi saranno trasferiti agli enti SRPS e si procederà a una seconda richiesta di fabbisogni regionali di priorità 2.

Si procederà poi alla definizione formale dell’assetto del Sistema regionale SRPS da approvarsi con Deliberazione di Giunta regionale.

Nel 2023 prenderà avvio il progetto “Aria *outdoor* e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca” (Codice PREV-A-2022-12376981) finanziato con 2.100.000€ nell’ambito del PNC - Investimento 1.4: Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-biodiversità-clima.

Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell’Antimicrobico Resistenza

In continuità con il precedente, si proseguiranno, anche per l’attuale PNCAR 2022-2025, le attività finalizzate alla diminuzione della quota di infezioni correlate all’assistenza (ICA) ed a favorire un uso razionale e consapevole degli antibiotici in ambito umano e veterinario; gli ambiti umano e veterinario sono già integrati a livello regionale e verrà promossa l’integrazione anche a livello locale territoriale. Le attività prevedono collegamenti con il PP 10-Misure per il contrasto dell’antimicrobicoresistenza del [PRP 2021-2025](#).

Implementare i programmi vaccinali

Si conferma il grande impegno sullo sforzo vaccinale, sia in relazione a SARS CoV-2 che ai virus influenzali, nonché sull’implementazione dell’intero Piano vaccinale nazionale e regionale (vaccini obbligatori previsti dalla [L 119/2017](#) al 24° anno di vita). Viene garantita l’offerta attiva del vaccino alle popolazioni *target* individuate dal Piano nazionale Vaccinale antiSARS-COV-2/[Covid-19](#) attuando le raccomandazioni e gli aggiornamenti *ad interim* del Ministero della Salute anche in base alle disponibilità di dosi assegnate all’Emilia-Romagna per le quali è previsto il presidio della gestione e il monitoraggio delle distribuzioni alle Aziende Sanitarie territoriali. Si garantisce l’offerta delle vaccinazioni obbligatorie dell’infanzia previste dalla [L 119/2017](#) e sono previste tutte le azioni di recupero per quei soggetti che durante il periodo pandemico hanno preferito rinviare la vaccinazione. Viene assicurato il monitoraggio e controllo della qualità dei dati delle vaccinazioni con determinazione delle coperture vaccinali per categorie *target* e predisposizione della opportuna reportistica.

Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

Il Piano Regionale Integrato dei controlli (PRI) è lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e nei settori di sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti e delle bevande. Il PRI è redatto in coerenza con il Piano nazionale integrato 2020-2022 di cui all’Intesa Stato-Regioni del 20.02.2020.

L’applicazione del PRI rende necessario un percorso di formazione destinato a tutti gli operatori del controllo ufficiale che opera all’interno dei Servizi Veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione delle AUSL e si esplica attraverso percorsi di *audit*.

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Il [PRP 2021-2025](#), adottato con [DGR 2144/2021](#), in continuità con le azioni previste dal precedente piano e con gli obiettivi e indirizzi della [LR 19/2018](#), che prevede interventi specifici di promozione della salute anche nel contesto lavorativo, ha declinato il Macro Obiettivo relativo a “Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali”, sulla base delle peculiarità e specificità della regione, in 5 Programmi dedicati (promozione della salute nei luoghi di lavoro, piani mirati di prevenzione, edilizia, agricoltura, cancerogeni, patologie muscolo-scheletriche, stress lavoro-correlato e sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro) e prevedendo attività sui Percorsi per le competenze Trasversali e per l'Orientamento nel Programma dedicato alle scuole e l'amianto in quello relativo a Ambiente Clima e Salute. La progettazione del PRP è stata condotta in stretta collaborazione con i Servizi PSAL delle AUSL e ha avuto nel Comitato ex art. 7 del [DLGS 81/2008](#), a cui partecipano gli altri Enti che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro e le parti sociali, non solo un momento di legittimazione ma anche di interlocuzione attenta e partecipe.

È stato previsto un ampio utilizzo della modalità operativa del Piano Mirato di Prevenzione, in quanto strumento che consente attività di assistenza e vigilanza alle imprese e, per una maggiore efficacia delle attività di prevenzione, risulta necessario potenziare l'organico dei Servizi PSAL e UOIA.

Prosegue l'attività svolta nel contesto del Patto per il Lavoro e per il Clima, per implementare le azioni specifiche di rafforzamento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale base imprescindibile e preliminare a qualsiasi progetto di rilancio e sviluppo di lavoro sostenibile, integrandosi con la “*Vision Zero*” di decessi correlati al lavoro della Commissione Europea

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
------------------------------------	---

Strumenti attuativi	Attuare il Nuovo Piano Regionale della Prevenzione ▪ Implementazione delle attività della Cabina di Regia regionale e della Struttura Operativa di Supporto Organizzativo per il monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi e indicatori certificativi richiesti dal Piano Nazionale della Prevenzione ▪ Implementazione degli obiettivi e degli strumenti previsti dalla LR 19/2018 in raccordo con l'attuazione del PRP ▪ Definizione e attuazione di un programma di comunicazione per sostenere l'attuazione del PRP, sviluppare processi partecipativi e realizzare gli obiettivi di comunicazione sociale e formazione diffusa della popolazione prevista dall'art. 24 della LR 19/2018 ▪ Sviluppo di percorsi partecipativi: Community Lab “Generazione del ben-essere in età evolutiva”, con l'obiettivo di accompagnare le realtà locali nella sperimentazione di politiche e nello sviluppo di prassi innovative di promozione del benessere Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica ▪ Definizione di un piano strategico per il potenziamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl ▪ Definizione di un quadro pluriennale di sviluppo delle competenze di sanità pubblica in ottica di rete
----------------------------	--

-
- Definizione e sviluppo di programmi di lavoro in rete in grado di valorizzare competenze professionali su base regionale (*One Health*)

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

- Piani operativi delle Aziende Sanitarie e protocolli regionali attuativi

Rafforzare i Programmi di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori

- Definizione di un piano di azioni per migliorare la copertura dei programmi di *screening*, specialmente nelle fasce più fragili di popolazione
- Collaborazione con le Aziende Sanitarie per effettuare audit di valutazione e condivisione buone pratiche per la qualità dei programmi di *screening*
- Iniziative formative in ambito relazionale per gli operatori di *screening*

Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

- Istituzione del Sistema regionale SRPS e coinvolgimento degli enti nella programmazione delle attività
- partecipazione al bando dell'ISS per la distribuzione delle risorse di priorità 2 (Investimento 1.1 del PNC)

Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico Resistenza

- Gruppo regionale per l'implementazione PNCAR e relativi sottogruppi tecnici

Implementare i programmi vaccinali

- Completa attuazione indicazioni ministeriali per Vaccinazione antiCOVID-19
- Coperture $\geq 95\%$ per le vaccinazioni obbligatorie al 24° mese di vita (riferimento anno di nascita 2019)

Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali (PRI)

- Aggiornamento costante del Piano in relazione all'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale
- Realizzazione di audit settoriali sui Servizi veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione per verificare l'attuazione degli obiettivi a livello locale
- Attuazione di un programma di sviluppo delle competenze valutative e di formazione continua del personale delle autorità competenti

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

- Condivisione intersettoriale di obiettivi e azioni attraverso periodiche riunioni del Comitato di Coordinamento ex art.7 [DLGS 81/2008](#)
 - Formazione/aggiornamento degli operatori dei Servizi PSAL ai temi di salute e sicurezza sul lavoro e delle figure della prevenzione aziendali dei settori lavorativi oggetto dei programmi del PRP
 - Realizzazione di Piani Mirati di Prevenzione
 - Assunzione di specifici impegni in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nel contesto del Patto per il Lavoro ed il
-

	Clima, con particolare riferimento ai settori Edilizia, Agricoltura e Logistica, in cui si registra il più alto numero di infortuni gravi e mortali ▪ Incremento Attività di vigilanza ▪ Potenziamento del Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, laboratori di riferimento per i controlli ufficiali IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Associazioni datoriali e sindacali, Ispettorato Interregionale del Lavoro, INAIL, INPS, ANCI, UPI, VV.FF, Ufficio Scolastico Regionale	
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione Piano regionale della prevenzione 2022-2025	■	■
2. Incremento del personale dei servizi di prevenzione, con riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni, per assicurare adeguati standard per l'erogazione di tutti i LEA, all'area della promozione della salute per un ottimale implementazione dei Programmi del PRP e all'area ambiente e salute per rispondere alle esigenze del nuovo SNPS	■	■
3. Disponibilità dei Piani operativi aziendali attuativi del Piano pandemico regionale	■	
4. Mantenimento o Aumento dei livelli di copertura dei programmi di <i>screening</i> dei tumori	■	■
5. Assegnazione delle risorse derivanti dal PNC – PNRR per l'istituzione SNPS	■	
6. Aggiornamento del Piano Regionale di contrasto all'antibioticoresistenza secondo le indicazioni nazionali	■	
7. Attuazione del Piano Regionale di contrasto all'antibioticoresistenza	■	■
8. Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale e incremento della copertura vaccinale nella popolazione ultrasessantacinquenne (>= 65%)	■	

9. Progettazione e realizzazione di audit settoriali sui Servizi delle AUSL per verificare lo stato di attuazione del Piano regionale Integrato a livello locale	■	■
10. Realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento in tema di controlli ufficiali e altre attività ufficiali	■	■
11. Realizzazione Fase di vigilanza dei Piani Mirati di Prevenzione e Fase di valutazione di efficacia	■	■
12. Contributo alla conclusione della redazione e attuazione del documento del tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima specifico in tema di Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	■	
13. Riduzione numero di “denunce di infortuni sul lavoro” (come da corrispondente indicatore NSG)	■	■
14. Attuazione del Protocollo quadro di intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato	■	■
15. Incremento del personale dei servizi PSAL e UOIA	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutta l’attuazione del PRP prevede un lavoro dedicato, in ogni progetto, a presidiare il tema dell’equità attraverso l’applicazione di tecniche di *Health Equity Audit*. L’applicazione dell’HEA si basa sull’utilizzo di un set minimo di indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica. In diversi programmi dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vengono affrontati le differenze di genere e i lavoratori stranieri

Banche dati e/o link di interesse

Al fine di monitorare le azioni, misurare i risultati e individuare le aree di intervento, è fondamentale disporre di dati aggiornati e di qualità. Per questo è prioritario ottimizzare ed evolvere le banche dati a supporto del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, nonché istituirne di nuove a seconda dei bisogni. Le banche dati principali ad oggi utilizzate sono: il sistema di sorveglianza delle malattie infettive SMI (che include le notifiche e le relative sorveglianze speciali), l’Anagrafe Regionale Vaccinazioni (AVR-RT), il sistema di nuove diagnosi di infezione da HIV, il flusso della Coorte HIV (CO-HIV), l’Anagrafe dei Medici dello Sport, il flusso degli *screening* (Flussi SCR e SMG), le banche dati dei Servizi Veterinari e dei Servizi Igiene alimenti e nutrizione (VETINFO, NSIS) e il Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, a cui afferisce anche OReIL-Web- Osservatorio Regionale sugli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali dell’Emilia-Romagna (www.oreil.it) Per la completa gestione dei flussi e dei relativi approfondimenti vengono inoltre utilizzate le banche dati regionali quali SDO, LAB, ARA, Cedap, REM, ARP, GRU, SEER di IZSLER. A questi si aggiungono i dati provenienti dai sistemi di sorveglianza stili di vita (PASSI, PASSI d’Argento,

OKkio alla salute, HBSC) che “fotografano” i determinanti comportamentali in tutte le fasce di età

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Mettere salute e sicurezza sul lavoro al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla “cabina di regia per il piano amianto”

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute

Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei Lea

9. PROSEGUE LA STAGIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELL'INNOVAZIONE IN SANITA'

Continuano gli investimenti in sanità volti ad un processo di ammodernamento, implementazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio - impiantistico comprendente sia le tecnologie biomediche che quelle informatiche, processo nel quale sono coinvolte tutte le Aziende Sanitarie. Interventi necessari e complementari a quelli del [PNRR](#) affinché possa essere perseguita la razionalizzazione e l'efficientamento dei servizi sanitari offerti, oltre ad essere raggiunti più elevati standard di comfort, di accoglienza e di umanizzazione delle strutture nel rispetto dei principi di efficienza, sicurezza e razionalità.

Si potenzieranno inoltre gli interventi finalizzati a incrementare l'innovazione nella presa in carico dei pazienti tramite interventi innovativi che riguardino l'assistenza farmaceutica e le procedure di acquisto dei dispositivi medici al fine di prioritizzare quelle tecnologie in grado di contribuire, allo stesso tempo, al miglioramento delle condizioni cliniche del paziente ed alla risoluzione di criticità sistemiche come ad esempio l'equità di accesso alle prestazioni, i tempi di attesa, l'impatto ambientale, finanziario e, soprattutto, gli *output* di cura dei pazienti con l'obiettivo di ridurre l'ospedalizzazione

Strumenti attuativi	▪ Forti azioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione della programmazione degli investimenti strutturali e tecnologici delle Aziende Sanitarie ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica del piano degli investimenti triennale di ciascuna Azienda sanitaria ▪ Monitoraggio, valutazione e verifica dell'aggiornamento dei PDTA di patologia e garanzia di un maggiore accesso all'innovazione farmaceutica ▪ Impostazione di gare regionali per l'acquisto di dispositivi medici che prioritizzino gli acquisti di dispositivi medici che, anche tramite valutazione HTA, garantiscano una migliore presa in carico e una migliore gestione sanitaria, valutando anche il possibile aggiornamento <i>hardware</i> e/o <i>software</i> senza ricorrere obbligatoriamente alla sostituzione degli stessi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, IRCCS, Comuni ove insistono i nuovi ospedali (Piacenza, Carpi e Cesena) e in generale Strutture sanitarie di nuova realizzazione, Università (nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie) e Intercent-ER
Destinatari	Cittadini dell'Emilia-Romagna e dell'Italia

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Completamento progettazione esecutiva ospedale di Cesena	■	
2. Monitoraggio sull'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per l'acquisto e l'utilizzo delle tecnologie biomediche		■
3. Completamento interventi piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza Covid-19		■

4. Progettazione ed avvio della realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (DGR 1811/19 Accordo di Programma 1° stralcio)		■
5. Progetto fattibilità tecnico economica ospedali di Piacenza e Carpi	■	
6. Completamento dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma, V fase, 1° stralcio)		■
7. Lavori per la realizzazione dell'ospedale di Cesena		■
8. Progettazione esecutiva ospedali di Piacenza e Carpi, aggiudicazione ed avvio lavori		■
9. Completamento 65% degli interventi strutturali ed impiantistici finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (accordo di Programma, V fase 1° stralcio)		■
10. Aggiornamento dei PDTA regionali e favorire l'accesso alle innovazioni terapeutiche		■
11. Prevedere nelle gare Intercent-ER punteggi premiali per l'acquisto di dispositivi medici che permettono un minor impatto ambientale e prevedere valutazioni HTA per prioritizzare gli acquisti di dispositivi medici	■	■

Banche dati e/o link di interesse

Banca dati Profiler

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

11. QUALIFICARE IL LAVORO IN SANITÀ

Politiche assunzionali e di stabilizzazione. Anche sulla scorta della recente ondata pandemica, che ha impattato pesantemente sul Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, si ritiene strategico proseguire con le azioni di valorizzazione ed adeguamento degli organici aziendali, dando continuità all'attività programmatoria delle assunzioni, attraverso i Piani Triennali e gli Accordi sottoscritti con le OO.SS., e garantendo la copertura di almeno il 100% del *turn over* annuale, che riguarderà tutte le qualifiche professionali del personale sanitario. Obiettivo particolarmente impegnativo alla luce di un contesto di rilievo nazionale che negli anni della pandemia ha evidenziato la mancanza di personale sanitario e infermieristico formato e disponibile sul mercato del lavoro rispetto alle necessità.

Sarà oltremodo prioritaria la prosecuzione delle attività legate alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario, in attuazione delle normative vigenti ([DLGS 75/2017 e ss.mm.](#)) e per dare concretezza agli impegni assunti con le OO.SS., iniziative volte alla qualificazione e al riconoscimento delle professionalità acquisite, all'impiego in aree critiche e disagiate e alla lotta al precariato.

Sostegno formazione medica specialistica. In coerenza con gli obiettivi di adeguamento e potenziamento degli organici del Servizio sanitario regionale nonché nell'intento di ampliare le opportunità di valorizzazione delle competenze professionali, anche alla luce dei futuri fabbisogni, si conferma anche per il 2023 l'importante incremento del 2022 dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica e delle borse di studio per la formazione dei medici di medicina generale finanziati direttamente dalla Regione.

Proseguirà il dialogo con le Università, anche all'interno del Comitato Regionale di Indirizzo, per sostenere l'attrattività delle scuole di specialità e percorsi di valorizzazione delle competenze anche attraverso l'attuazione di previsioni legislative che favoriscono l'inserimento professionale di medici in formazione nelle Aziende Sanitarie.

Sarà assicurato il coinvolgimento ed il confronto con l'Osservatorio regionale per la formazione specialistica, al fine di considerare in una prospettiva integrata le esigenze del Servizio sanitario regionale con il potenziale formativo dei corsi di laurea in medicina e chirurgia nonché delle scuole di specialità.

Il Comitato regionale di indirizzo, inoltre, ha conferito mandato all'Osservatorio regionale per la formazione specialistica di procedere alla revisione del Protocollo regionale sulla formazione specialistica.

Aggiornamento Protocollo di Intesa Regione – Università. La collaborazione tra Università e Aziende è essenziale per assicurare una diffusa integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca. Il protocollo Regione-Università in atto ha contribuito a promuovere l'integrazione tra assistenza e ricerca, la individuazione di indirizzi e temi comuni di ricerca, la definizione di regole comuni per la sperimentazione clinica, la programmazione congiunta delle sedi ulteriori necessarie alla attività didattica e di ricerca. Quanto attuato dovrà essere oggetto di valutazione entro il periodo di vigenza del protocollo, con particolare attenzione alla valutazione congiunta Regione-Università della programmazione sanitaria ed alla valutazione degli accordi attuativi locali, anche con la finalità di promuovere sempre di più la collaborazione tra Aziende Sanitarie e Università nelle attività di formazione specialistica. Dovrà infine essere avviato il percorso di confronto necessario alla definizione del nuovo Protocollo di Intesa Regione-Università anche in anticipo rispetto alla scadenza naturale di quello in essere.

Valorizzazione del capitale umano. La formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale è determinante per valorizzare le competenze professionali, adeguandole ai nuovi bisogni assistenziali e alle innovazioni organizzative. Per realizzare programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento, è necessaria innovazione continua

nelle modalità e strumenti formativi utilizzati, il lavoro in rete e la valutazione della trasferibilità degli apprendimenti e dell'impatto della formazione nelle organizzazioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale
Strumenti attuativi	▪ Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP annuale, GRU ▪ Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità innovative, valutazione dell'impatto dei programmi formativi ▪ Percorso per l'aggiornamento del Protocollo Regione-Università ▪ Percorso per l'aggiornamento del Protocollo regionale sulla formazione medico specialistica
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende del SSR, O.I.V., Università ed Enti del Servizio sanitario regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione, Personale universitario

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Predisposizione ed attuazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, focalizzati sull'adeguamento e sul potenziamento degli organici	■	■
2. Prosecuzione copertura del <i>turn over</i> riguardante il personale della dirigenza e del comparto, compatibilmente con le risorse disponibili	■	■
3. Rispetto degli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale operante con contratti "atipici" e superamento del precariato con conseguente riduzione di tale costo	■	■
4. Conferma incremento 2022 numero contratti aggiuntivi di formazione specialistica rispetto ai contratti finanziati nell'esercizio precedente	■	■
5. Valutazione congiunta Regione – Università di linee di semplificazione tecniche ed istituzionali	■	■
6. Percorso regionale per incentivare l' <i>e-learning</i> anche come risposta necessaria alla pandemia Covid-19	■	■
7. Attuazione interventi di semplificazione nelle relazioni istituzionali e gestionali Regione – Università	■	■

8. Percorso propedeutico alla definizione del nuovo Protocollo Regione – Università	■	■
Impatto su Enti Locali	Molto significativi in quanto lo sviluppo, l’incentivazione, la condivisione delle politiche di qualificazione, valorizzazione e potenziamento del personale e la fase di programmazione pluriennale risultano fondamentali per il raggiungimento degli risultati che impattano sulla qualità dell’attività svolta dagli operatori sanitari, su quella dei servizi erogati e di conseguenza sull’accesso alle cure e, in coerenza con le normative nazionali, sul controllo della spesa e quindi, di riflesso, sul raggiungimento degli obiettivi delle Direzioni Generali. Per quanto riguarda la formazione medica specialistica e il protocollo di intesa Regione – Università, le azioni concorrono all’attuazione degli obiettivi programmati nei territori, per rispondere alla domanda di assistenza sanitaria e di promozione della ricerca	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
Le azioni in materia di formazione medica specialistica potranno contribuire all’occupazione di profili professionali specialistici, senza discriminazioni di genere o di provenienza territoriale. Le azioni nell’ambito dei protocolli di intesa Regioni-Università potranno contribuire alla riduzione dei tempi e degli oneri per la formazione delle decisioni che coinvolgono Regione ed Università, favorendo lo sviluppo delle attività didattiche e scientifiche		
Banche dati e/o link di interesse		
Piattaforma informatica <i>software</i> unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU) Anagrafe dell’Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell’Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo		
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
Patto per il Lavoro e per il Clima		
Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri		
- Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell’ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell’ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna		
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile		
3 SALUTE E BENESSERE 		
Bilancio regionale	Tutela della salute Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	

Mauro Felicori

Assessore alla Cultura
e Paesaggio



1. EMILIA-ROMAGNA, GRANDE POLO DELLA CREATIVITA' IN ITALIA

L'Emilia-Romagna, già al vertice nei consumi culturali degli abitanti, può rafforzare la propria capacità di competere con le realtà europee più avanzate quale metropoli policentrica della creatività e delle arti e supportando le filiere della produzione culturale nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria.

A tal fine, saranno realizzati:

- Azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e dello spettacolo e del patrimonio culturale, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale
- Attuazione della legge per la promozione dell'editoria regionale
- Sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione
- Rafforzamento dell'infrastruttura culturale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ Programmi triennali, previsti dalla LR 20/2014 (cinema), dalla LR 2/2018 (musica), dalla LR 13/1999 (spettacolo) ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti e convenzioni con soggetti pubblici e privati ▪ Presidio e definizione delle missioni culturali e istituzionali degli enti partecipati
Altri soggetti che concorrono all'azione	ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università, Enti partecipati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo e dell'editoria

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione della legge per la promozione dell'editoria	emissione di 2 Avvisi entro il 30/6	■
2. Attuazione dei programmi triennali approvati ai sensi delle leggi regionali in materia di cinema e audiovisivo, sviluppo del settore musicale, patrimonio culturale	■	■
3. Attuazione del programma triennale approvato ai sensi della legge regionale in materia di spettacolo	■	■

**Impatto su
Enti Locali**

L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Trasformazione digitale

- Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa (Sfida 4 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi)
-

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. ACCRESCERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I CONSUMI CULTURALI

Accrescere i consumi culturali, quali strumenti di inclusione e contrasto alle diseguaglianze, integrare la politica culturale e la politica sociale, attrarre nuovo pubblico nei musei e nelle biblioteche, interventi e consulenza per favorire la crescente applicazione delle tecnologie digitali alla catalogazione, alla fruizione e alla comunicazione dei musei e dei beni culturali, alla digitalizzazione del patrimonio storico, librario ed archivistico:

- inserimento dei database culturali dell'Emilia-Romagna nelle reti mondiali nel rispetto delle norme sul diritto d'autore
- integrazione digitale dei servizi di prenotazione, accesso (*card*), promozione, implementazione standard di qualità di musei, archivi e biblioteche con particolare riguardo all'accessibilità
- qualificazione e innovazione delle biblioteche come spazio per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica
- elaborazione ed implementazione di programmi per l'accesso dei nuovi italiani alla cultura italiana ed europea e per la valorizzazione delle culture di origine anche con riguardo alla realizzazione di percorsi interculturali
- nel contesto di una fruizione inclusiva del patrimonio artistico e culturale, quale strumento di benessere sociale nonché di garanzia di pari diritti e pari accessibilità da parte di ciascuna persona, si procederà nei luoghi di creazione o fruizione della cultura (biblioteche, musei, teatri, ecc.) a porre in essere azioni tese al superamento di ogni barriera, fisica e non, che ne limiti la piena fruizione da parte delle persone con disabilità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Strumenti attuativi	▪ Programma triennale previsto dalla LR 18/2000 ▪ Programma triennale di attuazione della LR 37/1994 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Incremento dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche rispetto al 2019		50%
2. Aumento degli indici del consumo culturale		■

Impatto su Enti Locali

Attraverso gli strumenti previsti dalla [LR 18/2000](#) e dalla [LR 37/1994](#) si incide in modo significativo sull'attività degli istituti culturali dei territori, garantendo la realizzazione di una pluralità di interventi e iniziative e la diversificazione e qualificazione dei servizi culturali degli Enti Locali, producendo in tal modo un indiscusso impatto positivo sulla sostenibilità finanziaria dei servizi stessi; inoltre i criteri che vengono individuati favoriscono i progetti di collaborazione e messa a sistema di servizi in una ottica di

programmazione di ambito di natura distrettuale o di unione di Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

<https://www.emiliaromagnaoosservatorioculturaecreativita.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima**Trasformazione digitale**

- Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa (Sfida 4 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

3. MESSA IN RETE DEI LUOGHI DELLA MEMORIA, EDUCAZIONE ALLA PACE

La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura:

- digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici
- creazione, in rete con Comuni e fondazioni e associazioni, di un sistema diffuso di siti e itinerari della memoria
- completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria
- rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei Giovani

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile
Strumenti attuativi	▪ Programma triennale previsto dalla LR 3/2016 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti Locali e loro forme associative, Istituti storici
Destinatari	Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione dell'art. 4 della LR 3/2021	■	■
2. Digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici		■
3. Creazione di un sistema diffuso di siti e itinerari della memoria	avvio entro 31/12	■
4. Coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria	aggiornamento entro 31/12	■
5. Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei giovani		■

Impatto su Enti Locali	Il sostegno a interventi di enti e realtà associative avrà un impatto rilevante sugli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente, per valorizzare e sostenere progetti di enti e realtà associative attivi nella partecipazione mettendo a disposizione sedi e co-progettazioni
-------------------------------	---

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse

<https://memorianovecento.emiliaromagnacultura.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

4. RIORDINO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE AGENZIE REGIONALI

Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti; una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni:

- ripensamento, con la più larga partecipazione, della legislazione culturale: da un lato applicando con rigore il principio di sussidiarietà, dall'altro attrezzando la Regione alle sfide della internazionalizzazione, con le nuove ambizioni del nostro sistema regionale
- gestione interna dei beni culturali attraverso il neo-costituito Settore Patrimonio culturale che si affianca al già esistente Settore Attività culturali, economia della cultura, giovani, dotati ambedue di autorevoli comitati scientifici
- rafforzamento di ATER Fondazione, dell'attività di circuitazione per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali; trasformazione dell'area "scambi" in un'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna

Altri soggetti che concorrono all'azione

Fondazioni a partecipazione regionale, ATER Fondazione

Destinatari

Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, Associazioni, Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Approvazione e attuazione della nuova normativa regionale in materia di promozione delle attività culturali		■
2. Nuova normativa regionale coordinata in materia di patrimonio culturale	predisposizione bozza di proposta entro 31/12	■
3. Consolidamento dell'attività del Circuito regionale di programmazione multidisciplinare, riorganizzazione del settore "scambi" in un'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche regionali		■

Impatto su Enti Locali

La ridefinizione dell'architettura normativa è volta anche alla ridefinizione delle funzioni degli Enti Locali e dei rapporti fra questi e la Regione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Barbara Lori

Assessora alla Programmazione
Territoriale, Edilizia, Politiche
abitative, Parchi e Forestazione,
Pari opportunità, Cooperazione
internazionale allo sviluppo



3. PROMUOVERE LA MULTIFUNZIONALITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

Tutelare le foreste e le aree naturali dell'Emilia-Romagna significa perseguire più sfide insieme: il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato nella lotta all'inquinamento atmosferico, valorizzare la rete degli alberi monumentali. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale per lo sviluppo di filiere del legno per uso tecnologico ad elevato valore aggiunto ma anche per la valorizzazione delle biomasse derivanti da assortimenti legnosi di minore pregio e da sottoprodotti in chiave energetica e non solo, sia, infine, riconoscendo ed aumentando il valore dei servizi ecosistemici e valorizzando il patrimonio forestale ed i vivai pubblici.

Concorrono alla realizzazione di tale obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- Azioni per la gestione sostenibile delle foreste. Approvato nella scorsa Legislatura, Il Piano Forestale Regionale ha inteso scrivere un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Si tratta, ora, di darvi piena attuazione, in sinergia con i territori e attraverso misure dedicate del PSR, per una corretta gestione del bosco e per la valorizzazione della filiera del legno finalizzata anche all'incremento delle opportunità occupazionali. Altri strumenti fondamentali per la gestione sostenibile sono i piani di gestione forestale: a tale fine verranno realizzati o rinnovati piani-sia con risorse regionali, sia con risorse del PSR.
- Realizzazione di nuove aree forestali in pianura. Si opererà per incentivare la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica, e in particolare del demanio regionale, al fine di costruire un volano per lo sviluppo di buone pratiche per favorire nuovi modelli di gestione forestale sostenibile dei boschi, valorizzare le produzioni forestali alternative a quelle per uso energetico, i prodotti non legnosi e la riqualificazione del paesaggio. Attuazione della nuova strategia nazionale sulle foreste. Verranno recepiti i decreti attuativi del [DLGS 34/2018](#), rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionali di settore in coerenza con la Strategia forestale nazionale, assumendo gli Indirizzi regionali anche ai fini delle misure forestali del nuovo PSR, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura.
- Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Si opererà l'aggiornamento di alcune sezioni del Piano in adeguamento ad alcune novità normative ed organizzative in connessione con il discorso più ampio di riorganizzazione della Protezione Civile regionale, in sinergia con tutti gli attori per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.

L'obiettivo inoltre concorre al Patto per il Lavoro e per il Clima; ciò anche attraverso le opportunità di lavoro offerte dall'utilizzo dei fondi del PSR per la realizzazione di interventi di prevenzione, ripristino e riqualificazione ambientale delle foreste nonché per l'opportunità di lavoro connesse alla gestione dei boschi che rappresentano, se gestiti sulla base dei principi di gestione forestale sostenibile, una risorsa naturale rinnovabile inesauribile

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali; Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM; Enti di formazione professionale; Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	approvazione DGR criteri	approvazione e attuazione DGR criteri
2. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	attivazione dei primi bandi	attivazione bandi per 25% dei finanziamenti programmati
3. Aumento delle imprese qualificate iscritte all'albo forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale		≥ 20% entro legislatura
4. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione		0,03% entro legislatura
5. Valorizzazione servizi ecosistemici		entro legislatura
5.1 Linee guida per riduzione CO2 e incremento dello stoccaggio di CO2 in foresta	prime applicazioni linee guida	
5.2 Sperimentazione servizi ecosistemici nella pianificazione urbanistica	adozione Protocollo	
6. Valorizzazione dei beni forestali di proprietà pubblica e riqualificazione vivai pubblici		entro legislatura

7. Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	aggiornamento	aggiornamento
8. Incremento della superficie boscata (ettari)	2.200	4.000
9. Azioni di forestazione urbana e parchi urbani con piante da vivai regionali (numero piante)	70.000 (da 2020 a 2023)	100.000 (da 2020 a 2024)

Impatti sugli Enti Locali

Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi di turistici connessi)

Banche dati e/o link di interesse

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line>

Sui Piani di gestione forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale>

Su Carta forestale e sistema informativo forestale:

<https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale>

Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali>

Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Bilancio regionale

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Alessio Mammi

Assessore all'Agricoltura e
Agroalimentare, Caccia e Pesca



1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE, MULTIFUNZIONALITÀ E BIOECONOMIA

Per rafforzare in modo strutturale il comparto agricolo e agroalimentare regionale occorre sostenere la crescita della produttività, migliorare l'organizzazione delle filiere, favorire l'ammodernamento delle imprese, promuovere la diversificazione dell'attività agricola e incrementare la penetrazione dei prodotti di qualità sui mercati internazionali.

Occorre inoltre far fronte alla ridotta dimensione delle attività produttive, che continua a caratterizzare il nostro settore primario, incentivando forme di aggregazione che favoriscano, unitamente alla programmazione delle produzioni, lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata, che assicurino una più equa ripartizione del valore aggiunto dal campo allo scaffale.

Per le suddette finalità la Regione Emilia-Romagna intende attivare interventi nell'ambito della politica agricola comune, volti a:

- migliorare la redditività delle imprese e l'adeguamento strutturale attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per il miglioramento qualitativo delle produzioni e della sicurezza delle condizioni di lavoro;
- favorire innovazioni organizzative, integrazione orizzontale e verticale delle filiere agricole e forestali regionali, promuovendo la contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso accordi di filiera, e rafforzando strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative;
- supportare i processi d'internazionalizzazione per una maggiore penetrazione nei mercati dei prodotti di qualità e denominazione di origine che caratterizzano il comparto alimentare emiliano-romagnolo, attraverso azioni promozionali, ma anche lo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali;
- sostenere con opportune misure la ricerca dedicata ai vitigni ancora poco conosciuti o sconosciuti e agli ecotipi locali nuovi o antichi non ancora catalogati, oltre a supportare il mantenimento dei vitigni a rischio estinzione ([LR 1/2008](#));
- assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare nelle aree soggette a svantaggi naturali o derivanti da misure obbligatorie e volontarie.

Altro tema che negli ultimi anni ha acquisito sempre più rilevanza è quello della multifunzionalità: le aziende agricole, oltre a produrre cibo, svolgono da diversi anni attività e servizi di rilevanza rivolti alla collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, ivi compresi gli agrinidi, cura del territorio e del paesaggio, etc.) che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e di sviluppo per il territorio rurale. Il comparto agroalimentare può inoltre fornire un fondamentale contributo agli obiettivi di produzione di energia rinnovabile e di sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio attraverso il recupero e la valorizzazione degli scarti in una prospettiva di economia circolare. Anche in questo caso si darà continuità alle azioni di accompagnamento e sostegno già avviate

Altri Assessorati coinvolti

- Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio
- Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
- Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo
- *Welfare*, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne

Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023. La Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio Complemento di programmazione regionale con DAL 99/2022
	▪ Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo, pataticolo e vitivinicolo previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 - OCM) e dal Reg. (UE) 2021/2115
	▪ LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali"
	▪ LR 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"

Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Organizzazioni di produttori, Associazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di tutela
---	---

Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, Consorzi di tutela denominazioni d'origine
--------------------	---

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Sostegno a progetti iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (Intervento settoriale Vino, risorse in €)	5.800.000	
2. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dei Programmi operativi di OP e AOP dei settori ortofrutta e patata (Risorse in €)	83.000.000	
3. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'Intervento settoriale Vino (in €)	20.000.000	
4. Agevolazioni per l'accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	1.500.000	
5. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate montane (risorse messe a bando in €)(*)	14.000.000	
6. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate non montane (risorse messe a bando in €)(*)	6.400.000	

7. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (per giovani agricoltori) (risorse messe a bando in €)(*)	15.000.000	
8. Investimenti produttivi forestali (risorse messe a bando in €)(*)	640.000	
9. Promozione dei regimi di qualità (risorse messe a bando in €)(*)	3.150.000	

(*) *Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Organizzazioni comuni di mercato: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm>

Produzioni di qualità: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai
- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori
- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale
- Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITA' DEL TERRITORIO RURALE

Le aree collinari e montane, che rappresentano circa il 50% del territorio regionale, sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici sfavorevoli rispetto al resto del territorio, da scarsa diversificazione dei settori economici, da debolezza imprenditoriale e da significativi problemi di assetto del territorio, a cui si associa l'invecchiamento della popolazione.

Lo spopolamento e la minore dotazione infrastrutturale mettono a rischio la capacità di presidiare, anche in futuro, le realtà a maggiore ruralità, mentre la scarsa attrattività imprenditoriale crea maggiori difficoltà per il mantenimento e la crescita dell'occupazione.

Un fattore cruciale per garantire il futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna è il ricambio generazionale, che deve essere favorito rafforzando la capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati, tramite l'integrazione di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani imprenditori le conoscenze ed i servizi – accesso all'innovazione, informazione, formazione, consulenza – necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale.

La Regione Emilia-Romagna affronta queste tematiche proponendo una serie di interventi finalizzati ad una maggiore qualificazione delle aree rurali, in riferimento sia alle specificità di tipo agricolo sia a problematiche di ordine generale quali il rafforzamento di servizi di base.

Le linee di intervento regionali in tale ambito saranno pertanto:

- stimolare il ricambio generazionale in agricoltura, oltre che promuovere l'ingresso di nuovi imprenditori nel mondo agricolo
- sostenere investimenti per servizi pubblici a favore della popolazione rurale destinati ad attività culturali, alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi
- contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne
- promuovere progetti di sviluppo locale attraverso partenariati pubblico-privato;
- sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane

Altri Assessorati coinvolti	▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Politiche per la salute ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ PSR 2014-2022 ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: Attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023. La Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio Complemento di programmazione regionale con DAL 99/2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero dello sviluppo economico (MISE), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida

Destinatari	Imprese agricole ed extra-agricole, giovani agricoltori, Enti Locali, Popolazione, GAL
--------------------	--

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori <i>under</i> 40 (risorse messe a bando in €) ^(*)	15.000.000	
2. Sostegno agli investimenti in aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (risorse messe a bando in €) ^(*)	16.500.000	
3. Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree rurali (risorse messe a bando in €) ^(*)	12.000.000	
4. Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici (risorse messe a bando in €) ^(*)	1.597.000	

() Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

PSR: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Trasformazione digitale

- Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga (Sfida 6 Data Valley Bene Comune - Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa)
- Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente legata alla sua sostenibilità ambientale. L'attività agricola, più di altri settori, è infatti dipendente dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, dalla stabilità climatica e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del suolo e la biodiversità siano preservati.

Inoltre l'agricoltura è, insieme alla forestazione, l'unico comparto che può dare un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla sostenibilità delle attività zootecniche sia sul fronte della corretta gestione degli effluenti che del benessere animale e dell'utilizzo di antibiotici.

Su questi ambiti si intende dare continuità e rafforzare le politiche e le linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni con una serie di attività che punteranno a:

- modulare maggiormente gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), al fine di attenuare gli impatti derivanti da fertilizzanti e fitofarmaci, con particolare riferimento all'adozione del metodo di produzione biologica e alla riduzione dell'utilizzo del glifosato dando seguito al lavoro svolto nell'ambito del "Piano nazionale glifosato zero" avviato nel 2015, con una impostazione unitaria e coerente in tutto il territorio nazionale
- promuovere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici, salvaguardare il patrimonio forestale, aumentare lo *stock* di carbonio organico e conservare la fertilità dei suoli agricoli anche sostenendo le colture da rinnovo e le colture miglioratrici
- favorire il miglioramento delle foreste e valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna
- incrementare le popolazioni delle razze animali e delle varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica da effettuare nei luoghi di origine
- promuovere l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero e attività agricole non sostenibili
- promuovere tecniche di gestione aziendale e territoriali e il supporto agli agricoltori per il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti.

La nostra Regione deve essere del tutto preparata rispetto alla scadenza del 2027, data in cui l'Unione Europea dirà definitivamente addio alle gabbie. In Emilia-Romagna esistono già aziende che sono esempi virtuosi di come sia possibile conciliare le logiche produttive con la condizione essenziale del rispetto del benessere animale, in tutti gli ambiti dell'allevamento.

Perché la qualità e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve inoltre una corretta informazione al consumatore così da renderlo consapevole delle proprie scelte alimentari. Una significativa attenzione sarà quindi dedicata allo sviluppo di iniziative, rivolte alla totalità della popolazione regionale con particolare riguardo a quella in età scolare, finalizzate all'educazione alimentare, al contrasto allo spreco ed alla promozione del consumo di alimenti di qualità prodotti con metodi rispettosi dell'ambiente e della salute.

Per contrastare la lotta allo spreco si intendono valorizzare esperienze di rilievo della nostra Amministrazione quale la piattaforma S.I.R. (Sistema Informativo dei Ritiri), strumento

Informatico online creato per la gestione dei ritiri dal mercato (Reg (UE) 1308/2013 art.33) grazie al quale, tra il 2012 e il 2020, sono state ritirate dal mercato e destinate agli enti benefici che operano in Emilia-Romagna oltre 36 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli freschi in ambito regionale e oltre 130 mila in tutta Italia. La Regione Emilia-Romagna è stata individuata come partner privilegiato di un progetto europeo, finanziato dal programma *Horizon 2020*, per questa esperienza che è ritenuta all'avanguardia sul panorama europeo. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con il progetto è di trasferire questo modello di successo ad altre Regioni europee per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari: una delle priorità dell'Unione Europea in un momento in cui i sistemi alimentari devono affrontare sfide importanti di sostenibilità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE ▪ Politiche della salute ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne	
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: Attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023. La Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio Complemento di programmazione regionale con DAL 99/2022 ▪ LR 29/2002 ▪ Progetto Europeo H2020 <i>Lowinfood</i> 2020-2025	
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero della Transizione Ecologica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agréa), Università ed Enti di Ricerca, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato	
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali, Cittadini	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Riduzione degli <i>input</i> chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno all'agricoltura biologica (risorse messe a bando in €)(*)	78.000.000	
2. Valorizzazione e trasferimento a livello europeo della piattaforma regionale per la gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il Progetto H2020 <i>Lowinfood</i>		nell'arco della durata dell'intero progetto divulgare la piattaforma ≥ 1 Organizzazioni Produttori, istituzioni, enti caritatevoli, a livello europeo
3. Progetto per la realizzazione di orti scolastici finalizzato all'educazione alimentare (numero classi scolastiche)	50	50 (rinnovate ogni anno)
4. Produzione integrata (risorse messe a bando in €)(*)	50.000.000	

5. Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (risorse messe a bando in €)(*)	750.500	
6. Apporto di sostanza organica nei suoli (risorse messe a bando in €)(*)	4.490.000	
7. Conversione di seminativi a prati e pascoli (risorse messe a bando in €)(*)	500.000	
8. Gestione di prati e pascoli permanenti (risorse messe a bando in €)(*)	4.000.000	
9. Impegni di gestione degli effluenti zootecnici (risorse messe a bando in €)(*)	1.125.000	
10. Allevamenti di razze animali autoctone a rischio di estinzione/erosione genetica (risorse messe a bando in €)(*)	1.290.000	
11. Coltivazione di risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione/erosione genetica (risorse messe a bando in €)(*)	350.000	
12. Riduzione dell'impatto di prodotti fitosanitari (risorse messe a bando in €)(*)	5.290.000	
13. Ritiro dei seminativi dalla produzione (risorse messe a bando in €)(*)	4.000.000	
14. Investimenti finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera (risorse messe a bando in €)(*)	13.000.000	
15. Investimenti per il benessere animale (risorse messe a bando in €)(*)	14.000.000	
16. Investimenti non produttivi agricoli per la prevenzione dei danni da fauna (risorse messe a bando in €)(*)	3.000.000	
(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)		

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/ambiente-e-clima>

Progetto H2020 Lowinfood <https://cordis.europa.eu/project/id/101000439/it>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"
- Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4. RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI

I cambiamenti climatici impattano in misura crescente sulle produzioni agricole in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche come le ondate di calore o le ripetute gelate tardive dell'ultimo triennio e in modo indiretto, con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, come la cimice asiatica, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali.

Altra risorsa cruciale per l'agricoltura messa sotto stress dai cambiamenti climatici: l'acqua. L'aumento delle temperature e il ripetersi di prolungati periodi siccitosi comportano, da un lato, maggiori fabbisogni per le colture e, dall'altro, minore disponibilità nei momenti critici per lo sviluppo vegetativo. Risulta quindi indispensabile una forte azione di sostegno al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue per incrementare la capacità di stoccaggio e l'efficienza delle reti di distribuzione in particolare attraverso la riduzione delle perdite nelle infrastrutture di adduzione e distribuzione, supportando in questo senso sia i Consorzi di Bonifica sia le aziende agricole, a partire dai distretti che presentano i maggiori deficit idrici. Il settore dell'agricoltura è sicuramente penalizzato dall'emergenza siccità, quindi diviene obiettivo prioritario incentivare il recupero e riutilizzo delle risorse idriche meteoriche per usi non pregiati rispetto ad ulteriori derivazioni idriche sviluppando il tema del riuso delle acque reflue depurate e adottare soluzioni alternative di prelievo di acque di depurazione, allo scopo di preservare il quantitativo delle fonti naturali per finalità di uso idropotabile ed emergenziali, quali serbatoi di stoccaggio sotterranei che accumulano acqua a seguito di eventi meteorici intensi. A tal fine, la Regione Emilia-Romagna, sta progettando eventuali soluzioni alternative di prelievo di acque di depurazione.

Occorre poi ottimizzare l'uso finale dell'acqua a scala aziendale attraverso la diffusione di opportuni strumenti gestionali e di sistemi di irrigazione di precisione, e promuovere le misure di adattamento delle attività agricole ai cambiamenti climatici.

Gli interventi che si intendono attivare si muovono su tali fronti per:

- assicurare supporto alle imprese nel fronteggiare i rischi derivanti da eventi avversi, sia biotici sia climatici, in termini di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo
- aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica e migliorare la rete di distribuzione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014 – 2020 ▪ Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF ▪ Piano straordinario Invasi (art. 1 c. 523 LS 2018) ▪ Piano nazionale interventi settore idrico (art. 1 c 516 – 525 LS 2018) ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: Attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023. La Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio

	Complemento di programmazione regionale con DAL 99/2022 ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche ▪ Progetto europeo LIFE ADA (Adaptation in Agriculture) 2020-2023 ▪ Programma di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea, Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della Transizione Ecologica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Consorzi di bonifica, ARPAE, Enti ed Istituti di ricerca	
Destinatari	Imprese agricole singole e associate, Consorzi di Bonifica, Consorzi irrigui	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (% realizzazione dei progetti)	80%	100%
2. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	214.000.000 €	avvio dei progetti e avanzamento in linea con <i>milestone</i> PNRR
3. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	141.000.000 €	avvio dei progetti e avanzamento in linea con <i>milestone</i> PNRR
4. Linee guida per l'adattamento e la mitigazione del rischio per le 3 filiere selezionate (filiere produttive connesse con produzioni a denominazioni di origine: Parmigiano-Reggiano, vino, ortofrutta. Progetto LIFE ADA)	1	
5. Attuazione del Programma regionale di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	si	si

6. Investimenti produttivi agricoli per la mitigazione dei cambiamenti climatici (risorse messe a bando in €)(*)	2.000.000	
7. Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo (risorse messe a bando in €)(*)	5.000.000	

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono coinvolti nelle fasi di definizione e autorizzazione dei progetti infrastrutturali irrigui

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.lifeada.eu/it/>

<https://www.anbiemiliaromagna.it/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici>

<https://dania.crea.gov.it/>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna in materia faunistico-venatoria assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione venatoria e una efficace politica di prevenzione dei danni, il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale.

Il Piano Faunistico Venatorio regionale (PFV), approvato a fine 2018 e di durata quinquennale, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna selvatica garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire nel periodo di riferimento sono rappresentati dalla attuazione degli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione venatoria e di controllo della fauna selvatica; entro la fine del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio, dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna selvatica ed attività antropiche e sarà realizzata una revisione della [LR 8/1994](#)

La recente diffusione in Italia di Peste Suina Africana nella popolazione di cinghiale, con particolare riferimento alle confinanti regioni Piemonte e Liguria, ha impegnato la Regione nella predisposizione di un "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*)" al fine di ridurre il rischio di introduzione e diffusione della malattia nel territorio regionale per le gravissime ripercussioni che questo avrebbe sulla produttività e redditività del comparto suinicolo

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Politiche per la salute	
Strumenti attuativi	▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) ▪ Mezzi propri del bilancio regionale	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero della Transizione Ecologica, Ministero della Salute, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti Locali, Enti Parco, Ambiti territoriali di caccia, Corpi di polizia provinciale	
Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Cacciatori, Enti Locali	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Revisione della LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria"	■	■

2. Rinnovo degli istituti faunistico venatori (obiettivo, % di completamento)	≥ 70%	≥ 80%
3. Sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica	€ 1.000.000	€ 5.000.000
4. Sostegno per investimenti in misure di prevenzione per danni da fauna selvatica	€ 350.000	€ 1.250.000
5. Interventi per la prevenzione della diffusione della Peste Suina Africana negli allevamenti suinicoli (PDL in fase di approvazione)	€ 1.000.000	

Impatto su Enti Locali

Le Polizie provinciali, gli Enti parco ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia>

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

6. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la Regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane.

Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.

Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli stock ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione del numero degli addetti con riflessi negativi sull'intero assetto socio-economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.

A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca ([FEAMP](#)) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e la riduzione della produzione e delle vendite. L'azione di governo regionale, oltre ad attuare le misure per dare ristoro a pescatori e acquacoltori, sarà quindi finalizzata ad assicurare una gestione delle risorse acquatiche vive, che consenta il mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica.

Andranno inoltre attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato a livello nazionale ed estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti sia pescati sia allevati; il conseguimento di questi risultati potrà essere agevolato dal riconoscimento e dalla tutela dell'origine di alcuni tra i più significativi prodotti ittici regionali.

Nel corso del 2022, inoltre, sarà approvato il Piano Operativo per l'attuazione del nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'acquacoltura ([FEAMPA 2021-2027](#)), approvato con decisione comunitaria del 7 luglio 2021, che dovrà trovare il suo primo recepimento e l'avvio delle attività di programmazione, una volta che il MiPAAF (Autorità di Gestione del Fondo) avrà completato le necessarie attività volte al riparto del fondo tra le Regioni (accordo Multiregionale) e la suddivisione delle schede di misura tra il livello nazionale e quello regionale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	▪ Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (fino al 31/12/2023) ▪ Programma Operativo FEAMPA 2021-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), Ministero della Transizione Ecologica, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, <i>Flag</i> "Costa dell'Emilia-Romagna"
Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti Locali
Risultati attesi	2023 Intera legislatura

1. Numero progetti esaminati	≥ 500	≥ 1.300
2. Ammontare risorse relative ai progetti esaminati	≥ € 6.000.000	≥ € 30.000.000

Impatto su Enti Locali

Il FEAMP ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti Locali. In particolare, una misura (1.43) sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti Locali partecipano direttamente alla programmazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca [Feamp 2014-2020](#):

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/feamp/temi/feamp/feamp-fondo-europeo-per-gli-affari-marittimi-e-la-pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/osservatorio-economia-ittica-regionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

7. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Diffusione della conoscenza, formazione, innovazione sono fattori trasversali indispensabili per incrementare la competitività e l'efficienza delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, aumentare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'Emilia-Romagna è la Regione che più ha investito con il proprio Programma di Sviluppo Rurale in questo ambito ed intende proseguire in questo impegno tramite interventi a sostegno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura **AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System)** per:

- promuovere il trasferimento delle innovazioni e il miglioramento delle competenze professionali
- promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca e di formazione, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali
- sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le *performance* delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità.

Altro tema trasversale e fattore di competitività di sistema è quello della semplificazione e della digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, processi già avviati da tempo che devono essere ulteriormente rafforzati in collaborazione con le associazioni degli agricoltori e i CAA (Centri di Assistenza Agricola), capitalizzando le semplificazioni e le procedure on-line già attivate.

Al lavoro di digitalizzazione, che riguarda anche l'interoperabilità delle banche dati esistenti, vanno affiancate una adeguata revisione delle leggi e dei regolamenti di settore e un'analisi dei procedimenti e dei bandi finalizzata a ridurre gli adempimenti per le imprese e i tempi di erogazione dei contributi.

Tali processi di digitalizzazione e semplificazione riguarderanno anche gli ambiti della caccia e della pesca

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	▪ PSR 2014-2022: misure specifiche riguardanti la formazione, l'innovazione e il trasferimento della conoscenza ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023. La Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio Complemento di programmazione regionale con DAL 99/2022 ▪ Mezzi propri e risorse del bilancio regionale (Legge sulla ricerca) ▪ Mezzi e risorse statali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), Ministero Innovazione Tecnologica e Transizione Digitale (MITD), Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Ministero dell'Istruzione, Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali,

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)		
Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali, consulenti aziendali	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Migliorare il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	2.000.000	
2. Migliorare le conoscenze delle imprese agricole attraverso il sostegno alla formazione (numero di operatori agricoli e forestali coinvolti in attività di formazione del catalogo verde)	2.000	
3. Sostegno ai Gruppi Operativi dei PEI AGRI (importi messi a bando in €) ^(*)	5.000.000	
4. Erogazione di servizi di consulenza (importi messi a bando in €) ^(*)	1.375.000	
5. Formazione dei consulenti, degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (importi messi a bando in €) ^(*)	2.910.000	
6. Rafforzare i processi di digitalizzazione e smaterializzazione già avviati, capitalizzando le semplificazioni e le procedure <i>on-line</i> attivate (numero procedimenti amministrativi informatizzati e semplificati)	≥ 2	
<i>(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2014-2022 e 2023-2027)</i>		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la conseguente semplificazione delle procedure costituiscono senz'altro un moltiplicatore di innovazione, volto ad incrementare percorsi di inclusione e partecipazione. Una strategia che promuove la parità di genere non solo come elemento di giustizia, ma anche di sviluppo sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

Operazioni PSR 2014-2022 per la formazione, l'innovazione e la consulenza

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/1-1-01>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/2-1-01-servizi-di-consulenza>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Partecipazione

- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti
- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del *pre-commercial procurement* (forme di partenariato tra industria e PA)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

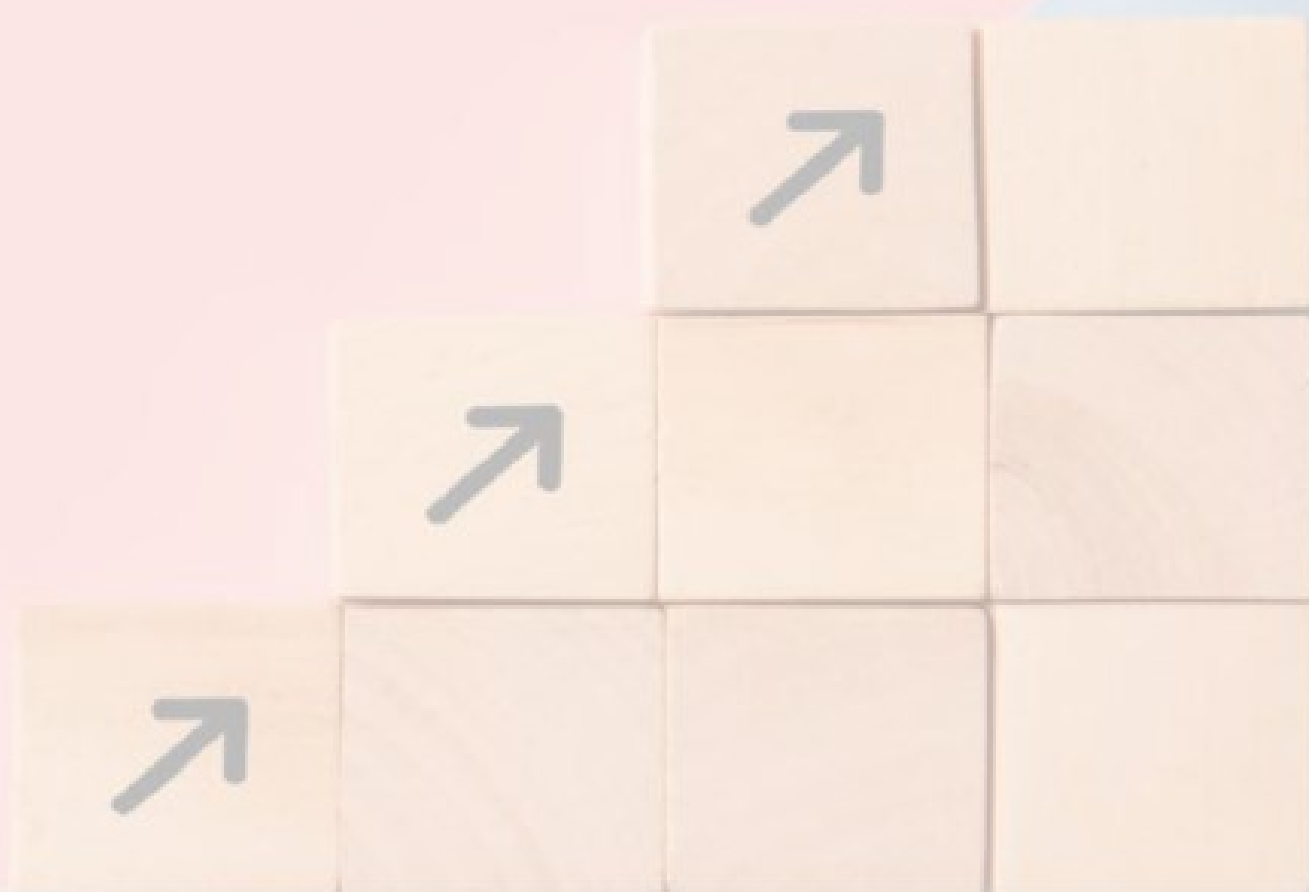


Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Paola Salomoni

Assessora alla Scuola,
Università, Ricerca,
Agenda Digitale



2. DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ED EDILIZIA UNIVERSITARIA

Per la Regione Emilia-Romagna garantire a tutti il diritto a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione resta una delle priorità, questa scelta è ancora più necessaria sulla base degli ultimi dati che dimostrano come sempre più famiglie o studenti riscontrano difficoltà nel reperire le risorse per poter proseguire gli studi. Al fine di dare una risposta concreta a questa situazione la Regione continuerà a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che, per merito e condizione sociale, ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli Atenei. Altro tema centrale è quello legato all'offerta abitativa per gli studenti fuori sede, il sistema degli Atenei vanta un'alta percentuale di iscritti che arrivano da altre regioni o dall'estero, è pertanto fondamentale potenziare questo settore al fine di consolidare l'attrattività del modello universitario emiliano romagnolo a livello internazionale

Altri Assessorati coinvolti	- Politiche per la salute - Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali
Strumenti attuativi	Piano regionale degli interventi e trasferimento delle risorse all'Azienda regionale ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ER.GO, Università, Enti Locali e Studenti (attraverso la Consulta regionale)
Destinatari	Università e Studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio l'individuazione di <i>partnership</i> pubblico-privato per la realizzazione di alloggi	adeguamento dell'erogazione dei servizi agli studenti	
2. Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso nuovi servizi quali la copertura sanitaria in termini di medicina di base agli studenti fuori sede	adeguamento dell'erogazione dei servizi agli studenti	
3. Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità (percentuale idonei)	erogare le borse di studio agli aventi diritto entro 31/12	garantire l'erogazione delle borse di studio e di servizi qualificati
4. Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali		potenziare interculturalità e dimensione internazionale dei servizi offerti

5. Realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con ER.GO e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani		aumentare la disponibilità degli spazi polifunzionali per gli studenti
--	--	--

Impatto su Enti Locali

Aiutare il sistema delle Università a garantire borse di studio e più in generale il diritto allo studio anche tramite l'individuazione di *partnership* pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ER.GO: <http://www.er-go.it/>

Emilia-Romagna INNODATA: <https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna regione della conoscenza e dei saperi

- Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche
- Garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto in una stretta collaborazione tra istituzioni, Atenei e istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio
Istruzione universitaria

3. RICERCA ED ALTA FORMAZIONE

La Regione Emilia-Romagna punterà a sostenere con ancora più forza l'integrazione tra la formazione post diploma e le lauree professionalizzanti, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale. Si dovranno da una parte incentivare le alte competenze sul territorio regionale attraverso una programmazione che favorisca l'attrattività internazionale dei dottorati e dall'altra la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi. Dovranno infine essere sempre più sostenute le forme di sinergia tra gli enti e il tessuto produttivo del territorio anche tramite i fondi che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette a disposizione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura e paesaggio ▪ Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali ▪ <i>Welfare</i>, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne
Strumenti attuativi	▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Art-Er, Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Enti Locali e Soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università, <i>academy</i> aziendali)
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati, Dottorandi e Ricercatori

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Elaborare e attuare una nuova strategia di partecipazione integrata alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti (KIC, <i>Horizon Europe</i> , <i>Digital Innovation Hub</i> , Marie Curie, ecc.)		garantire l'attuazione di misure per l'attrazione di progetti, infrastrutture, risorse e talenti
2. Progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza: incentivare la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare, anche attraverso accordi diretti con Università di altri Paesi, nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi	promuovere progetti di alta formazione e ricerca	garantire e rafforzare l'integrazione tra Atenei per favorire ricerca e alta formazione

3. Attrarre in Emilia-Romagna progetti e capitale umano dal mondo anche grazie alla presenza di servizi all'altezza delle sfide competitive globali, promuovere in particolare le scuole internazionali	azioni per la promozione delle scuole europee e internazionali	
4. Accompagnare il dialogo tra università e Fondazioni ITS e enti di formazione per una sinergia tra lauree professionalizzanti e formazione terziaria non universitaria, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale	promuovere interventi per favorire e accrescere l'accesso agli ITS e alle lauree professionalizzanti	aumentare la percentuale dei laureati

Impatto su Enti Locali

Aiutare il sistema della Ricerca, dell'Alta Formazione e delle Università a rendere il nostro territorio attrattivo e competitivo a livello nazionale ed internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ART-ER: <https://www.Art-Er.it/chi-siamo/>

Emilia-Romagna INNODATA: <https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali
- Potenziare ulteriormente la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti
- Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale
- Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde
- Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

Igor Taruffi

Assessore al *Welfare*,
Politiche giovanili,
Montagna e Aree interne



1. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Nel corso della XI legislatura, come indicato anche nel Patto per il Lavoro, è previsto un ulteriore sviluppo degli interventi a favore delle persone non autosufficienti (persone anziane e persone con disabilità) in primo luogo attraverso l'incremento dell'attuale dotazione di risorse del FRNA ed una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di *cohousing*, *social housing* e *senior housing*, investendo anche risorse del PNRR.

In questa logica si perseguiranno obiettivi di lotta alla povertà, attraverso azioni concertate con l'Assessorato allo Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione e relazioni internazionali, dirette all'inserimento lavorativo o all'autoimpiego delle persone in condizione di povertà, anche finanziate attraverso risorse FSE+ e risorse PNRR Programma GOL, perseguendo una piena complementarietà.

Nel 2022 è prevista la presentazione e l'avvio di progetti da parte degli Ambiti Sociali Territoriali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore". In particolare, per l'Emilia-Romagna è previsto un investimento consistente di risorse nel triennio 2022-2024 sia nei servizi dedicati agli anziani non autosufficienti (Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti), sia per le persone con disabilità (1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità). Alla Regione spetta un ruolo di raccordo e coordinamento tra il Ministero LPS e gli ATS che sono responsabili dell'attuazione. Grazie alle risorse del [PNRR](#) si prevede un investimento e incremento consistente di alloggi e soluzioni di *housing* innovative sia per anziani che per disabili, sia sul versante delle dimissioni protette e della domiciliarità.

In questa direzione, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 introduce una nuova programmazione triennale per avviare azioni di sostegno e rafforzamento dell'assistenza domiciliare sociale rivolta alle persone con fragilità individuando l'attività volta a garantire le dimissioni protette fra le azioni prioritarie da attivare in tutti gli Ambiti, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS, da finanziarsi con rilevanti risorse a valere sul [PNRR](#) nel relativo orizzonte temporale di utilizzo, con una quota di Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e con il Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA).

Occorre dunque garantire una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza, cogliendo le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento e declinando l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. L'incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni. Con il riparto del Fondo Nazionale per il triennio 2019-2021 è stata avviata la programmazione territoriale a sostegno della domiciliarità, definendo in quest'ambito, nuove linee di indirizzo per l'assegno di cura e servizi a supporto della domiciliarità.

La qualificazione degli interventi a sostegno dei *caregiver* familiari di cui alla [LR 2/2014](#) viene attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni del *Caregiver* fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La valutazione di tali progetti e delle altre iniziative formative e informative intraprese sarà l'occasione per verificare l'opportunità di strutturare il sostegno economico anche integrando le risorse rese disponibili da fondi nazionali, con particolare riferimento al "Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare".

La programmazione delle risorse "Vita Indipendente" viene assicurata nell'ambito delle risorse e delle Linee Guida introdotte dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio

2019-2021, che nel corso del 2022 saranno aggiornate a livello nazionale per il triennio 2022-2024, in particolare per assicurare autodeterminazione, assistenza personale e soluzioni abitative innovative alle persone con disabilità grave e gravissima. Inoltre, in attuazione della [L. 112/2016](#) e dei relativi atti attuativi regionali vengono assicurati gli interventi rivolti alle persone con disabilità grave rimaste prive del sostegno dei familiari o che rischiano di rimanere tali (Dopo di Noi), garantendo alle persone con disabilità la possibilità di scegliere dove e con chi vivere e soluzioni abitative appropriate alle condizioni personali.

L'incremento della dotazione di posti di lungo assistenza non potrà di per sé essere sufficiente a far fronte alle richieste dell'utenza, qualora sia svincolata da un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse che possono contribuire a realizzare un'assistenza personalizzata nello specifico contesto di vita. La formula del "budget di salute" e del "budget di progetto", previsto per le persone con disabilità dalla [Legge 112/16](#) e dalla [Legge 227/21](#), sarà estesa ai diversi target di popolazione per i quali la personalizzazione degli interventi è la modalità più appropriata per soddisfare efficacemente i bisogni in una cornice di sostenibilità. Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti famigliari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta.

È necessario promuovere una nuova disciplina per le strutture per anziani che ne rafforzi la sicurezza e la qualità della gestione. L'emergenza [Covid-19](#) ha messo in luce la necessità di potenziare la rete dei servizi socio-sanitari accreditati e dei servizi socio-assistenziali, evidenziando la necessità di introdurre delle innovazioni per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infermieristica e medica, e la responsabilità organizzativa sanitaria. È previsto l'aggiornamento della disciplina dell'accreditamento socio-sanitario, anche in vista delle scadenze al 31.12.2022 di numerosi provvedimenti di accreditamento socio-sanitario. È previsto inoltre l'aggiornamento dei requisiti di accreditamento e di autorizzazione, richiamando le responsabilità degli Enti Gestori, rivedendo gli standard di sicurezza e i controlli da garantire, e prevedendo possibili azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche per quanto riguarda le professioni sanitarie, oggi scarsamente a disposizione sul mercato del lavoro pubblico e privato accreditato.

Più in generale, la Regione si farà parte attiva nei confronti del legislatore nazionale, affinché l'intera disciplina che regola l'apertura e il funzionamento delle strutture che ospitano anziani o persone fragili sia rafforzata sotto i profili degli standard di sicurezza e delle professionalità necessari. A tutela dei disabili, in virtù di una sempre maggiore accessibilità ai servizi e in direzione di una semplificazione della burocrazia, si prevede l'istituzione di una banca dati regionale che possa permettere a tutti i disabili in possesso di certificazione, di entrare in tutte le ZTL (Zone a Traffico Limitato) iscrivendo il proprio mezzo, eliminando la consueta richiesta specifica per ogni comune

Altri Assessorati coinvolti

- Politiche per la salute

Strumenti attuativi

- Fondi e programmi regionali e nazionali destinati alle persone non autosufficienti (FRNA, FNA, Dopo di Noi, *Caregiver*)
- Sistema di accreditamento regionale per i servizi socio-sanitari
- Tavoli di confronto con i soggetti pubblici e privati (Cabina di Regia sul *Welfare* regionale, Tavolo PAR, Protocollo di intesa con *FISH* e *FAND*; Gruppo *Caregiver*)

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali, AUSL, OO.SS. Federazioni *FISH* e *FAND*, Enti Gestori, Soggetti del Terzo Settore

Destinatari	Persone anziane, Persone con disabilità, <i>Caregiver</i> , Assistenti familiari	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Programmazione unitaria delle risorse per la non autosufficienza	■	
2. Analisi del sistema e definizione di linee di sviluppo del sistema per la non autosufficienza	■	■
3. Definizione e gestione programmazione FNA 2022-2024	■	■
4. Gestione e sviluppo progetti su Vita Indipendente, Dopo di Noi, <i>Caregiver</i>	■	
5. Sviluppo e innovazione del sistema della non autosufficienza attraverso un incremento delle disponibilità e degli utenti assistiti sia in residenza sia al domicilio		■
6. Definizione e implementazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento	■	
7. Completamento dell'attuazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento		■
8. Incremento del numero dei posti residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità. Nell'ambito dei fondi per la non autosufficienza si realizzerà, in particolare, un aumento della dotazione regionale di posti di lungoassistenza non temporanea che consenta di innalzarne la disponibilità in tutti i territori (raggiungimento di una copertura pari al 3% della popolazione di età ≥ 75 anni)		■
9. Incremento degli utenti seguiti con interventi a sostegno della domiciliarità nell'ambito di una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, che incentivi soluzioni innovative di domiciliarità, a partire dalle esperienze di <i>cohousing</i> , <i>social housing</i> e <i>senior housing</i>	■	■
10. Attuazione procedure per l'attuazione dei progetti della Missione 5 (PNRR) "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimenti per anziani e disabili (1.1 e 1.2)	■	

11. Concretizzazione delle procedure per l'istituzione di una banca dati regionale che possa permettere a tutti i disabili in possesso di certificazione, di entrare in tutte le ZTL (Zone a Traffico Limitato) iscrivendo il proprio mezzo, eliminando la consueta richiesta specifica per ogni Comune		
---	--	--

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali-<https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts:SMAC> - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/smac>

FAR - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/far>

GRAD - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/grad>

Sistema informativo FRNA CUP 2000 (accesso riservato operatori AUSL e Comuni abilitati all'utilizzo)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di *cohousing*, *social housing* e *senior housing*, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei *caregiver*, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo
- Alla luce dell'esperienza della pandemia, rafforzare la sicurezza e la qualità dei servizi socio-sanitari, rivedendo i criteri di accreditamento e assicurando la sostenibilità delle gestioni pubbliche e l'equilibrio complessivo del sistema integrato
- Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

PARTE III

Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Linee strategiche e obiettivi

Con propria [delibera n. 245 del 30 novembre 2021](#), la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, nel prendere positivamente atto dell'inserimento nella Nota di Aggiornamento al [DEFR 2022](#) di uno specifico obiettivo, in capo alle società in house, consistente nella approvazione dei bilanci, da parte degli Organi di amministrazione delle società, entro il 15 aprile di ciascun anno, esprimeva l'auspicio per l'estensione del medesimo obiettivo anche alle Agenzie regionali.

La Giunta regionale, con il [DEFR 2023](#), approvato con [delibera n. 968 del 13 giugno 2022](#), ha preso atto dell'invito formulato dalla Corte assumendo l'impegno a verificare, in occasione della Nota di Aggiornamento al [DEFR 2023](#), la possibilità di estendere il suddetto obiettivo, limitandolo tuttavia alle sole Agenzie e Aziende in controllo regionale, così come definite dall'art. 11-ter c. 1 del [DLGS 118/2011](#).

Tale obiettivo, rivolto alle Agenzie ed Aziende in controllo regionale, consiste nel trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci adottati o approvati dai Direttori delle Agenzie regionali o dagli organi deputati a questo in relazione alla specifica normativa di riferimento di ciascuna Agenzia o Azienda.

Questa integrazione risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle partecipate, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della governance maggiormente efficace.

Agenzia Regionale per il Lavoro

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

L'Agenzia Regionale per il lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con la [LR 13/2015](#) per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese. L'Agenzia ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna, l'ARL inoltre presenta un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale: 38 Centri per l'Impiego (CPI)²⁸ uno per ogni distretto socio-sanitario e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM) uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna. I compiti principali dell'ARL, così come definiti dalla legge regionale citata, sono:

- garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione;
- gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- proporre alla Regione, attuare e gestire gli standard qualitativi regionali;
- proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
- governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro;
- proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati;
- realizzare la rete delle politiche attive del lavoro;
- organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati;
- supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
- attuare progetti attribuiti dalla Regione;
- promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato;
- attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità, con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL;
- svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro;
- curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali;
- supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato.

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera nel quadro delle competenze definite dal [Dlgs 150/2015](#) a livello nazionale e dalla [LR 13/2015](#) a livello regionale, nonché nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra Regione e gli Enti Locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali.

²⁸ Alcuni Centri per l'Impiego si articolano, a loro volta, in sedi decentrate al fine di assicurare una migliore copertura del territorio.

Sulla base delle funzioni definite nell'art. 54 della [LR 13/2015](#), dallo Statuto dell'ARL e dalla strategia regionale, l'attività e l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- lo sviluppo della “Rete attiva per il lavoro” con la qualificazione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati al lavoro.
Il “[Patto per il lavoro e il clima](#)” vede nell'Agenzia uno strumento per migliorare le sinergie tra servizi sia pubblici che privati accreditati, valorizzando il ruolo di questi ultimi che costituendo parte della Rete attiva agiscono in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, incrementare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi. Valore condiviso da parte di tutti i componenti della Rete dovrà essere la qualità dell'intervento per la singola persona, con le sue esigenze e le sue risorse, assumendo come criterio operativo comune la personalizzazione del processo di servizio, dalla presa in carico alla definizione del Patto di servizio, all'erogazione delle prestazioni e delle misure. Il fine è quello di favorire la creazione di lavoro di qualità, accompagnare la transizione ecologica, contrastare le disuguaglianze e ridurre le distanze fra le persone, le comunità e le aree territoriali, ricucendo le fratture acuite dalla crisi in atto.
- “Agenzia di comunità”: La scelta di promuovere l'Agenzia di comunità mantiene invariata, anche per il 2023, tutta la sua validità, in uno scenario caratterizzato dal perdurare di situazioni di criticità nel Mercato del Lavoro (pur in presenza di segnali di ripresa) e, al contempo, dal manifestarsi di nuove risorse ed energie. In questo quadro, lo “sviluppo e il consolidamento dell'Agenzia di comunità” costituisce obiettivo strategico dell'Agenzia per il 2023. Questo obiettivo sarà perseguito in relazione agli ambiti già identificati nel 2022 e che riguardano:
 - le situazioni di crisi e di ripartenza;
 - il divario di genere e il lavoro;
 - le transizioni scuola-lavoro;
 - l'inclusione socio-lavorativa;
 - la regolarità del lavoro.;
- il **programma GOL** (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) è stato introdotto per rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione. Il Programma prevede l'applicazione di una serie di strumenti e misure per il reinserimento lavorativo dei disoccupati, dei percettori di Reddito di Cittadinanza, dei lavoratori in cassa integrazione, dei disabili, delle donne, dei giovani, degli *over 50* e di altre categorie. Il Programma GOL si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con il medesimo orizzonte temporale, ossia il quinquennio 2021/2025. Si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1 del Piano [PNRR](#) e rientra nel più ampio progetto di riforme nel comparto lavoro che oltre a GOL comprende il Piano Nazionale per le nuove competenze, il potenziamento dei Centri per l'Impiego e il rafforzamento del Sistema duale. Il Programma, il cui finanziamento complessivo per la prima annualità ammonta a 880 milioni di euro (55,8 milioni per l'Emilia-Romagna), prevede la realizzazione di iniziative volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone beneficiarie di misure di sostegno al reddito o il cui inserimento lavorativo si presenta di particolare difficoltà. L'Agenzia darà attuazione al Programma in base a quanto definito dalla Regione nel “Piano Attuativo Regionale-PAR” [DGR 235/2022](#), valorizzando la Rete per il Lavoro, nel quadro della strategia regionale espressa nel “Patto per il lavoro e per il clima”. L'attuazione del Programma GOL costituisce pertanto uno dei principali compiti dell'Agenzia anche per il 2023. Il Programma riguarderà, in Emilia-Romagna, circa 43.000 persone tra le quali si troveranno, principalmente, i beneficiari di NASPI e del Reddito di Cittadinanza insieme a persone con difficoltà di inserimento lavorativo in quanto in possesso di una professionalità inadeguata o in condizione di problematicità multiple, professionali e personali. L'approccio che si intende adottare prevede la valorizzazione di quanto fin qui realizzato in ambito regionale sul piano

delle prassi di programmazione, sul piano delle soluzioni e degli strumenti e su quello della rete degli attuatori.

- il miglioramento dell'efficacia delle politiche attive per il lavoro realizzate dalla Rete regionale. Questo obiettivo strategico sarà perseguito con:
 - il miglioramento dell'efficacia delle azioni che costituiscono la componente standard delle politiche attive. Erogate, secondo quanto definito negli atti regionali, dai Centri per l'Impiego e dai soggetti accreditati, le azioni saranno finalizzate a svilupparne l'efficacia e la capacità di incidenza sulle dinamiche del mercato del lavoro;
 - il sostegno all'intervento regionale in attuazione delle misure rivolte a specifici *target* di utenza: giovani, persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità attuando norme e politiche regionali rilevanti in materia di lavoro quali quelle relative ai tirocini.
- il supporto alla programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche per il lavoro
- la gestione delle crisi aziendali e dei processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con il livello nazionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e di ANPAL.

L'Agenzia regionale per il lavoro è inoltre chiamata a realizzare le attività previste dal "Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro", approvato con [DGR 1996/2019](#), successivamente aggiornato con la [DGR 818/2020](#), che definisce le attività di potenziamento dei centri per l'Impiego del territorio regionale, in attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", adottato con il [Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019](#), pubblicato sulla GU n. 181 del 3 agosto 2019.

Il Piano di potenziamento è finalizzato a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI, da perseguire attraverso investimenti che intervengono sulle infrastrutture, sul capitale umano e sull'innovazione degli strumenti di lavoro a disposizione dei CPI, in modo da realizzare, contestualmente, sia il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi che la qualificazione professionale degli operatori.

Destinatari dei servizi

Le attività dell'ARL sono rivolte a:

- rafforzare l'occupabilità di persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro
- promuovere l'autoimpiego e l'avvio di impresa attraverso l'implementazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 febbraio 2019 tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il lavoro e Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna, volto alla sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo. Si tratta di servizi finalizzati a fornire ai lavoratori autonomi operanti nel territorio regionale, accesso ad informazioni sul mercato del lavoro nonché di orientamento, riqualificazione e ricollocazione al lavoro. L'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha avviato l'apertura di "sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, presso i centri per l'impiego operanti nell'ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna, presso cui offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità presenti sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. L'Agenzia, inoltre, fornisce informazioni aggiornate di tipo quanti/qualitativo sull'utenza iscritta ai centri per l'impiego operanti sul territorio regionale con precedenti esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale

- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l'istituto del tirocinio extra-curriculare costituisce una esperienza on the job volta al rafforzamento delle competenze
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del [DLGS 286/99](#) e del [DPR 394/99](#), sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio
- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all'inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l'adeguamento del posto di lavoro
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

I servizi forniti dall'Agenzia, in diversi casi, sono erogabili sia "in presenza" che nella forma "a distanza". Nei confronti dell'utenza i Cpl sono in grado di assicurare modalità diverse di presa in carico, in funzione delle caratteristiche delle persone. I beneficiari del programma GOL, una platea di persone molto ampia ed eterogenea, persone accomunate da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro: disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, *NEET*, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l'attività e lavoratori con redditi molto bassi, saranno accompagnati anche nel 2023, con il supporto delle Rete attiva per il lavoro, ulteriormente consolidata, nel loro percorso verso il lavoro.

Nell'ambito dei servizi all'utenza sono stati effettuati laboratori per la promozione e l'informazione degli strumenti di ricerca attiva del lavoro costruiti dall'Agenzia per gli utenti con maggiori abilità digitali. In particolare, con le nuove modalità di erogazione del servizio di incontro domanda/offerta di lavoro, i Cpl sono in grado di gestire processi di selezione per diverse decine di migliaia di candidati che inviano il proprio CV attraverso il Portale "Lavoro per Te" e in parte attraverso la App dell'Agenzia.

Sempre in relazione all'utenza va rilevato che sono attivi i Servizi di Collocamento Mirato a cui si rivolgono annualmente tra le 6.000 e le 9.000 persone con disabilità.

È la qualità dei servizi all'utenza il riferimento fondamentale delle azioni di gestione e sviluppo dell'Agenzia, nella prospettiva di una sempre maggior personalizzazione dei servizi attraverso metodologie di erogazione comuni e condivise a livello regionale.

L'Agenzia, inoltre, fornisce prestazioni anche a favore dei datori di lavoro:

- Erogazione di informazioni
- Consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno professionale
- Incontro domanda/offerta di lavoro
- Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie
- Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie.

Risultati attesi

2023

- L'Agenzia regionale per il lavoro sarà impegnata a garantire un accesso universale alle politiche attive per il lavoro garantendo la profilazione, la presa in carico e la conseguente sottoscrizione del patto di servizio al 100% delle persone che si rivolgeranno ai Centri per l'Impiego dell'ARL

Intera legislatura

- Potenziamento straordinario dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro: consolidamento e sviluppo dei servizi in chiave di innovazione e digitalizzazione delle prestazioni di politica attiva e accesso ai servizi da remoto per i cittadini

- Favorire l’inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati, facendo evolvere l’Agenzia in “Agenzia di comunità: rafforzamento dell’occupabilità di persone prive di un’occupazione che si rivolgono ai centri per l’impiego per l’inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per promuovere l’occupazione con un focus particolare dedicato alle donne
- Promuovere l’accesso dei giovani al mondo del lavoro: realizzazione di attività volte alla promozione dell’occupazione dei giovani, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per l’occupazione
- Aumentare la capacità di entrare e permanere nel mondo del lavoro di persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità: realizzazione di interventi rivolti a persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità al fine di sviluppare percorsi a supporto del loro inserimento o re-inserimento lavorativo
- Aumentare il sostegno a favore di imprese e lavoratori per favorire l’accesso agli ammortizzatori sociali: migliorare l’efficienza del processo di autorizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga

Link sito istituzionale

<http://www.agenzialavoro.emr.it/>

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Assessorato di riferimento

Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca

Presentazione

L’Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 ([LR 21](#)), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell’Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L’obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una [semplificazione](#) delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.

L’Agenzia è garante, nei confronti dell’Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell’esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell’Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l’Agenzia provvede a:

- a) emanare il nulla osta all’erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
- b) eseguire i pagamenti
- c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l’Agenzia può contare sull’esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all’agricoltura e su un rapporto ormai consolidato con organismi delegati, ed in particolare con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che sono ormai diventati partner fondamentali, rappresentando l’immediata l’interfaccia dell’Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

L’Agenzia è inoltre nominata dalla Regione, autorità di certificazione nell’ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE, autorità di certificazione per il FSC e svolge le funzioni di organismo intermedio dell’Autorità di Certificazione Nazionale (Agea) per il fondo FEAMP del settore pesca.

La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia per rispettare i requisiti di separazione delle funzioni di gestione, certificazione e audit disposti dalla normativa europea, sulla base delle competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia.

Indirizzi strategici

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata interessata, nel corso degli anni, da un significativo processo di cambiamento, che ha introdotto una nuova e più complessa organizzazione del sistema di erogazione dei contributi, di attuazione dei controlli e delle attività di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea.

Sotto il profilo attuativo, la nuova regolamentazione ha introdotto nuovi strumenti di gestione delle procedure sia di pagamento che di controllo, che puntano ad una maggiore efficienza gestionale e alla riduzione del carico burocratico per le imprese.

Perni principali di queste azioni sono il passaggio al sistema grafico per la presentazione delle domande di aiuto di superficie e la prosecuzione nel processo di dematerializzazione e [semplificazione](#) dei procedimenti amministrativi e di controllo. Si tratta di innovazioni che richiedono, per la loro attuazione, competenze specifiche, investimenti appropriati in sistemi informativi e in formazione del personale e tempi di attuazione distribuiti in un periodo pluriennale.

Il sistema grafico è stato introdotto nel 2017 ed è in questi anni in forte evoluzione in particolare per il passaggio dalla particella catastale ad una nuova parcella di riferimento, più consona alla misurazione delle superfici, basata su sistemi informativi geografici (GIS), di quanto non sia la particella derivante dal catasto e registrata su tabelle alfanumeriche. Le regole di riferimento sono definite in maniera cogente per gli Organismi Pagatori sulla base di un accordo tra le Istituzioni Nazionali (in primis Agea nel suo ruolo di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori) e i Servizi della Commissione europea. Tali regole sono state ulteriormente codificate dai regolamenti europei relativi alla [PAC 2023 – 2027](#), approvati nel dicembre 2021. L'utilizzo della domanda grafica, ossia di una domanda di contributi non fondata su dati inseriti in tabelle, bensì su supporto GIS, deve essere oggetto di grande attenzione in quanto può comportare variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, della superficie eleggibile a contributo, a fronte delle quali i Regolamenti comunitari vigenti prevedono applicazioni di riduzioni, recuperi e sanzioni da esercitarsi a ritroso sui pagamenti ricevuti dall'inizio dell'impegno, con conseguenti ripercussioni di natura economica a carico degli imprenditori.

Un altro elemento basilare nella costruzione del sistema grafico, supportato dai sistemi informativi dell'Agenzia, è il piano colturale grafico, sviluppato da Agrea nel corso del 2020 ed utilizzato durante le campagne del 2021 e del 2022.

L'evolversi continuo delle regole e la previsione di cambiamenti importanti in vista del periodo di programmazione 2023 – 2027 inducono l'Agenzia a misurarsi nei prossimi anni con ulteriori modifiche, in particolare legate alla domanda grafica, ed a programmare ulteriori sviluppi per mantenere le elevate capacità di pagamento alle imprese emiliano – romagnole del settore agricolo e agroalimentare anche nel momento di passaggio ad un nuovo periodo di programmazione.

Un ulteriore elemento di modifica sarà l'adozione da parte dell'organismo pagatore di un sistema di monitoraggio dei risultati (detto "*delivery model*"), che diventerà l'elemento qualificante dei nuovi piani strategici previsti dalla riforma della PAC che si adotterà dal 2023.

Altro pilastro importante dell'attività sono i controlli esercitati con modalità diverse nei molteplici settori e connessi al pagamento delle domande. Nell'attuazione della programmazione 2023–2027 sono previste importanti evoluzioni nella strategia di controllo degli aiuti erogati, rispetto alle quali l'Agenzia dovrà esercitare un importante presidio nella definizione della suddivisione dei compiti tra i livelli nazionale e regionale.

I controlli prevedono la combinazione di varie procedure – verifiche documentali, controlli in loco, analisi – e devono essere caratterizzati da un elevato livello di professionalità del personale

adde, dalla pertinenza delle informazioni già acquisite e/o da acquisire in cooperazione con le banche dati, dalla disponibilità di attrezzature tecniche e/o sistemi di sorveglianza particolarmente affidabili nonché dalla accurata individuazione del calendario di esecuzione di alcuni controlli in loco.

Il percorso di dematerializzazione riguarda sia i procedimenti amministrativi che quelli di controllo e ha ricevuto un forte impulso dalle necessità imposte dalla pandemia [Covid-19](#), nel corso della quale si è investito sull'adozione di pratiche a distanza in grado di surrogare e in taluni casi di sostituire attività in presenza. Anche in questo caso l'adozione del sistema grafico e della registrazione su GIS delle foto satellitari o aeree ha consentito di trasferire on line quanto tradizionalmente si effettuava con sopralluoghi presso le aziende. L'attività non sostituisce integralmente il necessario presidio del territorio ma può consentire di adottare talune razionalizzazioni. Vari provvedimenti sono stati emanati dall'Unione Europea, dai quali derivano azioni necessarie da parte dell'organismo pagatore, in raccordo con l'Assessorato Agricoltura Agroalimentare, Caccia e Pesca.

In questo quadro di indirizzi strategici assegnati dalla Regione all'Agenzia, proseguiranno nel 2023 sviluppo e implementazione di soluzioni ICT che consentano al sistema agricolo regionale di mantenere le *performance* di pagamento anche in presenza di importanti cambiamenti nella *governance*, per la quale si prevede un peso più importante dell'attore ministeriale, all'interno del quale sarà collocata l'autorità di gestione nazionale.

Di seguito i principali aspetti che si prevede ad oggi di affrontare nel 2023, ferme restando le attuali condizioni:

- presentazione sul sistema SIAG della domanda unica 2023
- predisposizione dei sistemi ad interagire con l'anagrafe grafica delle aziende agricole, di competenza della direzione regionale agricoltura, caccia e pesca
- adeguamento delle attività di controllo alle regole che verranno stabilite per la programmazione 2023-2027 Feaga e Feasr
- dematerializzazione fascicoli di credito

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell'Emilia – Romagna, Enti Locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

2023

- indicatore: pagamento degli aiuti
- risultati attesi:
 - erogazione del 95% dei pagamenti di superficie delle domande annualità 2022 entro il 30 giugno 2023
 - erogazione del 90% delle risorse liquidate dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca per gli aiuti di stato in convenzione con la Regione

Link sito istituzionale

<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia
- ❖ Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale
- ❖ Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco
- ❖ Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui
- ❖ Conoscenza, innovazione e semplificazione

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con l'approvazione della [LR 13/2015](#) "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile sviluppando un sistema innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

Ai sensi della nuova normativa l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.

Al fine di portare a compimento il percorso di riorganizzazione iniziato con la [LR 13/2015](#) occorre adeguare la *governance* dell'Agenzia regionale al mutato contesto normativo ed organizzativo che ha visto la struttura originariamente costituita con la legislazione del 2005 mutare e crescere sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale.

L'obiettivo che si sta attuando è di assicurare da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni operative ed amministrative per garantire l'attuazione omogenea e ben coordinata delle politiche regionali in materia di sicurezza territoriale valorizzando l'assetto "di fatto" dell'Agenzia che con le sue articolazioni territoriali è nelle condizioni di essere la rappresentanza unica della Regione per tutte le politiche di governo territoriale sugli ambiti provinciali, il tramite verso i Comuni e verso le Province stesse, ma anche l'unica struttura che oggi si occupa in diversi modi, tra loro integrati, di territorio e di sicurezza territoriale.

Indirizzi strategici

L'Agenzia sarà orientata a dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)) nel rispetto delle azioni di indirizzo e fornite dalla Giunta regionale per l'esercizio delle nuove attività previste da tale legge.

Nel merito della *mission* ad essa attribuita già con [LR 1/2005](#), l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.

Ulteriori azioni per l'attuazione della legge sul riordino istituzionale [LR 13/2015](#) risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la [semplificazione](#) amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione

informativa-informatica, al servizio dei cittadini

- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finalizzati con fondi statali e regionali anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi;
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi
- ✓ implementazione del nuovo sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti Locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato.

L'Agenzia supporterà la Regione nella revisione della [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore della [LR 13/2015](#) e dell'entrata in vigore del [DLGS 1/2018 "Codice della protezione civile"](#).

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2023

- attuazione degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- attuazione degli interventi finanziati con risorse del [PNRR \(missione 2, componente 4, investimento 2.1b\)](#) volte alla messa in sicurezza delle aree colpite da calamità per oltre 61 milioni di euro
- concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico
- omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con gli altri enti del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti

Intera Legislatura

- attuazione della legge regionale in materia di protezione civile e volontariato e sulle competenze e funzionamento dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile anche con riferimento alle novità derivanti dal [DLGS 1/2018 "Codice della Protezione civile"](#)
- approvazione del primo Piano regionale di protezione civile
- revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale ([Direttiva "De Bernardinis" 27/02/2004](#) - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile)
- potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l'implementazione della Colonna mobile regionale), la creazione e gestione di centri e presidi diffusi sul territorio) e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale
- concorso al piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico con gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del

rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. Realizzazione degli interventi di difesa del suolo ed in particolare quelli volti alla manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali anche in considerazione del raddoppio delle risorse da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni con fondi regionali ed europei

- supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale)

Link sito istituzionale

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori**
- ❖ **Innovare il sistema di protezione civile**
- ❖ **Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità**
- ❖ **Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori**

Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Assessorato di riferimento

Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

Presentazione

L'Ente è stato istituito ai sensi dell'intesa tra le regioni Emilia-Romagna e Marche: [LR E-R n. 13 del 26/07/2013](#) – [LR Marche n. 27 del 02/08/2013](#).

Un territorio di 4.991 ettari, situato nelle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini, ai confini con l'omonima riserva naturale toscana che ricade nel comune di Sestino (AR); compreso nell'antico territorio del Montefeltro, dista 40 km dalla costa romagnola.

Il paesaggio, collinare-montuoso, è interessato dai rilievi dei Sassi Simone e Simoncello, Monte Canale, Monte Palazzolo con quote comprese tra i 670 m s.l.m. e i 1415 m s.l.m. del Monte Carpegna, vetta del parco e spartiacque tra la Valle del Foglia, la Val Marecchia e la Valle del Conca.

Il territorio di competenza ricade su sei comuni: Carpegna (PU), Frontino (PU), Montecopiolo (RN), Piandimeleto (PU), Pietrarubbia (PU), Pennabilli (RN).

All'Ente di gestione compete, in attuazione delle finalità istitutive, la gestione del Parco, ivi compresi i siti della Rete Natura 2000 situati al suo interno. Tra le finalità, in particolare, la promozione delle politiche di conservazione e di valorizzazione della biodiversità nell'ambito del sistema territoriale dell'appennino centro-settentrionale attraverso l'utilizzo delle opportunità offerte dai programmi comunitari, nazionali o interregionali e dagli accordi e le intese tra le aree protette esistenti e con le istituzioni locali operanti nella dorsale appenninica delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana.

L'Ente svolge la propria attività garantendo la partecipazione delle comunità locali e la più ampia informazione sulla sua attività gestionale.

Indirizzi strategici

L'Ente di gestione del Parco Interregionale ha principalmente il compito di attuare le finalità per le quali il Parco è stato istituito. Diverse sono le strategie per perseguirle tra cui ad esempio il

monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area, il censimento delle popolazioni faunistiche e, se necessario, il loro controllo al fine di assicurare la funzionalità ecologica degli ecosistemi presenti, la conservazione dell'ambiente, della flora e della fauna ed in particolare degli *habitat* d'importanza comunitaria di cui alla [Direttiva 92/43/CE](#), tramite una gestione pianificata e un attento controllo degli interventi colturali eventualmente connessi, la realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione e la fruizione ambientale rivolte ai cittadini residenti ed ai visitatori.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna e delle Marche

Risultati attesi

2023

- Avvio e conclusione degli interventi previsti nel Programma Investimenti 2021/2023 relativi alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della sentieristica e della fruibilità del parco
- Collaborazione per un progetto di rilancio dell'Alta Via dei Parchi

intera legislatura

- Aggiornamento del Piano Territoriale del Parco

Link sito istituzionale

<http://www.parcosimone.it/>

Collegamento con l'obiettivo strategico

- **Promuovere la tutela della biodiversità**

ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca e Agenda Digitale

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con [LR 15/2007](#), attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il DSU, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, tra cui da ultimo l'abolizione della figura del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda ([LR 6/2015](#)) che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici

- Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito
- Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore

- degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche
- Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti
- Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza
- Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza
- Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro
- In collaborazione con servizi di placement delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati
- Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico.

Destinatari dei servizi

Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2023

- Programmazione e attuazione di misure del diritto allo studio, anche in attuazione dei provvedimenti e dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ([PNRR](#)) e per fare fronte alle situazioni emergenziali e continuare a promuovere attrattività territoriale in un sistema regionale integrato con gli Atenei e le Istituzioni universitarie

Triennio di riferimento del bilancio

- Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio l'individuazione di *partnership* pubblico-privato per la realizzazione di alloggi
- Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso servizi agli studenti

Intera legislatura

- Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità
- Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali
- Realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con ER.GO e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani

Link sito istituzionale

www.er-go.it

Collegamento con gli obiettivi strategici

- ❖ Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica
- ❖ Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria

**Indirizzi
alle Società controllate
e partecipate**

BolognaFiere Spa, Italian Exhibition Group Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza Expo Spa

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

Tali società promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. E più in particolare, la gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici; la progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale; la promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Indirizzi strategici

Il settore fieristico è stato inciso profondamente dalle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia da [Covid-19](#). In particolare, la chiusura dei quartieri nei momenti di picco della pandemia ha depresso in maniera importante i bilanci delle società fieristiche. Per contro, la capacità di resilienza delle società, la loro posizione competitiva pre-pandemia e i ristori messi in campo dal governo nazionale hanno permesso il riavvio del settore e l'attivazione dei nuovi piani di sviluppo e assestamento.

L'esigenza attuale - condivisa dalla Regione è quella di un rafforzamento patrimoniale delle società per la difesa degli assets in portafoglio e per il rilancio completo del settore. Facendo seguito al rafforzamento della società Piacenza Expo avvenuto negli anni scorsi, la Regione valuterà la partecipazione alle azioni e alle proposte di sviluppo che i management delle società proporranno ai soci, anche al fine di cogliere le eventuali opportunità di business che dovessero presentarsi al servizio della economia del territorio regionale. A tal riguardo si segnala che la società BolognaFiere ha presentato ai soci il proprio piano industriale, accompagnato dalla richiesta di partecipazione allo stesso attraverso diverse azioni di supporto. In particolare, gli amministratori hanno proposto all'assemblea dei soci in seduta straordinaria un aumento di capitale in denaro a tale richiesta ha fatto seguito l'approvazione della legge [LR 13/2022](#) "Autorizzazione all'incremento della partecipazione regionale alla Società Bolognafiere SPA". Al 2023 sono attesi i primi risultati dall'attuazione della legge.

Le fiere rappresentano un asse fondamentale per l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali. La Regione Emilia-Romagna, con la sua presenza rafforza tale indirizzo e insieme agli Enti Locali favorisce il radicamento e la crescita del sistema fieristico auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società.

La Regione opererà altresì per il rafforzamento a livello locale e la valorizzazione a livello internazionale del sistema fieristico regionale tramite un forte supporto ad azioni di incoming qualificato e di supporto alle manifestazioni realizzate all'estero. L'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione presidia il settore monitorando l'andamento economico e lo sviluppo industriale delle società. È atteso – entro l'arco di legislatura – un ritorno alla redditività pre-pandemia, fatta salva l'imprevedibilità dell'impatto della pandemia ancora in corso e del conflitto tra Russia e Ucraina. Mentre ai fini della [LR 13/2022](#) è atteso il raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2023 previsti dal piano industriale.

Link sito istituzionale

<http://www.bolognafiere.it/>

<http://www.fiereparma.it/>

<https://www.iegexpo.it/it/>

<http://www.piacenzaexpo.it/>

Indirizzi alle Fondazioni regionali

Fondazione Italia-Cina

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali

Presentazione

La Fondazione a fini di utilità generale promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.

La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese, la Camera di Commercio Italo-Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese.

Indirizzi strategici

In linea con le disposizioni della [LR 13/2004](#) la Regione partecipa alle attività della fondazione ha l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo statuto. La Regione ha avviato un percorso di valutazione – ai fini del raggiungimento degli scopi della fondazione e della coerenza con gli scopi della Regione Emilia-Romagna - dell'interesse a mantenere la partecipazione a seguito della trasformazione della fondazione nel nuovo organismo denominato ICCF (*Italy China Council Foundation*).

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili. Il consiglio di amministrazione della FIC di dicembre 2021 ha illustrato il progetto di integrazione con la Camera di Commercio Italo cinese e la relativa revisione dello Statuto della FIC. La Regione sta valutando, a modifiche avvenute, di avviare il percorso legislativo di autorizzazione alla partecipazione a ICCF (*Italy China Council Foundation*), o in alternativa, di non rimanere nella fondazione.

Link sito istituzionale

<https://www.fondazioneitaliacina.it>

Bibliografia

Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/index_en

Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali

Fondo Monetario Internazionale, <https://www.imf.org/external/index.htm>

Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, ottobre 2022

MEF, *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022*, deliberata dal Consiglio dei Ministri, 28 settembre 2022

MEF, *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 rivista e integrata*, deliberata dal Consiglio dei Ministri, 4 novembre 2022

OCSE, <http://www.oecd.org/>

OCSE, *The price of war*, settembre 2022

Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, ottobre 2022

